Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 161 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi 1 posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

APPELLO ALLA RESPONSABILITÀ DEI COMMERCIANTI E DELL'INDUSTRIA

Comincia la rincorsa dei prezzi Il governo teme le speculazioni

Confcommercio e Confindustria però già preannunciano «aumenti tecnici» provocati dalle più gravose spese di trasporto - Malumori espressi anche dagli enti locali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Governo fa appello al senso di responsabilità dei commercianti e delle industrie perché non aumentino illecitamente i prezzi al consumo e collaborino ad evitare ogni manovra speculativa. In cambio, il governo esclude ogni blocco d'autorità dei prezzi, evita di ripetere l'esperimento dei listini autogestiti e conferma che entro settembre (o con il consenso dei sindacati o senza) il costo del lavoro dovrà essere ridotto.

È questo il senso dell'incontro avvenuto ieri pomeriggio tra il ministro dell'industria Marcora e i rappresentanti della Confcommercio e della Confindustria. «Non essendo stata aumentata l'Iva sui prodotti alimentari di largo consumo — ha sostenuto Marcora — non c'è alcuna ragione di aumentare i relativi prezzi».

Il ministro dell'industria ha chiesto alla Confcommercio e alla Confindustria di fare opera di moderazione presso i rispettivi associati perché i prezzi non subiscano rincari ingiustificati. Commercianti ed industriali hanno risposto che ci saranno solo aumenti tecnici: il che significa, in parole povere, che le due organizzazioni cercheranno di convincere gli associati ad evitare manovre speculative ma che non rinunceranno del tutto ad aumentare i prezzi finali delle merci escluse dagli inasprimenti dell'Iva in quanto su di esse pesano anche gli aumenti delle spese di trasporto dovuto al rincaro dei prodotti petroliferi.

Del problema della lotta al carovita s'è parlato, sia pure rapidamente, anche nel vertice economico presieduto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi e dedicato alla definizione operativa della legge finanziaria per il 1983 che sarà completata entro la settimana. Il governo sta cioè precisando in che modo tradurre in concreto gli orientamenti generali della legge finanziaria, specificando come devono essere tagliate soprattutto le spese per la previdenza e per la sanità.

Ieri intanto il governo ha presentato alla Camera tre dei quattro decreti finanziari approvati sabato: quello che proroga al 31 dicembre la fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende, quello che riguarda il contenimento del settore previdenziale e quello sulla macellazione dei volatili da cortile. Oggi dovrebbe, infine, essere pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale» il decreto che aumenta l'Iva, che diventerebbe così operativo da domani.

Questi provvedimenti saranno esaminati dal Parlamento dopo le vacanze estive. Le commissioni del Senato cominceranno a discuterli a partire dal 1.o settembre e la Camera dopo il 25 agosto. La strada del governo si preannuncia comunque fin da ora irta di difficoltà. Il Pci ha già manifestato il proposito di voler condurre una dura opposizione per imporre — come scrive Napolitano — una diversa austerità, mentre radicali e Pdup (e, su un altro versante, forse anche i missini) si apprestano a ricorrere all'ostruzione per impedire l'approvazione dei provvedimenti economici del governo.

Qualche segno di inquietudine viene anche dalle file della maggioranza, se si pensa che il socialista Landolfi non ha risparmiato critiche alle misure economiche del pentapartito. Dal canto suo la Confindustria — come del resto i sindacati, sia pure per ragioni diverse, e anche le altre maggiori forze sociali — non ha nascosto anche ieri le sue riserve sui provvedimenti del governo, soprattutto per l'aumento dei contributi Inps a carico delle aziende che farà lievitare il costo del lavoro e — come ha detto il direttore generale Solustri — renderà ancor più difficile la battaglia sulla scala mobile e sui contratti.

In questa situazione il direttore del «Popolo», Galloni, sente il bisogno di sottolineare che la battaglia parlamentare delle opposizioni «non ci spaventa, né ci sorprende» ma che i sacrifici «sono necessari ed utili ma solo come premessa o come condizioni per la ripresa e lo sviluppo».

Il direttore del giornale della Dc avanza poi una proposta: che, in cambio dei sacrifici chiesti ai lavoratori e alle aziende, il governo si impegni a preventivare una riduzione del costo del denaro «di almeno il due per cento».

Ma Spadolini e i suoi ministri hanno già potuto constatare ieri — nell'incontro con i rappresentanti delle autonomie locali — quanto sia difficile il cammino della attuazione della manovra economica decisa dal governo. «All'inizio della riunione — ha commentato il ministro Rognoni — c'è stata un po' tensione, ma poi le cose si sono raddrizzate». Ma molti sindaci (e non solo i comunisti Novelli e Vetere) non hanno nascosto, anche alla fine, le loro perplessità e il loro malumore.

Il problema chiave riguarda l'ammontare dei finanziamenti che lo Stato distribuirà l'anno prossimo alle autonomie locali. Spadolini ha assicurato che il governo conta di assicurare agli enti locali per il 1983 «un aumento del 13 per cento sulla somma dei trasferimenti effettivamente erogati nel corso del 1982 ed uno stanziamento a ripiano sempre per il 1982».

Come ha precisato il ministro Andreatta, gli enti locali potranno però percepire realmente le nuove entrate fiscali solo nel 1984. Per l'anno prossimo, quindi, l'ammontare degli stanziamenti dello Stato per le autonomie locali previsto dalla legge finanziaria è dunque di 17.200 miliardi circa. E qui nascono i problemi.

T. G.

Riunione dei ministri precisa il meccanismo della «stangata»

ROMA — Il consiglio dei ministri ha perfezionato ieri sera il decreto legge sull'Iva inserendovi alcune norme relative agli orari di apertura dei negozi.

Lo ha spiegato il ministro Marcora, lasciando palazzo Chigi al termine della riunione durata solo un quarto d'ora. In altri termini — ha aggiunto il ministro, che ha preannunciato per oggi un comunicato esplicativo — al provvedimento sull'Iva sono state aggiunte alcune norme «stralciate» dal disegno di legge di riforma del commercio in discussione al Senato.

Lo scopo — ha precisato — è quello di rendere più elastico l'orario dei pubblici esercizi, facilitando così gli acquirenti che potranno in tal modo scegliere più oculatamente i prodotti da acquistare. Si tratta di una manovra intesa a contenere gli effetti sui prezzi del provvedimento fiscale.

Il ministro Marcora si è riferito anche alla positiva sperimentazione sugli orari elastici dei negozi fatta in alcune grandi città, aggiungendo che è parso opportuno al governo estendere tale innovazione su scala nazionale.

Dal canto suo, il presidente del Consiglio Spadolini ha confermato che l'ultimo dei decreti attuativi della manovra del governo — appunto quello sull'Iva — sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta ufficiale.

RIVELAZIONI SULLA P-2 DELL'EX GRAN MAESTRO DELLA MASSONERIA

Salvini: Licio Gelli preparò il piano di un «golpe bianco»

Confermata la frequenza al Quirinale al tempo di Giovanni Leone: l'ex presidente sarà convocato dalla commissione - Riferimenti ad Andreotti - Battelli teste assente

ROMA — Lino Salvini, ex gran maestro della massoneria di Palazzo Giustiniani, è tornato a San Macuto, ieri mattina, per un ulteriore interrogatorio della «commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2». Con quello di ieri — ha sottolineato il teste — «è il ventesimo interrogatorio che subisco, da parte della magistratura e vostro». Tuttavia ogni volta che il prof. Salvini viene interrogato ha sempre qualche cosa di nuovo e di interessante da dire.

Ieri Lino Salvini non ha risparmiato strali per l'attuale gran maestro della massoneria italiana, Armandino Corona, già componente la segreteria del partito repubblicano italiano e collaboratore del presidente del Consiglio Spadolini. Poi ha parlato del «piano» con il quale Licio Gelli ha interessato Giovanni Leone (all'epoca presidente della Repubblica) ad una riforma istituzionale dello Stato: in pratica l'instaurazione di una sorta di «Repubblica presidenziale». È sorto così il dubbio che Licio Gelli (che aveva libero accesso al Quirinale, proprio all'epoca della presidenza Leone) abbia predisposto il «piano» in questione se non proprio sull'invito del Presidente della Repubblica, almeno a sua conoscenza. Ciò ha indotto i commissari ad avanzare di nuovo la richiesta dell'audizione di Leone.

Altri argomenti trattati dal prof. Salvini sono stati il «Comitato europeo massonico» (conosciuto come «Loggia di Monte Carlo») ed il ruolo svolto da Francesco Pazienza con la massoneria. Tanto più che il frutto di consulenze qualificate e di varie riunioni con esperti della materia sarebbe stato consegnato a Leone.

Per quanto riguarda Armandino Corona, Lino Salvini ha messo in luce tutta una serie di contrasti con le deposizioni rese dall'attuale gran maestro della massoneria l'altra settimana, quando è comparso a San Macuto come teste. Soprattutto, Salvini ha puntato sul fatto che per fare una campagna elettorale per l'insediamento alla gran maestranza della massoneria occorrono «tanti soldi. Non meno di settecento milioni».

Corona, invece, alle domande che tendevano a chiarire se avesse ricevuto soldi da Calvi ed altri per la sua campagna elettorale, aveva sostenuto che alle spese aveva provveduto il «Grande Oriente». Salvini, invece, ha precisato che il «Grande Oriente d'Italia» offre ai candidati la stampa e la spedizione di un programma «compreso in quattro fogli quadrotti». Ma il resto è a carico dei candidati: i quali debbono avere in ogni provincia «almeno un fiduciario», poi «un funzionario» per ogni regione. Debbono compiere viaggi, organizzare riunioni, offrire cene, ecc. un insieme di spese considerevoli.

Per il «piano Leone» non si sono avuti particolari. «Gelli — ha detto Salvini — mi ha fatto avere un incontro con Giovanni Leone, presidente della Repubblica, al Quirinale. E' stato un incontro di cortesia, ma non abbiamo parlato di affari riservati». Poi Salvini — che all'epoca era gran maestro della massoneria — ha ricevuto da Gelli l'offerta di leggere il «piano» prima che venisse consegnato a Leone. Ma lui si è rifiutato di farlo, «per non occuparmi di affari che non mi riguardavano e nei quali non volevo entrarci», Salvini ha anche detto che Gelli faceva continui riferimenti ad Andreotti.

Sul «comitato» massonico di Monte Carlo, Salvini ha detto di non saperne nulla. Ha precisato che di questa «superloggia», lui mai ne ha sentito parlare; soprattutto nel periodo in cui è stato al vertice della massoneria italiana.

Lino Salvini ha ricordato che nel 1975 (quando, cioè, lui gran maestro aveva firmato la «Balaustra» di scioglimento della loggia regolare denominata P2), Gelli — che nel frattempo era stato nominato segretario organizzativo — aveva espresso il desiderio di ricostituire la P2 e portarla all'estero. Ma il gran maestro Salvini ha spiegato che gli statuti non consentivano al «Grande Oriente d'Italia» di organizzare una loggia regolare all'estero.

Poi Gelli ha cercato più di una volta di «carpire» al gran maestro l'elenco di 300 massoni posti «all'orecchio di gran maestro». Si trattava di persone di primo piano nella vita profana, che sicuramente in mano a Gelli avrebbero accresciuto il suo potere e la sua possibilità di manovra. Ma Salvini, assicura, non ha mai acceduto alle pressioni di Gelli.

Quasi tutta l'audizione del prof. Salvini si è svolta in «seduta pubblica». Ciò significa che i giornalisti, in sala stampa di San Macuto, dispongono di un circuito televisivo interno per seguire lo svolgersi del dialogo fra commissari e testi. Ma una parte è stata trasformata in «seduta segreta». I monitor, quindi, sono stati spenti. Al monte della decisione si stava parlando dell'uomo d'affari Francesco Pazienza, già ascoltato dalla «commissione Anselmi» e che è figurato come «consulente» di Angelo Rizzoli, Bruno Tassan Din, Roberto Calvi.

Si è comunque appreso che il prof. Salvini ha sentito parlare per la prima volta di Francesco Pazienza in occasione di un viaggio in Venezuela del gran maestro che gli era succeduto in carica, il generale in pensione Ennio Battelli, e del suo gran segretario. «Ho avuto la tentazione di indagare su questo Pazienza di cui avevo sentito parlare per una serie di incontri avuti a Caracas con gli esponenti di Palazzo Giustiniani».

Si è così saputo che Pazienza compare insieme con il proprietario di un albergo di Lerici (incaricato di «fare da furiere» ai marinai libici che vengono a la Spezia ad imparare ad usare i mezzi navali di fabbricazione italiana venduti alla Libia).

Il prof. Salvini — pur ammettendo che con quel che ha detto si «esponeva fino al rischio» — ha fatto alcuni nomi di ministri in carica e personalità fra i massoni toscani ed ha definito la personalità di Marco Cerruti, l'ex proprietario del bar «Doney» di Firenze, che dovrebbe comparire davanti la «commissione Anselmi» domani, per chiarire quale sia stata la sua posizione nei confronti del dott. Zilletti (indicato ieri mattina come massone) per la vicenda del passaporto di Roberto Calvi.

Un altro teste ieri avrebbe dovuto presentarsi a San Macuto: il generale in pensione Ennio Battelli, successore di Salvini nella carica di gran maestro della massoneria. Ma Battelli — peraltro già interrogato in passato — non ha risposto alla chiamata.

QUALCHE SCAMBIO DI ARTIGLIERIA DURANTE LA «TREGUA»

Spiraglio di speranza a Beirut L'Olp accetta il piano Habib?

Gli 8000 fedain verrebbero imbarcati su navi delle Nazioni Unite e poi trasferiti in Egitto, Siria, Giordania - I palestinesi invocano l'intervento «per sicurezza» di una forza multinazionale - Monito Usa a Begin: «Non attaccate la città»

GERUSALEMME — «La decisione è definitiva. I palestinesi lasceranno il Libano, via terra o via mare, senza tappe intermedie, né nella Valle della Baka'a né nel Nord del paese. Resta però una divergenza, un disaccordo su come e quando avverrà il dispiegamento della forza di pace multinazionale». Così ha detto ieri il primo ministro libanese Shafiq Wazzan, uscendo da una riunione di governo con il Presidente Elias Sarkis e il ministro degli esteri Fouad Boutros.

Si tratterebbe — in pratica — di un'«apertura» anche da parte dell'Olp verso i punto previsti dal piano elaborato dal mediatore americano Philip Habib. I palestinesi combattenti a Beirut — in numero di circa ottomila — verrebbero imbarcati su navi delle Nazioni Unite e trasferiti via mare e in parte via terra in Egitto, in Siria e in Giordania. Solo dopo il loro sgombero Israele si ritirerebbe dentro i propri confini, sotto il controllo di una forza multinazionale. I dirigenti dell'Olp — Arafat in testa — sarebbero gli ultimi a lasciare Beirut.

Ieri, tuttavia, dopo le ottimistiche dichiarazioni da parte libanese, l'Olp ha risposto al «piano Habib» con una contro-proposta, «le cui grandi linee — afferma la stessa Olp — non sono del tutto conciliabili con il progetto americano». La paura dei fedain, infatti, è quella di un improvviso attacco israeliano al momento dello sgombero da Beirut, quando i guerriglieri palestinesi si troveranno «allo scoperto», dotati di sole armi leggere. Per questo essi chiedono l'intervento preventivo di una forza multinazionale dell'Onu.

Intanto ieri Washington ha ribadito la propria «ferma opposizione» a qualsiasi attacco contro Beirut da parte delle truppe israeliane. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha tuttavia aggiunto che «a prescindere da quella che è la nostra volontà, possiamo si influenzare gli avvenimenti, ma non possiamo controllarli».

Non dimentichiamo che nella capitale americana si trova in questi giorni il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir, che ieri ha incontrato il segretario di Stato George Shultz e il segretario della difesa Caspar Weinberger. Shamir ha ribadito che gli ultimi durissimi bombardamenti israeliani contro Beirut occidentale hanno rappresentato una risposta alle «violazioni» del cessate-il-fuoco da parte palestinese.

Ieri, intanto, approfittando della tregua che — bene o male — sembra per ora reggere, gli israeliani hanno rafforzato lo stato d'assedio intorno a Beirut. Circa duecento tra carri armati e mezzi blindati, dotati anche di dispositivi anti-mine, hanno occupato nuove posizioni di fronte alle postazioni di difese palestinesi e libanesi pro-Olp. Anche ieri, comunque, non sono mancati duelli d'artiglieria tra forze israeliane e guerriglieri palestinesi, soprattutto nei pressi dell'aeroporto, occupato l'altro giorno dalle truppe di Gerusalemme.

Un altro «avvertimento» di cui il governo Begin non può non tener conto — oltre a quello americano — è giunto a da Parigi per bocca del vice primo ministro e ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Ali, che ha messo in guardia Gerusalemme sulle conseguenze di un attacco a Beirut. «Se la città viene presa d'assalto, non vedo come potremmo continuare ad avere rapporti diplomatici normali con Israele», ha detto l'esponente del Cairo in un'intervista pubblicata su «Le monde».

Un «incidente» — per il momento non comprensibile — ha riguardato ieri il personale civile e militare dell'Onu (compresi i membri di organizzazioni umanitarie), che è stato bloccato in Israele allo scopo di impedirgli di rientrare in Libano. Le autorità israeliane non hanno fornito alcuna spiegazione ufficiale del provvedimento. La situazione si è tuttavia risolta in serata, quando è stato tolto il blocco dalla strada che porta a Beirut.

C'è ancora da registrare, infine, che secondo gli ultimi dati sono settemila i guerriglieri palestinesi catturati dalle forze israeliane nel Libano meridionale, ora detenuti nel campo di Ansar, nei pressi di Nabatieh. Lo affermano fonti di Tel Aviv. Altri prigionieri — viene detto ancora — sono stati rilasciati dopo l'interrogatorio e dopo che era stata provata la loro estraneità dalle organizzazioni di guerriglia palestinesi.

Libano meridionale — Il convoglio degli ufficiali osservatori dell'Onu che doveva dirigersi a Beirut bloccato dalle forze israeliane nel territorio da loro controllato

Tra le macerie silenziose della città assediata

BEIRUT — Una bandiera nera, rossa e bianca dei «murabitun», i nasseriani libanesi, sventola sul primo avamposto di Beirut assediata. A trecento metri, oltre la «terra di nessuno», gli israeliani hanno rafforzato le proprie posizioni di controllo del varco del museo. «Tra ieri e oggi almeno trenta altri carri armati d'Israele sono stati piazzati nella zona», afferma un miliziano, con il mitra «Kalashnikov» sulla spalla.

La grande strada, ormai diventata un percorso di guerra, zeppo di sbarramenti minati, controllato dai cannoni dei carri siriani, è deserta. Ieri mattina è stata chiusa a ogni passaggio tra Est e Ovest. Poi riaperta, ma solo per il transito a piedi. Un uomo, una donna, un bambino, avanzano portando con loro poche cose (una coperta, una scatola) strappate dalla casa distrutta domenica dalle bombe israeliane. Sono di Raushe, il quartiere più colpito dalle artiglierie delle navi da guerra israeliana al largo del promontorio di Beirut.

Da una ventina di minuti gli aerei con la «stella di David» non solcano più il cielo in picchiata per sorvolare a sud i campi palestinesi di Sabra, Chatila e Bourj el Barajneh, dove è in corso qualche duello tra le artiglierie nemiche, nonostante il cessate-il-fuoco. Si teme un vero raid, con il suo carico di morte. La città è ora silenziosa e deserta. uomini e donne e bambini sono appena fuggiti dalle strade per trovare un precario riparo tra le mura dei grandi palazzi del centro.

A Ramlet el Baida, al di là della «Corniche Mazraa», il viale che delimita i quartieri del centro da quelli occupati dai palestinesi, inizia la devastazione. Oltre un muro di cinta esisteva, qui, sulla sinistra, una grande caserma della Forza di dissuasione araba formata dai siriani ed entrata in Libano per mettere fine alla guerra civile del 1975-1976. Ora sono solo macerie.

Un carro armato è letteralmente schiacciato. Alcuni mezzi militari delle «forze comuni» si spostano tra gli sbarramenti di terra rossa. L'università araba è sventrata. Come un monumento all'ingegneria edile moderna appare, a un tratto, intatta la grande strada sopraelevata. È solo un'impressione: sotto le sue arcate si vede il sole, le bombe hanno bucato come cartone l'asfalto e il cemento armato delle corsie.

Dalla radio frammenti di notizie: «Voce della Palestina» annuncia la distruzione di quattro o cinque carri armati israeliani che tentavano di avanzare con congegni anti-mine a Ouzai, sulla costa.

A Bourj el Barajneh, con gli aerei a bassa quota, non si può andare. Non è detto che gli israeliani — o i palestinesi — non decidano di rompere del tutto la tregua decisa domenica.

MENTRE L'EUROPA SOLLECITA GLI USA AD ATTENUARE LE RESISTENZE

Gasdotto russo: l'Italia sceglie la via autonoma

Non obbediremo al veto americano, afferma Capria ma non ci faremo «legare» dall'Urss - Il metano algerino

La linea tratteggiata indica il gasdotto in progetto e che dovrebbe estendersi all'Europa occidentale. Gli altri sono i gasdotti già in funzione nell'Unione Sovietica

ROMA — Si è interrotta la pausa di riflessione per il gasdotto sovietico? Sembra di sì a giudicare da quanto ha ribadito ieri alla commissione industria della Camera il ministro per il commercio estero Capria.

Il governo italiano — ha detto in sostanza Capria — non terrà conto dal veto americano, ma non è neppure intenzionato a legarsi mani e piedi all'Urss. Tanto è vero che il 6 settembre la Snam (società del gruppo Eni) firmerà l'accordo con la compagnia algerina Somatrach per la fornitura venticinquennale di 12 miliardi di metri cubi di gas.

Il metano siberiano e quello algerino serviranno a coprire il 18,9 per cento del fabbisogno energetico nazionale, cifra percentuale indicata nel «piano» già approvato dal Parlamento. Il governo intende rispettare quelle decisioni, ma per farlo — ha rilevato Capria — non si può rinunciare né al gas algerino, né a quello sovietico.

D'altra parte — ha rilevato ancora il ministro per il commercio estero — non è pensabile dire sì soltanto al gasdotto siberiano perché ciò comporterebbe un'eccessiva dipendenza (dell'ordine del 50 per cento) dall'Urss. Capria ha tenuto a sottolineare che i due sì che il governo si accinge a dare non significano passiva accettazione di tutte le richieste avanzate dall'Algeria e dall'Unione Sovietica.

Insomma, nelle trattative, non ancora concluse, il nostro Paese non si piegherà alle condizioni dettate dalle controparti. Comunque, con la Somatrach l'accordo è in dirittura d'arrivo.

Non consumeremo, comunque, soltanto quello algerino. Ci sarà anche il gas sovietico. L'Italia, infatti, non terrà conto del veto americano ma deciderà autonomamente. L'Unione Sovietica aspetta una risposta entro la fine di settembre. Prima di questa data, con ogni probabilità, riprenderà fiato la polemica che si è accesa tra e nei partiti sul gasdotto sovietico.

F. S.

Nuovi passi europei a Washington per ammorbidire la posizione Usa

BONN — Nuovo «round» di trattative tra Germania federale e Stati Uniti sulla questione del gasdotto siberiano. Il ministro dell'economia tedesco Otto von Lambsdorff, come è stato annunciato ieri a Bonn, ha deciso di non rientrare in patria dal suo attuale viaggio in Canada, ma di proseguire, venerdì, per Washington ed avere colà nuove consultazioni con i dirigenti governativi americani sulle conseguenze dell'embargo posto dagli Stati Uniti alla spedizione in Unione Sovietica di materiali per il gasdotto siberiano prodotti su licenza Usa.

A Bonn si afferma che l'obiettivo immediato della missione di Lambsdorff è quello di ottenere il segnale di via libera alla spedizione in Unione Sovietica di due stazioni di pompaggio per il nuovo gasdotto che la Aeg ha già costruito. Nel caso in cui tale segnale non fosse ottenibile, si dice ancora a Bonn, il governo tedesco lascerebbe all'Aeg la responsabilità di spedire il materiale o no.

Dopo la decisione del governo inglese di «proibire» alle imprese nazionali di rispettare l'embargo posto dagli Stati Uniti, il governo tedesco ha assunto una posizione d'attesa affermando, per bocca del portavoce Lothar Ruehl, di preferire che sia il tempo a lavorare per appianare l'ostacolo posto dall'embargo americano alla realizzazione del gasdotto.

Il portavoce governativo tedesco ha invitato insomma a non drammatizzare, lasciando intendere che a Bonn si è convinti che con il tempo sarà lo stesso Reagan a dover recedere dalla decisione sull'embargo.

Intanto gli esperti della commissione della Cee e i rappresentanti dei governi dei paesi più interessati (Gran Bretagna, Francia Germania, Italia) hanno ieri riveduto e perfezionato i testi già elaborati di una nota verbale e di un documento giuridico che dovrebbero essere trasmessi al governo di Washington probabilmente la prossima settimana.

Entro questa sera, la commissione Cee dovrà procedere alla definitiva stesura dei testi concordati, quindi entro venerdì sera, i governi dovranno fare pervenire le loro eventuali ulteriori richieste di ultime modifiche.

La nota verbale e il documento giuridico, che nel pomeriggio di ieri sono sottoposti alla valutazione dei rappresentanti di tutti i paesi Cee, esprimono la posizione della comunità sulla recente estensione alle aziende Cee delle sanzioni Usa tendenti a ostacolare la costruzione del gasdotto siberiano (le aziende danneggiate sarebbero in particolare la Nuovo Pignone italiana e altre imprese britanniche, francesi e tedesche).

Fonti diplomatiche ricordano che le controdeduzioni europee alle decisioni americane devono essere depositate entro il 21 agosto, termine ultimo in base alla legislazione Usa perché esse possano essere prese in considerazione.

DALL'INQUIRENTE

Caso petroli: assolti Andreotti e Tanassi

ROMA — Andreotti e Tanassi sono stati assolti dalla commissione parlamentare inquirente per il «caso petroli». Dopo otto ore di seduta pubblica è stata decisa l'archiviazione dell'istruttoria con undici voti (otto dc, due socialisti e il presidente della commissione, il socialdemocratico Reggiani) contro sette (sei comunisti e il radicale Stanzani Ghedini). Assenti l'indipendente di sinistra sen. Riccardelli e il missino on. Franchi.

La vicenda esaminata dall'inquirente rappresentava un aspetto marginale del filone principale del «caso petroli», una colossale truffa fiscale in materia petrolifera scoperta dai giudici di Torino Vaudano e Gosso.

APPROVATA IN COMMISSIONE DOVRÀ ORA PASSARE A MONTECITORIO

Legge per la fame nel mondo Poche centinaia di miliardi

Perplessità degli stessi rappresentanti dei partiti di governo, critiche di Pr e Pci

ROMA — La legge contro la fame nel mondo è pronta. Con l'approvazione dell'ultimo articolo, quello sulla copertura finanziaria, la commissione esteri della Camera ha concluso ieri in sede referente l'esame del provvedimento. Nel primo articolo, che indica le finalità e gli obiettivi della legge, si stabilisce la predisposizione di tutti gli strumenti necessari ed immediati atti a fronteggiare con tempestività ed efficacia gli effetti drammatici della fame e della denutrizione.

Spetta ora alla commissione bilancio esprimere il suo parere, anche se non sarà comunque possibile approvare il provvedimento prima della pausa per le ferie estive. Il rappresentante del Pdup, Lucio Magri e il gruppo missino si sono infatti rifiutati di dare parere favorevole al suo riesame in sede legislativa (come aveva suggerito il presidente della commissione Andreotti). La legge dovrà così esere discussa dall'assemblea di Montecitorio e questo non potrà certo avvenire prima di quest'autunno.

Anche su questo punto quindi i radicali, che chiedevano il varo definitivo della proposta di legge prima della tradizionale sospensione dei lavori parlamentari, non hanno visto soddisfatte le loro richieste. Il testo approvato è infatti molto diverso dall'originario progetto che aveva dato il via al dibattito parlamentare soprattutto per quanto riguarda gli stanziamenti indicati dal governo, e che sono stati votati da tutti gli esponenti della maggioranza, con la sola esclusione dei socialdemocratici. La somma sarà così di 350 miliardi per il 1982, trasferiti però dai capitoli della spesa già destinata agli aiuti allo sviluppo; nel 1983 si prevedono poi altri 350 miliardi e un atranche di 100, che rappresentano la prima parte di uno stanziamento aggiuntivo di 300 miliardi, già deciso dal governo.

Lo scarto, rispetto alla proposta radicale di 300 miliardi da spendersi entro il solo 1982, è evidente. E ridimensiona notevolmente anche l'entità della spesa prevista dal progetto del relatore di maggioranza l'onorevole Bonalumi; tanto che gli stessi rappresentanti dei partiti di governo hanno manifestato qualche perplessità. I radicali non hanno esitato a parlare di «beffa» e i comunisti di «squallido espediente», mentre molti hanno fatto notare la defezione di quanti in questi giorni avevano dato il loro appoggio alla legge. «Ministri e sindaci di tutti i colori — ha detto Lucio Magri — che hanno firmato un progetto nel quale evidentemente con credevano».

Dai socialisti è venuta invece una proposta, e cioè che il governo predisponga un piano pluriennale di intervento per gli anni successivi. «Solo così — ha fatto notare Achilli — si potrà dare un senso al provvedimento approvato».

Gli altri articoli votati dalla commissione riguardano gli organi che dovranno gestire gli interventi. Esclusa a grande maggioranza l'ipotesi dell'alto commissario, il coordinamento è stato affidato al ministero degli esteri che dovrà presentare una relazione annuale sulla stato di attuazione della legge, nonché relazioni quadrimestrali e programmi sui tassi di mortalità. Le aree su cui intervenire per fronteggiare gli effetti della fame e della denutrizione saranno invece scelte dal Consiglio dei ministri.

Marina Nemeth

Ma Pannella e i radicali non si danno per vinti

ROMA — *I radicali non si danno per vinti, e nonostante le indicazioni della Commissione esteri della Camera, riproporranno integralmente la proposta di legge dei 1300 sindaci. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa Marco Pannella. «La risposta del governo al progetto dei sindaci — ha detto il segretario radicale — è assolutamente inadeguata.*

Oltre al rilancio integrale della legge «bocciata», i radicali hanno infatti intenzione di muoversi sul fronte di varie iniziative. Fra queste quella di destinare una parte dei fondi del finanziamento pubblico (la proposta verrà annunciata da Pannella nel prossimo Congresso del partito) per «istruire e celebrare un «processo» per «omicidio» al governo, colpevole secondo i radicali «di aver fatto ricorso a ogni sorta di mistificazioni, pantomime, e ipocrisie».

Marco Pannella ha poi annunciato la decisione di investire il consiglio di sicurezza dell'Onu perché almeno il 5 per cento delle spese militari, sia destinata alla lotta contro la fame nel mondo e di chiedere che si proclamino nel Paese tre giorni di lutto nazionale, a commemorazione dei «tre milioni di persone sterminati dalla fame nel 1982». Nell'ambito di una «grande campagna politica di informazione» Pannella ha infine proposto l'inserimento del manifesto dei premi Nobel contro la fame nei programmi scolastici.

M. Ne.

DOPO AVER AVUTO LA LIBERTÀ PROVVISORIA

Sono tornati in servizio i cinque agenti dei Nocs

Belluscio (Psdi) «spara» contro i magistrati padovani

ROMA — I cinque uomini dei Nocs arrestati un mese fa per le presunte torture inflitte al br Di Lenardo e rimessi l'altro ieri in libertà provvisoria dalla magistratura padovana, sono stati reintegrati nelle loro funzioni.

Ieri, intanto, il vicepresidente del gruppo dei deputati del Psdi, on. Belluscio, commentando le dichiarazioni rese alla stampa dal giudice istruttore del tribunale di Padova, ha detto: «Il dott. Fabiani, nel concedere la libertà provvisoria ai cinque appartenenti alla polizia di Stato che avevano liberato Dozier, quasi fosse un uomo politico e non un magistrato a cui non è consentito esprimere un pubblico giudizio su affari di giustizia in trattazione, ironizza sul malore da cui sono stati colpiti i suoi imputati all'indomani dell'emissione del mandato di cattura. È un'insinuazione che aggrava il sospetto sulla correttezza e sulla prevenzione di alcuni magistrati di Padova, le cui idee politiche sono note, idee che un magistrato, in un paese libero e democratico come il nostro, può custodire gelosamente e liberamente nella propria coscienza, ma non trasfondere nell'azione giudiziaria».

«Un dato è significativo. A pochi giorni dall'emissione del mandato di cattura e prima degli interrogatori degli imputati e dei testimoni, il 3 luglio — ha ricordato l'on. Belluscio — il giudice Boraccetti, che con Fabiani ha collaborato nell'inchiesta giudiziaria, ha dichiarato testualmente: «È mio intendimento accelerare al massimo l'iter istruttorio per poter pervenire al più presto all'ordinanza di rinvio a giudizio e, quindi, al processo».

«Prima ancora di iniziare l'inchiesta che avrebbe potuto benissimo concludersi con il non luogo a procedere — ha detto ancora l'on. Belluscio — i giudici sapevano già, per loro stessa ammissione, che ci sarebbe stata l'ordinanza di rinvio a giudizio. È un'ammissione gravissima».

«Giuseppe Taliercio non fu torturato» dice a Venezia il giudice istruttore

VENEZIA — Giuseppe Taliercio, il direttore del Petrolchimico Montedison di Marghera, sequestrato e ucciso dalle Brigate rosse lo scorso anno, non sarebbe stato seviziato durante la sua prigionia. Lo ha detto il giudice istruttore di Venezia, che si occupa dell'inchiesta sull'attività delle Br nel Veneto dal 1974 fino al sequestro Dozier, dott. Carlo Mastelloni, in contrasto con quanto è stato reso noto dal Psdi in un «Libro bianco».

Il giudice istruttore di Venezia ha affermato che «non vi sono prove né testimonianze di torture né fisiche né morali. Gli elementi emersi dall'autopsia riconducono a episodi di violenza tipici di ogni sequestro di persona, ma non certo a torture.

E l'Europa guarda Beirut che brucia

ROMA — Hanno ragione Gianni Baget Bozzo e Luigi Granelli a scrivere, quasi contemporaneamente, a proposito dei palestinesi di «popolo sequestrato». Ma quel che più colpisce è l'impotenza di fronte a quanto sta succedendo in Libano, dell'Europa, delle forze politiche democratiche occidentali. Oltre le dichiarazioni verbali di solidarietà, nessuno riesce ad andare. E mentre tutti stiamo assaporando, nonostante la stangata e le promesse di sacrifici, le vacanze, sull'altra sponda del Mediterraneo si svolge una tragedia di cui non riusciamo neppure a percepire l'esatta misura.

L'enfasi vacanziera, appena sfibrata dall'aumento della benzina e dall'austerità (che forse scopriremo soltanto al rientro a settembre) continua a parlare di «esodo». Sulle spiagge, un tempo felici e forse anche incoscienti, del Libano, l'esodo, quello vero, quello «biblico» non è neppure possibile. Così, dalle località del nostro finto esodo, assistiamo spettatori impotenti ad una guerra spietata che non risparmia anziani e bambini.

Anche la parola «tregua», sulle sponde del Libano, suona falsa, incerta, tristemente inutile. Riguarda al più le diplomazie e gli ufficiali israeliani, non certo i popoli palestinese e libanese. Sicché il contrasto tra la nostra «pausa» estiva, le nostre vacanze, e la condizione di centinaia di migliaia di uomini, donne, bambini, sull'altra sponda del Mediterraneo, appare aspro, terribile, insanabile.

Tra le novità amare di questa «estate» palestinese, ci sono il rifiuto di altri paesi arabi ad accogliere il popolo errante e l'abbandono dell'Unione Sovietica, percepito e sussurrato, alleato tradizionale, negli ultimi decenni. Così tra impotenza europea, intransigenza di Israele, e guardingo conflitto a distanza tra le due superpotenze, si consuma una tragedia che non sembra offrire sbocchi razioni di speranza. Che il «popolo sequestrato» non sia ormai più utile a nessuno? È un dubbio terribile, ma legittimo.

L'unica nota positiva, ma purtroppo disarmata, è la reazione di una larga parte della comunità israeliana europea. Continuano infatti gli appelli di intellettuali, rabbini e singoli ebrei contro il «militarismo» di Begin, per una soluzione pacifica fondata sul reciproco riconoscimento del diritto ad esistere di Israele e della nazione palestinese. Si tratta di una testimonianza sofferta e nobile, che per altro trova riscontri anche nella crescente opposizione alla guerra all'interno di Israele, ma forse destinata a restare tale. Anche se, sul piano morale, di fronte al rogo di Beirut, è un segno di profondo valore umano.

Questo paese, questo «paradiso terrestre» della nostra cultura, delle culture cristiana, ebraica, musulmana, non esiste più. È un cumolo di macerie e i famosi cedri bruciano. Quasi una nemesi storica per gli anni gaudenti in cui la «Svizzera del Medio Oriente» era il «paradiso dei nababbi», degli evasori fiscali, un paese pacifico e ospitale, ma ingiusto e sprecone.

Certo, in questi giorni, nonostante la «stangata» e l'austerità, di vacanza, ci si potrebbe dire che altri «incubi» vengono a turbare il nostro dormiveglia sulla spiaggia. Dalla Polonia al Salvador, dalla Namibia all'Afganistan, altri popoli si scannano senza pietà e resta quasi intatto l'olocausto dei bambini affamati di cui pure in Italia si parla per una legge che non riesce a uscire dalla polemica.

Ma Beirut è vicina e brucia, anche per la nostra impotenza. Eppure segnali di novità vengono, dall'Olp e dal dissenso interno a Israele. Ma sembrano incapaci Europa e Stati Uniti, che pure li colgono, a tradurli in speranza e decisioni politiche. «Un popolo sta morendo sotto gli occhi di tutti» scrive Rossana Rossanda. «Anzi due, perché il Libano ne uscirà ferito, ferito a morte. Non saremo perdonati».

È un segnale tragico essere impotenti di fronte al destino quotidiano della terra delle radici della nostra storia. È vero: potremmo non essere perdonati.

Paolo Giuntella

IL TEMPO UTILE PER LA PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI È DI 18 GIORNI

In settimana il dossier in Svizzera per l'estradizione di Flavio Carboni

ROMA — Anche se per il momento sono poche le speranze di riportare in Italia Flavio Carboni, al Ministero di Grazia e Giustizia si sta lavorando sodo per approntare la richiesta di estradizione dell'affarista sardo coinvolto nel caso Calvi. Uno «staff» di esperti giuristi sta in questi giorni approntando la documentazione che dovrà fare da supporto alla domanda che verrà inviata alle autorità elvetiche. Negli uffici di via Arenula, sede del dicastero, si assicura che entro sabato prossimo il «dossier» sarà completato e potrà essere affidato agli uomini dell'Interpol con l'incarico di portarlo in Svizzera.

Si diceva all'inizio che, allo stato, ci sono scarse probabilità che Carboni sia riconsegnato all'Italia. (Il tempo utile per presentare i documenti per l'estradizione è di 18 giorni). Questo perché i reati che gli sono stati contestati o sono di rilevanza modesta o non sono contemplati dal codice elvetico, circostanza quest'ultima che vieta alla Svizzera di concedere l'estradizione. L'industriale sardo deve infatti rispondere di quattro delitti: concorso in falsificazione di passaporto, favoreggiamento personale, favoreggiamento e concorso in esportazione di valuta.

Solo il primo reato è previsto dalla legge svizzera e pertanto per esso potrebbe essere accordata l'estradizione. Ma si tratta di un delitto di poco conto per il quale è difficile che la magistratura elvetica accolga la richiesta. Ma, anche se così fosse, una volta rientrato in Italia Carboni potrebbe essere inquisito solo per quel reato.

La situazione potrebbe mutare nel caso in cui la magistratura italiana fosse in grado di attribuire a Flavio Carboni nuove e più gravi accuse. Per la verità, sia il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica a Roma, sia i magistrati che indagano sul caso Calvi a Milano, stanno studiando con cura la documentazione in loro possesso per trovare quel particolare che possa far scattare una nuova accusa contro l'affarista. Sica in particolare esamina con l'aiuto della finanza i documenti di Carboni sequestrati in uno studio notarile, mentre i colleghi milanesi intendono ascoltare le bobine con le registrazioni fatte dall'industriale.

Il fatto poi che la polizia londinese abbia riaperto le indagini sul caso Calvi costituisce un elemento che potrebbe «irrobustire» la domanda di estradizione in quanto l'iniziativa della «City Police» è stata presa proprio in seguito all'arresto di Carboni.

L'industriale frattanto attende l'evolversi degli eventi nella camera di sicurezza della polizia di Lugano, assistito da uno dei più noti penalisti svizzeri, l'avvocato Gabriello Patocchi. È stato proprio lui a consigliare Carboni a opporsi alla domanda di estradizione. Sarà lui, durante il processo, a ricordare che l'unico reato per il quale può essere concesso il provvedimento è il concorso nella falsificazione del passaporto di Calvi, accusa — dirà il difensore — che è totalmente infondata in quanto Carboni può dimostrare che lui non ebbe alcun ruolo nella realizzazione del documento.

Sergio Geraldini

SMENTITA VATICANA IN MARGINE AL CASO AMBROSIANO-IOR

«Il Papa non ha invitato Marcinkus a dimettersi»

CITTA' DEL VATICANO — Negli ambienti vaticani qualificati ci si rifiuta di prendere in considerazione talune presunte rivelazioni di uno scrittore irlandese, Thomas Gordon, a un quotidiano spagnolo, riprese da un giornale milanese, secondo le quali il Papa avrebbe chiesto personalmente all'arcivescovo Paul Marcinkus le dimissioni dalla presidenza dell'istituto per le opere di religione (cioè della Banca Vaticana), dopo le note vicende.

Si fa notare tra l'altro, negli stessi ambienti, che il presunto colloquio tra il Papa e Marcinkus, come è riferito, è del tutto inverosimile, non essendo possibile che il Pontefice chiami personalmente un presule per imporgli di dimettersi.

Ci si richiama, infine, ad una nota di due settimane fa dell'«Osservatore Romano» — dal titolo «I "media" della menzogna» — nella quale si deplorava i il proliferare di indiscrezioni e voci in margine alle vicende del Banco Ambrosiano ed implicanti la Banca Vaticana, con «insinuazioni che sarebbe assai poco definire malevole», sostenendo che, con «gratuita immaginazione», si tende ad «aggredire, al di là degli individui e di un istituto dotato di propria autonomia e di proprie responsabilità», la Santa Sede e «la stessa persona del Papa».

Nei medesimi ambienti vaticani non sono ritenute, parimenti, degne di considerazione le voci, riferite dalle stesse fonti giornalistiche, secondo le quali microspie «anche del Kgb» avrebbero sorvegliato il conclave di ottobre 1978, dal quale uscì eletto Papa Wojtyla e la presunta rivelazione di una imbalsamazione del corpo di Paolo Sesto, peraltro già smentita a suo tempo dalle fonti responsabili, ossia quattro anni fa, dopo la morte del Pontefice.

Anche per le microscopie nel conclave dal quale uscì eletto il Papa attuale, in Vaticano si ricorda che voci del genere furono smentite a suo tempo, poiché furono fatti i più accurati controlli nella sede del consesso cardinalizio.

■ ARRESTO — Un medico milanese, Raffaele Armando Carracino di 68 anni, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo antidroga di Milano con l'accusa di aver venduto ricette per l'acquisto di sostanze stupefacenti.

Protesta di detenuti a Buoncammino

CAGLIARI — Una rumorosa protesta, messa in atto dai detenuti, per richiamare l'attenzione dei componenti la commissione «diritti civili» del Consiglio regionale in visita alla casa circondariale di Buoncammino, ha convinto il direttore del carcere dott. Sparacia con il consenso del presidente della commissione on. Luigi Cogodi, comunista, a sospendere il sopralluogo che verrà ripreso in uno dei prossimi giorni.

La manifestazione dei detenuti i quali hanno cominciato a battere le gavette e i piatti metallici contro le inferriate delle porte delle celle ha avuto luogo poco dopo le 13 quando da alcune ore otto consiglieri regionali si trovavano all'interno del carcere.

Hanno preso parte alla visita a «Buoncammino» per rendersi conto della situazione del carcere dopo i numerosi suicidi e tentati suicidi, gli on.li Cogodi (Pci) presidente della commissione; Angelo Atzori (Dc), vice presidente; Barranu (Pci), Puggioni (Pr), Erdas (Psi), Becciu (Dc), Sanna (Pci) e Anedda (Msi).

DOPO IL CASO CUTOLO SOTTO ACCUSA LA SEMINFERMITÀ MENTALE

Se il pazzo non è punibile che fare del «mezzo-pazzo»?

NAPOLI — «La perizia psichiatrica è un istituto malfatto e non corrisponde ad alcun criterio scientifico, così come risulta artificiosa, ibrida e male utilizzata nelle applicazioni pratiche la categoria della seminfermità mentale». Queste affermazioni sono del prof. Sergio Piro, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Napoli ed uno degli esponenti di «Psichiatria democratica».

Richiesto da un redattore dell'agenzia Italia di un commento alla recente sentenza della Cassazione che riconferma Cutolo seminfermo di mente, il professionista precisa che il caso Cutolo è la conseguenza della sopravvivenza di vecchi e anacronistici istituti del nostro ordinamento penale. «La riforma dell'istituto della perizia e della seminfermità mentale — ricorda Piro — è un orientamento da tempo sostenuto dalle associazioni di magistrati e da quelle di psichiatri democratici». Nei nostri codici l'istituto dell'infermità mentale esisteva già prima del codice Rocco.

L'attuale formulazione, coeva al codice Rocco, pone la malattia mentale tra le cause della incapacità di intendere e di volere. «La distinzione tra capacità e incapacità di intendere e di volere accreditata nei nostri ordinamenti — afferma Piro — non proviene dalla psicologia scientifica vera e propria, ma è basata sulla applicazione di quello che ci dice il buon senso comune».

È estremamente difficile definire la capacità e la incapacità di intendere e di volere nel caso di malato totale di mente, «si immagini ora — prosegue Piro — una categoria artificiale inserita appunto in alcune delle legislazioni occidentali dove questa capacità di intendere e di volere viene considerata scemata. Come dire — sono parole di Piro — che io la incontro, le dò un calcio e poi si dovrà stabilire se volevo darglielo o non volevo darglielo oppure glielo volevo dare a metà. Se è già artificioso, convenzionale il criterio di incapacità di intendere, è estremamente difficile supporre una incapacità a metà».

E' una contraddizione molto forte quella che proviene dall'istituto della seminfermità: la persona normale deve andare in prigione, il pazzo si deve curare, ed il mezzo pazzo che fa? Il mezzo pazzo cos'é, uno che per metà si deve curare e per metà deve scontare la pena?

ANCHE TRIESTE, UDINE E CENTRI DELLA PROVINCIA NELL'ELENCO

In alcuni comuni l'inquilino potrà richiedere la proroga degli sfratti

ROMA — Sono 186 i comuni italiani nei quali, tra qualche giorno, potrà essere chiesta la proroga degli sfratti prevista dalla «Legge Nicolazzi» della quale hanno già usufruito le grandi città. Tra questi comuni stabiliti dal Cipe riportiamo quelli compresi nella nostra regione. Essi sono:

TRIESTE: Muggia, S. Dorligo, Monrupino, Sgonico, Duino, Aurisina.

UDINE: Povoletto, Remanzacco, Pradamano, Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Pasian di Prato, Martignacco, Tavagnacco, Reana del Roiale.

Il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha individuato le zone di particolare «tensione abitativa» nelle quali, a decorrere dalla data di pubblicazione della relativa delibera, gli inquilini minacciati da sfratto potranno chiedere una proroga da quattro a 12 mesi dell'esecuzione del provvedimento.

La proroga potrà essere chiesta anche dagli inquilini nei confronti dei quali venga emessa una sentenza di sfratto entro 18 mesi. Sono esclusi dalla facoltà di chiedere proroghe gli inquilini sfrattati per morosità e quelli con un reddito del nucleo familiare superiore ai 18 milioni di lire (questo limite non si applica però se l'inquilino dimostra di non poter rientrare in possesso di un appartamento di sua proprietà per il rinvio dello sfratto da lui intentato nei confronti dell'affittuario dell'appartamento).

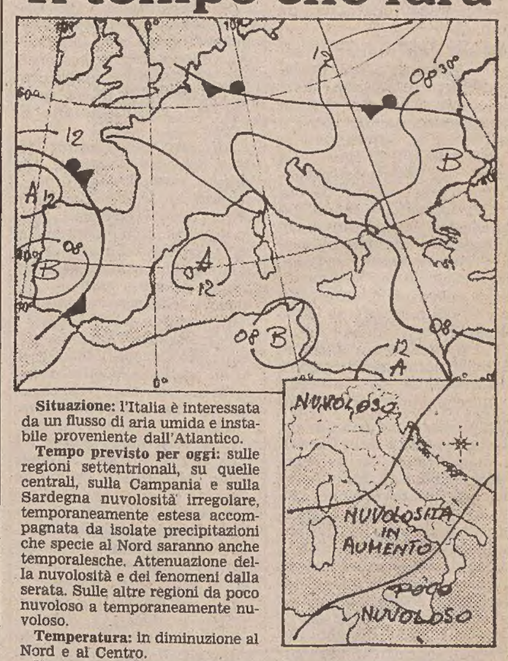
La domanda di proroga dovrà essere presentata dagli inquilini interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» della delibera del Cipe.

Oltre all'elenco dei comuni individuati dal Cipe, sono compresi nelle aree di particolare «tensione abitativa» tutti i comuni con più di 300 mila abitanti ed i comuni confinanti con questi ultimi (il termine per chiedere la proroga degli sfratti, per questi comuni, è però già scaduto); per i comuni della Campania e della Basilicata, l'esecuzione degli sfratti è comunque sospesa fino al 31 dicembre prossimo.

Genova: meno code per i traghetti

GENOVA — La situazione degli imbarchi per la Sardegna nel porto di Genova si va lentamente normalizzando. La società Tirrenia ha fatto partire ieri una seconda corsa speciale per Olbia con la «Staffetta Adriatica» carica di automezzi. Complessivamente sono partite 500 persone che erano sprovviste di prenotazione.

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia è interessata da un flusso di aria umida e instabile proveniente dall'Atlantico.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, temporaneamente estesa accompagnata da isolate precipitazioni che specie al Nord saranno anche temporalesche. Attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni dalla serata. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

Vento: moderato occidentale sulle regioni del versante tirrenico, moderato meridionale sul versante jonico e adriatico tendente a divenire occidentale. Possibilità di locali raffiche.

Mari: mossi il mar Ligure, il Tirreno, il mare ed il canale di Sardegna; poco mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 23, 29; Bolzano 17, 25; Verona 22, 29; Venezia 19, 28; Milano 19, 25; Torino 18, 24; Cuneo 15, 21; Genova 23, 27; Bologna 21, 32; Firenze 18, 31; Pisa 19, 27; Ancona Falconara 21, 29; Perugia 20, 29; Pescara 19, 33; L'Aquila 18, 30; Roma Urbe 22, 30; Roma Fiumicino 22, 31; Campobasso 21, 30; Bari 19, 36; Napoli 20, 33; Potenza 18, 31; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 21; Messina 25, 33; Palermo 27, 32; Catania 22, 38; Alghero 23, 38; Cagliari 24, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 16, 26; Atene s. 23, 34; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 24, 33; Belgrado n. 15, 26; Berlino s. 17, 28; Bruxelles n. 14, 25; Buenos Aires n. 6, 14; Il Cairo s. 20, 35; Francoforte s. 19, 30; Ginevra n. 13, 24; L'Avana n. 24, 31; Helsinki s. 17, 26; Hongkong n. 25, 27; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg s. 2, 17; Lisbona n. 15, 24; Londra n. 17, 28; Madrid s. 24, 26; Miami n. 27, 33; Montevideo n. 7, 11; Mosca s. 16, 27; Nuova Delhi n. 26, 33; New York n. 26, 33; Nicosia s. 22, 35; Oslo s. 19, 33; Parigi s. 17, 21; Rio de Janeiro s. 13, 32; Santiago n. 5, 15; San Paolo n. 13, 26; Stoccolma s. 14, 28; Tel Aviv s. 22, 30; Tokio p. 25, 26; Vienna n. 16, 26.

NELLA CASERMA «BERARDI» DI AVELLINO

Ottanta soldati intossicati a causa di cibo avariato

AVELLINO — Ottanta soldati di stanza nella caserma «Berardi» di Avellino, nella quale hanno sede il 231° battaglione di fanteria e il battaglione meccanizzato «Valbella» dell'esercito, sono rimasti intossicati da alimenti variati. Per 24 soldati si è reso necessario il ricovero negli ospedali di Avellino, Caserta e «Cardarelli» di Napoli; per gli altri 56 sono state sufficienti le cure dell'infermeria della caserma.

Per i 24 ricoverati i sanitari hanno diagnosticato «tossinfezione di origine alimentare». Il generale Eduardo Bruzzese, direttore del servizio sanitario della Legione militare meridionale, ha disposto subito un'indagine epidemiologica su tutto il personale della caserma, nella quale prestano servizio circa 700 soldati. Le autorità militari non hanno finora fornito altri particolari. Sul fatto è stato aperta un'inchiesta da parte della magistratura e del decimo comiliter di Napoli. Le condizioni degli intossicati non destano preoccupazioni.

Nel pomeriggio, di oggi 13 dei 14 soldati ricoverati nell'ospedale di Avellino sono stati dimessi. Attualmente sei soldati sono ancora ricoverati all'ospedale militare di Caserta e quattro al «Cardarelli» di Napoli. La caserma «Bernardi», che ha sede in viale Italia ad Avellino, è stata ispezionata dal generale Edoardo Bruzzese che ha disposto l'attuazione di una serie di misure igienico-sanitarie.

Alcuni padiglioni della caserma, che fino a qualche mese fa era sede del decimo Car (Centro addestramento reclute), erano stati gravemente danneggiati dal terremoto del 23 novembre 1980

■ AGGRESSIONE — A Scafati, un sindacalista della Uil, Nino Angrisani, di 45 anni, di Nocera Inferiore, componente della commissione circoscrizionale per l'avviamento al lavoro degli operai stagionali conservieri, è stato aggredito e ferito.

PROVVEDIMENTI DELLA COMMISSIONE D'INDAGINE

Ricette «facili»: proposta la sospensione dei medici

ROMA — Un primo elenco di 31 medici, le cui notule si discostano eccessivamente dalla media generale per assistito, è stato inviato dalla commissione di indagine sul funzionamento delle strutture sanitarie alla giunta regionale per eventuali provvedimenti di sospensione cautelativa dalle convenzioni con il servizio sanitario nazionale.

La stessa commissione, presieduta dal consigliere Landi, ha stabilito anche che il 10 per cento delle ricette recano un falso o un errato codice del medico. L'indagine, che è stata svolta sui mesi di dicembre '81, gennaio '82, è stata indirizzata sui medici i cui assistiti hanno prescrizione media pro-capite che oscilla mensilmente dalle 10.471 lire alle 172.304.

Le spese sanitarie per Roma e provincia sono passate dai 221 miliardi del 1980 (media mensile per assistito 4916 lire) a 247 miliardi nell'81 (media mensile per assistito di 5496 lire) e nell'82 dovrebbero raggiungere i 331 miliardi (7.300 lire per assistito).

La commissione ha anche individuato un secondo elenco di medici prescrittori, la cui notulazione si distingue per numero eccessivo di ricette, per prescrizioni medie superiori alle 10.000 lire, per prescrizioni galeniche (preparati di farmacia) superiori alle 200.000 mile o concentrate in singole ricette superiori in valore alle 60 mila lire. Anche questo secondo elenco è stato inviato, per eventuali provvedimenti alla giunta regionale.

■ HENRY MOORE — Forte dei Marmi ha conferito la cittadinanza onoraria ad Henry Moore: la cerimonia si è svolta nella cittadina versiliese ai piedi delle Apuane, dove il grande scultore inglese — che ha compiuto 84 anni la scorsa settimana — possiede una casa e si reca da tempo.

AUTORITÀ SOVIETICHE ORA PIÙ DISPONIBILI

L'Italia forse potrà cercare i cimiteri militari in Urss

ROMA — «Le autorità sovietiche hanno manifestato una certa disponibilità ad autorizzare una delegazione italiana a compiere una ricerca dei nostri cimiteri militari in alcune località russe». Lo ha dichiarato, esprimendo la propria soddisfazione, il ministro Lagorio, nella risposta ad una interrogazione rivolta dall'on. Cappelli ai ministri della difesa e degli affari esteri, per conoscere l'atteggiamento del governo di fronte ai ripetuti rifiuti dell'Urss alle richieste italiane di poter svolgere in Russia una ricerca di cimiteri di guerra italiani.

Nella risposta — data anche a nome del ministro degli affari esteri — Lagorio, dopo aver ricordato che le continue azioni condotte dal nostro governo non avevano potuto risolvere il problema a causa della rigida posizione assunta dai sovietici, ha puntualizzato che — di fronte alla nuova posizione assunta dall'Urss — il ministero degli affari esteri ha invitato la nostra ambasciata a Mosca a sollecitare la concessione del benestare affinché una nostra delegazione possa iniziare al più presto i lavori necessari.

Rubati dipinti per centinaia di milioni

BOLOGNA — 58 dipinti di notevole valore, e tra questi opere di Morandi, De Chirico, Carrà e Schifano, sono stati rubati nell'abitazione di un ingegnere bolognese, Sergio Capelli, di 40 anni. I ladri hanno trafugato i dipinti estraendoli dalle cornici, portando via anche due orologi antichi, macchine fotografiche e una scatola piena di monete da cento lire.

I quadri, il cui valore non è ancora stimato ma che comunque ammonta ad alcune centinaia di milioni, erano assicurati per una forte somma.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA FAMA QUASI POSTUMA DI NORBERT ELIAS

Un posto (finalmente) al sole della cultura

In Italia, sino a un paio di anni fa, il nome di Norbert Elias era quello di un perfetto sconosciuto. Non una riga era stata scritta su di lui. Poi, nel 1980, la casa editrice Il Mulino pubblicò un suo bel saggio, «La società di corte», e fu subito successo. Un successo che si estese rapidamente ben oltre la cerchia degli specialisti, proponendo al pubblico italiano un tessitore di raffinate trame di storia sociale, dotato di uno stile elegante, godibile alla lettura anche nei passi più densi di problemi. «Un talento eccentrico», fu il giudizio immediato; in ogni caso, un autore «nuovo».

Nuovo: si fa per dire. Elias ha ottantacinque anni. E' nato a Breslau, in Germania, da una famiglia ebrea nel 1897, e questa ribadita certificazione anagrafica è forse l'unico dato

inconfutabile in una delle biografie più erratiche e lacunose che sia concesso di riscontrare fra i grandi intellettuali del nostro secolo.

Irregolare e irrequieto, tanto per cominciare, è il suo corso di studi: il giovane Elias dissemina la propria curiosità fra medicina, psicologia, filosofia; poi sceglie la sociologia, e la sua formazione avviene seguendo i corsi di alcuni mostri sacri della cultura del Novecento, come Husserl (all'Università di Friburgo), Rickert e Jaspers (a Heidelberg), Mannheim (a Francoforte), e infine Alfred Weber, con il quale si laurea in psicologia sociale a Heidelberg.

Dopo aver conseguito il dottorato in sociologia diviene assistente di Mannheim a Francoforte, ma questa brillante carriera accademica si interrompe con la fuga in Francia, nel 1935, quando sente troppo vicina la minaccia della tirannide nazista. Dalla Francia si trasferisce quasi subito in Inghilterra, dove si guadagna da vivere insegnando in corsi di istruzione per adulti.

In questo non facile periodo scrive la sua opera maggiore, «Ueber den Prozess der Zivilisation» (Il processo di civilizzazione), che trova un editore soltanto nel 1939, allorché il libro viene pubblicato in Svizzera. Tutte le biografie ufficiali tacciono sul periodo della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra. Elias ricompare nel 1954, quando entra a far parte del dipartimento di sociologia di Leicester, nel quale insegna sino al 1962. Poi si dimette e trascorre due misteriosi anni nel Ghana. Al ritorno è ospite di numerose università tedesche e olandesi.

Sino al 1970 è solo un fantasma che dimora in bibliografie specializzatissime; poi, inspiegabilmente, così com'era stato lasciato in disparte, esplode a livello mondiale, e diventa il «caso Elias»: il caso di un autore trascurato per quarant'anni che all'improvviso viene conteso dai più grandi editori europei e americani. Calmann-Levy pubblica in Francia «Il processo di civilizzazione» e «La società di corte»; Suhrkamp, il più prestigioso editore tedesco, lo inserisce nel suo catalogo. E il successo si diffonde, sempre crescente, persino in Inghilterra e negli Stati Uniti. Nel 1977, a coronare l'avvenuta santificazione, Elias viene insignito del premio Adorno, nel mitico Institut für Sozialforschung di Francoforte.

Sereno, ancora intellettualmente curiosissimo, Norbert Elias vive oggi a Bielefeld, in Germania. Si diverte molto a osservare questa fama, che definisce ironicamente «postuma» e combina memorabili pasticci nella definizione dei contratti di traduzione con gli editori stranieri, forse per un'inconscia ripicca verso quell'industria culturale che lo ha ignorato per tanti anni, salvo poi scoprirlo quasi «in articolo mortis».

*
**

Oggi, per la cultura occidentale, Norbert Elias è fondamentalmente l'uomo di due opere: le già citate «La società di corte», che riprende e amplia la tesi discussa per il dottorato di psicologia a Francoforte con Mannheim, e l'imponente «Il processo di civilizzazione».

«La società di corte» può essere paragonata al frammento superistite di un'ipotetica e universale storia sociale perduta. Elias, studioso polimorfo che combina un gusto per il particolare tipico dell'entomologo con le grandi ipotesi di sistematizzazione alla Max Weber, prende in esame l'ultimo baluardo antiborghese in Europa, la Versailles di Luigi XIV, individuando nell'intrico di norme convenzionali della vita di corte gli indizi e le costanti che profilano tutta la vicenda di un'epoca. Sotto la lente dello storico tedesco i minuziosi formalismi e i riti della vita cortigiana assurgono a emblemi, a linee paradigmatiche di interpretazione di una dinamica storico sociale complessiva.

«Il processo di civilizzazione» è invece un'opera ancora diseguale, costituita da due volumi («La civiltà delle buone maniere», apparso di recente nella collana «Saggi» del Mulino, e «La dinamica dell'Occidente», annunciato per il prossimo anno) e articolata su tre grandi blocchi tematici.

Nella prima parte è illustrato il metodo con cui Elias analizza il binomio cultura-civilizzazione (un leitmotiv del pensiero tedesco di questo secolo), nella seconda viene compiuto un esame delle norme di comportamento, dell'etichetta, del galateo fra il Cinquecento e il Settecento, mentre nell'amplissima terza parte è esaminata l'intera prospettiva storico-sociale che, dal Medioevo all'età moderna, sdipana i temi della società feudale e della genesi dello stato moderno .

Elias giunge a elaborare un'originale teoria sull'evoluzione culturale dell'Occidente, in cui assumono sempre maggiore rilievo ragioni sottili e indecifrabili, mentre equilibrio e mutamento sociale di definiscono anche sulla base psicologica relativa ai comportamenti degli individui e dei gruppi.

E' questa la summa dell'eclettico sapere di Elias, della sua voracità intellettuale, della sua dilettantesca e finissima multidisciplinarietà, in cui i cedimenti ermetici, l'erudizione oscura, largamente presenti nella cultura tedesca — si pensi agli esoterismi di Benjamin, agli enigmi filosofici dell'ultimo Heidegger, ai cortocircuiti epistemologici di Adorno — si coniugano con le ambizioni razionalizzatrici tipiche di un «nipotino di Max Weber».

Dopo aver acconsentito a molti maestri e a molte teorie, dopo essersi dedicato in maniera frammentaria a svariate discipline e a temi a volte occasionali (fra l'latro ha scritto, insieme con Eric Dunning, una storia dello sport nel processo di civilizzazione e un saggio sulla sociologia del football come gioco di squadra), Norbert Elias, ebreo apolide segnato da una vicenda umana che sembra suggerita dalla fantasia di Saul Bellow, si guadagna un posto nella cultura del ventesimo secolo proponendo un'originale commistione di scienza sociale e meticolosa fenomenologia storica.

Il suo approccio di ricercatore dilettante lo ha condotto, in anticipo sui tempi, a risultati che oggi vengono consacrati dalle metodologie più moderne. Da marginale di talento, com'era stato giudicato dopo letture affrettate della «Società di corte», Elias rivendica il proprio ruolo di erede della grande traduzione storica e sociologica tedesca.

Edoardo Poggi

Nella foto, disegno per un arazzo della «Storia del Re Luigi XIV» (Museo di Versailles).

La rassegna dei libri

Filo da torcere

Dopo il libro di Ferdinando Camon, dedicato a un'avventura umana nei meandri della psicanalisi, l'ultimo romanzo di Renzo Paris, «Filo da torcere» (Feltrinelli, pagg. 206, lire 13.000), racconta un'altra storia contemporaneamente privata e sociale, quella di un personaggio che, con l'aiuto di una decina di «dottori della psiche», si affaccia sul proprio inconscio e si impadronisce dei rituali psicanalitici.

Il libro realizza un capovolgimento di prospettiva: se la psicanalisi ha preso avvio giovandosi di scoperte compiute su testi letterari, Paris scopre quanto di letterario vi è nelle situazioni su cui lavora la psicanalisi stessa. Il romanzo non è una confutazione del suo metodo o della sua costanza, ma un viaggio al suo interno, un viaggio romanzesco in cui la realtà quotidiana, fantastica e onirica continuamente si intersecano e si compenetrano.

La narrazione gioca principalmente su quattro, cinque grandi rapporti, a cominciare da quello con la madre, fino a quello con l'amante Siria. Con ironica intelligenza, Paris vive mitologie e miserie dei nostri tempi velandole di malinconia, e dà al gioco intellettuale un tocco di umana partecipazione.

*
**

Robin Hardy: «L'educazione di Don Juan», Sperling & Kupfer, pagg. 589, lire 14.900.

Libro porno con velleità letterarie. Narra la precoce educazione sessuale e sentimentale dell'erede di una ricca famiglia spagnola, nel periodo tutt'altro che sentimentale dalla guerra civile fino alla fine della seconda guerra mondiale.

Robin Hardy, l'autore, oltre che scrittore è soggettista e regista. Nel 1962 ha vinto il «Grand Prize» al Festival internazionale del cinema di New York per la regia di «Workability». Ha diretto «The Wicker Man», tratto dal suo romanzo omonimo scritto con Anthony Shaffer, che gli è valso il Grand Prix des films fantastiques et science fiction a Parigi.

*
**

L. Pittoni: «L'amore cardinale», Rusconi, pagg. 143, lire 10.000.

Un «cardinale» all'italiana mistico e sensuale è il protagonista di questo romanzo ricco di sentimenti amorosi, religiosi, politici e polizieschi.

Può un pezzo grosso del Vaticano amare (o continuare ad amare) una donna che gli è stata compagna fin dall'infanzia? E a quale prezzo?

Un libro di breve e facile lettura che forse, come altri dello stesso autore, finirà sullo schermo.

*
**

G. Baglioni e E. Santi: «L'Europa sindacale agli inizi degli anni '80», Il Mulino, pagg. 385, lire 20.000.

Questo è il primo di una serie di volumi, promossi dal Centro di studi sociali e sindacali di Roma, dedicati a un'analisi comparata della situazione sindacale europea negli anni '80. L'iniziativa ha lo scopo di fornire e far circolare una serie di dati e informazioni sull'esperienza sindacale di altri paesi industrializzati con i quali può essere utile confrontare il «caso italiano».

VENT'ANNI DALLA MORTE DI MARILYN MONROE, SEX SYMBOL E DONNA INFELICE

Quella bambola fragile fragile

Dall'infanzia difficile all'amara gloria di Hollywood - La vita le negò sempre le tre cose che più voleva: un figlio, un uomo che la capisse, la certezza di essere una «vera attrice»

Marilyn: simbolo, fantasma riciclato, bamboccia sessualmente aggressiva e psicologicamente indifesa, immagine/dentifricio, ritaglio di celluloide. Marilyn donna. Donnicciola forse, forse donnaccia, comunque donna. Donna diventata mito, e come tale divorata in tutte le salse, in questi vent'anni che ci separano dalla sua morte, dai contorni non limpidi.

Chi era Marilyn? Difficile dirlo, anche perché dire di lei è dire di tante cose, di Hollywood Moloch, di «star system», di sfruttamento, uno sfruttamento che non si ferma davanti a un cadavere, anzi lo avvolge nelle sue spire facendo uscire dal bozzolo una nuova crisalide, imbalsamata ma scintillante, appetibile e, soprattutto, ancora vendibile.

Di lei, della vera lei, ormai resta ben poco, forse niente. Lo stesso Arthur Miller, in una dichiarazione dell'anno scorso, ammette: «Ciò che sopravvive è il profitto di un'enorme industria che ingrassa sul mito di Marilyn, ormai degradata a fantasma che rende. Nient'altro. Perché chi e che cosa Marilyn fosse veramente non lo ricorda nessuno, nemmeno i suoi amici più stretti, nemmeno quelli che l'hanno conosciuta bene e magari amata. Ai ricordi reali si sono sovrapposte troppe stratificazioni».

Ma pure, Marilyn ebbe una sua storia, puramente umana, senza fronzoli posticci. E la sua vita — a scavare tra le testimonianze — ruota forse intorno a tre punti: il bisogno di avere un figlio, dimostrare di essere una vera attrice, trovare un uomo che la capisse. Tre cose che, la notte in cui morì, tra il 4 e il 5 agosto 1962, non aveva ancora ottenuto, confermando il fallimento di una vita che fin dagli inizi si era mostrata ben poco generosa con la piccola Norma Jean Baker, nata a Los Angeles il 1.o giugno 1926, sotto il segno dei Gemelli.

Non conobbe mai il padre. La madre, presto ricoverata in un ospedale psichiatrico, rappresentò ben poco per lei. Trascorse l'infanzia in un orfanotrofio e in varie famiglie dalle quali veniva adottata e «scaricata». Una vita difficile, nella quale s'inserisce anche la violenza carnale subita da uno dei «padri adottivi», a undici anni. Poi il primo matrimonio (1942), con un figlio che muore nel nascere.

Durante la guerra lavora in una fabbrica di paracadute, e intanto fa la modella e posa nuda per un calendario che diventerà famoso. Arriva il divorzio, e Norma Jean si ritrova con poche risorse, a due passi dalla «mecca del cinema». Incontra tanti uomini che promettono questo e quello senza mantenere, finché arriva la persona giusta: Johnny Hide (più tardi la «istruirà» Joseph Schenk, fondatore della Fox), e la ventunenne californiana ossigenata approda a Hollywood.

I primi film importanti sono «Giungla d'asfalto» di Huston e «Eva contro Eva» di Mankiewicz. Seguono «Il magnifico scherzo», «Gli uomini preferiscono le bionde», «Niagara» di Hathaway (il suo vero lancio) e «La magnifica preda» di Preminger. Nel dicembre 1953 appare nuda sul primo numero di «Playboy».

Ma stare nuda, per l'ex Norma Jean, ora Marilyn Monroe, è una necessità più che un problema: «Solo Chanel n. 5 sulla pelle» non è solo una battuta. Anche quando non dorme, circola nuda per casa.

Il matrimonio con il re del baseball Joe Di Maggio (1953) rappresenta forse uno dei pochi periodi di serenità, ma dura solo un anno. Joe non la divide volentieri con il cinema, ma Marilyn non può rinunciare all'unica cosa che la fa sentire indipendente e ammirata; sta già coltivando la seconda delle sue aspirazioni: diventare una vera attrice drammatica e, soprattutto, essere considerata tale.

Mentre sorge questa nuova esigenza, la prima è ancora una volta frustrata: arriva il secondo divorzio. Marilyn è di nuovo sola, anche se la sua carriera è avviata brillantemente, nonostante i difficili rapporti di lavoro con colleghi e registi. L'unica persona che sembra darle vera amicizia (oltre alla stesso Joe Di Maggio, che non scomparirà mai del tutto dalla sua vita) è Frank Sinatra, che pensa a un certo momento addirittura di sposare.

Durante la crisi di solitudine e insicurezza costellata di alcool e tranquillanti, si affaccia all'orizzonte la figura seria, intellettuale, di Arthur Miller, lo scrittore, il commediografo. Poche volte una coppia è stata così male assortita: lui, dal carattere cupo, immerso nel suo lavoro, lei esuberante, sciattona, dall'umore instabile, piuttosto ignorante e superficiale.

Eppure si arriva al matrimonio. Forse Miller è attratto dalla sostanziale genuinità di Marilyn. Quel che è certo è che Marilyn è attratta dalla sicurezza e dall'«alibi» intellettuale che Miller le offre, proponendosi come figura protettiva e paterna. «Con lui non sarò più la bionda svampita» pensa probabilmente Marilyn. Ma il miracolo sperato, la trasformazione non avviene.

Dopo «Fermata d'autobus» (del '56, lo stesso anno del matrimonio Monroe/Miller) e «Il principe e la ballerina» (del '57, girato in Inghilterra con «umiliazioni» da parte di Laurence Oliver, e prodotto in proprio assieme al fotografo Milton Greene), le viene proposto «A qualcuno piace caldo», e lei lo rifiuta.

Devono venire a New York, dove ora abita, Wilder, il regista (che l'ha già diretta in «Quando la moglie è in vacanza»), e i suoi due partner, Jack Lemmon e Tony Curtis. Marilyn finisce per accettare, e durante la lavorazione passa un periodo di entusiasmo. Anche se il film non le piace, e non le piace la sua parte troppo frivola, la simpatia per Curtis e l'attesa di un figlio la ricarica. In più, il fatto di dover cantare, come sempre, la diverte.

Ma quando Curtis dichiara pubblicamente la sua scarsa stima per lei («E' stato come baciare Hitler»), Marilyn ripiomba nella depressione: a fatica Miller la convince a presenziare alla prima del film. Nel frattempo ha perso il bambino: il successo di «A qualcono piace caldo» (1958) non la tocca. Odia quel film e comincia a odiare anche suo marito.

Neanche la parte che Miller scrive per lei nella sceneggiatura degli «Spostati» la soddisfa: è ancora un ruolo che giudica di «dumb blonde», e la fa imbestialire che sia proprio suo marito a cucirle addosso quella parte. Si è appena chiusa la «Parentesi Montand» (con cui ha lavorato in «Facciamo l'amore»), e Marilyn si è resa conto che neanche il cantante francese l'ha mai presa sul serio.

Comunque, il film si fa. Marilyn va a lavorare nel Nevada e, come sempre, sorgono incomprensioni con il regista, che già l'ha diretta in «Giungla d'asfalto», per i suoi ritardi e le sue crisi ricorrenti. Tuttavia Marilyn trova un caro amico in Montgomery Clift (quasi un «destino parallelo») e si accende di entusiasmo per Clark Gable, che muore poco dopo la conclusione del film: un altro colpo per Marilyn, cui qualcuno imputa addirittura colpe per la morte dell'attore.

E' la rottura definitiva con Miller (1960). E', ancora una volta, la solitudine. Un'altra delusione affettiva che si accompagna all'impossibilità di uscire dagli schemi cinematografici che detesta e di avere un figlio. Se ne sta sempre più chiusa nella sua casa di New York, parla al telefono con Di Maggio e Sinatra, si lascia andare, si cura sempre meno, rifiuta molti film.

Finché accetta di girare «Something's got to give» (Qualcosa deve succedere) e si sposta in California, nell'aprile 1962, ma infastidisce subito i produttori con i suoi ritardi. Durante una pausa della lavorazione, Marilyn torna all'Est, canta «buon compleanno» al Presidente Kennedy, rivede Sinatra e frequenta il suo clan, diventando amica (o qualcosa di più) di John e Bob Kennedy.

Il film riprende. Torna a Los Angeles, ma i ritardi e un suo strip-tease inatteso spingono la Fox a licenziarla, proprio mentre conosce un produttore messicano con cui ha una breve love story. La causa con la Fox si ricompone, la lavorazione continuerà in autunno. Marilyn si riprende, torna a Los Angeles e comincia a mettere a posto la sua nuova casa, nel luglio 1962.

Tutto lascia pensare a una svolta positiva nella sua vita e nella sua carriera, ma la sera di un sabato la coglie un'altra crisi depressiva. Si chiude in camera, parla al telefono con il medico e qualcun altro (Peter Lawford? Joe Di Maggio? Bob Kennedy?) e ingerisce una forte dose di tranquillanti...

Al funerale sono in pochi. Tra i pochi, Di Maggio, che continua da vent'anni a mandare rose sulla sua tomba tre volte alla settimana. La «bionda svampita» chiude la sua carriera e la sua vita senza essere diventata una «vera attrice», senza aver avuto un figlio, senza aver trovato l'uomo giusto.

Franceseo Carrara

Quanti punti di domanda

L'autopsia di Marilyn Monroe dice che la morte è dovuta ad avvelenamento da barbiturici. Le sostanze letali sono state trovate nel sangue e nel fegato: nello stomaco niente. Perciò, o il «veleno» è entrato attraverso una supposta o attraverso un'iniezione. Ma Marilyn teneva con sè solo pillole e in casa non c'era traccia di siringhe. Se iniezione vi fu, non la fece Marilyn.

A questo si aggiungano le testimonianze discordi, quando non reticenti, dei due medici che la curavano, della governante, dell'agente pubblicitaria, oltre alla sparizione di prove determinanti, l'alterazione di altre, la sfasatura dei tempi e dei particolari relativi alla scoperta del cadavere.

Uno dei dati più sconcertanti è il sequestro, da parte del capo della polizia, delle bollette riguardanti le telefonate fatte la notte del 4 agosto da Marilyn e dai due medici prima che chiamassero la polizia. E poi, Bob Kennedy si trovava a Los Angeles il 4 agosto e le fece visita, oppure si trovava altrove quel giorno? E che fine ha fatto il diario di Marilyn, con tutti gli appunti sui discorsi che le aveva fatto lo stesso Bob Kennedy?

In una seduta spiritica tenuta nel '72 da un medium che aveva conosciuto da vicino l'attrice, pare che lo spirito di Marilyn abbia detto che uno dei due responsabili della sua morte era «con lei in Paradiso», mentre l'altro era ancora in vita: il primo era il mandante (Bob Kennedy) e il secondo l'esecutore (uno dei due medici)?

Questi sono solo alcuni dei dubbi sulla morte di Marilyn, uccisasi inoltre — secondo la tesi ufficiale — proprio mentre stava per riprendere il film interrotto, metteva a posto la sua nuova casa, apportava modifiche al suo testamento: mentre, insomma, stava paradossalmente «rinascendo».

Forse l'unica cosa che la indispettisse, in quei giorni — a sentire la testimonianza di Robert Slatzer, amico intimo e «marito di passaggio» di Marilyn — era che Bob Kennedy la evitava (aveva anche fatto cambiare il numero di telefono del suo ufficio) mentre lei era decisa a dirgliene quattro per il suo comportamento e aveva una mezza intenzione di tenere una conferenza stampa per spiattellare alcune cosette sul suo conto, per «inchiodarlo alle sue responsabilità» (pare le avesse promesso di sposarla).

Fu proprio questo suo intestardimento su Bob Kennedy, rifiutando di farsi «scaricare» come una qualsiasi puttanella, che le procurò la sua misteriosa fine? E' un'ottima domanda. Peccato che, per ora (forse per sempre), manchi una risposta.

F. C.

LE INGENUE POESIE DELLA MONROE E LE POESIE A LEI DEDICATE

Sparì, come una colombella d'oro

Marilyn Monroe scriveva poesie. Poesie forse ingenue, scontate, sentimentali, ma cariche di dolore per quella scissione imposta dall'industria cinematografica, un assurdo copione che prevedeva l'esistenza di una diva e la contemporanea soppressione di Norma Jean Baker.

Su questa frattura è stato costruito il suo mito tra gli uomini di cultura: Marilyn è diventata il simbolo di una condizione generale, la vittima sacrificata sull'altare del profitto. La sua immagine attraversa la storia della cultura contemporanea, da Mario Luzi a Ernesto Cardenal, da Pier Paolo Pasolini a Norman Mailer, una donna fragile e indifesa che sparisce come una colombella d'oro, una bellezza che non si vergogna della sua prorompente vitalità.

In occasione dell'anniversario della sua scomparsa le edizioni Lato Side hanno pubblicato un sorprendente libro intitolato «Marilyn. Immagini, poesie, canzoni», costruito grazie a frammenti di testimonianze e a testi che all'attrice americana sono stati dedicati prima e dopo la morte. Dal volume curato da Vincenzo Mollica e Marco Giovannini abbiamo estratto una poesia di Marilyn Monroe, alcuni versi di Pier Paolo Pasolini e il testo della canzone «Candle in the wind» (Candela al vento) del cantautore Elton John.

A. A.

Trentacinque anni
vissuti con un corpo estraneo
trentacinque anni
con i capelli tinti
trentacinque anni
con un fantoccio.
Ma io non sono Marilyn
io sono Norma Jean Baker,
perché la mia anima
vi fa orrore
come gli occhi delle rane
sull'orlo dei fossi?

Quel che ho dentro nessuno lo vede
ho pensieri bellissimi che pesano
come una lapide.
Vi prego, fatemi parlare.

MARILYN MONROE

Dello stupido mondo antico
e del feroce mondo futuro
era rimasta una bellezza che non si vergognava
di alludere ai piccoli seni di sorellina
al piccolo ventre così facilmente nudo.
E per questo era bellezza, la stessa
che hanno le dolci mendicanti di colore,
le zingare, le figlie dei commercianti
vincitrici di concorsi a Miami o a Roma.
Sparì, come una colombella d'oro.

PIER PAOLO PASOLINI

Addio Norma Jean,
anche se non t'ho mai conosciuta;
avevi la grazia come sostegno
mentre quelli ti strisciavano attorno.
Strisciavano fuori delle tappezzerie
e ti sussurravano nel cervello,
ti hanno messa al giogo
e ti hanno fatto cambiar nome.
Mi sembra che hai vissuto la tua vita
come una candela al vento,
senza mai sapere a chi aggrapparti
all'arrivo del temporale.
Mi sarebbe piaciuto conoscerti
ma ero solo un ragazzo.

ELTON JOHN

E un detective sostiene: La Cia l'ha assassinata

È di ieri la notizia che un investigatore privato di Los Angeles, Milo Speriglio, ha offerto una ricompensa di diecimila dollari per recuperare un diario rosso appartenuto a Marilyn Monroe, che proverebbe, secondo lui, che l'attrice fu assassinata.

A detta di Speriglio, che indaga da dieci anni sulla vicenda, Marilyn venne uccisa con una dose molto forte di tranquillanti, iniettatale da «dissidenti» della Cia per impedirla di tenere, il giorno successivo a quello in cui morì, una conferenza stampa in cui avrebbe voluto rivelare che il controspionaggio americano progettava di uccidere il leader cubano Fidel Castro.

Nel diario rosso, scomparso dopo la morte di Marilyn, erano contenuti appunti sul complotto della Cia, sulla base probabilmente di confidenze ricevute dai due Kennedy. Se ritrovato, il diario potrebbe portare, secondo Speriglio, a una riapertura dell'inchiesta sulla morte dell'attrice e a una riesumazione della salma.

Nel libriccino sarebbero stati contenuti dettagli dei rapporti avuti da Marilyn con John e Bob Kennedy, e anche, a quanto pare, con esponenti della malavita organizzata.

Milo Speriglio lavorerebbe per conto di Robert Slatzer, l'ultimo amico di Marilyn, il quale sostiene di aver sposato segretamente l'attrice poco prima della sua morte; secondo Slatzer, Marilyn gli mostrò il diario e gli confermò che vi si parlava di un complotto.

CRONACHE DEL NORD - EST

CON LPT E PCI I PRIMI APPUNTAMENTI BILATERALI DELLA DC

Venerdì le dimissioni di Comelli al vaglio del Consiglio regionale

TRIESTE — Delle dimissioni della giunta Comelli il Consiglio regionale prenderà atto dopodomani. Così hanno deciso ieri mattina i capigruppo consiliari dei vari partiti, alla cui consultazione si è rimesso il presidente dell'assemblea, Colli, per la fissazione della data della seduta. Nel corso della riunione si è sviluppato un ampio dibattito tra due opposte correnti, quella che preferiva il rinvio della seduta consiliare a dopo Ferragosto e quella che insisteva perché tale seduta si facesse già entro questa settimana: infine è prevalso l'orientamento di dare corso alla presa d'atto delle dimissioni della giunta già questo venerdì.

Nell'occasione si svolgerà in aula un ampio dibattito, con l'intervento dei rappresentanti di tutti i gruppi politici, sulle motivazioni addotte dal presidente Comelli per le proprie dimissioni — alle quali conseguono automaticamente quelle dell'intero esecutivo — e sulle prospettive di soluzione della crisi.

Il presidente Comelli si è dimesso, com'è noto, su invito della Dc dopo la formazione a Trieste di giunte minoritarie della LpT e dei partiti laico-socialisti le quali escludono la Dc e perciò contravvengono — secondo la stessa Dc — al quadro politico finora in atto alla Regione.

Nel frattempo la direzione regionale della Dc, riunitasi l'altra sera a Marina d'Aurisina, ha approvato all'unanimità l'iniziativa assunta dalla segreteria del partito in conseguenza della rottura a Trieste degli accordi regionali ed ha proceduto alla nomina di una delegazione guidata dal segretario Braida e dai consiglieri regionali Turello e Dominici con il compito di avviare una serie di incontri bilaterali con tutte le forze politiche consiliari per una verifica delle prospettive di soluzione della crisi.

Il primo incontro informale si è già avuto ieri con la LpT e oggi sarà la volta di una consultazione con il Pci; seguiranno poi gli incontri bilaterali con i partiti del blocco laico-socialista (questo almeno il proposito della Dc, anche se le segreterie regionali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli hanno già dichiarato la propria volontà di presentarsi unite alle trattative).

Attraverso questi primi contatti informali il proposito della Dc — in questo senso è stato dato mandato alla delegazione guidata dal segretario regionale Braida — è quello di verificare l'attendibilità delle dichiarazioni dei partiti laico-socialisti secondo le quali si tratterebbe di ripristinare un quadro politico che essi dicono abbia retto bene in Regione. «Ma non possono far finta — dice Braida — che non sia successo niente: la crisi politica c'è».

«Certo nella maggioranza da noi denunciata — soggiunge Braida — è abbastanza naturale che vi fossero situazioni di contrasto, e ciò in particolare per la filosofia socialista della competitività la quale dà luogo a inevitabili spinte e controspinte. In particolre fra la Dc e il Psi i rapporti, per queste ragioni, non si può dire fossero quieti. Ma è un fatto che sono state le scelte triestine a scatenare la crisi. È qui che si è verificato il fatto più macroscopico: l'emarginazione di un alleato perseguita da altre forze alleate».

Alla luce del dibattito sviluppatosi la sera prima nella direzione regionale del partito, il segretario Braida dichiara che le condizioni per il ripristino del quadro politico regionale, che gli stessi laico-socialisti ritengono sia stato e sia tuttora positivo, siano l'applicazione dello stesso quadro anche a Trieste, e perciò una revisione delle intese sulle giunte triestine che escludono la Dc. «I comportamenti dei laico-socialisti a Trieste hanno infatti inciso, secondo la Dc, sulla qualità e sulla stessa credibilità della collaborazione finora in atto alla Regione. Si tratta dunque di riaprire le trattative sul caso Trieste, sgomberando per la soluzione della crisi regionale, l'ostacolo del mancato coinvolgimento della Dc nelle giunte triestine».

Una nuova nota è stata intanto diffusa dal comitato regionale del Pci, secondo il quale «la crisi apertasi alla Regione, al di là dei tentativi in atto di minimizzarne le ragioni e di farla rientrare come se niente fosse accaduto, è in realtà l'espressione delle contraddizioni di fondo, del malessere e dei contrasti che avevano già caratterizzato i rapporti tra i partiti della maggioranza in questi mesi. È assurdo dare ora un quadro di efficienza — polemizza il Pci — alla giunta, dimenticando che essa è rimasta ripetutamente in minoranza e ha subito una serie di scacchi come conseguenza dello scollamento della coalizione».

«È un errore — secondo il Pci — mettere la sordina su tali fatti nel tentativo di ricomporre il quadro politico precedente. Non è con la riproposizione di una governabilità che ha già mostrato la corda che si può pensare di fronteggiare gli appuntamenti difficilissimi dell'ultimo scorcio di legislatura. Il Pci — conclude la nota — chiederà un incontro con le singole forze democratiche per verificare la disponibilità a un mutamento del quadro politico attuale ed al superamento della pregiudiziale».

Da registrare infine una nota del consigliere regionale Cavallo (Dp) che polemizza con la Dc «per uno spregiudicato uso delle istituzioni a fini di partito» e invita le forze laico-socialiste, la sinistra e quelle locali e autonomiste per una maggioranza di «impegno democratico» la quale «possa impedire una gestione di routine dando positive soluzione a problemi che la Dc ha finora preferito non affrontare».

■ GRAPPA — Si terrà a Udine il 3 e 4 settembre un convegno nazionale della grappa. La cerimonia ufficiale d'apertura si svolgerà a palazzo Torriani mentre i lavori avranno per cornice la Villa Manin di Passariano. Il tema del convegno è «Grappa e salute dell'uomo».

Ferrivecchi su rotaia

L'adesivo ideato dai sindacati a sostegno della campagna di riforma delle FS

CGIL-CISL-UIL RICHIAMANO I PARTITI ALL'URGENZA DI RIFORMARE L'AZIENDA

Invecchiano le locomotive, il traffico langue e il carrozzone ferroviario non sa spendere

TRIESTE — *L'intera Pontebbana fu costruita in sei anni. Il suo raddoppio marcia ora al ritmo di appena quattro chilometri e mezzo all'anno: un metro e venti centimetri al giorno. Questa cifra fotografa l'appesantimento burocratico paralizzante dell'azienda ferroviaria di stato. Il carrozzone di ferrivecchi — dicono i sindacati — va rimesso a nuovo, altrimenti continuerà a ingoiare miliardi o a non saperli spendere per incapacità e lentezza decisionale.*

Cgil, Cisl e Uil, nel richiamare ancora una volta i partiti all'urgenza di riformare l'azienda Fs, hanno messo il dito sulla piaga. Il Parlamento ha stanziato da un anno quasi 13 mila miliardi per l'ammodernamento delle linee e ha agganciato — come non era accaduto mai — la spesa a opere precise. A fronte di questa disponibilità sta una capacità di spesa delle ferrovie di appena cinquecento miliardi all'anno. Risultato: la paralisi, l'accumularsi dei residui passivi, l'approfondirsi del fossato tecnologico che separa il Paese dalle nazioni europee più evolute, quelle che da tempo hanno affidato alla rotaia il futuro dei trasporti.

Nel Friuli-Venezia Giulia, il compartimento che con una sola eccezione è il più piccolo d'Italia, la situazione sfiora il paradosso. Una rete ferroviaria fatiscente, con una velocità commerciale media bassissima, che comprime ogni possibile sviluppo del porto e rallenta i collegamenti con i tre posti di confine, vanificando l'importante funzione di transito della regione.

Nemmeno le tariffe spingono in questo senso: il passaggio di un vagone costa all'utenza più da Trieste a Coccau che da Coccau ad Amburgo. E' Roma che decide le tariffe su scala nazionale, senza tenere conto — come hanno recentemente lamentato gli spedizionieri — dell'importanza dei singoli vettori commerciali internazionali in campo europeo.

In campo passeggeri il quadro non è migliore. La condizione del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste è di quasi-isolamento. Nel capoluogo regionale — tanto per fare un esempio — la stazione chiude bottega dalle tre alle sette del mattino per il vuoto dei collegamenti esistente in quelle ore col resto d'Italia. L'ultimo treno diretto per Trieste parte da Roma appena alle 13. Chi parte dopo deve cambiare.

Ma non basta. Per la circonvallazione ferroviaria di Trieste — opera indispensabile a un rapido collegamento fra porto e retroterra — ci sono voluti ventidue anni, e i lavori, a quanto pare, non sono ancora perfezionati. Per la realizzazione dello scalo di Cervignano emergono continuamente difficoltà a sorpresa: prima per gli espropri, ora per il rifornimento di ghiaia.

Negli uffici lo scoperto di personale è altissimo: in alcuni settori, come gli impianti elettrici, sfiora il 30 per cento. Un ricambio sollecito è impossibile: la Corte dei conti blocca ogni assunzione fatta prima della scopertura dei posti, il che significa — tra concorsi e esami di specializzazione per le nuove leve — prorogare tale dannosa scopertura di almeno due anni.

E ancora: controlli burocratici esasperanti, che obbligano la dirigenza locale alla verifica di ogni singolo atto contabile e di ogni decisione anche secondaria; accentramento gestionale nelle mani del ministro dei trasporti, che deve autorizzare ogni spesa, dare il nulla osta a ogni nonnulla. Un esempio: gli alloggi per i ferrovieri.

I soldi ci sono, le case sono già state trovate, ma il ministro perde tempo in verifiche. Risultato, gli alloggi vanno in fumo per il rapido lievitare dei costi.

La situazione — secondo Cgil-Cisl-Uil — non è che lo specchio del dissesto nazionale: mezzi di trazione vecchi di quaranta-cinquant'anni, assenza di vagoni specializzati e moderni, sperperi nelle commesse, livelli produttivi bassi, lentezze della rete, materiale fatiscente, carri ferroviari stranieri che spariscono misteriosamente. I 400 miliardi annui di passivo sono la conseguenza logica del sempre più faticoso arrancare dei ferrivecchi su rotaia.

Perché non si fa nulla? si chiedono i sindacati. I soldi ci sono, i partiti maggiori riconoscono l'urgenza di una riforma che consenta un'agilità di spesa, il ministro si spreca in promesse, eppure tutto è fermo da ventun mesi in commissione parlamentare.

Per Cgil-Cisl-Uil chi rema contro è l'Italia degli Agnelli, l'Italia del boom automobilistico che blocca l'wzione di quegli stessi partiti che si pronunciano teoricamente a favore. Il nostro Paese ha meno ferrovie e più autostrade di qualsiasi altra nazione industrializzata europea: dietro a questa realtà vi è una scelta di campo in favore di un certo blocco di interessi. Sono questi ultimi — rilevano i sindacati — a contrastare il cammino delle ferrovie verso l'ammodernamento e la competitività.

La pesantezza burocratica dell'azienda Fs è dunque strumentale. Non è un caso — rilevano i sindacati — che il ministero si scuota dal torpore solo quando si muovono i grandi gruppi di potere economico.

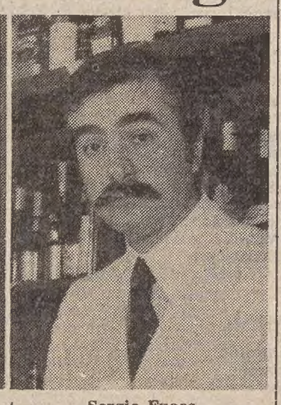
L'esempio della Pontebbana è illuminante. Le multinazionali interessate a fare di Trieste un porto carboni hanno premuto su Roma per ottenere il potenziamento della linea elettrica sulla Pontebbana in modo da consentire il passaggio di treni più lunghi e pesanti. Il ministero ha recepito con prontezza il segnale e sulla linea già si lavora per portare l'energia sul filo da 1200 a tremila ampère. L'opera sarà ultimata in due anni. «Tutto si sveltisce quando interessa ai signori dell'economia», hanno commentato i sindacalisti. «Quando fummo noi a proporre la stessa cosa per l'aumento del traffico di agrumi su Trieste, ci risposero di no senza mezzi termini».

L'urgenza per i sindacati, è grande. Lo dimostra l'attivismo della federazione in questi giorni di piene ferie estive. «La riforma va approvata al più presto — hanno sottolineato Cgil-Cisl-Uil — altrimenti i miliardi stanziati andranno in fumo. Ed hanno preannunciato un'ora di sciopero per ogni mese di ritardo dell'atteso provvedimento.

Paolo Rumiz

Barmen in auge

Ezio Fontanot



Sergio Fuoco

BLED — Si è svolto a Bled l'ottavo concorso internazionale di cocktails promosso dall'Azienda di turismo della Slovenia alla quale hanno partecipato barman di Austria, Italia, Jugoslavia. L'ambito premio è stato vinto dal barman triestino Ezio Fontanot. Nella rosa dei migliori l'altro barman triestino, Sergio Fuoco, già vincitore nella stessa manifestazione lo scorso anno.

L'ON. FIORET RISPONDE ALLA GRUBER BENCO

La Zfic sul Carso è un'idea scartata

ROMA — Il governo si impegna a precisare al più presto una proposta di ubicazione alternativa per la zona franca carsica prevista dagli accordi di Osimo: saranno riprese a questo scopo le consultazioni già avviate con gli enti locali. Lo ha affermato il sottosegretario agli esteri Mario Fioret in risposta a un'interrogazione di Aurelia Gruber Benco della Lista per Trieste.

Quest'ultima aveva chiesto di conoscere l'atteggiamento del governo dopo la decisione della Repubblica di Slovenia di riproporre l'area originaria di Sesana quale parte jugoslava della zona franca di Osimo. Come si ricorderà, sia Sesana che Belgrado gettarono molta acqua sul fuoco dopo la presa di posizione rilanciata dalla Tanjug subito dopo le ultime elezioni triestine.

Fioret non ha fatto che ricordare tali assicurazioni di parte jugoslava riaffermando la volontà italiana di arrivare a soluzioni alternative. Dietro alla decisione slovena, ha detto il sottosegretario, vi è soltanto un adempimento di routine di carattere urbanistico che nulla toglie alla disponibilità già espressa da Belgrado di cercare soluzioni alternative.

Il presidente della Lega dei comunisti jugoslavi Ribicic — ha detto Fioret — aveva poi aggiunto che Belgrado vedeva con favore la zona franca soltanto se la parte italiana la vedeva con altrettanto favore. La ricerca di nuove soluzioni ha subito nei mesi scorsi una battuta d'arresto per la crisi politica al Comune e alla Provincia, ma essa sarà ora ripresa per individuare «altre ubicazioni di reciproco interesse o eventualmente nuove forme di collaborazione diversa da quella originaria».

Le preoccupazioni della Gruber Benco — conclude Fioret — non sembrano perciò giustificate.

«Il governo si augura — conclude il sottosegretario — che la conclusione del processo iniziato possa rapidamente concludersi».

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	29,2°
Udine	27,8°
Gorizia	27,3°
Pordenone	30,4°
Monfalcone	27°

DEPOSITATO IL FASCICOLO FIOCCANO LE ISTANZE DI LIBERTÀ

Fissato a ottobre il processo per i 36 trafficanti di droga

TRIESTE — Si è conclusa l'istruttoria sommaria a carico delle 36 persone arrestate per traffico di droga a Trieste, Monfalcone e in quella zona. Gli imputati sono stati rinviati a giudizio per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'altra sera, il fascicolo inerente al fatto è stato depositato nella cancelleria del Tribunale penale, dove già ieri mattina sono incominciate a fioccare le istanze per la concessione della libertà provvisoria ai 26 accusati tuttora detenuti. Il folto gruppo è difeso da avvocati del foro di Trieste e di quello di Gorizia.

Tra coloro che compariranno a giudizio c'è anche Chiara Callin, la ragazza che anni fa avrebbe tirato un «bidone» ad alcuni marinai americani, ai quali avrebbe carpito un sostanzioso importo di denaro, per una partita di hashish che mai consegnò. Per rivalsa, gli stranieri accoltellarono in piazza Oberdan Diego Bortolin, che nel traffico c'entrava come i proverbiali cavoli a merenda.

Poichè gli autori materiali del tentato omicidio non vennero identificati, i tre marinai rinviati a giudizio andarono assolti in Corte d'assise con la formula del dubbio.

La Callin mise nelle panie anche un disgraziato, al quale telefonò una notte per chiedergli se poteva fargli visita. L'uomo la invitò a raggiungerlo e, appena entrata in casa, la ragazza gli chiese una certa somma (le serviva per acquistare droga a Verona), patteggiarono a lungo, e all'indomani l'ospite denunciò il padrone di casa per violenza carnale, sequestro di persona e lesioni personali.

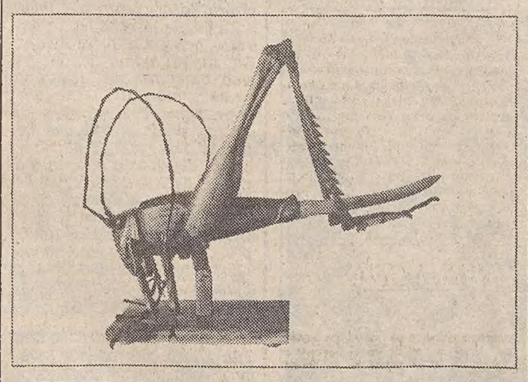
L'imputato fu condannato a una severa pena che, in sede d'appello, venne notevolmente ridimensionata.

Per tornare all'episodio attuale, il processo contro i 36 dovrebbe venire celebrato nella prima decade di ottobre, e durante l'udienza deporranno 16 testimoni.

Per una coincidenza davvero unica, dal nostro resoconto di domenica scorsa sul traffico di droga, molti hanno tratto la convinzione che le parole Massimo Sergio, anziché nome e cognome di uno degli arrestati, fossero i nomi di battesimo del padre e del fratello della ragazza, Chiara Callin, citata subito dopo. Massimo Callin e Sergio Callin sono invece assolutamente estranei a tutta la vicenda.

■ ARBE — Nell'omonimo capoluogo dell'isola di Arbe è stato ieri inaugurato un nuovo valico internazionale di frontiera per chi arriva via mare, con una zona franca adiacente all'interno delle mura medievali, la Portorella.

Artigianato d'arte a Trieste

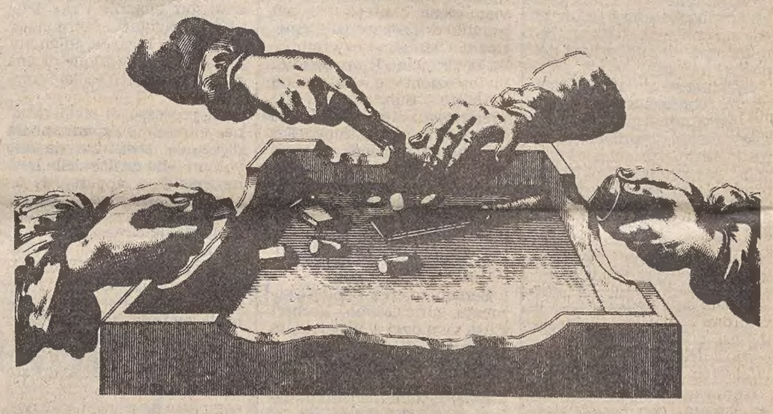


TRIESTE — Questa sera si inaugura al castello di San Giusto a Trieste la rassegna d'artigianato d'arte regionale che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo realizza in collaborazione con l'Ente sviluppo artigianato del Friuli-Venezia Giulia. La rassegna è stata allestita in uno degli ambienti più suggestivi del territorio regionale e cioè nel sotterraneo del bastione Lalio.

Si tratta di una mostra inedita per Trieste, che al Castello di San Giusto viene ad affiancarsi al «Ramo d'oro», la manifestazione sulla pittura e la scultura del nostro secolo, destinata ad illustrare la permanenza di miti e riti ancestrali nella produzione di alcuni tra i maestri più noti e celebrati dell'arte visiva.

La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 17 ottobre prossimo, con il seguente orario: ogni giorno, festivi compresi, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

L'artigianato artistico regionale in vetrina al Castello di San Giusto



Si inaugura oggi, alla presenza del Vicepresidente della Giunta regionale ed assessore all'Industria e artigianato, Francesco De Carli, nel sotterraneo del Bastione Lalio al Castello di San Giusto (il medesimo «spazio» che l'anno passato vide l'esposizione dell'Oro del Perù) la grande rassegna dell'«Artigianato Artistico Regionale» che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera ha voluto porre in cantiere, per fornire finalmente un degno palcoscenico alle espressioni della maestria creativa delle nostre genti che hanno conquistato non pochi traguardi in campo nazionale ed internazionale.

La manifestazione nasce con la collaborazione dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato (ESA), che da anni propaga instancabilmente i prodotti di una manualità di antica e recente tradizione, e con il contributo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Trieste, delle Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio del capoluogo giuliano.

In Friuli operatori del legno e della ceramica, come dell'arte tessile e del mosaico, hanno alle spalle un patrimonio antico di secoli: Spilimbergo, ad esempio, ospita la Scuola per mosaicisti che ha raccolto negli anni Venti l'eredità dei maestri aquileiesi e veneti.

All'Esposizione Artistica sono stati invitati a partecipare la Scuola dei mosaicisti e quella del merletto di Gorizia, Michele Bertolami di Sacile, Renato Chicco di Trieste, Margherita Dessj di Privano, Alberto e Bogomila Dljak di Aurisina, Fulvio Giraldi di Trieste, le Coltellerie Lepre di Maniago, Walter Macovaz di Trieste, la Manifattura Carnica di Villa Santina, il Laboratorio Mazzola di Udine, quello dei Mecchia di Tolmezzo, Andrea Pavon di San Giorgio di Nogaro, Vittorio Porro di Duino, Renzo Possenelli di Trieste, Alessandro Ricardi di Metro di Ioannis, Marisa Scarfi di Trieste, lo Studio Cinque, sempre di Trieste e la Broilif di Udine.

Accompagneranno la rassegna un catalogo riccamente illustrato (i testi sono del critico Carlo Milic, coordinatore della mostra) ed un manifesto, entrambi frutto del design dello Studio «L'albero»; l'allestimento è di Marino Cassetti, vetrinista Massimo De Falco mentre la segreteria è curata da Furio Ramani. La manifestazione si chiuderà il prossimo 17 ottobre, in concomitanza con il «Ramo d'Oro», l'altra grande rassegna ospitata al Castello di San Giusto.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 31 luglio

BARI	9	73	34	84	20
CAGLIARI	26	3	23	22	57
FIRENZE	46	82	11	74	77
GENOVA	17	45	15	1	54
MILANO	15	65	46	6	1
NAPOLI	25	45	26	60	18
PALERMO	34	14	45	44	63
ROMA	85	41	73	36	87
TORINO	32	19	27	3	11
VENEZIA	14	16	63	71	80

Nonostante il nostro pessimismo è stata ancora una volta una settimana proficua. Dei numeri proposti sono usciti i maggiori ritardatari: 3, 9 e 34 originando l'ambo a BA (9-34). Del gruppone dei «possibili» sono sortiti l'1, 23, 25, 27, 45, 84, 82 e 18. Terno dunque a NA (25-45-18). Abbiamo raccomandato i «consecutivi» e, puntualmente, a CA, NA e PA sono comparsi il 22-23, 25-26 e 44-45. Inoltre è uscito di scena a CA il centenario 26 al limite delle 111 assenze.

Ancora una volta notevoli le vincite dei triestini che hanno insistito. Infine ambo a MI 1-6 (numeretti) e ambo a TO 11-19 (radicali). Vediamo il quadro dei Max-ritardatari.

Citiamo i primi due, fra parentesi le settimane di ritardo: BA 48 (81) e 24 (79); CA 14 (103) e 38 (73); FI 56 (83) e 14 (78); GE 84 (124) e 21 (62); MI 85 (104) e 29 (95); NA 85 (76) e 61 (64); PA 36 (73) e 33 (65); RO 29 (92) e 35 (74); TO 75 (58) e 4 (52); VE 4 (80) e 27 (68). Questi i ritardatari su tutte le ruote: 12, 68, 10, 28, 51, 53, 58, 79, 4, 29, 37, 38, 47, 64, 75, 76 e 81. Infine una rapida carrellata dei numeri in «calore»: 60, 19, 17, 22, 74, 41.

Per il prossimo turno non improbabile la ricomparizione in forma massiccia dei numeri dell'ottantina (in particolare 81, 83, 88 e 89). Anche la sessantina ha grosse possibilità di rientrare nei ranghi. In breve buone chance per il 4, 7, 33, 39, 42, 50, 55, 61, 66, 67, 59, 52, 56, 78, 14, 26, 73 e 87.

Arrigo Bonnes

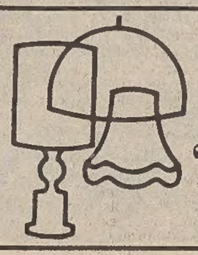
Artigianato carsico
Esposizione permanente di artigianato carsico, di cassepanche nuove, sculture, centrini e oggetti decorativi.
BOR
STAZIONE AURISINA N. 69
(sulla strada per S. Pelagio a 100 m dal passaggio a livello)
TEL. 200282

IL BISCOTTO
VIA RICCARDO 2 (ARCO DI RICCARDO) TRIESTE
bottega artigiana di ceramiche

TESSITURA ARTIGIANALE CON TELAIO A MANO:
stoffe, tappeti, stuoie, cuscini
RICAMO A MANO SU LINO, SETA, COTONE:
tende, lenzuola, tovagliati, abbigliamento
UNCINETTO: centri, tendaggi, copriletti, cuscini,
balze asciugamani, entre-deux lenzuola e tovaglie, colletti
TRICOT A MANO: pronto e su ordinazione
FILATI NOBILI: seta, lana, cotone, cashmire, angora, mohair
ARTICOLI E OGGETTI DA REGALO FATTI A MANO

VIA PASCOLI 22/B - TEL. 723210

Camicioni della nonna di buon cotone e lino, top e altro
MERCATINO
VIA CORONEO, 14



lavorazione artigiana
abat-jour
articoli per arredamento
e regalo
Lumi d'Arte
Salita di Gretta 6/A-8/1
Telefono 040/422491

BOUTIQUES CHRISTOFLE
In un ambiente raffinato e confortevole potrete scegliere ciò che più si adatta alla vostra casa e alla vostra personalità
VIA MAZZINI, 17 - TEL. 61838

GIORNALE DI TRIESTE

L'INTESA RAGGIUNTA CON LA LPT

Laici: «Le attuali giunte erano l'unica soluzione»

«Rappresentano il massimo di unità cittadina» «Porte aperte ad ampliamenti della coalizione»

Di fronte alla crisi provocata alla Regione dalla Dc in seguitò alle soluzioni adottate per le giunte triestine, i segretari provinciali dei partiti laico-socialisti hanno ravvisato l'opportunità di puntualizzare ieri la loro posizione in una conferenza stampa d'iniziativa unitaria. Pittoni (Psi), Bercè (Psdi), Mauro (Pri) e Di Meglio (Pli) hanno in sostanza ripetuto di non aver voluto discriminare la Dc ma di aver voluto affermare un proprio autonomo ruolo politico.

Tutto è nato — è stato ricordato — dall'aumento complessivo di 7 seggi totalizzato al Comune e alla Provincia dalle forze laico-socialiste contro una perdita di altrettanti seggi da parte della Dc. Poi la formazione delle nuove giunte si è scontrata con i primi veti: se la Dc rigettava ogni ipotesi di collaborazione con il Pci, i laico-socialisti raggiungevano un'alleanza con la Lista da parte dell'intero «pentapartito», nel cui ambito essi sarebbero stati del tutto marginali. Altro veto della Dc: nessuna alleanza da sola con la LpT.

Tutti d'accordo infine per i bilanciamenti proposti dalla Lista «anche se si trattava di una soluzione — secondo i laico-socialisti — che avrebbe visualizzato un'intesa LpT-Dc». Sarebbe stata — ha detto in particolare Pittoni — una prima e sperimentale collaborazione fra i partiti e la Lista, senza penalizzazioni per la Dc che avrebbe avuto la guida della Provincia con un'adesione programmatica al Comune. Ma la Dc ha contestato anche questa soluzione e la Lista aveva allora proposto giunte bilanciate con correttivi «tecnici». L'inserimento di un assessore Dc nella giunta comunale formata dalla Lista e dai laico-socialisti con l'appoggio esterno della stessa Dc sarebbe stato infatti un fatto tecnico e non politico. La Dc declinava anche tale ipotesi e dava corso a una propria iniziativa a Roma. In questa sede il Psi e il Psdi si dichiaravano disponibili per giunte minoritarie con la Lista senza la Dc, il Pri esprimeva preferenza per soluzioni maggioritarie e il Pli si pronunciava per la prima ipotesi purché fossero d'accordo tutti e quattro i partiti laico-socialisti.

Qui la Lista suggeriva i bilanciamenti con correttivi e con presidenza Dc alla Provincia. I laico-socialisti — l'hanno ribadito ieri — sono stati compatti nel «no»: ciò avrebbe spostato tutti gli equilibri. E la Dc a insistere affinchè i correttivi non fossero «tecnici» ma dessero alla propria presenza in entrambe le giunte un significato politico qualificante. È stato a questo punto che la Lista ha minacciato propri monocolori, «soluzione — è stato detto ieri mattina — che sembrava essere quella preferita, a quel punto, dalla Dc e dal segretario della Lista, Giuricin».

Visto il peggiorare delle cose con la minaccia di un ritorno alla situazione pre-elettorale, è stato il Pri a sciogliere le sue riserve e a pronunciarsi senz'altro per le giunte minoritarie, anche perché nel frattempo la Dc triestina — è stato sottolineato — aveva dichiarato che un secondo incontro a Roma sarebbe stato pleonastico qualora ne fossero scaturite proposte che essa non accettava. E' stata definita infine «kafkiana» la missione in extremis a Trieste, ad accordi siglati, del responsabile nazionale della Dc prof. D'Onofrio. La proposta di un presidente laico alla Provincia, ma di una giunta provinciale con prevalenza di assessori dc e di un vicesindaco pure democristiano, andava ben oltre le dichiarate disponibilità della Lista e dei laico-socialisti.

Le attuali giunte minoritarie rappresentano così «il massimo di unità cittadina con il ricupero della Lista», tanto più che «le porte restano aperte per possibili allargamenti della coalizione».

I friulani accusano i laico-socialisti triestini di aver privilegiato una soluzione municipalistica? «Da quale pulpito — ha replicato Bercè (Psdi) — viene la predica». E una soluzione che va contro gli interessi della città? «E chi dice che non si possa amministrare Trieste — ha replicato ancora Bercè — anche senza la Dc?». C'è stato un cedimento programmatico alla Lista? «Ma se i tre punti sono spariti!». A Trieste si tenta di rompere l'unità regionale? «Esiste un'unità regionale, se per esempio i comitati regionali dei partiti si riuniscono a Udine e non nel capoluogo?».

E Mauro (Pri): «Eppure a Udine maggioranze anomale sono passate inosservate. E poi chi dice che l'apporto della Dc alla soluzione dei problemi cittadini è indispensabile, se tali problemi non sono stati risolti in trent'anni dalla stessa Dc?». E Di Meglio (Pli): «Le giunte minoritarie rappresentano una limitazione, ma sui programmi vi sono prospettive di più ampi coinvolgimenti. Quanto alla crisi regionale, per il Pli è illogico che si vogliano collegare automaticamente le situazioni».

Nei propositi della Dc la soluzione della crisi regionale dovrebbe passare per un riesame della situazione triestina. Le giunte minoritarie, che si dichiararono aperte, potrebbero aprirsi in qualche modo alla Dc anche prima della scadenza delle prossime elezioni regionali prevista dagli stessi accordi? «Una modifica delle intese appena siglate è difficile», ha detto Pittoni. «Ma non impossibile», ha soggiunto Bercè. «Certo i laico-socialisti sono disponibili a verificare tutte le strade percorribili per non aumentare la conflittualità all'interno del pentapartito».

Saluto di Siclari ai comunali

Nel momento in cui lascia l'incarico di commissario straordinario al Comune dopo l'elezione a sindaco di Cecovini, il prefetto Vittorio Siclari ha voluto salutare e ringraziare il personale dei servizi comunali. Ai dipendenti del Comune il commissario del governo ha espresso la più viva gratitudine per la collaborazione offertagli e per l'impegno con il quale hanno espletato compiti e servizi, «spesso — ha rilevato Siclari — oltre il semplice dovere di ufficio».

«È pertanto con questo doveroso, sentito riconoscimento — ha sottolineato il commissario — che formulo l'augurio che il provvedimento di ristrutturazione abbia presto esito positivo, consentendo così all'apparato comunale di soddisfare più rapidamente le esigenze dei cittadini e al personale di ottenere le soddisfazioni di chi vede meglio valorizzata la propria professionalità e può realizzarsi anche nel lavoro».

ASSEGNATE LE DELEGHE

Così al Comune i 15 assessorati

Si è riunita per la prima volta, ieri pomeriggio, la neoeletta giunta comunale, sostenuta — com'è noto — da una coalizione minoritaria della LpT e dei partiti laico-socialisti; la giunta provinciale, che si basa sulla stessa formula, verrà invece completata domani sera con l'elezione degli assessori supplenti.

Al Comune il sindaco Manlio Cecovini (LpT) ha proceduto all'assegnazione delle deleghe ai singoli assessori. Questa la formazione giuntale che ne risulta:

Sergio Pacor (Pri): vicesindaco e assessore all'anagrafe;
Alfieri Seri (LpT): affari generali, igiene e sanità e toponomastica;
Marino Colombis (LpT): personale;
Silvio Bari (LpT): servizi industriali;
Augusto Seghene (Psi): imposte e tasse;
Sergio Trauner (Pli): polizia e annona;
Luigi Anghelone (Psi): pubblica istruzione;
Oliviero Fragiacomo (Pri): assistenza;
Fabio Forti (LpT): organizzazione e decentramento;
Rodolfo Bassani (LpT): ragioneria, bilancio e programmazione;
Giorgio Salvagno (LpT): economato;
Dario Jagodic (Psi): lavori pubblici;
Deo Rossi (LpT): urbanistica e traffico;
Arduino Agnelli (Psi): istituzioni culturali;
Roberto De Gioia (Psdi): gioventù, sport e tempo libero.

Dodici sono gli assessori effettivi, mentre i supplenti sono tre: Bari (LpT), Forti (LpT) e Anghelone (Psi).

STATO CIVILE

NATI — Visintin Stefano, Stubelj Kristina, Vich Pierpaolo, Donno Daniel.

MORTI — Domini Martino di anni 83, Sciucca Giuseppe 80, Parma Amedeo 79, Michelini Cesarina ved. Purkardhofer 77, Luin Stanislao 83, Castellan Angelica ved. Spessot 85, Rutter Paolo 75, Lozar Pierina ved. Tessaris 76, Richter Giovanna in Altin 41, Liszka Ferruccio 80, Cuccagna Paola 83.

IL TABÙ DEGLI ORARI DEI NEGOZI

I più chiusi d'Europa

Trieste (40 ore settimanali) è in coda alla graduatoria L'esempio delle località turistiche - Alcuni esperimenti

«Indovina chi viene a cena». A Trieste la domanda è piuttosto un'altra: «Cosa gli darò da mangiare?». Non sono dubbi gastronomici, è proprio il fatto che al pomeriggio risulta praticamente impossibile comprare del cibo. Certamente comprare carne e verdure. Ecco che rispunta il vecchio discorso degli orari dei negozi. Sono davvero aperti per troppo poco tempo e nelle ore sbagliate? Certo è che nella nostra regione sono aperti per quattro ore alla settimana in meno che nelle altre città italiane dove già l'orario è il più striminzito d'Europa. Si rendono necessarie, allora, soluzioni alternative che favoriscano maggiormente il consumatore. Un problema complesso e, lo si è detto, ricorrente: sta sempre lì, pronto ad essere sollevato non appena un fatto di cronaca gli restituisca una veste di attualità immediata.

Questa volta il pretesto per riaprire la discussione su questo argomento ce lo offre il recente caso del Cremcaffè di piazza Goldoni: una disposizione di legge vieta agli esercizi pubblici la vendita del caffè in grani e macinato in determinate ore del giorno, ferma restando l'apertura per gli altri servizi previsti da questo tipo di attività commerciale. L'afflusso di clienti d'oltreconfine rende però impossibile il rispetto della norma. Di fronte all'eccezionalità della situazione (ben 13 agenti delle forze dell'ordine mobilitati a «dirigere il traffico», scene di pianto, qualche contuso) e alle richieste del proprietario, il Comune decide di autorizzare — in via sperimentale e fino al 31 agosto — la vendita del caffè nelle ore fino a quel momento interdette.

È un esempio, paradossale ma emblematico, di come un orario un po' «infelice», rispetto alla necessità degli acquirenti, possa creare persino problemi di ordine pubblico. Certo questi sono aspetti estremi, legati ad un particolare fenomeno di congiuntura commerciale, forse irripetibile, e vanno interpretati con cautela, se si vuole affrontare un discorso più generale. La nostra mini-indagine ha infatti tenuto conto degli umori, delle esigenze e delle recriminazioni di un campionato, il più possibile diversificato, di addetti ai lavori. Accanto alle testimonianze «professionali», sono stati ascoltati anche consumatori.

Inutile dire che, in molti casi, la gente insegue un suo modello ideale di «shopping» che non corrisponde né a quello che attualmente la struttura commerciale italiana può offrire, nè ai progetti che molti esponenti del settore formulano costantemente, convinti di interpretare i desideri della massa. Su un solo punto si è verificata una discreta convergenza di opinioni: il servizio al consumatore può essere migliorato. Su come arrivare a questo risultato, però, le posizioni non si contano.

Il problema degli orari dei negozi è stato definito dai nostri numerosi interlocutori, «scabroso», «scottante» e soprattutto «irrisolvibile». Non è facile, infatti, determinare un orario che vada bene per tutti: datori di lavoro, dipendenti, consumatori. Bisogna mediare interessi diversi, a volte decisamente contrastanti. Ecco perché, una volta stabilito l'equilibrio, l'idea di sovvertirlo viene accolta con estrema cautela anche dai più convinti fautori del cambiamento.

Potenziare i servizi, dare al cliente la possibilità di gestire i suoi consumi con più libertà.

Potenziare i servizi, dare al cliente la possibilità di gestire i suoi consumi con più libertà, diventa, in un clima di recessione economica, un obiettivo difficile da raggiungere. Eppure, gli esperimenti non mancano. A Milano e a Roma, le autorità comunali hanno autorizzato l'apertura dei negozi nell'intervallo del pranzo. Le vendite, almeno per i grandi magazzini del centro storico, sono aumentate sensibilmente.

Da sempre, nelle località turistiche, anche della nostra regione, si effettuano degli orari dilatati per venir incontro agli ospiti stagionali: una deroga alla norma generale che finisce per migliorare, almeno per una parte dell'anno, la qualità di vita dei cittadini residenti. Si potrebbe tentare di estendere questo «privilegio» a zone ancora più vaste dell'Italia, magari su semplice richiesta dei Comuni interessati. È una proposta, tra le tante, raccolte nel corso della nostra indagine.

Le possibilità di variazioni sul tema ci sono: orari flessibili, continuati, turni a rotazione, diversificazioni per rioni, città, aree geografiche. All'estero queste soluzioni sono state già adottate.

Da una recente inchiesta svolta nei paesi della Cee, risulta che l'Italia è all'ultimo posto per quanto riguarda l'orario di apertura al pubblico consentito dalla legge. Contro le nostre 44 ore settimanali (40 nel Friuli-Venezia Giulia), gli altri paesi offrono in media 10 ore in più alla settimana di servizio al consumatore. In Belgio si raggiungono addirittura le 67 ore. Basti pensare alle opportunità che offrono le grani capitali estere, dove esiste la possibilità di fare acquisti sempre, di giorno e di notte. Che poi la gente non sia in grado, economicamente, di effettuare uno «shopping continuato» è fin troppo evidente. Resta il fatto, però, che a qualsiasi ora, l'acquirente colto dal «raptus consumista» — ma a volte non sono capricci — può immediatamente soddisfarlo.

A Londra, tanto per fare un esempio concreto, anche in piena notte, «c'è sempre qualche indiano aperto». Lo insegnano subito gli indigeni allo straniero appena arrivato. E, infatti, la maggior parte dei supermercati di Londra by night è gestita da indiani. Il motivo di questa prevalenza di turbanti negli esercizi commerciali notturni non è mai stato analizzato a fondo. Ma un servizio continuo non lo offrono soltanto i paesi anglosassoni. Anche a Belgrado, nella vicina Jugoslavia, il consumatore ha a disposizione 24 ore su 24 un grande negozio che vende un po' di tutto: dai generi di prima necessità ai dischi di musica leggera.

I disegni di legge presentati al Parlamento italiano tengono conto anche di quello che succede negli altri paesi, pur essendo profondamente «ispirati» al sistema di vita e alle diverse esigenze degli italiani. Attualmente, verrà messo in discussione al Senato il progetto Marcora che prevede modifiche piuttosto sostanziali per quanto riguarda l'intero settore del commercio, orari compresi.

A Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia in genere, si guarda con interesse agli esperimenti nazionali e internazionali, ma persiste una certa diffidenza, un leggero fastidio persino nel discutere a tavolino le possibili innovazioni.

Alessandra Longo

(Io continua)

FESTA A ISTANBUL
in aereo 9-13 settembre L. 670.000
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 Trieste

AURORA VIAGGI PROPONE
21-28/8 soggiorno sull'isola di VEGLIA (in pullman). Quota lire 170.000.
10-12/9 lago di BLED, ZAGABRIA e laghi di PLITVICE (in pullman). Quota lire 124.000.
12-17 e 17-22/9 soggiorni a LUSSINPICCOLO (in pullman). Quota lire 160.000.
15-19/9 GITA DELLE DUE SPONDE (Rimini, S. Marino, Zara, Sebenico - in pullman e nave). Quota lire 216.000.
17-19/9 gita in pullman ad ARBE. Quota lire 85.000.
25/9-2/10 ATENE E CROCIERA TRA LE ISOLE DELL'EGEO (aereo e nave). Quota lire 880.000.
Inoltre soggiorni settimanali a Palma di Majorca, Tunisia, Rodi, Lussinpiccolo e Veglia.
Informazioni e prenotazioni presso Aurora Viaggi, via Cicerone, 4, telefono 60261.

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO
12-16/8
LIRE 390.000
ULTIMI POSTI!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

SALDI CALDI
Abbigliamento maschile
cesana camiceria moderna
via Mazzini 40 - Trieste
(Com. II 20.7.82)

VIENNA
3 - 6 settembre
LIRE 300.000

VIENNA
E VALLE DEL DANUBIO
18 - 22 settembre
LIRE 390.000

— PARTENZE IN PULLMAN DA TRIESTE —
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

SIEMENS
I concessionari selezionati Siemens si riconoscono dal marchio 5 stelle.
Da loro Siemens conviene di più.
RADIO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI

CLASSICI E «CARLI» I MIGLIORI

Matura: bilancio positivo

SCUOLE	ISCRITTI	PROMOSSI	%	RESPINTI	%	60/60
DA VINCI	90	78	86,66	12	13,33	—
APORTI	91	62*	68,13	5	31,87	—
NAUTICO	51	51	100	—	0	—
VOLTA	185	176	95,13	9	4,87	3
CARLI	271	250	92,25	21	7,75	11
NORDIO	20	19	95	1	5	2
GALVANI	28	26	92,85	2	7,15	—
OBERDAN	173	164	94,79	9	5,21	9
SANDRINELLI	39	39	100	—	0	—
DANTE	89	86	96,62	3	3,38	11
PETRARCA	54	54	100	—	0	11
DELEDDA	20	16	80	4	20	1
GEOMETRI	67	57	85,07	10	14,93	1
CARDUCCI	95	86	90,52	9	9,48	6
D'AOSTA	71	57	80,28	14	19,72	—
GALILEI	113	105	92,92	8	7,08	5
TOTALE	1.457	1.326	91	107	7,34	60

* Alla scuola «Aporti», l'unica che prevede il rinvio a settembre, ci sono stati anche 24 rimandati.

Il quadro dei risultati degli esami di maturità è completo.

Alle prove si erano presentati, complessivamente, 1.457 studenti e di questi 1.326, pari al 91 per cento sono stati promossi; 107, cioè il 7,34 per cento, sono stati bocciati.

Le percentuali non danno somma 100, poiché è da tener conto che la scuola magistrale «Ferrante Aporti», per maestre d'asilo, ha mantenuto la «matura» tradizionale, e 24 allieve (pari all'1,66 per cento del totale dei candidati di tutte le scuole) sono state rimandate a settembre.

In tre scuole non vi sono state bocciature: al Nautico (51 promossi su 51 candidati presenti), al Sandrinelli (39 su 39) e al Petrarca (54 sul 54). La percentuale più alta di respinti (31,87 p.c.) si è registrata all'«Aporti», seguita dal «D'Aosta» (19,72) e dall'istituto tecnico per geometri (14,93).

I 60 sessantesimi sono stati complessivamente 60. Il record dei punteggi migliori spetta al «Carli» e ai due licei classici, «Dante» e «Petrarca»: in tutti tre questi istituti sono stati 11 i punteggi massimi.

In sostanza, comunque, con il 91 per cento dei promossi, tenuto anche conto che un gran numero di bocciature si è avuto tra i privatisti, Trieste si allinea ai primi dati raccolti a livello nazionale.

FERITI INFERMIERI E GUARDIE

Greco come invasato fa il diavolo a quattro

Scene da Far West, l'altra notte, alla stazione ferroviaria di Villa Opicina. Un giovane greco, di passaggio, ha avuto uno scoppio d'inspiegabile violenza e ha preso a calci e pugni due finanzieri e un ferroviere. All'ospedale, dove è stato alla fine condotto, ha fatto altrettanto con tre infermieri.

Vlahatis Adonios, di venticinque anni, proveniente da Parigi, viaggiava sul treno diretto in Jugoslavia. A mezzanotte, quando il convoglio si è fermato al valico di Villa Opicina, il giovane è sceso e ha cominciato a dare in escandescenze. Urla e botte verso chiunque gli si avvicinava: mostrando una forza fisica non comune, ha messo k.o. un finanziere, un brigadiere della guardia di finanza e un ferroviere che hanno tentato inutilmente di calmarlo. C'è voluta una buona mezz'ora per riuscire a immobilizzarlo.

Gli infermieri della Cri, intervenuti, sono riusciti a portarlo all'ospedale, ma anche là il giovane ha aggredito tre infermieri ferendoli. Ricoverato con dieci giorni di prognosi (qualche botta è toccata pure a lui), il greco è stato calmato con delle iniezioni: il suo stato di agitazione e l'inaudita forza fisica dimostrata potrebbero essere stata effetto di droghe eccitanti.

■ ELEMENTARI — Il Provveditorato agli studi informa che all'albo dell'ufficio scolastico provinciale è esposta la circolare ministeriale riguardante le assegnazioni provvisorie, per sopraggiunti gravi motivi, degli insegnanti elementari in ruolo. Il termine per la presentazione delle domande scalde il 9 agosto.

In poche righe

Pensionati Enpas, Opafs e Ipost

La Cgil informa i pensionati Enpas, Opafs e Ipost che, a seguito delle pressioni sindacali e con la pubblicazione della proposta della commissione parlamentare «Coletti», potrà essere rivisto, su domanda, il trattamento di liquidazione della buonuscita, con l'inserimento della indennità integrativa speciale in vigore al momento del collocamento in quiescenza, per coloro che hanno lasciato il servizio per pensionamento dopo il 1.o gennaio 1974. Per maggiori informazioni gli interessati posso rivolgersi ai seguenti uffici sindacali: Spi-Cgil, via Pondares 8; Spi-Cgil, Domio, Strada della Rosandra 58; Sfi-Cgil, via Milano 10; Inca-Cgil, via S. Apollinare.

Assemblea straordinaria dei medici

L'Ordine dei medici ricorda agli iscritti che domani sera, alle 21, si terrà l'assemblea straordinaria dell'Ordine nella sala delle conferenze del Centro tumori, in via Pietà 19, all'ordine del giorno variazioni al bilancio preventivo 1982.

Associazione cinofila triestina

L'Associazione cinofila triestina avverte i soci ed i simpatizzanti che la sua sede di viale XX Settembre 87 resterà chiusa per ferie dal 9 al 21 agosto.

Il premio «Alberta Sblattero»

Nel corso di una cerimonia svoltasi al Rettorato dell'Università, è stato consegnato il premio di studio «G. Alberta Sblattero». Il premio, istituito dall'avv. Giovanni Sblattero per onorare la memoria della madre, viene assegnato annualmente agli studenti più meritevoli delle Facoltà di giurisprudenza e di medicina e chirurgia. Quest'anno il premio è stato conferito a Franca Carrieri, laureanda in giurisprudenza.

Docenti di ruolo negli asili

Il ministero della Pubblica istruzione ha disposto l'immissione in ruolo del personale docente di scuola statale, incaricato annuale negli anni dal 1978-79 al 1980-81, fornito della abilitazione conseguita prima del concorso ordinario espletato nel 1979.

Gli interessati devono presentare domanda di immissione nei ruoli della scuola materna entro il 17 agosto prossimo al provveditorato agli studi. La segreteria del Sinascel Cisl è a disposizione degli interessati, tutti i giorni dalle ore 16 alle 19.30 sabato escluso, per fornire tutte le indicazioni necessarie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni M. Vianney. Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.30; la luna si leva alle 20.34 e cala alle 5.01.

Ieri: temperatura massima gradi 29,2, minima gradi 23,2; pressione millibar 1013,4 stazionaria; umidità 60 per cento.

Maree oggi: alta alle 10.59 con cm 34 e alle 21.55 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.18 con cm 60 e alle 16.17 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina e Bagnoli solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 232253 e Bagnoli, tel. 228124 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina e Bagnoli solo a chiamata.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Si avvisa la spett/le clientela che la Ditta
MURRI
si è trasferita in:
VIA DIAZ 24/A - TRIESTE - TEL. 734383 - 733253

VIAGGIARE UTAT
INDIA E NEPAL in aereo 7-18 agosto
ANTALYA E CAPPADOCIA in aereo 15-29 agosto
ISTANBUL E CAPPADOCIA in aereo 9-16 agosto
MADRID E TOLEDO in aereo 12-16 agosto
COPENHAGEN attraverso la Germania in autopullman 8-21 agosto
BREGENZ per il festival, in autopullman 11-15 agosto
MONACO E LA BAVIERA in autopullman 11-15 agosto
BUDAPEST in autopullman 11-15 agosto
ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA in autopullman 15-29 agosto
UMBRIA ROMANTICA in autopullman 11-15 agosto
ROMA E IL LAZIO in autopullman 11-15 agosto
e tante altre proposte che troverete ne:
IL GIRO DEL MONDO IN 80 PAGINE
É VIVERE L'ESTATE
UTAT - via Imbriani, 11 - Galleria Protti, 2 - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO METEOROLOGICO DI LUGLIO

Anche le grandi piogge sono andate in vacanza

Due soli temporali mentre la media mensile è di cinque
Temperature costantemente superiori ai livelli normali

Il mese scorso è stato discretamente caldo, scarso di pioggia, alquanto coperto, normalmente ventilato e umido; complessivamente bello per la città, bello ma troppo secco per la campagna.

Statisticamente, luglio risulta il mese più caldo dell'anno, il meno coperto di nubi e il meno ventoso. I dati presentati nella tabella, dove i valori normali sono quelli del trentennio 1931-60, precisano i caratteri meteorici di questo mese.

Elemento meteorico	Luglio 1982	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	24,6	24,0	+0,6
Temperatura minima, °C	18,4	16,1	+2,3
Temperatura massima, °C	33,0	32,1	+0,9
Precipitazioni, mm	22,0	77,0	−55,0
Umidità relativa, %	62,0	63,0	−1,0
Cielo, copertura 0-10	5,3	3,7	+1,6
Vento, (media) km/ora	9,2	9,6	−0,4
Pressione, mb	1014,5	1014,1	+0,4
Pressione, mm	761,0	760,7	+0,3
Temperatura del mare, °C	23,4	23,9	−0,5

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di luglio

Temperatura minima, °C	11,1 nel giorno 5 del 1962
Temperatura massima, °C	37,5 nel giorno 31 del 1873
Mese più freddo, °C	20,7 nel 1919 (20,9 nel 1913)
Mese più caldo, °C	27,0 nel 1904 e nel 1928
Precipitazione minima, mm	8,0 nel 1928 (10,0 nel 1841 e 1904)
Precipitazione massima, mm	206,0 nel 1851 (181,0 nel 1965)

Le temperature medie ed estreme sono state tutte superiori al corrispondente valore normale. Notevolmente alta appare la media delle minime giornaliere, il che, facendo mancare il refrigerio notturno, ha dato la sensazione di aver avuto un caldo maggiore di quello che realmente sia stato.

La pioggia di luglio è dovuta quasi tutta ai temporali. Questi, che secondo la norma avrebbero dovuto essere cinque, sono stati solamente due, e molto moderati. E ciò può giustificare la scarsità delle precipitazioni. È probabile che l'alta pressione atmosferica, formatasi sulla nostra zona, abbia ostacolato l'afflusso delle perturbazioni temporalesche provenienti da Ovest, le quali invece si sono potute sviluppare con notevole intensità e violenza sul Friuli e sulla regione prealpina. Il mare, di mezzo grado meno caldo, risente ancora delle basse temperature primaverili; ad ogni modo esso raggiunge, di regola, la massima temperatura in agosto con un valore medio di 24,1 gradi. Ricordiamo ancora, per un confronto, che il giugno scorso è stato abbastanza normale, leggermente caldo, con un «ritorno del freddo» verso la sua metà.

Silvio Polli

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rino Coloni dalla mamma 100.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla, 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal fratello e dalla cognata 100.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla, 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla nipote Viviana col marito Roberto 50.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla, 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla zia Anna 50.000; da Benito Baldissera 10.000; da Alida Renzi 10.000; da Mariuccia Slaico e famiglia 10.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Giovanni Pavanello nell'anniversario (4-8) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Giosento nell'anniversario di matrimonio (4-8) dalla moglie Gisella 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia ved. Durissini nell'VIII anniversario (4-8) dalla figlia Ginetta 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla figlia Romana 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Saiz nel II anniversario (4-8) dalle sorelle Mary e Gemma 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Ferranti per il compleanno (4-8) dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serena Pinamonti nel 46° anniversario (4-8) dai suoi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della zia Pinetta Mazzariol (Treviso) da Lionella Trauba 15.000 pro Convento cappuccini di Montuzza.

In memoria di Teresa Birsa-Sossi da Lionella Trauba 15.000 pro Convento cappuccini di Montuzza.

In memoria di Nerina Calassi Fortebracci dai cugini Bruno e Dante Scala 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri; da Mariuccia Sicheri 10.000 pro Cri, pronto soccorso.

In memoria di Elvira Rigo ved. Fonda dalle famiglie dello stabile n. 7 di via Pascoli 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jeanne Del Pesco da Edda e Sergio Sorrentino, Marisa e Roby Buchler 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Cantoni dalla moglie, figli, sorella 100.000 pro Pro Senectute; dagli amici della figlia 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Salimbeni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ililia Romaniin ved. Cattaruzza da Valeria, Corinna, Delfina, Bruna, Maria, Marcella, Cira, Scolastica 38.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Corzani da Sergio e Silvia Viezzoli 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Adelaide Conzina da Libera, Dario, Florisa, Sergio, Olivia, Silvio 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Astad.

In memoria di Enrico Coglievina dagli inquilini dello stabile n. 3 di via E. De Amicis 80.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Velia Cescutti da Wally e Bruno Iarz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada e Mario Andrei dalla famiglia Sica Maietta 10.000 pro Aias.

In memoria di Vittorio Opatti dalla famiglia Doz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Rodolfo Muntjan da Maria Toffolo e Silvio Luzzatti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosanna Meriggioli da Ennio e Rosemarie Cervi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Sergio Musina dalla famiglia M. Velussi (Monfalcone) 50.000 pro Assoc. Donatori di Sangue.

In memoria di Rosanna Meriggioli dalle colleghe A.S.S.T. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leonildo Micol da Ladi e Mafalda Abrami 10.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).

In memoria di Pia Gerolimich dalla famiglia Malabotta Peucher 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Pietro Gentile da Anna e Maria 15.000; da Mariuccia e Carla 20.000 pro Uildm.

In memoria di Edoardo Godini da Mario e Natalia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Geremia Giuseppe da Laura e figli Giuliana e Dario, nipote Lali e suocera Tina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Antonio Giurisevich da Pina Formacasi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della Contessa Nerina Fortebracci da Mercedes Smeraldi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Daltin dalle amiche: Anita ed Ida Boccasini, Carlini, Alberta ed Anna Penso, Pizzul, Revere, Volchi, Volpi-Suadi 45.000 pro Associazione Italiana Maestri Cattolici; da Bianca Mayer ved. Pinamonti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Dorotea Tarboschi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolina Dalla Mora da Zora e Vita 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Enrico Cobau da Carlo e Nicoletta Cosulich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Cipolat da Lina e Claudio 20.000 pro Banca del Sangue; da Nerina Orzan 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Nives Guarneri 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Vittorio Cantoni dalle amiche della sorella Olga 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ady Conzina da Corinno e Noelia Micol 50.000; dalle fam. Abrami - Zuccoli 30.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti); da Silvana Macorin 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre (sentiero T. Weiss); da Elda ed Eugenio Accerboni 20.000, dalle famiglie De Luyk e Mercanti 40.000, da Maria Croci 6000, da Carla e Ada Apollonio 10.000,dall'agenzia Service 10.000 pro Centro tumori; da Maria Rubino Barbagallo 5000 pro Associazione Insegnanti Maestri Cattolici; da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Scuola «Emo Tarabocchia» (scolari poveri); da Pia Esopi 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Sergio Brattoli da Renata ed Erminia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Brosch da Argia Tiene 5000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emma Rosenkranz Belli dalle sorelle Maria, Natalia, Dora, nipoti Rosenkranz, Velicogna, Parchi, Janesch 120.000 pro Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Babici dalla famiglia Spada 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste - C.E.S.T.

In memoria di Giovanna Beccari da Daria, Bruna, Luciana, Rita Agie 45.000 pro Parrocchia San Vincenzo De Paoli.

In memoria di Ferruccio Aiello da Gigetta 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Angelini dalle cognate Laura e Alda Giurini 10.000 pro Domus Luci, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Egidia Sauli da Elly e Luciano 10.000 pro Anffas.

In memoria di Agostino Roznik dalle famiglie Jurissevich e Gustin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Geremia Rabi dalla famiglia Zollia 10.000 pro Centro tumori; da Romilda Brosch 10.000 pro Domus Lucis; da Olga Kanizsa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Quargnali da Gisella Selisca 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Mario e Nevia Marizza 10.000, da Aldo e Ortensia Micheluzzi 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria del cav. uff. Giacomo Sciortino e di Antonella Radin dalla famiglia Monica Maldera 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Parrocchia San Mauro) Sistiana.

In memoria di Iolanda Pettener da Giacomina Stolfa 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Stana Bonetti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Caterina De Bresciani ved. Petronio dalle famiglie Malusà e Pacilio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Parenzan Valcovich da Lidia e Franco Manfredi 20.000 pro Domus Lucis; da Ada Malabotta Bucher 10.000, da Pippo e Gianna Bucher 30.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico).

SEGNALAZIONI

«Sono contrabbandiere»

Con riferimento agli articoli sulla «girandola del contrabbando» recentemente pubblicati da un settimanale triestino, ci è pervenuta questa lettera, regolarmente firmata:

Sono un contrabbandiere triestino, lavoro dal 1967, cioè da 15 anni, dopo aver cominciato da giovane, quasi per scherzo. Nell'arco della mia carriera ne ho viste e passate d'ogni tipo e colore, compresa la galera in Jugoslavia, in Svizzera e in Italia; fughe, sparatorie, inseguimenti, naufragi con motoscafi, motovedette alle calcagna, scariche di botte dall'«anticontrabbando» jugoslava.

Per quanto riguarda le «rare perdite» di cui si parla negli articoli che mi hanno indotto a scrivervi, posso documentare d'aver abbandonato, perduto, visto confiscare, sempre ai danni del mio portafogli, almeno una trentina di automobili, motoscafi (cinque di mia proprietà), caffè, televisori, jeans, maglie e centinaia di altre merci come ombrelli, calze, «slike» (immagini di santi), garofani (in una sola occasione ne ho perduti 50 mila a San Bartolomeo) ecc. Si tratta d'un passivo superiore al mezzo miliardo di lire e va moltiplicato per il numero dei miei colleghi i quali ogni settimana perdono 500 chili di caffè regolarmente comperato e pagato (inclusa l'Iva), che devono abbandonare lungo le coste jugoslave o, peggio, per la strada, con qualche automobile.

Per le merci perdute in Jugoslavia — tengo a farvelo sapere — i commercianti e i clienti che ce le hanno affidate vengono immediatamente risarciti da noi contrabbandieri con notevoli sacrifici e ciò a scanso di denunce per truffa.

Questo anche dopo che qualcuno di noi ci ha rimesso le penne o, come si dice nel nostro gergo, è stato «fulminato». Tra i «fulminati» di questi ultimi tempi c'è il mio amico Bonazza, che ora cammina con le stampelle per essersi buscato nella coscia sinistra un proiettile da 40 mm sparatogli dalla motovedetta jugoslava «M 44» da noi tutti conosciuta e temuta, ed è stato condannato a un anno di prigione e 50 milioni di multa.

Altri, come i miei amici e colleghi Silvano Vittor e Livio Candusio, vengono additati addirittura come capitalisti, ma, se guardiamo alle cose come stanno, vedremo che, senza di noi, il 70 per cento di quanti si occupano a Trieste del commercio di generi largamente consumati oltre frontiera potrebbero essere costretti a cessare la loro attività.

I clienti (per il 90 per cento nostri) acquistano la merce solo dopo averci interpellato per telefono e direttamente. Se così non fosse, non avrebbero motivo di venire a Trieste, che essi non frequentano certo per amore del turismo. Non mi dilungo oltre perchè ho impegni oltre confine, ma sono sempre a disposizione per una chiacchierata amichevole al fine di dissipare equivoci, dovuti all'ignoranza, sulla mia attività e quella dei miei colleghi. Silvano de Micheli.

La lettura dei contatori

Il problema delle bollette Acèga? Ma la soluzione non dev'essere ricercata in campo politico-sindacale. E dubito che quel consigliere che è intervenuto in questa rubrica sia il solo esperto tecnico che possa risolvere una questione d'interesse generale.

Il caso doveva essere trattato da qualcuno della direzione tecnico-amministrativa dell'azienda. Procrastinare i tempi di lettura dei contatori non trova giustificazione anche perché il personale impiegato per il recapito delle bollette, mese dopo mese, potrebbe venir incaricato della lettura nelle case degli utenti ai quali vengono consegnate. Non si richiede certamente una specializzazione per poter effettuare la lettura dei contatori. Guerrino Segolin.

Respirare a San Sabba

Apparteniamo al comitato di quartiere di San Sabba, che si batte ormai da anni (e finora sempre inutilmente) per sensibilizzare le forze politiche cittadine affinché venga risolto il grave problema dell'inquinamento atmosferico in questa parte della città.

Da diverso tempo, ormai, l'aria del rione è resa ancor più irrespirabile dall'uscita di fumo denso provocato dalla tostatura di caffè effettuata da una ditta anche durante le ore notturne.

E allora ci domandiamo: il forno è munito del regolare camino e dei filtri adeguati? A quanto ci è stato detto, questo fumo influisce negativamente sul sistema nervoso.

Inoltre dal cortile di un deposito di legnami nei pressi dell'ex Vetrobel proviene un nauseabondo odore di rifiuti bruciati. È mai possibile che gli abitanti di San Sabba debbano costantemente ricorrere a questa rubrica affinché l'ufficio igiene intervenga? Infatti sembra che tutte le nostre proteste finiscano invariabilmente nel dimenticatoio, e vadano ad alimentare le fiamme del deposito immondizie presso l'ex Vetrobel. (Lettera firmata).

Padiglione regionale alla «Holzmesse»

Gentilissimo signor direttore, nelle «Cronache del Nord Est» del 27 luglio in una corrispondenza da Klagenfurt a firma D. Lun., dal titolo «Alla Fiera del legno operatori di 20 paesi» si fa cenno a una partecipazione alla Fiera della Regione Friuli-Venezia Giulia con una mostra permanente allestita dalla Camera di commercio di Udine, avente per oggetto la sedia friulana.

Per amore della verità e perché ci sembra sia giusto che venga dato a Cesare quel ch'è di Cesare — e anche perché siamo convinti che la credibilità di un giornale si basi essenzialmente sull'attendibilità delle notizie pubblicate — precisiamo che l'allestimento del padiglione regionale è fatto a cura e spese dell'Azienda regionale per la promozione turistica e chiediamo che la notizia fornita venga opportunamente rettificata. Distinti saluti. Dott. Paolo Romano, direttore dell'Azienda regionale per la promozione turistica.

Disciplina dei cortei

Recentemente un lettore si lamentava che cortei di dimostranti, anche formati da pochi elementi, ritengano legittimo bloccare strade o piazze, incuranti dei gravi disagi che arrecano a tanta gente. In proposito mi permetto di ricordare l'art. 552 del Codice della strada: «Ai cortei e alle processioni incombe l'obbligo di occupare la larghezza della carreggiata strettamente indispensabile sulla propria mano, onde arrecare il minimo intralcio alla circolazione normale». K. G.

Quelli dell'annona

Vorrei che qualche persona competente mi precisasse le mansioni dei «commissari dell'annona» nelle pubbliche piazze dove si vendono prodotti agricoli. (Lettera firmata).

ORE DELLA CITTA'

Attività Cepacs

Il Centro di educazione permanente attività e sociale (Cepacs), promuove dei corsi propedeutici di appoggio di latino per studenti della prima superiore, articolati in gruppi ristretti. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6, tel. 61824, nei pomeriggi dei giorni di mercoledì e sabato.

Alcolisti anonimi

Un filo diretto (tel. 631391) con gli ascoltatori sull'onda di Radio Stereo FM 103 à annunciato dall'associazione «Alcolisti anonimi» per le 19 di questa sera.

Tommasini sport tennis

Sconti dal 10 al 50% su alcuni capi di abbigliamento per fine serie. Tommasini Sport via Mazzini 37, 39. Com. al com. fi 30/7/82.

Saldi saldi saldi

Da Beltrame, sconti dal 10% al 50% su tutti gli articoli dell'estate '82, e sulle proposte speciali. Con la garanzia e la serietà Beltrame.

Famiglie dei caduti

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra di via Dante 7, avverte i propri soci che l'ufficio resterà chiuso dal 9 fino al 23 prossimo.

Riconoscimento

Il cantante-attore concittadino Mario Pardini è stato eletto membro Accademico benemerito «Ad honorem» del «Centro culturale letterario e artistico» de «O Jornal de Felgueiras» (Portogallo).

Maestri del lavoro

Poiché non è stato raggiunto un numero di adesioni sufficiente per effettuare a mezzo autocorriera il «Tour dei tre mari» il Consolato dei Maestri del lavoro di Trieste ha disposto che il viaggio si faccia in ferrovia. Gli interessati possono rivolgersi alla sede o telefonare al 772028 per informazioni più particolareggiate.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Piccolo albo

Il cittadino che cortesemente si è offerto di testimoniare in merito all'incidente avvenuto alle 22.45 del 1.o agosto in via Flavia è pregato di telefonare al numero 413016.

Una studentessa friulana ha dimenticato su un autobus della linea 25 un testo di storia della letteratura latina e prega vivamente il rinvenitore di depositarlo all'ufficio oggetti smarriti del Comune.

RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Nuovi maestri al «D'Aosta»

Con i risultati della commissione magistrale che operava al d'Aosta (ma che ha esaminato anche gli studenti di una sezione del Carducci), il quadro degli esami di maturità è ora completo. Quest'ultima commissione, degli 85 candidati presenti, ne ha promossi 69 (81,17 p.c.) e respinti 16. Nessun 60 comunque, mentre 18 candidati (26,08 p.c. dei promossi) ha ottenuto un punteggio inferiore ai 40/60.

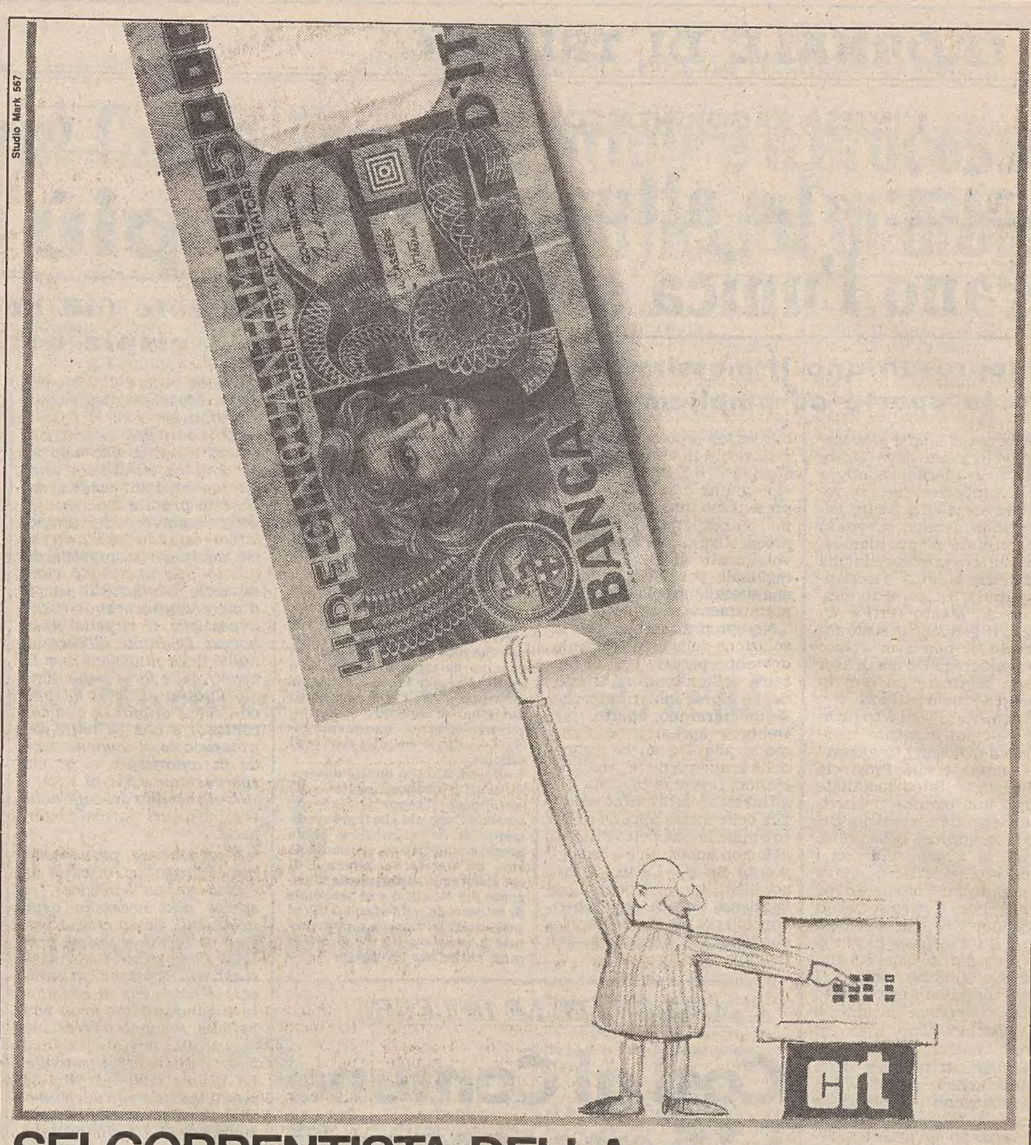
Questi i maturi al d'Aosta: Rosanna Antonazzo 42, Rossana Candot 39, Micaela Ceglar 44, Lucia Ghirardi 44, Maria Rosaria Giordano 40, Lorena Giurissa 36, Rossana Gregorio 38, Annalisa Licciardi 42, Matilde Paino 42, Paola Piemonte 40, Ariella Pobega 36, Vera Purini 44, Paola Sodomaco 44, Francesco Turco 44, Elisabetta Viezzoli 39, Cristiana Vignoli 42, Daniela Zappalà 52, Federica Bartolini 40, Simonetta Barucca 44, Piera Cavenaghi 42, Sabrina Ferrante 42, Alessandra Gasperini 42, Lorena Lagoi 38, Emilia Laonarduzzi 52, Antonietta Lepore 45, Adriana Macor 45, Patrizia Marraccini 39, Roberta Massaro 36, Viviana Mauri 44, Paola Pinto 39, Fabiola Porro 46, Donatella Quarantotto 42, Antonella Rai 42, Rita Steffè 38, Gabriella Tull 44, Susanna Abatangelo 40, Patrizia Balbi 52, Ariella Bertossi 42, Valentina Fiorella 42, Debora Gimona 36, Gabriella Barbara Klauer 36, Erica Lion 38, Cinzia Lussi 37, Maurizio Marini 37, Elena Meriggi 40, Paola Mosconi 44, Susanna Sabadin 37, Elisabetta Salvini 42, Lucia Sessa 42, Mauro Sette 42, Cinzia Visintin 44. Privatisti: Vittoria Cocevar 54, Cristiano Pappuccia 42, Daniela Sirotti 40, Luciano Sorgi 36, Federica Uguccioni 38.

E questi i maturi dell'ultima sezione del Carducci: Rosa Sonia Abbinante 38, Paola Ledovi 39, Elena Macuz 44, Emanuela Maizan 40, Rossella Mazza 45, Alessandra Pastorello 43, Gina Randolfi 38, Stefania Sbaiz 37, Fiorella Sincovich 40, Cristina Sirca 36, Veronica Vascotto 50, Maria Visintin 42.

Gite e soggiorni

Monte Coglians — Domenica 8 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale dal passo di Monte Croce Carnico al rifugio «Marinelli» e la salita escursionistica della Cima di mezzo (2713 m) nel gruppo del monte Coglians. La corriera partirà alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, fino a venerdì.

Al Ceria/Merlone — La XXX Ottobre organizza per domenica 8 una gita sociale al rifugio Brazzà con traversata a Sella Nevea lungo il sentiero Ceria/Merlone. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.



SEI CORRENTISTA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE ?

ORA PUOI SERVIRTI DEI NUOVI SPORTELLI AUTOMATICI NON-STOP CHE CONSENTONO PRELIEVI DI DENARO 24 ORE SU 24

A **TRIESTE** presso le seguenti Agenzie della CRT: n. 2, via Carducci 7; n. 6, pl. Valmaura 10; n. 18, largo Giardino (lato via Giulia).

A **MONFALCONE** presso la filiale CRT, piazza Repubblica

CASA

PER LA TUA CASA ALCUNE PROPOSTE

Serie piatto ceramica decoro otto filetti 1.000

Serie piatto ceramica decoro fascia testa di moro 1.000

Serie piatto porcellana bianca tedesca 1.500

Pentolame acciaio fondo termodiffusore

Pentola 2 M cm. 18 16.900

Padella 1 M cm. 22 17.500

Pentolame quarzo antiaderente

Casseruola 2 M cm. 18 6.500

Padella 1 M cm. 18 7.500

IL LAVORATORE casa

proposte vantaggiose

ECONOMIA E FINANZA

Il fatturato industriale non supera l'inflazione

ROMA — Il fatturato dell'industria cresce ma meno dell'inflazione. Nei primi quattro mesi dell'anno, infatti, l'indice del fatturato industriale è salito del 14,2%, ma nello stesso periodo i prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli hanno registrato un aumento del 16,6%, ciò significa che in termini reali il fatturato è sceso.

Ad aprile, secondo i dati resi noti dall'Istat, l'indice generale del fatturato è risultato 553,2, registrando un incremento del 14,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'indice degli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa, sempre ad aprile, ha toccato un livello pari a 550,5 con un aumento in termini monetari del 15,1%: gli ordinativi del mercato interno sono saliti del 16,5% e quelli del mercato estero del 13,1%.

Con riferimento alla destinazione economica, nei primi quattro mesi del 1982, gli indici del fatturato hanno segnato i seguenti incrementi percentuali: +16,6 i beni finali di consumo: +16,2 i beni intermedi; +8,6 i beni finali di investimento. Per le principali classi di attività le variazioni percentuali sono: +23,0 per le industrie tessili; +20,2 per le industrie metallurgiche; +18,1 per le industrie alimentari; +14,4 per le industrie dei minerali non metalliferi; +12,8 per le meccaniche; +12,2 per le chimiche; −0,4 per i mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda gli ordinativi che da gennaio ad aprile sono saliti del 9,6%, le variazioni percentuali sono state: +47,4 per le industrie delle calzature; +27,4 per le industrie tessili; +20,6 per le industrie della carta e cartotecnica; +18,0 per la cellulosa e fibre chimiche; +11,8 per il vestiario e abbigliamento; +9,0 per il mobilio; +8,1 per le industrie meccaniche; +5,5 per il legno e −4,3 per i mezzi di trasporto.

FORSE ENTRO LA SETTIMANA IL TERMINE DELL'ESAME IN COMMISSIONE

Approvazione condono fiscale I tempi sono sempre più stretti

ROMA — Saranno le commissioni congiunte giustizia e finanze del Senato ad esaminare il decreto legge sulle «manette agli evasori», sul condono fiscale e sull'amnistia per i reati tributari approvato lo scorso venerdì dalla Camera. L'esame «in congiunta» da parte delle due commissioni — d'altro canto opportuno se si considera che il provvedimento contiene, accanto a norme tributarie, nuove norme penali — ha causato qualche perplessità in ordine ai tempi del dibattito.

La discussione delle commissioni dovrebbe terminare in tempo per consentire all'assemblea di palazzo Madama di approvare il decreto entro la fine della settimana in corso. Relatore dal provvedimento per la parte fiscale sarà il dc sen. Berlanda. Egli ha espresso la convinzione che le due commissioni «dovrebbero farcela» a terminare in breve tempo il dibattito.

Esiste però un nodo «cruciale»: occorre infatti stabilire se nel decreto debbano essere reintrodotte alcune delle norme che la Camera, nella seduta di venerdì, ha eliminato o modificato, ovvero ha mancato di introdurre. La questione — ha detto Berlanda — sarà affrontata in una riunione di maggioranza.

Tra le norme eliminate, quella che prevedeva l'ufficio-filtro ovvero l'ufficio per i reati tributari il cui rapporto al magistrato costituiva, nel testo approvato dalla commissione della Camera ma modificato dall'aula, «condizione di procedibilità» per lo stesso magistrato.

Berlanda ha poi ricordato la questione della diversità di trattamento penale a seconda che a formare la cifra dell'evasione concorra o meno un reddito dal lavoro dipendente. Nel caso vi concorra, infatti, la legge è assai meno severa. Berlanda ha poi ricordato come alla Camera vi fosse un'intesa tra il ministro Formica e il presidente della commissione finanze Azzaro per l'introduzione del decreto di una norma relativa all'accesso al condono da parte degli amministratori di società.

Tale norma — prevista dal precedente provvedimento di condono, ma non da quello in discussione — consente agli amministratori di iscrivere in bilancio il maggior imponibile dichiarato per il condono segnandone l'ammontare in un conto d'ordine all'attivo e al passivo come riserva tassata.

Se al Senato passerà una qualsiasi modifica al testo della Camera, è assai probabile che altre modifiche facciano seguito.

Tutto ciò, come si è detto, urta però contro l'urgenza di varare il provvedimento prima della pausa estiva. I 60 giorni per la conversione scadono il prossimo 11 settembre. L'interruzione dei lavori del Parlamento e l'accavallarsi di numerosi altri impegni renderebbe assai problematica l'approvazione del decreto qualora non venisse varato entro la settimana corrente.

Dollaro in leggero ribasso

ROMA — Dopo avere aperto in ribasso il dollaro ha recuperato qualche punto ma concludendo sempre su una quota inferiore a lunedì. Alla media Uic ha quotato 1359,75 un tre lire circa più dell'apertura ma quattro in meno del giorno prima (1363,75).

I valori hanno oscillato entro limiti molto ristretti anche sulle altre piazze europee con una discreta corrente di vendite sulla valuta americana, sollecitate da un nuovo leggero ribasso dei tassi sugli eurodepositi. Negli operatori, comunque, era evidente anche un senso di cautela suggerito dall'andamento imprevisto che il dollaro ha avuto la settimana scorsa in attesa di indicazioni più precise.

A Francoforte dove ha iniziato la mattinata sotto quota 2,42, il dollaro è stato fissato a 2,4247 marchi contro i 2,4307 di ieri. Il ribasso del dollaro è stato frenato anche da un nuovo intervento della Bundesbank.

La vita nel porto

Migliorano i traffici con contenitori

Il traffico a mezzo contenitori attraverso il Molo VII nel primo semestre dell'anno tende a migliorare le proprie posizioni sia come numero di contenitori, sia per le quantità di merci con essi trasportate. L'ascesa è ancora lenta a paragone dei traffici internazionali nel settore modulare. E' da notare che lentamente i trasporti di merci in colli stanno mutandosi in trasporti a mezzo contenitori. Consta infatti che anche le navi convenzionali, i cargo liners, tendono ad accogliere, dopo opportuni aggiustamenti in cantiere, un certo numero di «scatoloni» da 20-40 piedi di lunghezza.

Stanno pure intensificandosi le costruzioni di navi polivalenti che offrono spazio anche ai contenitori oltre che ai collettami ed alle rinfuse. Nel primo trimestre di quest'anno — secondo le valutazioni del Lloyd's Register — sono state commesse nel mondo 40 navi tuttocontenitori per 54333 TEU (ogni Teu indica un contenitore di 20 per 8 per 8 piedi di dimensioni). Dal 1977 sono state commesse ai cantieri mondiali 372 navi integrali per più di 370 mila TEU.

Ritornando al nostro porto si rileva che nei primi sei mesi dell'anno sono stati manipolati 46.389 TEU contro 42.760 dello stesso periodo del 1981, con un incremento di circa l'8,5 per cento (le medie europee dei principali terminali per contenitori sono aumentate da gennaio a maggio del 9,1%; i porti del range Anversa-Amburgo hanno avuto un incremento di poco superiore a quello triestino; i porti scandinavi sono passati all'aumento dell'11%; mentre il trasporto a mezzo della Transiberian Container Route ha registrato una diminuzione dell'1%).

Nel nostro porto il contenuto in merci è salito da quasi 339 mila tonn. (1.o semestre 1981) a 375.282 t. di quest'anno. La resa media per contenitore (merce contenuta al netto del peso dell'imballaggio esterno) è migliorata dal 7,92% (1.o semestre '81) all'8,07%. Come volumi unitari di traffico siamo ben distanti dai porti del Mare del Nord, per il motivo che i paesi mediterranei afro-asiatici, quelli del Mar Rosso e del Golfo Arabico offrono rarissimamente merce da containerizzare nei viaggi di ritorno in Adriatico.

In genere la sfera araba ha ancora un dispositivo industriale scarso di prospettive d'export e pertanto da quelle nazioni arrivano nel nostro porto moltissimi contenitori vuoti. Praticamente le aree che offrono il pieno anche nei ritorni sono l'Estremo Oriente, l'Asia di Sud Est, il Sud Africa, Israele e qualche rara altra nazione dell'oltresuez.

Comunque, nonostante la grave crisi del M.O., le risultanze dei traffici containerizzati attraverso Trieste hanno superato le aspettative. Merita inoltre rilevare che le manipolazioni al Molo VII sono così veloci da uguagliare quelle dei grandi scali del Nord Europa.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Gavilan» (panamense), ag. Sperco, imbarco segati, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 3; «State of Rajasthan» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco segati e varie, prov. Mar Nero, orm. riva 65; «Novocherkassk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. testa molo VII.

Navi in partenza: «Severomorsk» (russa), ag. Martinoli, dest. Berdiansk; «Wolvol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massaua; «Akata Maru» (giapponese), ag. Meed Club, dest. Estremo Oriente; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Hummel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; «Severomorsk» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Caldiran» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Nang Ping» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 53; «Europa Freezer» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco agrumi, orm. riva 58; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 61; «Dexena» (cipriota), ag. Ellerman & Wilson, imbarco farina, orm. riva 63; «State of Rajasthan» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco segati, orm. riva 65; «Akata Maru» (giapponese, ag. Meed Club, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Novocherkassk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Peppino d'Amato, orm. molo VII; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Fylyppa» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi da Ravenna.

Navi in partenza: «Montone» (italiana) per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Demeta Joanne» (honduregna), Portorosega, ag. Cattaruzza, attesa ordini; «Vispy» (italiana), Portorosega, ag. Cattaruzza, lavori; «Busturia» (spagnola), Portorsega, ag. Costanzi, imbarco ferro; «Komandarm Gay» (russa), Portorsega, ag. Martinoli, sbarco tondello; «Socar 4» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Tucuman» (argentina), banchina De Franceschi, ag. Costanzi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Loznati» (jugoslava), merce varia, per Il Pireo; «Merag» (jugoslava), merce varia, per Cherso; «Nicole» (tedesca), merce varia, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Brenda» (panamense), ag. Marlines, bacino Margreth, imbarco merce varia; «Margaretha» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legnami; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Somogy» (ungherese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

INTERESSATI GRANDI COMPLESSI E AZIENDE MEDIO PICCOLE

Cresce la cassa integrazione Più 11% nel primo trimestre

ROMA — Nel primo trimeste '82 il ricorso alla cassa integrazione guadagni ha registrato un ulteriore aumento, interessando sia i grandi complessi industriali sia le aziende di minore dimensione. Rispetto allo scorso anno, il totale di ore autorizzate è cresciuto dell'11%, pari a 156 milioni contro i 141 del primo trimestre '81.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria, l'incremento è stato del 19,5%; la Cig per la gestione dell'edilizia, invece, ha risentito di un andamento non eccessivamente sfavorevole delle condizioni climatiche, con effetti, quindi, anche sull'attività del settore, dove le ore di cassa integrazione sono diminuite del 23% (2 milioni circa contro i 29 dell'81).

Secondo uno studio condotto dall'Isel-Cisl sulle prospettive del mercato del lavoro, poi, all'interno della gestione ordinaria ha continuato a crescere il peso degli interventi straordinari, quelli legati a crisi di settore.

Complessivamente, per operai ed impiegati, l'incidenza di tali interventi è passata dal 58,4% al 62,2% per un totale di ore integrate pari a 83 milioni, contro i 66 dell'81. Nell'ambito di tali interventi, si è registrato un progressivo coinvolgimento dei lavoratori impiegati, fino a oggi meno esposti rispetto agli operai: il salto per i «colletti bianchi» è stato da 4 a 9 milioni di ore integrate.

A fronte di un andamento degli interventi straordinari, si è avuta una diminuzione per quelli ordinari, legati a difficoltà transitorie e a temporanee crisi di mercato: dal 41,6% al 37,8% da un punto di vista merceologico, l'analisi comparata delle situazioni nei due trimestri ha messo in evidenza un miglioramento nel settore del tessile (meno 18,7% di ore integrate), in quello delle pelli e cuoio (meno 44%), nelle industrie cartarie e poligrafiche (meno 9,9%) e nella tabacchicoltura.

FORSE UN ALTRO ANNO RECORD

Aumenta l'export di vino italiano

ROMA — Nel primo semestre del 1982 le esportazioni italiane di vino sono aumentate del 10,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso che fu già un'annata record. In base alle elaborazioni effettuate dall'Irvam, infatti, il quantitativo di vino spedito oltre frontiera ha interessato 10,35 milioni di ettolitri per un controvalore di oltre 552 miliardi di lire, vale a dire il 36,1 per cento in più rispetto all'anno precedente.

L'esportazione di vini comuni ha raggiunto gli 8,5 milioni di ettolitri (più 8 per cento) per un introito valutario di 331 miliardi di lire (più 30,5 per cento). In forte espansione gli invii di vino a denominazione di origine controllata, che hanno superato gli 1,8 milioni di ettolitri (più 22,8 per cento). La partecipazione degli spumanti è stata pari a 441 mila ettolitri (più 26,8 per cento).

Per quanto riguarda i vermut si registra un volume di esportazione di quasi 625 mila ettolitri (più 61,2 per cento) per un valore di oltre 53 miliardi di lire (più 77,8 per cento). Il miglior cliente è stato, come di consueto, la Francia che da sola ha acquistato il 35,2 per cento dell'esportazione italiana complessiva.

BORSE E MERCATI

Un altro 3,5 in più

MILANO — Continua la ripresa alla Borsa di Milano; nel corso della seduta di ieri il danaro ha dominato fin dalle prime battute, che sono state caratterizzate da un ritmo quasi frenetico. Nel proseguo della mattinata, il mercato metteva in evidenza un maggiore equilibrio, smussando le punte eccessive con realizzi selettivi.

Tra i valori ancora al centro dell'interesse, quelli legati al Banco Ambrosiano, che sembrano intenzionati a recuperare terreno ogni giorno di più: le Centrale incameranno un ulteriore 11.60%, le Toro un 3.33%, le Credito Varesino un 2,69%. Buona giornata per i valori del comparto banche, con spunti consistenti su Credito Italiano, Banco di Roma, Mediobanca, Banco Lariano.

Anche gli assicurativi sono stati al centro di un movimento di domanda, e lo stesso discorso vale per gli industriali e per i valori del gruppo Pesenti, che mettono a segno buoni punti. L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione del direttivo degli agenti di cambio presenta un progresso del 3,50 per cento.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse Estere

LONDRA — Mercato fermo di riflesso a fattori tecnici, ma con scambi abbastanza calmi dopo l'iniziale rialzo. L'indice del Financial Times è salito di 8,3 punti a 566,5. L'ultimo rapporto degli industriali inglesi ha dipinto un quadro negativo, ma gli operatori non sono rimasti sorpresi.

FRANCOFORTE — Chiusure al rialzo per i titoli trattati, nonostante la seduta abbia registrato molte vendite di realizzo. Sono stati soprattutto gli investitori istituzionali a contrastare le vendite, spronati dal ribasso dei tassi d'interesse negli Stati Uniti.

ZURIGO — Listino in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi, sostenuto dalla debolezza del dollaro e dalla flessione dei tassi d'interesse. Il volume è stato limitato.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, in linea col rafforzamento di Wall Street. Il mercato ha inoltre beneficiato della riduzione dei tassi di interesse Usa e di quello di intervento sul mercato del denaro francese.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 3-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-5/8	12-1/4	13-1/2
Sterl. brit.	11-7/8	12-1/8	12-1/8
Franco sv.	3-1/4	4-1/8	5-1/8
Marco ger.	8-3/4	8-3/4	9-1/4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1359,80	1355,—	1359,75
Dollaro canadese	1088,10	1070,—	1088,10
Marco tedesco	560,—	556,50	560,14
Fiorino olandese	507,50	502,—	507,50
Franco belga	29,34	26,25	29,33
Franco francese	201,30	201,25	201,29
Lira sterlina	2386,55	2380,—	2386,27
Lira irlandese	1926,80	1900,—	1927,15
Corona danese	161,24	160,—	161,26
Corona norvegese	207,46	210,—	207,49
Corona svedese	224,85	222,—	224,92
Franco svizzero	659,12	651,—	659,46
Scellino austriaco	79,62	80,50	79,62
Escudo portoghese	16,27	19,—	16,33
Peseta spagnola	12,29	13,75	12,29
Yen giapponese	5,28	5,10	5,28
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,27 p.c. (57,40); nei confronti delle valute Cee 56,45 p.c. (56,53); nei confronti di tutte le valute 57,24 p.c. (57,34).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	357,00	(+ 4,02)	Milano	351,10	(+ 4,47)
Hongkong	357,00	(— , —)	Parigi	354,49	(+ 7,06)
New York	349,25	(— 3,10)	Zurigo	350,35	(— 1,02)
Londra	349,25	(— 3,10)			

Sterlina vc 128000; sterlina nc (ant. 70)120000; sterlina nc (pos 70) 140000; 50 pesos messicani 600.000; krugerrand 530000; oro fino (per grammo) 15250-15450; argento (per grammo) 298-305; platino (per grammo) 14.330.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/8	2/8
Alimentari e agricole		
Alivar	2525	2450
Bonifiche ferraresi	26200	26000
Cavarzere	3405	3270
Eridania	9990	9490
Ibp	3550	3575
Ibp risp.	3450	3499
Ind. zuc.	3550	3525
Mil. Agr. Vittoria	9180	9150
Sermide	100	103
Sermide priv.	102	102
Sermide risp.	96.50	96
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36990	36600
Ass. Ausonia	1425	1390
Comp. Ass. Milano	15460	14200
C. Ass. Milano risp.	11600	10710
Comp. Latina	656	649
Comp. Latina priv.	560	570
Firs	2490	2490
Firs risp.	829	829
Generali	135500	134000
Italia Assicurazioni	20050	19130
L'Abeille Italiana	35700	35700
La Fondiaria	44000	43350
Ras	107500	102000
Sai	26600	26100
Sai priv.	26100	25750
Toro Assicurazioni	12400	12000
Toro Assicurazioni pr.	9399	9200
Sai pr.	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32050	31490
Banca Catt. Veneto	7500	7150
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31500	30500
Banco Lariano	7020	6690
Credito Italiano	4219	4110
Credito Varesino	6470	6300
Interbanca	20870	19150
Mediobanca	68000	66000
Cartarie editoriali		
Burgo	3300	3310
Burgo priv.	3480	3240
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	986	981
Mondadori priv.	3465	3450
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3580	3430
Pozzi Ginori	87.75	88
Pozzi risp.	91	90.50
Eternit	450	450
Eternit pref.	420	400
Italcementi	29500	28000
Italcementi risp.	33000	31200
Unicem	14850	14350
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402	396
Caffaro risp.	395.50	395.50
Farmit C. Erba	5320	5275
Italgas	836	824
Lepetit	28950	28050
Lepetit priv.	29100	27600
Mira Lanza	19090	18850
Montedison	105.25	97.75
Perlier	6500	6800
Pierrel	952	935
Saffa	3599	3530
Saffa risp.	3110	3040
Siossigeno	13700	13500
Pierrel risp.	584	569
Commercio		
La Rinascente	345	344
La Rinascente priv.	231	223
Silos di Genova	6800	6650
Standa	2200	2170
Standa risp.	2070	2070
Comunicazioni		
Alitalia	1195	1195
Ausiliare	7710	7700
Aut. Torino-Milano	6300	6010
Italcable	11060	10240
Nai	56.75	56.75
Nord Milano	975	965
Sip	1180	1184
Sip risp.	1225	1241
Elettrotecniche		
Magneti	735	730
Marelli risp.	675	665
Tecnomasio	145	150
Finanziarie		
Acqua Marcia	2100	2000
Agricola	20600	20300
Bastogi	90	72.75
Bon Siele	32300	31700
Borgosesia	7990	7990
Borgo risp.	3670	3600
Brioschi	1300	1299
Buton	2610	2560
Centrale	2779	2490
Centrale risp.	1600	1460
Euromobiliare	3500	3350
Breda	2970	2986
Finmare	59	59
Finrex	1130	1101
Finsider	34.75	30.25
Fiscambi	2011	2011
Gemina	329.75	320
Generalfin	280	264
Gim	2690	2550
Gim risp.	1975	1989
Ifi priv.	3630	3460
Ifil	5090	4900
Ifil risp.	3870	3900
Invest	2560	2500
Italmobiliare	102400	99000
Mittel	1091	1080
Part. Finan.	706	705
Pirelli C.	2498	2312
Pirelli Spa	1310	1258
Pirelli risp.	1290	1265
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7890	7355
Sarom	2800	2800
Sme	1700	1740
Smi	1890	1830
Smi risp.	1625	1560
Stet	991	1002
Terme Acqui	1219	1220
Terme Acqui p.r.	1795	1735
Gemina risp.	336	330
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6565	6550
Beni Imm. Italia	650	638
Beni Imm. It. risp.	665	650
Coge	1297	1270
Cogefar	1364	1365
Condotte d'Acqua	158	156.50
De Angeli Frua	2071	2050
Gen. Immobil.	1430	1421
Iniziativa Edilizia	25600	25990
Isvim	21600	21600
La Milano Centrale	8430	7950
MI-Centrale risp.	8000	7430
Risanamento	9000	9000
Sifa	983	960
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1640	1585
Fiat priv.	1240	1205
Gilardini	4240	4200
Franco Tosi	16110	14500
Olivetti ord.	2490	2430
Olivetti priv.	2030	2000
Olivetti risp.	2180	2198
Westinghouse	18860	18490
Wortinghton	2250	2080
Cantieri Metal.	6060	6070
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1505	1530
Dalmine	382	380.50
Falck	2030	2019
Falck risp.	2090	2080
Ilssa Viola	898	850
Magona	4000	3980
Pertusola	468	500
Trafilerie	3480	3540
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20
Cantoni	4250	4115
Cucirini	1990	2000
Cascami Seta	5010	4910
Eliolona	1755	1700
Fisac	8110	8110
Fisac risp.	7160	7160
Linificio Canapif.	2480	2470
Linificio risp.	1400	1330
Marzotto	1755	1745
Marzotto priv.	2060	2045
Olcese	29.75	29.75
Rotondi	9310	8980
Snia Viscosa	690	650
Unione Manifatture	17000	17080
Zucchi	3320	3320
Diverse		
Acq. De Ferrari	2545	2500
Acq. De Ferrari risp.	2385	2372
Acque Potabili	2559	2460
Calz. di Varese	4850	4545
Ciga	4410	4350
Cir	4485	4287
Cir. risp.	4485	4290
Pacchetti	70	70
Trenno	9380	9200
Ciga priv.	5950	5960

Trieste

	3/8	2/8
Generali	135.900	134.200
Ras	108.000	106.500
Montedison	105	100
La Rinascente	230	345
La Rinascente priv.	350	223
Gerolimich e Comp.	650	630
G. L. Premuda	1570	1470
Sip	1200	1200
Sip risp.	1300	1270
D. Tripcovich	85.000	85.000
Bastogi Irbs	73	73
Finmare	60	55
Finsider	30	35
Pirelli	1300	1280
Pirelli risp.	1280	1200
Sme	1700	1700
Stet	1050	1000
Gen. Imm. Sogene	1430	1430
Fiat	1640	1630
Fiat priv.	1240	1240
Daimine	380	360
Lane Marzotto	1800	1800
Lane Marzotto risp.	2100	2060
Snia Viscosa	690	660
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9100	9000
Iccu	3430	3420
Soprozoo	2020	2000
Banca del Friuli	35.500	35.000
Carnica Ass.	4990	4990

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.25
B.T. 84 - 12%	90.70
B.T. 84 II - 12%	89.—
B.T. 87 - 12%	81.55
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.55
IMI 26 - 6%	71.10
IMI 27 - 6%	66.50
IMI 29 - 7%	70.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	80.80
Crediop - 6%	49.50
Crediop - 7%	47.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	65.90
Icipu Vent - 6%	70.50
Enel 71-86 - 7%	81.30
Enel 72-87 I - 7%	77.40
Enel 75-82 I - 10%	98.60
Enel 76-83 - 10%	95.—
Enel 78-85 I - 12%	88.—
Enel 78-85 II - 12%	88.—
Enel 79-86 - 12%	83.—
Enel 76-83 indic.	137.80
Enel 77-84 indic.	135.70
Enel 77-84 II indic.	133.65
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.45
Autos Iri 71-86 - 7%	77.80
Autos Iri 72-88 - 7%	74.20
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	65.40
Città Milano 75-85 - 10%	86.75
Città Milano 76-88 - 10%	76.80
Montedison ind. - 13,5%	116.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	150.—
Trenno - 12%	343.50
Interbanca - 8%	218.—
Medio - Olivetti - 12%	222.90
S. Paolo Italcable - 12%	199.—
Generali 81-88 - 12%	241.20

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,48	8,99
Italunion	»	6,60	7,19
Capitalia	»	9,62	—
Fonditalia	»	17,67	—
Interfund	»	10,46	—
Multinvest	»	17,74	18,27
Mediolanum	»	12,28	13,35
Int. Sec. Fun.	»	7,39	—
Europrogr.	fsv.	183,59	—
Rominvest	doll.	11,94	12,66
Robeco	fiorini	199,60	—
Rolinco	»	196,60	—
Rasfund	lire	9.043,—	—
Fondo Tre R	lire	N.P.	—

Bilanci e società

Saipem: fatturato salito a 423 miliardi

ROMA — Fatturato di 423 miliardi di lire (più 24 per cento); margine di gestione disponibile (ammortamenti più utile netto) di 65 miliardi di lire; portafoglio ordini al primo luglio di 2.700 miliardi di lire. Questi i dati più significativi dell'andamento nel primo semestre di quest'anno, della Saipem (società del gruppo Eni per i servizi di perforazione e costruzione nell'industria dell'energia) esaminati dal consiglio di amministrazione della società riunitosi sotto la presidenza di Enrico Gandolfi. Il fatturato complessivo del settore Saipem (comprese le società controllate) ha raggiunto nei sei mesi i 605 miliardi di lire.

Fra i fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato la prima metà dell'anno — osserva un comunicato — sono stati ricordati: l'acquisizione e l'avvio dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Riad in Arabia Saudita e la prima fase di montaggio in Iran del gasdotto «Igat»; il pieno avvio della posa dell'oleodotto da Moomba a Stony Point nell'Australia centromeridionale; l'entrata in produzione a pieno ritmo della flotta impegnata nella realizzazione delle linee petrolio e gas nel Mare del Nord danese.

Bastogi: nuovo piano di investimenti

ROMA — La Bastogi potrà avere dalle banche i 90 miliardi necessari a garantire la sua operatività ma non prima del prossimo autunno, e sotto forma diversa dall'ipotizzato prestito obbligazionario. Le 49 banche creditrici della Bastogi, riunite ieri mattina nella sede dell'Abi, hanno, infatti, ribadito la volontà di contribuire al salvataggio della società romana, ma hanno esaminato un piano di intervento alternativo a quello sul quale si è discusso finora e sul quale i banchieri hanno deciso di pronunciarsi solo nel corso della prossima riunione, convocata per l'11 settembre.

In generale c'è la volontà di arrivare al salvataggio della Bastogi, «bisogna solo scegliere le forme nelle quali attuare questo intervento», ha dichiarato il direttore dell'Abi, Felice Giamani, uscendo dalla riunione. «Oggi abbiamo esaminato un progetto alternativo elaborato da un apposito gruppo di lavoro — ha detto ancora Gianani — che non prevede più la sottoscrizione da parte degli istituti di credito del prestito obbligazionario emesso dalla società. Per una decisione sui modi d'intervento bisognerà dunque attendere settembre».

Aeg: mancano le garanzie governative

FRANCOFORTE — *Le garanzie sui crediti all'esportazione (600 milioni di marchi) approvate e concesse il mese scorso dal governo tedesco nell'ambito di un pacchetto di misure atte a coprire il fabbisogno immediato di liquidità della Aeg-Telefunken, sono tuttora indisponibili. Lo ha detto un portavoce della Aeg ag, senza specificare quali elementi stiano ostacolando l'utilizzo delle garanzie creditizie.*

Il governo aveva posto come condizione alle garanzie che le banche si rendessero disponibili per nuovi crediti (275 milioni) o propagassero quelli vecchi, operazioni ancora in corso — secondo fonti bancarie — ma rese difficili dalla discussione dei dettagli di tipo tecnico.

Le parti impegnate nella trattativa sono d'accordo nell'annullare il debito per 260 milioni di marchi in tempo utile per consentire all'Aeg la sopravvivenza, ma un banchiere ha sottolineato che oltre alle banche dovrebbero dimostrare la buona volontà nel partecipare alla ristrutturazione anche altri creditori, incluse le società industriali che alla fine del 1979 hanno concesso alla società tedesca crediti per 500 milioni di marchi.

Liquidate tre società assicurative

ROMA — Il ministro dell'industria Marcora ha posto in liquidazione coatta amministrativa tre società di assicurazioni: per due di esse, la Euro Lloyd e la Potenza, entrambe di Roma, il portafoglio assicurativo è stato trasferito a due società di «salvataggio» costituite dall'Ania (l'associazione tra le imprese di assicurazioni), la Siad e la Sipea; per la terza, la società di mutuo soccorso Lloyd Continentale di Bassano del Grappa, è stata, invece, disposta soltanto la liquidazione coatta amministrativa.

Per la Euro Lloyd e la Potenza, il ministero dell'industria ha riscontrato «gravi irregolarità» nella gestione del portafoglio assicurativo: ad entrambe le società sono state pertanto revocate — con due decreti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» — le autorizzazioni ad esercitare l'attività assicurativa.

Per gli assicurati di entrambe le compagnie sono stati prorogati di 45 giorni i termini di validità delle relative polizze in scadenza entro il prossimo mese.

■ FIAT — L'industriale colombiano Salomon Kassin ha acquistato dalla Fiat l'80% delle azioni della filiale colombiana Automotriz, che così non fa più parte del gruppo torinese.

aziende informano

Traino duro per i Volvo

Questi due veicoli industriali Volvo sono duramente impegnati nel difficile traino di una gigantesca sezione di gamba retrattile del peso di 400 tonnellate da installare su una piattaforma per camicie che viene impiegata per l'estrazione petrolifera sottomarina in Gran Bretagna.

I due autoveicoli sono un F12 6x4 e un N12 6x4 di serie con convertitore di coppia, di proprietà della ditta Transport Services Lindsay Limited di Scunthorpe.

Questa sezione di gamba retrattile appartiene a un gruppo di dieci pezzi scaricati nel porto di Nigg Bay nel Rosshire e destinati alla realizzazione della piattaforma per camicie che fa parte del progetto BP Magnus.

L'intero complesso, del peso totale di 38 mila tonnellate, entrerà in funzione nel corso del 1982.

Lo yogurt: un alimento per l'estate

Con l'estate c'è il desiderio di nutrirsi in maniera nuova, più leggera, più fresca e genuina. Niente di meglio, allora, di uno yogurt alla frutta, che rinfresca, purifica la pelle, mantiene in linea e soddisfa il palato con il sapore vero della frutta. La Yomo produce una linea di yogurt alla frutta nei gusti: prugne, ananas, banana, ciliege e amarene, albicocca, mirtillo, lamponi, mele, agrumi di Sicilia e fragola, che contengono tutti i principi nutritivi del latte oltre a milioni di benefici fermenti lattici vivi, tanto preziosi per la flora intestinale. In base alle norme ministeriali, lo yogurt alla frutta Yomo porta impressa sulla confezione la data di scadenza, e, in più, non contiene assolutamente nessun tipo di conservante, colorante, additivo di qualsiasi genere. Gli yogurt Yomo sono ideali in molte occasioni: dopo i pasti al posto della frutta, per un fresco spuntino, per una merenda genuina e per la preparazione di frullati, creme, gelati e dessert.

Guida Rossa Hotel Ristoranti di 20 città europee

«20 Villes d'Europe» è il titolo della nuova Guida Rossa pubblicata dal Servizio Turismo Michelin.

Le 20 città europee usufruiscono di aeroporti che assicurano facili collegamenti internazionali e sono state scelte in funzione della loro vocazione, sia dal punto di vista affari che turismo. Esse sono classificate nel seguente ordine: Belgique: Bruxelles; Nederland: Amsterdam; Deutschland: Berlin, Frankfurt, Hamburg, Munchen; Espana: Madrid, Barcelona; France: Paris, Nice, Cannes, Montecarlo; Great Britain: London, Manchester; Italia: Roma, Milano, Venezia; Portugal: Lisboa; Suisse: Geneve, Zurich.

Il capitolo introduttivo è redatto in cinque lingue (tedesco, inglese, spagnolo, francese e italiano) e consente a tutti di interpretare facilmente i testi.

Due tavole, a pagina 4, indicano il tempo medio di collegamento tra ciascuna città per via aerea (compreso il tragitto terminal cittadino-aeroporto) e la distanza chilometrica che le separano.

Nei testi delle città sono riportate informazioni pratiche (popolazione, principali curiosità ecc.) e una selezione di alberghi e ristoranti, classificati con l'abituale rigore Michelin.

Per ogni città, la guida contiene delle piante precise e dettagliate che consentono di orientarsi e di localizzare tutte le risorse segnalate.

La nuova pubblicazione è in vendita nelle principali librerie al prezzo di copertina di lire 10.000.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ECCEZIONALE «TURANDOT» DISCOGRAFICA DIRETTA DA KARAJAN

Uno squarcio profondo di luce sull'incompiuta ansia d'amore

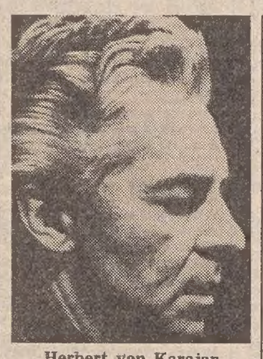
Esaltata l'inebriante tensione creativa dell'ultimo capolavoro di Giacomo Puccini

Sarà la routine dei nostri teatri, sarà la frequentazione abituale di direttori senza la benché minima scintilla di genialità, saranno i parametri di grandezza inesistente imposti a mediocrità anche dalle grandi case discografiche, sarà infine il crepuscolo dei valori: fatto sta che la nuovissima edizione Dgg di «Turandot» diretta da Herbert von Karajan, ascoltata in anteprima e di imminente distribuzione in Italia, va custodita gelosamente come un libro sacro. E' uno dei momenti interpretativi più ispirati del direttore salisburghese (l'ultimo grande direttore vivente capace di perpetuare l'emozionante mediazione della Poesia originaria), ed è di conseguenza una delle più incantevoli immagini di «Turandot», una vera e propria luce gettata in profondità sull'estrema, incompiuta ansia d'amore vissuta e sofferta fino alla morte da Puccini.

Diremo più in là come la distribuzione della compagnia di canto lasci molto a desiderare: non importa. L'interpretazione di Karajan ha una tale temperatura, un orizzonte sinfonico tanto illuminato e illuminante, una facoltà di sintesi lirica del «magico» e dell'«umano» così intensa, che l'ultimo capolavoro di Puccini acquista una visione di straordinaria ricchezza, di inebriante tensione creativa.

Tre dischi, dunque — ottimamente presentati da Mosco Carner e Jürgen Maechder — da conservare fra le interpretazioni pucciniane «storiche» dei nostri tempi, accanto alla «Tosca» di De Sabata e alla «Madama Butterfly» dello stesso Karajan.

Raramente «Turandot» ha trovato una prospettiva altrettanto sconfinata ed una natura sonora così smagliante: un'orchestra — quella dei «Wiener Philharmoniker» — che sembra tradurre in suono i colori della fantasia gozziana ed un coro — quello dell'Opera di Vienna istruito dal valoroso Roberto Benaglio — che sembra dilatare gli spazi in una continua, trepidante attesa. E il contributo dei «Wiener Sängerknaben» è di una magia eburnea, di un candore che non è solo fiabesco e ornamentale (ascoltare, per esempio, l'entrata del corso «Là sui monti dell'Est») o l'invocazione che precede l'entrata della Principessa nel secondo atto), ma è anche voce di lontananze sognate, quelle lontananze che sono la chiave interpretativa di Karajan: un mondo lussureggiante e incantato nel quale l'aspirazione di Puccini trova il suo ultimo grido di fede, così come un'esplosione di gioia dopo la soluzione dell'ultimo enigma diventa davvero in Karajan un'esplosione d'amore. L'antinominia e insieme l'equilibrio dell'irreale oriente fiabesco e dell'amore come forza esistenziale (volontà in Calaf, rifiuto in Turandot, sacrificio in Liù) trova in questa interpretazione un'aderenza allo spirito pucciniano che esalta la partitura come la più sontuosa epitome delle esperienze del primo Novecento musicale, comprese le alitanti atmosfere di «Salome», travolte però dalla sensibilità pucciniana; e insieme trova l'apoteosi irripetibile, il commiato dell'«opera».



Herbert von Karajan

L'esplorazione ermonica, la ricerca di durezze e di dolcezze timbriche, il disciogliersi e l'addensarsi della materia sonora fra l'iridescenza klimtiana di Strauss e l'articolazione meccanica stravinskiana, tutto ciò che in una interpretazione di routine può diventare oleografica magniloquenza, in Karajan diventa senso palpitante di speranza e di poesia: persino il saluto «Diecimila anni al nostro Imperatore» che chiude l'ultima esortazione di Altoum a Calaf.

E ovunque lo splendore serpeggiante di vita di un'orchestra che può scoprire screziature inedite, e dove persino il respiro possente dei finali pare spaziare in una universalità nuova: dove il Puccini dei «piccoli sentimenti» sembra lontano un secolo.

Una suprema eleganza governa la nobiltà del fraseggio, anche nella definizione delle maschere: memorabile il pianissimo da miniatura di «Notte senza lumicino/gola nera d'un cammino». Un mirabile rapporto di luce ed ombra, di fragrante «notturno» e di meridiana solarità. L'utopia pucciniana sembra risolvere tutti i suoi interrogativi nel fasto della celebrazione, ma tenendo le distanze dal decadentismo.

Nondimeno la distribuzione del cast corre qualche rischio. Karajan voleva una Principessa di fervida natura vocale: una tagliente Walkiria non lo avrebbe soddisfatto nel duetto finale (quello completato nella strumentazione da Alfano). Per questo ha voluto audacemente Katia Ricciarelli. In evidente difficoltà nella tessitura superiore alle sue forze (e lo sforzo di questa registrazione lo sta forse accusando ancora), la Ricciarelli riesce a corrispondere alle ragioni karajaniane del cuore nel finale fino alla stupenda messa di voce di «Il suo nome è Amor».

Impeto eroico e passionale nell'accento e nello slancio fanno la prestanza di Placido Domingo, benché il tenore spagnolo soffra qui, ancor più della Ricciarelli, la tessitura estrema e sia costretto a forzare ai confini dell'urlo.

Voleva forse, Karajan, una Liù eterea prima ancora che un'anima ardente? Se è così ha scelto benissimo la lucente screziatura di Barbara Hendricks, la musicalissima negretta dalla voce dolcissima e flessuosa, che tuttavia non riesce sempre a superare i problemi di un certo modo di porgere nella lingua italiana.

Gianni Gori

MARIANGELA MELATO E MAURIZIO NICHETTI: NUOVA COPPIA COMICA

Con la straordinaria predisposizione ad essere maldestri e arruffoni

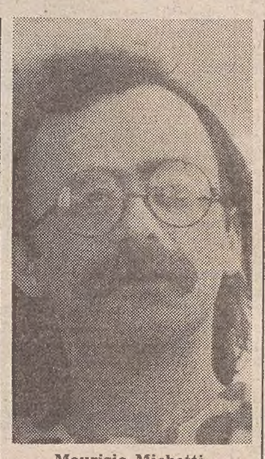
Il loro film «Domani si balla» verrà presentato alla Mostra di Venezia

ROMA — Il cinema italiano ha una nuova coppia di attori comici: Mariangela Melato e Maurizio Nichetti. Insieme hanno girato il film-favola «Domani si balla» che lo stesso Nichetti ha sceneggiato, diretto e, naturalmente, interpretato.

La pellicola, che sarà presentata fuori concorso a Venezia alla Mostra del cinema, racconta — è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa — le avventure di Mariangela e Maurizio, questi i nomi degli attori anche nel film, che lavorano ad una televisione privata. Sono due arruffoni, vanno in giro per le strade con la telecamera e registratore sbagliando riprese e sfasciando obiettivi; procurando in pratica ogni serie di incidenti dovuti alla loro straordinaria predisposizione ad essere maldestri.

Ai due sciagurati operatori un bel giorno accade un evento fuori del normale: uno strano messaggio. Il messaggio è l'allegria, un'allegria dilagante, contro la tristezza e la mediocrità della vita di tutti i giorni. Da qui una serie di sorprese e di «gags» che rendono la meccanica del racconto travolgente. L'autore spera possano restarne coinvolti gli spettatori.

Mariangela Melato



Maurizio Michetti

Nei suoi precedenti film, «Ratataplan» e «Ho fatto splash», Nichetti aveva raccontato attraverso le immagini le avventure di personaggi «muti». Stavolta invece parla e parla molto, anche per merito di una partner che usa la parola a ritmi sconvolgenti: Mariangela Melato.

«Io e Nichetti — dice la Melato — abbiamo lavorato benissimo insieme perché abbiamo le stesse idee su molte cose: sulla professionalità, sulla necessità di rinnovarsi, di sperimentare nuovi generi».

Il film, al quale hanno partecipato anche Paolo Stoppa ed Elisa Cegani, che interpretano i genitori di Mariangela, è stato girato in presa diretta, con l'ausilio di un'apparecchiatura «Vidicom» (la stessa usata da Francis Ford Coppola) che permette di seguire in diretta, sul video, tutto ciò che riprende la macchina, con la doppia possibilità di poter controllare le riprese e di evitare tempi e lavori inutili.

Le musiche, considerate da Nichetti fondamentali per il tipo di storia che racconta il film, sono state affidate ad uno dei più giovani ed interessanti musicisti italiani dell'ultima generazione: Eugenio Bennato.

SEMPRE GENEROSO D'INIZIATIVE IL TRAMPOLINO DI LANCIO DELL'OPERETTA A TRIESTE

L'operetta all'attacco verso nuove glorie

Concluso con strepitoso successo il ciclo di rappresentazioni della «Danza delle libellule», i protagonisti dell'operetta di Lombardo e Lehàr torneranno a Trieste dopo ferragosto per dare vita ad una singolare «coda» operettistica: l'anteprima di uno spettacolo ideato e curato da Sandro Massimini, che passerà poi a Montecatini (un centro tradizionale della lirica leggera) e al celebre teatro-tenda di «Bussola-domani» a Viareggio.

«Operette, che passione!» — questo il titolo dell'itinerario lungo le fortune e i «numeri» più famosi della piccola lirica — andrà in scena al Castello di San Giusto venerdì 20 agosto.

Con una piccola formazione strumentale di solisti guidata dal pianista Roberto Negri e di un corpo di ballo preparato dal coreografo Sergio Japino, parteciperanno a questa carrellata sull'operetta, oltre a Massimini, il soprano Daniela Mazzucato e il tenore Max René Cosotti, i quali sfoglieranno le pagine più belle della «Vedova Allegra», di «Frasquita», «Federica», «Bajadera», «La Duchessa del Bal Tabarin», «Fiore d'Hawaii», «Ballo al Savoy», «Scugnizza» ecc.

Con gli stessi interpreti — oltre ad Aurora Banfi, Orazio Bobbio, e altri — Montecatini ospiterà poi un «Omaggio a Giuseppe Pietri», l'autore di «Acqua Cheta», «Addio Giovinezza», «La donna perduta», mentre una successiva serata sarà dedicata a Nanda Primavera, la non dimenticata «primadonna» delle operette del compositore elbano.

Ma per l'operetta, ritornata a nuova gloria in questi ultimi tempi da un capo all'altro della penisola, non è ancora finita: Sandro Massimini la riproporrà nei suoi interventi a «Fantastico 3», la popolare trasmissione televisiva abbinata alla lotteria di Capodanno. Infine la televisione metterà in onda le riprese delle operette del Festival triestino: «La rosa di Stanbul», «La danza delle libellule», «Sogno di un valzer».

Daniela Mazzucato e Max René Cosotti ritorneranno invece a Trieste e alla «grande» lirica nel prossimo inverno: canteranno infatti rispettivamente nel «Campiello» di Wolf-Ferrari e nella «Dinorah» di Meyerbeer.

Cuore viennese, mente berlinese estro parigino in melodie celesti

(C. G.) Nella Vienna del 1899, oggi universalmente definita «felice», il giovane Oscar Straus, dopo aver assistito al Teatro dell'opera alla rappresentazione de «Il pipistrello» di Johann Strauss ed essersi spellato le mani dall'entusiasmo, si recò nei camerini per congratularsi con il famoso musicista (né parente e nemmeno omonimo per quella benedetta «s» in meno). Allievo di Max Bruch e pertanto avviato alla musica classica ed impegnata, Oscar Straus ottenne dal più celebre Johann un'audizione ed in tale occasione gli sottopose a giudizio le ultime fatiche della sua ispirazione musicale.

Alla fine dell'audizione, Johann gli disse semplicemente: «Non mi sembri molto portato a scrivere musiche difficili; scrivi musica più leggera, andrà meglio». Oscar accettò il consiglio, si diede alla musica leggera, scrisse come un forsennato, ma andò peggio.

Trascorsero sette anni dal suo colloquio col «re del valzer» e Oscar Straus continuava ad essere uno sconosciuto, musicalmente parlando. Una sera, amareggiato nell'animo, entrò in un caffè del Prater in cerca di distrazioni. Vi suonava un'orchestra di dame e a dirigerla era una giovane ed affascinante violinista. Straus fu attratto dal suo sguardo e, preso da improvvisa ispirazione, scrisse al tavolino un valzer che la violinista eseguì la stessa sera ottenendo entusiastici consensi. Ad un altro tavolo sedeva Hans Mueller, librettista, il quale andò a congratularsi col musicista e gli propose il soggetto per un'operetta.

Un anno dopo, per l'esattezza il 2 marzo 1907, al Carlstheater della capitale, Straus otteneva il primo, grande successo della sua vita con l'operetta «Walzertraum», il cui motivo conduttore era proprio il valzer composto al Prater per la bella direttrice.

Un critico scrisse l'indomani: «Ha cuore viennese, mente berlinese, estro parigino e le sue melodie sono celesti».

Il «Royal ballet» a Caracalla

ROMA — Dopo aver iniziato la propria tournée italiana alla «Fenice», il «Royal Ballet» presenta domani 8 agosto il proprio «Romeo e Giulietta su musiche di Prokofiev a Caracalla, per la stagione estiva dell'«Opera» di Roma. Nella stessa sede, nei giorni scorsi, è andata in scena la versione del corpo di ballo del Bolscioj nel medesimo balletto. Sarà quindi questa un'occasione interessante per paragonare due delle più grandi compagnie di danza del mondo e le coreografie fondamentalmente accademiche e prive di mimica, anche se estremamente varie nei particolari, di Yuri Grigorivic, con quelle sempre con radici nello stile classico, ma più mutevoli a «recitate», di Kenneth McMillan.

Il «Romeo e Giulietta» del Royal Ballet fu creato nel 1975 per la Seymour e Gable. A Roma gli interpreti principali cambieranno tutte le sere.

La Melato e Georges Wilson docenti di teatro

MONTALCINO — Molte le novità di questo inizio d'agosto al festival internazionale dell'attore in corso a Montalcino (Siena). Due nomi d'eccezione del mondo dello spettacolo saliranno in cattedra nell'ambito dei seminari di perfezionamento sul teatro, cui partecipano allievi italiani e stranieri: per oggi e sino al 6 agosto è previsto l'intervento dell'attore e regista Gerges Wilson, che ha accolto l'invito rivoltogli dal direttore artistico e ideatore della manifestazione Paolo Coccheri.

Il 7 e 8 debutterà invece come docente l'attrice Mariangela Melato, che per la prima volta nella sua carriera affronta questa prova, per raccontare, in particolare, le sue esperienze di lavoro con Strehler e Ronconi, senza omettere di parlare sulla sua attività cinematografica.

Quindi la sera dell'8 agosto una prima nazionale: l'attore Marcello Bartoli del Gruppo della Rocca presenterà un suo spettacolo in prima assoluta.

PINO DANIELE STASERA A LIGNANO

Coniuga perfettamente swing tarantella e blues

Nel novembre scorso, prima del suo concerto a Gorizia, Pino Daniele ci disse fra altre cose: «Io mi diverto a suonare, tento di dare tutto quello che ho dentro, e la gente risponde: magari molti non capiscono il significato delle parole che canto, ma il senso sì, il significato viene fuori lo stesso».

È questo forse il segreto di un'artista esploso nello spazio di poche stagioni, e la cui produzione musicale attuale si pone a livelli realmente internazionali (si pensi soltanto al fatto che Gato Barbieri ha chiesto di poter inserire un paio di sue canzoni riarrangiate nel prossimo disco, e probabilmente parteciperà come ospite ad alcune date di questa tournée estiva...).

Dopo una stagione trionfale come quella dell'anno scorso, Pino Daniele tenta di superare sé stesso quest'anno: il suo nuovo album «Bella 'mbriana» è salito al primo posto delle classifiche in due sole settimane, vendendo qualcosa come 350 mila copie in venti giorni, e la tournée cominciata nei giorni scorsi si preannuncia come una delle più seguite dell'estate 1982.

Questa sera farà tappa nella nostra regione allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro (inizio ore 21), e già i nomi dei musicisti che accompagneranno il musicista napoletano danno un'idea del livello dello spettacolo; Tullio De Piscopo (batteria), Toni Esposito e Karl Potter (percussioni), Kelvin Bullen (chitarre), Joe Amoruso (tastiere), ma soprattutto Jeremy Meek (basso, già con Joan Armatrading e con i Live Wire) e il grande Mel Collins (sassofonista dei King Crimson nei primi anni Settanta). Un ensemble di prestigio, quindi, ideale per coniugare swing e tarantella, blues e dialetto napoletano, funky e atmosfere mediterranee. Quel che Pino Daniele, insomma, riesce a fare perfettamente.

Ca. M.

LA «MANON» NEL DELIZIOSO TEATRO «POLIZIANO»

Puccini preferito a Massenet

MONTEPULCIANO — Il settimo Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano, quest'anno interamente dedicato all'arte e alla cultura francesi dalla belle epoque in poi, ha preferito, alla «Manon Lescaut» di Massenet, quella di Giacomo Puccini, comunque di derivazione francese, poiché tratta dal romanzo di Prevost.

A detta dei curatori della manifestazione diretta da Gaston Fornier Facio, la «Manon» di Puccini supera quella di Massenet per inventiva melodica, per calore espressivo e per modernità del linguaggio armonico e strumentale.

Con tali premesse, il suo allestimento, affidato alla direzione orchestrale dell'inglese Jan Koening e alla regia e scenografia di Luigi Samaritani, è risultata particolarmente accurata, certamente con l'intento di avvalorare la scelta in un contesto di grandi nomi transalpini, che il «cantiere» ha riunito in programma, quali Georges Bizet, Pierre Boulez, Claude Debussy, Gabriel Faure, Cesar Franck, Francis Poulec, Maurice Ravel, Erik Satie e altri.

Uno degli aspetti più problematici al quale la regia ha dovuto far fronte è stata la dimensione troppo angusta del «Poliziano», delizioso teatro che risale al sedicesimo secolo, più adatto ad accogliere operine da camera che grandi spettacoli lirici.

Samaritani ha fatto costruire una lunga pedana, collegata al palcoscenico che attraversa l'intera platea, facendola diventare frequente passaggio di attori e comparse, riuscendo così a non affollare la scena. Lo spettacolo se ne è avvantaggiato in modo abbastanza dinamico, conferendo un aspetto inedito tra gli allestimenti tradizionali della «Manon».

Al risultato ha notevolmente contribuito l'orchestra sinfonica del «cantiere» costituita da giovani musicisti delle migliori orchestre sinfoniche d'Europa.

«Manon» era il soprano Anna Maria Pizzoli, che ha impersonato il suo ruolo con passione e sensualità, applaudita anche a scena aperta, mentre il tenore brasiliano Edoardo Alvares era un Des Grieux vigoroso e sentimentale. Il basso Giancarlo Tosi era Geronte.

La musica ha commosso ancora una volta (proprio mentre nella stessa sera, a non molti chilometri di distanza, a Torre del Lago, andava in scena «Turandot» confermandosi tra le più felici creazioni dell'autore italiano.

In quanto al confronto Puccini-Massenet le discussioni si sono riaccese dopo lo spettacolo, rinforcando così una vecchia questione che forse gli organizzatori hanno volutamente messo nel programma per dare più pepe al «cantiere».

Maltempo su «Turandot»

TORRE DEL LAGO — Il maltempo ha disturbato l'altra sera la seconda rappresentazione dell'opera «Turandot» andata in scena nel grande teatro all'aperto di Torre del Lago di fronte a 3500 spettatori, nell'ambito del 28.O Festival pucciniano.

DIRETTA DA MAAZEL A SALISBURGO

Perplessi di fronte a «Fidelio»

SALISBURGO — In Beethoven l'impulso al dramma musicale nasce non tanto dall'interna dialettica della sua arte, ma dalle radici morali, dalla «Weltanschauung». Non a caso il «Fidelio» (opera sacrale, religiosa celebrazione dell'amor coniugale assai più che dramma della libertà) viene composto mentre gli ideali del bel canto sembrano volgere al tramonto; non a caso il personaggio di Florestano appartiene a quell'umanità ideale che affollava i sogni del grande musicista (quanto alla tormentata genesi dell'opera, si pensi che nei taccuini degli abbozzi del «Fidelio» si conservano ben diciotto versioni della sola aria di Florestano).

Al Festival di Salisburgo, ove apparve la prima volta nel 1927, con Lotte Lehmann come Leonora, il «Fidelio» mancava da più di un decennio, e i nomi dei grandi direttori delle ultime edizioni, fino a Karajan e a Karl Böhm, erano sulla bocca di tutti. Ma con la voce del rimpianto. Forse proprio la «moralità» di tipo schilleriano (non meno romantica del romanticismo «fantastico» di Weber) è venuta meno nella nuova edizione ora proposta da Lorin Maazel: un'edizione tesissima, rigorosissima, ma a cui manca l'accento della celebrazione idealistica, il nobile respiro di tutta una tradizione interpretativa. Anche in quel coro dei prigionieri, «O welche Lust», in cui sembra battere il cuore stesso di Beethoven.

Un «Fidelio» di estenuata sapienza più che di fremente sensibilità e solo l'esecuzione della «Leonora n. 3» — accolta da una lunga ovazione — ci è sembrato che toccasse valori di fiammeggiante temperatura espressiva. Per il resto, in questo «Fidelio» sospinto dalla polverosa regia di Leopold Lindtberg a risultati convenzionali, si deve ancora ammirare — nella «kleine Welt» delle schermaglie amorose di Marcellina e Jaquino — il perfetto stacco fra la parola recitata e la parola cantata.

Il tenore Reiner Goldberg ha voce un po' chiara, ma la grande pagina del prigioniero languente ha trovato buon risalto, mentre Eva Marton, dai mezzi incisivi e lucenti, ha lottato quasi sempre vittoriosamente con le asperità del ruolo di Leonora (fra l'altro Maazel bada molto più all'orchestra che alla palpitante realtà della scena). Ancora efficace ma un po' trasmodante Theo Adam nell'oscura minaccia di Pizarro. Di rara qualità il Rocco di Auge Haugland e di vivace spicco Lilian Watson e Gösta Winbergh. Bravissimi Horst Hiestermann e Kurt Rydl, le voci che emergono dal coro dei prigionieri al finale primo.

Con la regia di Leopold Lindtberg, che non ha saputo certo utilizzare gli sterminati spazi del Festspielhaus, condanneremo i bozzetti funerei e mediocri di Hans Ulrich Schmückle.

Siamo partiti da Salisburgo senza trovare più il passo leggero d'un tempo e forse il festival tende un po' a isterilirsi entro schemi e formule ripetitive, ma come non attendere miracoli dal «Rosenkavalier» con la direzione e la regia di Karajan, annunciato per l'anno prossimo?

Edoardo Guglielmi

Mozart e Rossini per la Fracci

LUCCA — Andrà in scena in prima assoluta il sette agosto nel corso del quinto festival internazionale di Marlia nelle Ville Lucchesi il nuovo spettacolo che Carla Fracci sta provando in questi giorni a Lucca. Si tratta di un «Balletto per musiche di Mozart e Rossini», intitolato «La famiglia Almaviva».

La traccia narrativa dello spettacolo è suggerita dalla celebre «Trilogia» creata da Pierre Augustin de Beaumarchais.

Carla Fracci interpreterà un personaggio a due facce: la Rosina de «Il barbiere di Siviglia» e la contessa de «Le nozze di Figaro».

Le musiche di scena saranno del tutto particolari e di rarissimo ascolto. Si tratta di trascrizioni per strumenti a fiato, realizzate da compositori coevi, di alcune pagine del «Barbiere» di Rossini e delle «Nozze» di Mozart. Uno spettacolo che sarà il completamento ideale per il festival, a carattere monografico, dedicato quest'anno al personaggio di Figaro.

Insieme a Carla Fracci una folta compagnia di danzatori: tra gli altri, nei ruoli principali, Gheorghe Iancu e Charles Ward. Ci sarà anche Marisa Fracci, che per la prima volta danzerà insieme alla sorella. Idee e nervatura allo spettacolo le darà Beppe Menegatti. Gesti, passi e ritmi saranno invece opera del coreografo Loris Gai.

Morta l'attrice Kathleen Nesbitt

LONDRA — L'attrice britannica Kathleen Nesbitt è morta a Londra all'età di 93 anni dopo una carriera di 70 anni.

Miss Nesbitt interpretò sulle scene «My Fair Lady» e, a New York, «Gigi», «Sabrina Fair», «Anastasia» e «Sleeping Beauty».

Debuttò sui palcoscenici di Londra nel 1912, e in seguito interpretò una serie di ruoli principali in commedie quali «Quality Street» e «L'ospite non invitato».

CONCLUSO IL FESTIVAL DEL CINEAMATORE

In sedici ore la meravigliosa avventura del passo ridotto

Sabato scorso si è concluso il «1.o Festival del Cineamatore», trent'anni di film in oltre cinquemila metri di pellicola sono passati sullo schermo della Stazione Marittima nelle otto sere di proiezioni «non stop».

L'iniziativa, la prima nel suo genere e l'impegno del Club Cinematografico Triestino-Capit, che con questa manifestazione ha voluto portare a conoscenza di quanto più pubblico possibile un notevole numero di opere cineamatoriali tutte di autori triestini, sono stati ricompensati da una grande partecipazione di pubblico, quasi milleottocento sono state le presenze in sala.

Pertanto si può dire che questo 1.o Festival del Cineamatore miglior riuscita non poteva avere, il bilancio positivo dimostra non solo la validità delle opere presentate, ma anche l'interesse che il cineamatorismo inteso come cultura e forma d'arte può suscitare in un così vasto pubblico che ha vissuto in sedici ore la meravigliosa avventura del passo ridotto. Gli applausi alla fine di ognuno dei settantatré film presentati ne sono la conferma

A questa gradita e generosa platea cittadina che ha dato ancor maggior prestigio alla manifestazione, a tutti gli autori ed agli amici che in vario modo hanno contribuito alla grande riuscita va il ringraziamento del Cct e del Consiglio Direttivo, che ha già nel programma futuro la seconda edizione del Festival.

Gli appuntamenti

Concerto finale a Villa Manin

Questa sera a Villa Manin di Passariano, alle ore 21, avrà luogo il concerto dei finalisti del 7.o concorso internazionale di canto organizzato dal CisVi. La giuria internazionale — presieduta da Mario del Monaco — sceglierà fra i 14 cantanti finalisti i vincitori per l'anno 1982 ai quali andranno premi per un valore di 5 milioni, nonché due premi speciali per voce di tenore e mezzosoprano.

Il concerto (con la collaborazione della pianista Enza Ferraris Pellizzaroli) al quale parteciperanno fuori concorso alcuni finalisti delle passate edizioni, sarà ripreso dalla 3.a rete della Rai.

I biglietti per il concerto possono venir prenotati direttamente presso la segreteria del CisVi a Villa Manin.

Stasera in Castello con Mia Martini

Appuntamento questa sera, alle ore 21.30, al Castello di San Giusto, con l'atteso recital della cantante Mia Martini.

Nel corso della serata, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, dopo il successo riservato dal pubblico triestino al balletto brasiliano «Oba-Oba '82», Mia Martini — reduce da un concerto tenutosi a Milano — presenterà il suo repertorio che spazia dalla produzione più recente (dominata da una certa propensione al rock) a motivi che in anni non ancora lontani la fecero famosa: «Minuetto», «Una donna», «Piccolo uomo», per concludere con l'ultimo successo di Sanremo, «E non finisce mica il cielo», che sembra riaffermare il nuovo ruolo della cantante.

Per «Sogno di un valzer» raffica di repliche

Dopo il debutto sul palcoscenico del Teatro Verdi, che avverrà venerdì (ore 20.30), «Sogno di un valzer» di Oscar Straus, ultima operetta in cartellone al Festival, terrà un calendario particolarmente fitto di repliche. Sabato ci sarà la seconda, domenica (alle 18) la terza, martedì la quarta, giovedì la quinta, venerdì la sesta e infine sabato 14 agosto la settima e ultima.

Presso la biglietteria del Teatro prosegue la vendita dei biglietti per le repliche: oggi inizia la vendita per la quarta.

Il capolavoro di Straus sarà diretto da Oskar Danon, mentre la regia è stata curata da Giulio Chazalettes.

Orchestra e coro del Verdi; maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival.

UN OTTIMO CORO FEMMINILE

Tra mare e gabbiani le dolci voci del Devin

(L. B.) Sere fa nella cornice del porticciolo di Duino sullo sfondo del mare acceso in uno dei «tramonti musicali» di questa estate triestina, si è esibito il coro femminile Devin. Questo gruppo, che conta circa dieci anni di vita, è composto da una ventina di ragazze di Duino e dintorni, ed è preparato e diretto dal maestro Hermann Antonic.

I canti polifonici si sono alternati ai brani schiettamente popolari, interpretati con grazia da voci femminili fresche e limpide, in un'atmosfera resa quasi magica dalla brezza e dai voli dei gabbiani. Uno scenario naturale unico per un coro, tenendo conto anche della difficoltà di esibirsi all'aperto. Era da ricercare, quindi, non tanto la perfezione tecnica, quanto la spontaneità in queste ragazze che hanno offerto con slancio e delicatezza il loro canto. E davvero non è poco da parte di giovani che sentono e vivono la musica nel suo significato di messaggio umano e solidarietà fraterna.

La banda «Refolo» all'Agosto muggesano

Nell'ambito della manifestazione denominata «Agosto Muggesano», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera con il Comune di Muggia, avrà luogo questa sera alle ore 21, in piazza Marconi, un concerto sostenuto dal complesso bandistico «Refolo» di Servola presentato dalla Compagnia carnevalesca «Spazzacamini».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

CANTINE SOCIALI
Dalla Riviera alla Marina CARLETTO e FRANCO Vi attendono con pesce fresco. Inaugurazione il 10 agosto 1982. Tel. 760689.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza. Maestri del 900: Maurice Béjart, Per la dolce memoria di quel giorno*
13.30 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
15.30 *In collegamento via satellite, Ecuador, Guayaquil: Campionati mondiali di nuoto*
16.30 *Peccioli - Ciclismo: Coppa Sabbatini*
17.00 *Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.05 *Tom Story, cartone animato dal romanzo «Tom Sawyer», 22.o episodio: La medicina del dottor Hellman*
17.50 *Eischied: Un agente di classe, 1.a parte*
18.40 *Cara estate, con Vincenzo Dona e Franco Piccinelli*
19.10 *Tarzan: Tarzan contro gli uomini blu, 3.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Kojak: Mojo, telefilm*
21.35 *I numeri uno: Shirley McLaine, programma condotto da Rossano Brazzi*
22.25 *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero*
— *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Cuoco per hobby - Uomini più o meno noti in cucina: Le cozze alla lupacchiotta, le cipolle «Anna»*
17.00 *In diretta da Roma: Il pomeriggio*
17.15 *I ragazzi del sabato sera: Processo a Bum Bum*
17.40 *Bia, la sfida della magia, disegni animati: La ragazza di papà*
— *Pippi calzelunghe: I regali di Natale, telefilm*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
— *Dal Parlamento*
18.50 *La Duchessa di Duke Street: Voglia di vivere*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Sestante: 2, Rockspaghetti*
21.30 *A noi le inglesine, film di Michel Lang (1975)*
23.20 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.05 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
— *Intervallo con: Primati olimpici*
19.20 *In diretta da Martina Franca VIII Festival della Valle d'Itria, 1.a parte*
19.50 *Cento città d'Italia: Matera la città dei sassi*
20.10 *Dse - Cineteca: Dagli archivi di un centro studi e ricerche, 3.a puntata: Patagonia terra del silenzio (replica)*
20.40 *Whysky e risate - 6 film-commedia (V): Whisky a volontà, film di Alexander Mackendrick (1948)*
22.00 *Tg 3*
22.05 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
— *Intervallo con: Primati olimpici*
22.25 *I suoni, ricerche sulla musica popolare italiana: Calabria: zampogna, chitarra battente*
22.55 *VIII Festival della Valle d'Itria, 2.a parte*

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.50: Ieri al Parlamento; 6.05, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9, 10.30: Radio anghe noi di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Da Milano: casa sonora; 11.34: L'eredità della priora (11); 12.03: Torno subito, varietà di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 14.23: S. Satta Flores presenta: Via Asiago Tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18: Trovatori e trovieri; 18.30: Radiouno jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21: Sulle ali dell'ipogrifo; 21.30: I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti»; 21.59: Fantasia di motivi; 22.20: Autoradioflash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta; 9: Guerra e pace (31) di L. Tolstoj al termine: Contrasti musicali: un disco per ballare e uno per sognare; 9.32, 10.13: Luna nuova all'antica italiana; 11.32: Un'isola da trovare— 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound-Track; 15: Controra; 15.37: In giro al luna park (2) di V. Cerami, regia di L. Corda; 16.32, 17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Splash!; 21: Sere d'estate, stagione di prosa e musica di radiodue, a confronto: Mahler; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, bollettino del mare; 22.40: Pianeta Usa; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.15, 20.50. Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 730: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi. Gli anni di piombo; storia, cronaca e memorie del terrorismo di G. Riotta (2); 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione. Esperienze e voci del dibattito artistico contemporaneo; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: XXV luglio musicale a Capodimonte, direttore M. Pradella; 22.30: America, coast to coast; 22.15: Pagine a cura di M. Mariani da I fiori blu, di R. Queneau; 23: Claudio Lo Cascio presenta Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Musica nella regione; 12.30: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Gran teatro dell'opera lirica (replica). **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: appuntamento con...; 8.30: Potpourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato Alojz Rebula: «Enea Silvio Piccolomini»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Vincenzo Bellini: I Puritani (atto terzo); 11.30: Contenitore meridiano: pagine letterarie; 12: Epigramma, specchio dell'epoca; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: l'Unione slovena: che cos'è, cosa vuole, linee essenziali del suo programma; programma musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto, appuntamento con... (replica); melodie romantiche; 18: Gli artisti sloveni a Montmartre; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto (r); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Il cantuccio dei bambini; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 14.46: Radio rock; 16: All'aria aperta; 16.15: Senza parole; 16.30: Giornale radio; 16.45: Appuntamento con i nostri cantati; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Belcanto: Gaetano Donizetti: L'Elisir d'amore; 18.30: Muratti music; 19.10: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg notizie; 18.05: Quegli anni, quei giorni, documentario; 18.45: La Scuola: i tre fratellini e la fortuna; la rosa scarlatta, della serie Favole popolari slovene; 19.10: Ciao ragazzi: Ketteur Prigioniero, cartoni animati della serie Le favole nella foresta; 19.30: Musica popolare: balletto di Trinidad, II parte; 20: Cartoni animati, Zig Zag; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Fino a farti male, film con Ingrid Thulin, Jean Sorel, Sylvie Fennec, regia di Jean Daniel Simon; 22: Tg tuttoggi; 22.10: Film.

pin CANALE 41 CANALE 55

TELEPICCOLO

18.30 24 Piste: programma musicale.
19.00 Telefilm: **«Le avventure di Campione».**
19.30 Film: **«4 in medicina».**
21.00 Comiche: **Il mondo ride.**
21.30 Film: **«I diabolici».**
23.00 Film: **«Colpo di mano a Creta».**

Oggi sul piccolo schermo

A noi le inglesine

«A noi le inglesine» (1975) (Tv 2, 21.30) — Opera prima del francese Michel Lang, rifà il verso ad «American Graffiti» (1973) ed ai suoi più immediati discendenti, rivisitando quello che facevano i giovani alla fine degli anni Cinquanta. Si racconta delle vacanze-studio, con poco studio e tanti flirt, di due giovani amici.

Shirley Mac Laine

«I numeri uno» (Tv 1, 21.35) — La trasmissione presentata da Rossano Brazzi è dedicata questa volta a Shirley MacLaine, una delle maggiori esponenti della commedia musicale americana. Protagonista di molti film in cui danza, canta e recita. Shirley MacLaine riproporrà alcune tra le sue più note interpretazioni.

«Kojak» (Tv 1, 20.40) — Un carico di morfina destinato a uno stabilimento farmaceutico viene rubato: questo è l'inizio di «Mojo», l'avventura di questa settimana del tenente Kojak. Facendosi passare per un chimico della fabbrica, l'investigatore entrerà nel giro dei malviventi riuscendo a sgominare la banda.

* * *

«Maratona d'estate» (Tv 1, 13) — S'inizia un breve ciclo dedicato a Maurice Béjart e al suo Ballet du XX Siècle: suddiviso in quattro puntate consecutive viene presentato «Per la dolce memoria di quel giorno», un balletto su musiche di Luciano Berio tratto dai «Trionfi» del Petrarca.

* * *

«I suoni» (Tv 3, 22.25) — Due situazioni diverse e analoghe di suonatori tradizionali calabresi. Un suonatore di zampogna e un cantore di Bova, nella zona di Reggio Calabria; A Paludi, nella provincia di Cosenza, ascolteremo i suonatori di chitarra battente, uno strumento arcaico.

* * *

«Sestante» (Tv 2, 20.40) — Dal grandissimo rock dei Rolling Stones (andato in onda la scorsa settimana) ecco un'inchiesta dal titolo «Rockspaghetti» curata da Renato Marengo. Il titolo non lascia equivoci: si tratta di una panoramica dal Nord al Sud alla ricerca del rock nostrano: da Pino Daniele ai complessi sconosciuti.

Pino Daniele

«Cuoco per hobby» (Tv 2, 13.15) — Come si comportano gli uomini, più o meno noti, in cucina? La trasmissione offre ogni settimana singolari esempi: questa volta è il turno di Massimo Aranci, un edicolante romano, e poeta dialettale, che presenterà un piatto di sua composizione: le «cozze alla lupacchiotta».

* * *

«Cento città» (Tv 3, 19.50) — Prosegue l'interessante itinerario documentaristico attraverso le città e le zone meno conosciute al grande pubblico.

FESTA PER WILLIAM POWELL

L'uomo-ombra ha novant'anni

HOLLYWOOD — William Powell, uno dei più longevi e prolifici attori cinematografici americani, tra i pochi superstiti degli anni ruggenti di Hollywood ha compiuto 90 anni. Li ha festeggiati insieme alla moglie, l'attrice Diana Mousie Lewis con la quale è sposato da 43 anni, e pochi intimi.

«Sento tutti i miei novant'anni; praticamente vivo in casa. Siedo nel portico e mi distraggo a guardare passare la gente. Ho 90 anni ma è come ne avessi centonovanta», ha dichiarato l'attore che non ha perduto il senso umoristico.

William Powell, che ha girato oltre un centinaio di film, esordì sul set nel 1922 interpretando «Sherlock Holmes», ma la notorietà gli giunse una decina di anni dopo quando dette vita sul grande schermo al personaggio dell'ispettore Philo Vance. Seguirono, quasi sempre in coppia con Mirna Loy, i film della serie dell'uomo ombra che diede inizio al genere giallo-rosa.

Tra le pellicole interpretate da William Powell ricordiamo «Vita col padre» (1947); «Come sposare un millionario» (1953) e «Mister Roberts».

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna «Premi Oscar 1982»
Liza Minnelli, Dudley Moore e John Gielgud in
ARTURO
2 PREMI OSCAR
— Ultimo giorno —

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Venerdì alle 20.30 prima rappresentazione de «Sogno di un valzer» di O. Straus. Sabato seconda. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il furore della Cina colpisce ancora», con Bruce Lee.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.45, ult. 22: «I porno amori». Cosa c'era ancora da scoprire sull'arte sessuale, questo film non lascia nulla di intentato! V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Viviem Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». 16.30 ult. 22.15: «Frankenstein junior» con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman e Madeleine Kahn. Ultimo giorno. Domani: «La pazza storia del mondo».
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Settima settimana: «Alpha blue, l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per ferie.
AURORA. 17: Per la rassegna «Giovani al cinema», oggi: «1997, fuga da New York», con K. Russell. Colori. Domani: «Taxi Driver».
CAPITOL. Riposo. Domani per la piccola rassegna del «classico giallo»: «Assassinio allo specchio» di A. Christie.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Rassegna del terrore e del giallo. Solo oggi. Technicolor «La strana signora della grande casa», con Lana Turner, Ralph Bates, J. Picot, Susan Farmer, Trevor Howard. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Super porno action» un altro formidabile porno con l'insostituibile John Holmes nella solita parte di matador di femmine. Luce rossa! Luce rossa! Luce rossa! Sev. viet. min. anni 18.
Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Moderno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Premi Oscar 1982»: «Arturo» di Steve Gordon. Tre formidabili interpreti per una commedia travolgente: Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Due premi Oscar: per il miglior attore non protagonista a John Gielgud e per la migliore canzone originale a Burt Bachrach e Cristopher Cross. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «Un lupo mannaro americano a Londra».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Toro scatenato», il capolavoro di Martin Scorsese con la stupenda interpretazione di Robert De Niro (Premio Oscar).

GORIZIA

CORSO. 18.30, 22. «Bruce Lee supercampione». Colori.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Biancaneve e i sette nani». Cartoni animati di Walt Disney.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Le notti di Salem».
VERDI. Chiuso.

SACILE

NUOVO. «Alien due sulla terra».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I predatori dell'arca perduta» con K. Ford, K. Allen.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Folkparade n. 2» con i gruppi folcloristici della regione.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «Il Papa venuto da lontano» (Karol Wojtyla). documentario sul pontificato di Papa Giovanni Paolo II. Trasmissione audiovisiva.

TARVISIO

CRISTALLO. «Alligator». V.m. 14 anni.

Radio e tivù indipendenti

ROMA — Si è costituita con sede in Roma e ufficio in Milano la Federazione italiana editori radiotelevisioni indipendenti (Fierti) per iniziativa delle più importanti emittenti italiane non legate ai cosiddetti network.

HAROLD ROBBINS, L'AUTORE DI «PARK AVENUE, 79»

Ogni parola che scrive vale novantamila lire

NEW YORK — *Ogni parola che Harold Robbins batte sulla sua macchina per scrivere, compresi i «ma» e i «se», è una gemma da 96 mila lire. È quello che rendono al sessantacinquenne scrittore americano i suoi romanzi da uno dei quali, «Park Avenue, 79», è stato tratto lo sceneggiato televisivo che stiamo vedendo sulle Rete 2 (venerdì, ore 20.40). Ne ha scritti 14 («ho cominciato tardi, a 30 anni»), e di essi sono stati venduti finora 250 milioni di copie. «Solo Agatha Christie ed Erle Stanley Gardner hanno fatto meglio di me», mormora con soddisfazione «l'uomo dalla macchina per scrivere d'oro». «Ma alla Christie ci sono voluti 190 libri e a Gardner oltre 300. Perciò posso definirmi il più grande scrittore del mondo».*

Piccolo e grassottello, con un paio d'occhi color marrone che vi guardano senza aggressività, lavora solo otto mesi all'anno («grazie alla mia segretaria, altrimenti non scriverei un rigo»), gli altri li passa pigramente in una delle sue lussuose residenze a Beverly Hills, ad Acapulco o a Cannes. Colleziona auto (ne possiede 12) tra cui due Rolls, una Cadillac e una Maserati.

Nato a New York, cinque volte sposato («è sempre infedele»), ammette di aver fumato l'erba a 8 anni e fiutato la cocaina a 11, l'età in cui aveva la sua prima esperienza sessuale («era una vagabonda»).

Qual è il segreto del suo successo? «Non lo so», risponde con candore. «Mi metto alla macchina per scrivere, e comincio a buttar giù qualcosa, senza aver in testa una trama o aver messo a punto i personaggi. Se non so come andare avanti, mi fermo finché non mi viene qualche idea».

Lavorava all'Universal, uno dei maggiori studi di Hollywood, quando scommise con un regista che avrebbe saputo far meglio dello sceneggiatore che gli avevano rifilato. «Quella notte mi misi alla macchina per scrivere e cominciai: la signora Cozzolina assaggiò la sua zuppa... proseguì per 600 pagine, e nacque così «Never Love a Stranger» («Mai amare uno straniero») che è stato il mio primo libro di successo».

I suoi romanzi parlano di sesso, di droga, di potere di bevute, e sebbene siano stati sempre stroncati dai critici, continuano ad essere venduti. Perché? «Forse perché quella che descrivo è la vita vera», spiega.

Sebbene si definisca un eterosessuale, ammette di aver esplorato oltre quei confini.

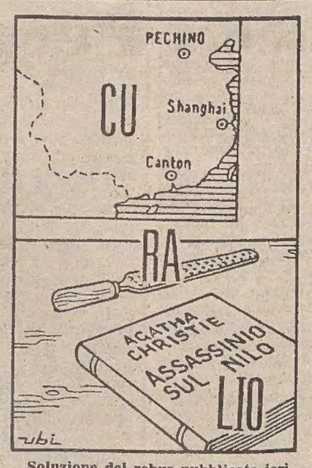
Dice: «Personalmente, trovo l'omosessualità troppo sfuggente e narcisistica. È coma baciare se stesso allo specchio perché si ha paura di non saperlo fare con una ragazza».

È sposato da vent'anni con Grace, figlia di un emigrante siciliano. «Prima di darmi il suo consenso il mio futuro suocero consegnò alla figlia un dossier su di me», racconta Robbins. «L'avverti che stava per sposare un uomo di dubbia reputazione, un libertino». Grace rispose: «Ma è proprio quello che andavo cercando!».

Lo scrittore si fa vedere spesso in compagnia di bellissime donne, ma anche Grace è sempre accompagnata da uomini affascinanti. «Le ho dato la stessa licenza che mi sono concesso», spiega lo scrittore. «Non è che sono di larghe vedute, è che sono onesto».

C. B.

REBUS (Frase: 7, 8, 3, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Picco L; ori SP; armi O = piccolo risparmio.

LAVASCIUGA O LAVATRICE SANGIORGIO
■ OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
■ A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
■ SENZA ACCONTI... CON RIMBORSI
DA L. 16.000 AL MESE
BALCOR di s.vicini
1.o PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 796612

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA
CASTELLO DI SAN GIUSTO
Mercoledì 4 agosto
CONCERTO DI MIA MARTINI
Mercoledì 11 agosto
II SINFONIA DI MAHLER
Orchestra di Montepulciano e Coro Filarmonico di Londra
Lunedì 23 agosto
RICCARDO COCCIANTE E PERIGEO
in concerto
Prevendita: U.T.A.T. BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti 2, tel. 68311 - 65700

Mafalda

Andy Capp

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Un aspetto tra Venere e Saturno può far saltare un rapporto già in crisi o procurare dispiaceri, privazioni affettive (questo soprattutto per chi è nato intorno al 7-8 aprile). Cercate di essere più tolleranti, di distrarvi e occupatevi un po' della salute.

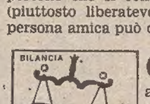
La mente è rivolta in gran parte ai problemi materiali e familiari; c'è molto fermento dentro e intorno a voi e per alcuni c'è il rischio di conflittualità in famiglia o preoccupazioni per il lavoro o la salute (propria o altrui). Attenzione ai litigi, ai problemi economici.

Notizie o circostanze insolite scombineranno la solita routine e vi costringeranno a numerosi spostamenti, telefonate, incontri: autocontrollo in tutto, soprattutto nelle faccende in cui entrano in gioco sentimenti, denaro, interessi privati e familiari.

Realizzazioni importanti, successi e apprezzamenti sono possibili per i nati all'inizio del segno (forse anche un lieto evento). Giornata non molto felice invece per qualcuno della seconda decade, forse la vita affettiva o familiare è ad una svolta: coraggio.

Attenti a non peccare di presunzione, la troppa fiducia nelle vostre capacità o nella vostra infallibilità può portarvi ad una mossa sbagliata: concentratevi su una cosa alla volta e mantenete fede alle promesse e agli impegni. Possibili dispiaceri per una persona cara.

Reagite con uno sforzo di volontà ad un momento di tensione e stanchezza più psicologica che fisica e non prendetevela per persone che si comportano poco civilmente (piuttosto liberatevene!). Un parente o una persona amica può darvi una preoccupazione.



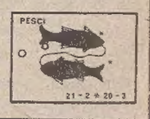
Giornata abbastanza tranquilla e positiva per la maggior parte dei nativi, soltanto alcuni della seconda decade possono essere in crisi per motivi affettivi o sentire la necessità di cambiare qualcosa nella propria vita: cercate di risolvere le cose con la riflessione.

Mettete a punto i progetti e preparatevi a nuove iniziative, fra qualche giorno fiducia ed energia saranno ottime e potrete ottenere dei risultati brillanti. Probabilità di delusioni o dispiaceri affettivi per qualcuno della seconda decade, forse un amore sbagliato.

Sfoderate la buona volontà per trarvi da situazioni insoddisfacenti e mostrate in pratica il vostro carattere aperto, siate pronti ad affrontare tanto le occasioni favorevoli quanto un colpo basso, una perdita o una crisi sentimentale (o spirituale).

Conferme che incoraggiano, rapide soluzioni o nuovi progetti per qualcuno della prima decade; ancora i problemi degli ultimi giorni per gli altri, con tensioni in aumento o forse un dispiacere per chi ha pianeti sul 17.o-18.o: sorvegliate il vostro comportamento.

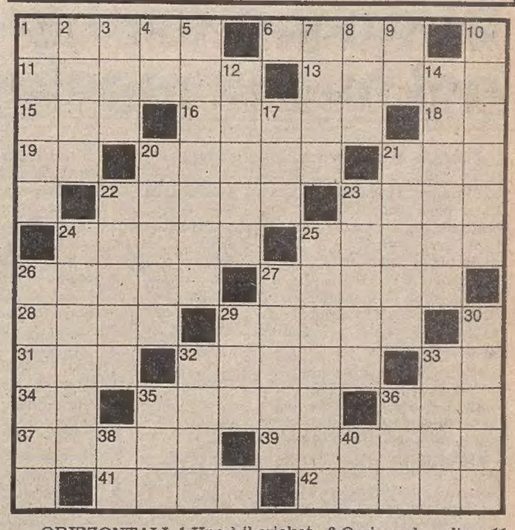
Qualche ostacolo può essere superato con un po' di applicazione e un maggior realismo; spesso non siete soddisfatti di ciò che fate o possedete e sembrate alla ricerca dell'araba fenice... fate un esame di coscienza, forse dovete cambiare qualcosa in voi stessi. Prudenza.



Possibilità di miglioramenti o di iniziative indovinate per alcuni e di contrarietà o dispiaceri per altri. Spero che tutti appartengano al primo gruppo e siano fortunati e pronti ad afferrare le buone opportunità; attenzione comunque alla vita affettiva.

CALZATURE PELIZZARI
TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO, 8 - TEL. 750636
Vendita promozionale con
Sconti dal 20 al 70%
su tutta la collezione estate '82
...CHI PRIMA ARRIVA MEGLIO CALZA...!

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Uno è il cricket - 6 Ossia, vale a dire - 11 La provincia inglese - 13 La assume il tossicodipendente - 15 Uccello australiano - 16 Cioccolatino ripieno - 18 Iniziali di Pacino - 19 Si può dire secco - 20 In testa al centauro - 21 Ispettore in breve - 22 Si spicca per sport - 23 Maniere - 24 Servizio di soldati in ispezione - 25 Battitura di monete - 26 Stati monarchici - 27 Affluente del Po - 28 Provincia della Sicilia - 29 Scuola media superiore - 31 Il famoso Tse-tung - 32 Ministro del sultano - 33 Commissario Tecnico - 34 Un terzo d'Italia - 35 Provincia del Sud Africa - 36 Cantone della Svizzera - 37 Uno Stato africano - 39 Il nome di Hampton - 41 Un tipo... affettato - 42 Bello della mitologia.

VERTICALI: 1 Si allestisce a teatro - 2 D'Adamo in gola - 3 La presiede Perez de Quellar (sigla) - 4 Corteo in centro - 5 Renata della lirica - 7 Lago della Lombardia - 8 Ha per simbolo Au - 9 Fine di corteo - 10 Tipo di nodo - 12 Città sulla Dora Baltea - 14 Cecilia della lirica - 17 Fenomeno acustico - 20 Quella da pesca è di bambù - 21 Il mare di Corfù - 22 Si può fare ad occhi aperti - 23 Francesco ciclista - 24 Il nome della Tebaldi - 25 Il nome della Gasdia - 26 Memo cantautore - 27 Gestisce il Totip - 29 Lire Italiane - 30 Caratterizza l'artista - 32 Stanza... inutile - 33 Radice piccante - 35 Negazione bifronte - 36 Si conta sul pollice - 38 Sigla di Brescia - 40 Oppure in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ematoma; 6 base; 10 nuca; 11 Karol; 12 imitata; 15 vili; 16 seta; 17 Arpie; 19 Oka; 21 Creta; 23 do; 24 Katharine; 27 integrità; 29 dm; 30 gorgo; 31 cap; 33 moina; 35 arri; 36 Esaù; 38 Olivier; 40 Cesar; 41 Brin; 42 Anic; 43 paesino.

VERTICALI: 1 episodi; 2 Anita; 3 tuta; 4 oca; 5 Mata; 6 Baviera; 7 arieti; 8 sol; 9 Elio; 13 Mekong; 14 archi; 18 prato; 20 paggi; 22 andare; 24 Kerouac; 25 trono; 26 Empireo; 28 Tomasi; 31 crini; 32 teca; 34 Alba; 35 Avis; 37 sen; 39 ire.

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

CRONACHE DELLO SPORT

L'ATTACCANTE INGLESE FELICE DELLA NUOVA SISTEMAZIONE

Francis sbarca a Genova: «Con Brady, che coppia!»

GENOVA — Accolto da circa tremila tifosi che hanno bloccato per oltre mezz'ora ogni attività dell'aeroporto «Cristoforo Colombo», è arrivato ieri nel primo pomeriggio, a Genova, Trevor Francis, il centravanti del Manchester City e della Nazionale inglese ingaggiato la settimana scorsa dalla Sampdoria.

Dallo scalo aereo si è poi formata una colonna di auto che ha seguito il giocatore fino alla sede della società, in via XX Settembre, causando un notevole rallentamento del traffico nel centro della città.

Francis Trevor, abbronzato, è apparso molto emozionato. «Non posso crederci. Questa accoglienza mi fa quasi paura», ha detto riferendosi ai tifosi blucerchiati, ma poi, ha prevalso l'humor inglese e ha aggiunto: «Però non mi hanno ancora visto giocare...».

Poi il giocatore si è ricordato anche dei tifosi del Manchester: «In questo momento sto pensando anche a loro e sono un po' triste». A dare il senso del clamore che ha suscitato in Inghilterra il trasferimento di Trevor Francis vi è il viaggio di almeno quattro giornalisti inglesi che hanno accompagnato il giocatore a Genova.

Francis, che nel pomeriggio ha fatto le visite mediche nella sede del sodalizio genovese e che dedicherà la giornata di oggi alla ricerca di una abitazione (si parla di una villa sulle alture di Nervi), è apparso in buona forma. «Dai mondiali ho fatto solo quattro partite a tennis, ma giovedì andrò ad Arcidosso per cominciare gli allenamenti con i miei nuovi compagni e sarò pronto per la prima partita di coppa Italia».

«Ma perché è venuto a giocare in Italia»? Gli è stato chiesto.

«L'offerta era troppo buona ed avevo due giorni per decidere. Anche mio padre mi ha spinto a fare questo passo. Dice che sono più adatto al gioco italiano, e forse lui è più ambizioso di me».

Il giocatore, che per i fotografi ha indossato la maglia blucerchiata, ha poi parlato della sua nuova squadra, della quale conosce solo Liam Brady, che probabilmente non lotterà per la conquista dello scudetto. A chi gli faceva presente che lo scorso anno un altro giocatore d'oltre manica Joe Jordan, nel Milan, non ha disputato un gran campionato, ha risposto affermando che lo scozzese neppure in Gran Bretagna segnava tanti gol.

Francis invece lo scorso anno ha segnato in campionato sedici reti. «Sarà difficile in Italia ripetermi — ha detto — ma spero di farcela». Il discorso si è poi chiuso parlando dei mondiali di Spagna. Inutile dire che il giocatore azzurro che lo ha più colpito è stato Paolo Rossi.

LE AMICHEVOLI DI IERI SERA

Catanzaro-Ampezzana 6-0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Nastase, al 44' Bivi; nel s.t. al 4' e al 26' Mariani, al 29' Bivi, al 34' Mariani.

CATANZARO: Zaninelli, Sabatini, Cuttone, Boscolo, Santarini, Venturini, Musella (46' Borello), Braglia, Nastase (46' Mariani), Palese (61' De Agostini), Bivi (75' Trombetta).

AMPEZZANA: De Monte II (46' Nascimbeni), Rugo, Fior, Coradazzi, Zearo, Petris, Cornaggia, De Monte II, Di Gallo I, Di Gallo II, Maisano. Nel s.t. Fiorenza, Urban, Del Degan, Candotti, Ghidana, Pirona.

ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Fiorentina-Viareggio 3-0

Trento-Roma 3-0

ALLA PRIMA DI COPPA ITALIA

Con la Sampdoria il 18 al «Grezar»

Ecco Francis con la maglia della Nazionale inglese: mercoledì 18 agosto lo vedremo al «Grezar» assieme a Brady e a Mancini nell'apertura di Coppa *(Telefoto Ap)*

LO STADIO DI VALMAURA RIAPRE I BATTENTI E LE LUCI STASERA ALLE ORE 21

Triestina, titolari contro riserve Inedita sfida per la presentazione

La Triestina sembra avere fretta. Andata fra le prime in ritiro è stata fra le prime a presentarsi sul palcoscenico del calcio estivo. Fra i motivi quello di presentarsi in condizioni di forma ottimali alla Coppa Italia, la manifestazione che la vedrà impegnata per la prima volta e farà da prologo al campionato. Sarà un importante rodaggio, quello che avrà inizio fra due settimane (nel turno d'apertura gli alabardati ospiteranno la Sampdoria di Brady, Francis e Mancini) e servirà alla compagine di Buffoni per fare il tagliando in vista dell'inizio della serie C 1.

Già, l'anno scorso la partenza non è stata delle più esaltanti con i due soli punti ottenuti nella gara d'esordio a Valmaura contro il Forlì e tre sconfitte consecutive (a Parma 2-0, in casa con la Sanremese e il Padova con l'identico punteggio di 1-2). Quest'anno tutti, da Buffoni ai giocatori, vorrebbero iniziare in modo diverso per non doversi trovare a dover rincorrere le avversarie.

Questa sera a Valmaura (inizio alle ore 21), seconda amichevole pre-campionato degli alabardati dopo l'esibizione di sabato a Basovizza contro lo Zarja. Buffoni opporrà quella che nelle intenzioni è la formazione-tipo ad una mista composta da rincalzi (o contitolari, come li chiama il tecnico) e giovani della primavera

La Triestina quindi si toglierà stasera la maschera e, anche Buffoni non intende anticipare nulla, riteniamo, di non andare lontano dalla realtà anticipando questo schieramento iniziale: Genovese, Costantini, Pasciullo, Leonarduzzi, Trevisan, Mascheroni, De Falco, Pedrazzini, Dreolini, Ruffini e Ascagni.

Le novità, rispetto a sabato, saranno costituite dagli esordi di Genovese, Pasciullo, Trevisan e Ruffini, rimasti a riposo contro lo Zarja per dolori muscolari dovuti ad affaticamento. Dopo aver ammirato Pedrazzini, i tifosi alabardati avranno modo questa sera di fare la conoscenza diretta con quattro degli altri cinque nuovi giocatori arrivati alla corte di Buffoni (il quinto è Tolfo, visto all'opera sabato nella ripresa).

Questa amichevole fra Triestina A e Triestina B costituirà una specie di presentazione delle forze alabardate agli sportivi giuliani. Una prima presa di contatto che non dovrebbe deludere le aspettative degli appassionati di calcio a due settimane dal via della Coppa Italia che vedrà la squadra di Buffoni impegnata contro due squadre di serie A (Sampdoria e Ascoli), due di serie B (Varese e Pistoiese) il Brescia, diretto antagonista nella lotta per la promozione fra i cadetti.

Per l'incontro di questa sera la società di via Machiavelli ha deciso di istituire due ordini di posti e di mettere in vendita i biglietti a prezzi popolarissimi. Il costo del biglietto per la tribuna è stato fissato in lire 3.000 (ridotti 1.500); in gradinata il pubblico accederà con 2.000 lire (ridotti 1.000). La partita, che avrà inizio alle ore 21, sarà diretto dal triestino Fabio Baldas.

Claudio Nordio

LUIGINO PASCIULLO — E' un terzino mediano nativo di Montemitro (Campobasso). Ha compiuto ventuno anni il 18 febbraio. Dopo due stagioni nel Campobasso in serie C 1 è passato al Palermo, da dove è stato prelevato dalla Triestina. *(Italfoto)*

FERDINANDO RUFFINI — E' nato a Giulianova il 5 settembre 1961. Centrocampista di notevole taglia fisica ha fatto pure lui parte della nazionale di serie C 1. Nello scorso campionato ha giocato 33 partite nelle file del Giulianova in serie C 1 *(Italfoto)*

Concluso il torneo Triestina Club

Con l'assegnazione del trofeo «U. S. Triestina» consegnato dal sig. Divo, in rappresentanza della società, al Triestina Club «Al Tram G. S. Idrocasa» si è concluso il sesto torneo di calcio a sette tra «Triestina Club».

Gli incontri di finale seguiti da un pubblico numeroso, hanno visto quali graditi ospiti i giocatori della Triestina

Questi i risultati della serata finale: T. C. Armando - T. C. Elio 1-6; T. C. Al Tram - G. S. Idrocasa - T. C. Amici S. Giacomo 2-0.

Il precampionato degli alabardati

La Triestina ha in programma altre due amichevoli prima dell'esordio in Coppa Italia che la vedrà impegnata nel secondo girone eliminatorio unitamente a Sampdoria, Brescia, Varese, Pistoiese e Ascoli.

Sabato sera gli alabardati giocheranno con inizio alle ore 21 allo stadio «Campagnuzza» contro la Pro Gorizia; venerdì 13 agosto la compagine di Buffoni sarà di scena a Fontanafredda contro il Pordenone. Due squadre di serie C2, quindi, collauderanno la Triestina che in Coppa Italia dovrà sostenere questi impegni:

18.8 : Triestina-Sampdoria
22.8 : Ascoli-Triestina
29.8 : Triestina-Brescia
1.9 : Pistoiese-Triestina
5.9 : Triestina-Varese.

Il campionato di serie C1 avrà inizio il 19 settembre.

Eletti nuovi direttivi ai Triestina club

Sono stati eletti i nuovi direttivi dei Triestina Club per la stagione 1982/83.

Triestina club Umberto Saba: presidente Bruno Cavicciolì; vice presidente Bruno Pasinati; tesoriere Maria Torbianelli; segretario Giorgio Semacchi; consiglieri Benito Cotterle, Veleda Crean, Graziella Novello, Dario Olio, Maurizio Sodani, Mario Torbianelli, Giacomo Trento, Maria Zubali. La nuova sede del club è presso il Bar Minerva, via S. Francesco 18.

Per quanto riguarda il Triestina club Alabarda: presidente Giuseppe La Magra; vice presidente Mario Martini; segretario Guido Debetto; tesoriere Claudio La Magra; sindaco Vittorio Francioli; consiglieri: Roberto Francioli, Roberto Sabadini, Giorgio Russi, Giuseppe Toffoluti, Gennaro Di Pasquale (responsabile sportivo).

Potenza impugna decisione Lega

POTENZA — Il Potenza (campionato di C2) ha presentato ricorso alla Caf (commissione appello federale) chiedendo che venga riformata la decisione del collegio controversie economiche della Lega semiprofessionisti, che ha concesso lo svincolo ai calciatori Rossi, Adelfio e Castellucci.

I tre giocatori, che nell'ultima parte della scorsa stagione avevano fatto ritorno alle proprie residenze su invito della società, non avendo potuto riscuotere tre retribuzioni arretrate, avevano chiesto alla Lega di essere considerati liberi da qualsiasi rapporto di dipendenza con la società potentina. Un dirigente ha precisato che il ricorso si riferisce unicamente alla posizione del terzino Adelfio, mentre la società non ha presentato alcun ricorso sulla decisione di svincolo concessa allo stopper Rossi e all'ala destra Castellucci.

Dall'Honduras al Malaga

MALAGA — Una delle rivelazioni dei recenti campionati mondiali di calcio, il giocatore della nazionale dell'Honduras Allan Anthony Costly, è stato ceduto al club del Malaga, che milita nella seconda divisione spagnola.

Alla squadra del «Real Espana», proprietaria del cartellino di Costly, andranno 89.000 dollari.

RITMI INTENSI PER I NERAZZURI NEL RITIRO DI CASTEL DEL PIANO

L'Inter di Marchesi corre veloce E Bagni farà il centrocampista

CASTEL DEL PIANO — Ritmi intensi, per l'Inter, nel ritiro di Castel del Piano. La preparazione atletica è entrata nei momenti decisivi ed anche più «pericolosi» per le contratture e altri inconvenienti cui potrebbero andare incontro i muscoli degli atleti dopo un certo periodo di riposo.

Marchesi però controlla tutta la situazione pretendendo un continuo aggiornamento anche dal punto di vista medico. Cosciente delle attese degli sportivi milanesi l'allenatore non rinuncia ad un pensierino sul campionato: «È vero i bianconeri sembrano i più forti, non solo in Italia ma anche in Eruopa — osserva — ma della muta degli inseguitori noi non siamo gli ultimi».

Secondo Marchesi Roma e Fiorentina (oltre l'Inter, ovviamente), sono le squadre più in grado di impensierire l'undici di Trapattoni («I viola hanno inserito un libero eccezionale, la Roma è ben equilibrata»).

Sulla formazione, Marchesi ha idee già abbastanza chiare: senza volerla accreditare direttamente («devo ancora rendermi conto bene di alcuni schemi») potrebbe essere questa: Bordon, Bergomi, Baresi, Collovati e Bini in difesa; Oriali, Bagni, Marini, Beccalossi e Muller a centro campo; Juary e Altobelli di punta. Oppure una punta sola con Bergamaschi tornane.

La «diplomazia» di Marchesi si scopre anche parlando del dissidio Bearzot-Allodi: «Due personaggi di valore come loro possono costruire solo qualcosa di positivo».

La formazione nerazzurra sembra prepararsi seguendo il «carattere» del suo allenatore: con riflessione, ma anche con fantasia (Bagni a centro campo è una delle novità), con prudenza, ma anche con decisione.

Stasera i nerazzurri sono attesi a Siena, per la prima uscita ufficiale.

Udinese finalmente al completo

UDINE — *Finalmente al completo i ranghi dell'Udinese e l'...entusiasmo dei tifosi, che per la prima volta hanno potuto vedere all'opera in allenamento al Moretti la squadra i cui contorni hanno avuto modo di assaporare finora sulla carta.*

I tifosi dopo essersi...allenati all'applauso lunedì con Edinho e Causio, che avevano svolto due sedute ginnico-atletiche, ieri nonostante le condizioni del tempo molto incerto, con qualche spruzzata di pioggia, non hanno voluto mancare all'appuntamento con la squadra al completo: ciò significa che, accanto ai «vecchi», hanno partecipato alla ripresa del lavoro tutti cinque i nuovi acquisti, Corti, Mauro, Virdis e i due stranieri Edinho e Surjak.

A parte le simpatie che il brasiliano è riuscito a conquistare fin dal momento del suo arrivo a Udine, manifestazioni di entusiasmo sono state rivolte allo jugoslavo, letteralmente scatenato nella partita d'esordio stagionale di Tarvisio.

Come preannunciato al momento della partenza da Tarvisio, Ferrari ha iniziato ieri il lavoro tecnico, nel senso che ormai i tempi cominciano a stringere per consentire all'Udinese di raggiungere una condizione di squadra almeno accettabile alla partenza appunto della Coppa Italia.

Si possono comunque fin d'ora fare alcune osservazioni: l'allenatore bianconero non dovrebbe incontrare difficoltà insormontabili nel far raggiungere ai suoi giocatori e ai vari reparti un buon grado di amalgama. Questa impressione la si ricava dalla constatazione che a esempio in porta ci sarà Corti, un giocatore di sicura esperienza, che verrà a dar mano forte alla difesa unitamente a Edinho, un giocatore di talento e di sicura classe che, superato l'inevitabile periodo di ambientamento (e non solo calcistico) non potrà che risultare un elemento prezioso in fase di copertura, di appoggio al centrocampo e anche di risolutore. Per il resto il reparto arretrato è rimasto invariato.

Il reparto di centrocampo avanzato e offensivo è stato abbondantemente rinnovato, ma con giocatori che per le loro caratteristiche e per la loro classe non dovrebbero dare adito a situazioni particolari. Accanto a Causio giostreranno cioè Mauro, Virdis e Surjak, con la presenza rassicurante di Orazi, il cui apporto dovrebbe consentire di fugare ogni perplessità in merito a una presunta carenza del centrocampo bianconero in fase di interdizione e di consistente appoggio quindi al reparto arretrato nelle manovre offensive avversarie. Il lavoro dei bianconeri proseguirà per tutta la settimana, in vista dell'appuntamento serale di domenica allo stadio contro la Dinamo Zagabria.

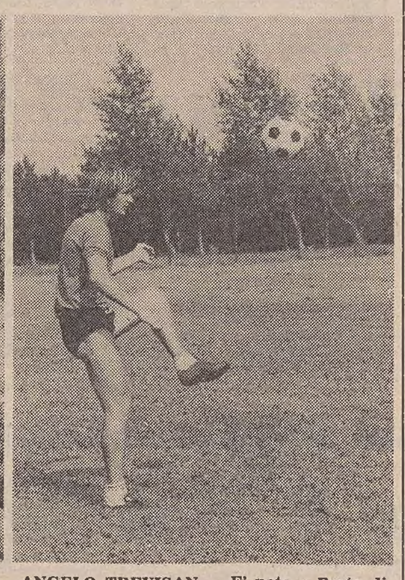
G. V.

Catanzaro: pochi gli abbonamenti

CATANZARO — Minimo storico degli abbonamenti del Catanzaro. Sono, infatti, solo 112 i tifosi della squadra calabrese che hanno provveduto a rinnovare il vecchio abbonamento o a stipularne uno nuovo.

Un numero così basso di abbonamenti, in questa fase di precampionato, si dice negli ambienti della società calabrese, non si era mai registrato.

LUIGI GENOVESE — E' nato a Roma 21 anni fa. Proviene dal Brindisi (serie C 2) dove nella passata stagione ha giocato 28 partite. Genovese si è guadagnato lo scorso campionato la convocazione della nazionale di serie C 1, anche se ha dovuto fare il secondo di Nuciari



ANGELO TREVISAN — E' nato a Prata di Pordenone il 19 ottobre 1958. Ceduto dapprima al Campobasso, dove ha giocato due campionati, è passato successivamente alla Paganese che lo ha avuto in forza per altre due stagioni. *(Italfoto)*

ILLUSTRATE DAL PRESIDENTE SORDILLO LE MODIFICHE ALLE CARTE FEDERALI

Di cinque anni la massima sanzione nel nuovo regolamento di disciplina

ROMA — Il presidente Sordillo, durante la conferenza stampa per il consiglio federale, ha reso noto che nel nuovo testo del regolamento di disciplina che andrà a far parte delle carte federali la massima sanzione prevista sarà di cinque anni. Il regolamento di disciplina è stato approvato sabato, insieme con il regolamento organico.

Per completare le carte federali mancano i regolamenti delle tre leghe (quello della Lega di serie C è già pronto, ma sarà emanato contestualmente a quelli delle leghe professionisti e dilettanti, che devono ancora essere sottoposti ai rispettivi consigli direttivi) e quelli dei settori tecnici (quello amministrativo è già in vigore, mentre quelli dell'Aia e del settore giovanile saranno emanati insieme con quello del settore tecnico che però necessita che il consiglio federale determini preliminarmente i principi della ristrutturazione).

Ecco comunque il testo dell'art. 11 del regolamento di disciplina (sanzioni a carico di dirigenti, soci e tesserati) ex art. 10 del vecchio regolamento.

a) I dirigenti, i soci, i tesserati in genere che si rendono responsabili della violazione dello statuto, dei regolamenti federali o di ogni altra disposizione vigente sono punibili, secondo la natura e la gravità dei falli commessi, con una o più delle seguenti sanzioni».

1) Ammonizione o deplorazione; 2) ammonizione con diffida; 3) ammenda; 4) ammenda con diffida; 5) inibizione temporanea a svolgere ogni attività in seno alla Figc, a ricoprire cariche federali e a rappresentare le società nell'ambito federale e ciò indipendentemente dall'eventuale rapporto di lavoro; 6) perdita temporanea di socio della società, fatti salvi i diritti patrimoniali; 7) squalifica per una o più giornate di gara; 8) squalifica a tempo determinato; 9) radiazione dai ruoli federali (se ne è proposta l'abolizione).

Le sanzioni previste ai numeri 5, 6, 8 non possono superare la durata di anni cinque. Tuttavia, qualora l'organo di disciplina valuti di particolare gravità l'infrazione per la quale irroga una di tali sanzioni nella durata massima, può formulare, con la stessa delibera, proposta alla presidenza federale perché venga dichiarata, nei confronti del dirigente socio o tesserato, la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della Figc.

b) Ai calciatori che firmano richieste di tesseramento per più di una società si applica la squalifica di almeno sei mesi, termine eventualmente riducibile per le categorie pulcini ed esordienti.

c) Ai dirigenti e ai soci si applicano unitamente le sanzioni previste ai numeri 1, 2, 5, 6 del comma a) del presente articolo.

d) Ai dirigenti, soci e tesserati che contravvengono ai divieti di cui all'art. 2 (illecito sportivo e obbligo di denuncia) del presente regolamento si applica la sanzione dell'inibizione non inferiore a un anno.

e) Le ammende sono applicabili unicamente ai tesserati professionisti.

f) I provvedimenti disciplinari a carattere sospensivo irrogati nei confronti di tesserati, ratificati dagli organi federali competenti su proposta delle società di appartenenza hanno valore di squalifica o inibizione ufficiali e non sono passibili da parte della società. Solo l'organo che ha irrogato o ratificato il provvedimento può, a richiesta motivata della società, rivedere il provvedimento stesso.

g) La presidenza federale, su proposta degli organi federali, può inibire in via permanente o temporanea, alle società di tesserare o anche ammettere quali soci, persone che abbiano commesso, o tentato di commettere, illeciti sportivi. L'inibizione comporta la preclusione ad acquisire la qualità di socio, a ricoprire cariche federali o sociali, e a svolgere qualsiasi attività federale.

Munoz allenerà la Spagna

MADRID — L'ex giocatore e allenatore del Real Madrid Miguel Munoz è stato designato come nuovo selezionatore della Nazionale di calcio spagnola, in sostituzione di Jose Emilio Santamaria, che si è dimesso dopo l'ultima partita della Spagna ai mondiali. Il contratto ha la durata di due anni ed è prorogabile.

L'ultima azienda calcistica Zanussi

Dopo l'Udinese e il Real Madrid, ecco la ventottesima azienda della Zanussi: si tratta della rappresentativa regionale dilettanti che nell'ultimo trofeo Barassi ha conquistato il secondo posto. L'accordo tra il presidente della Zanussi (e dell'Udinese) Mazza e il presidente del Comitato regionale della Figc Meroi è stato siglato sabato a Tarvisio. Nella foto i dilettanti regionali che indossano la nuova maglia sponsorizzata, assieme ai loro «patron»

Totocalcio: sono tra i più fortunati i pronosticatori del Veneto Orientale

PADOVA — La stagione totocalcistica 1981/82 si è chiusa lo scorso 20 giugno con il concorso numero 43 incentrato sulla fase dei campionati del mondo e che ha visto il trionfo degli azzurri. Per il Totocalcio è stata una buona annata. Al dott. Piergiorgio Tonon, direttore della zona del Veneto Orientale con sede a Padova (il dott. Tonon dirige fra l'altro anche l'Enalotto) abbiamo chiesto com'è stato l'andamento stagionale.

«Ha dato risultati eccellenti, tant'è vero che è stato raggiunto il record di tutti i tempi della partecipazione delle giocate al Totocalcio».

— Novità in vista per la stagione 82/83?

«Sarà l'ultima in cui verranno usati i bollini tradizionali: dopo entrerà in funzione l'automazione elettronica da tanti anni prevista. La prima schedina è per il 22 agosto e già siamo in fase di preparazione. Altra novità rilevante che le vincite sino a 500.000 lire verranno pagate direttamente dalla ricevitoria, dove il vincitore ha giuocato, con la presentazione del tagliando figlia».

— E il bilancio?

«Ottimo, anzi più che ottimo. L'incasso nel solo Veneto Orientale che comprende oltre a Padova, Belluno, Gorizia, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Pordenone, Venezia e Mestre, è stato di 55.192.215.756, vale a dire il 37 per cento in più della stagione 1980/81. Le vincite di "prima categoria, cioè il 13", sono state 2446 ai quali "13" sono andati complessivamente 12.673.737.195. La vincita record è stata realizzata con il concorso numero 11 dell'1 novembre 1981 a Iesolo e l'anonimo quanto mai fortunato vincitore, s'è portato a casa 1.003.052.940. I vincitori di "seconda categoria" (cioè il 12) sono stati 46.874 ai quali sono andati 10.976.534.095. Il totale delle vincite assomma a 23.650.271.290. In altre parole i pronosticatori del Veneto Orientale sono fra i più fortunati di tutta Italia. Posso anche aggiungere che nella stagione 1981/82 per ogni abitante sono state spese 13.489 lire.

Rammentiamo che il 38 per cento va alla vincita, il 26,80 allo Stato, mentre il 35,20 al Coni (incremento attività sportiva)».

— Come vede la prossima stagione?

«La vedo ancor più positiva. Gli italiani sognano e i sogni spesso si realizzano. Le ricevitorie avranno il loro bel lavoro nel compilare sistemi a non finire. Tutti i nostri funzionari, collaboratori, ausiliari, ecc., saranno sempre pronti, attivi. Insomma vedo la stagione ottima. In fin dei conti siamo un'azienda che scoppia di salute e speriamo continui così».

G. C. Z.

PER LA COPPA ITALIA

La prima schedina il 22 agosto

AVELLINO - LAZIO
BARI - FOGGIA
CAMPOBASSO - FIORENTINA
CATANIA - GENOA
CESENA - AREZZO
L.R. VICENZA - INTER
MONZA - CAGLIARI
PADOVA - MILAN
PERUGIA - NAPOLI
PISA - BOLOGNA
REGGIANA - TORINO
RIMINI - UDINESE
VERONA - SPAL

Novità di organico al S. Marco Sistiana

Giungono le prime novità in casa del San Marco Sistiana: al posto dell'allenatore Covaz che ha ben operato in seno al sodalizio, è subentrato Nino Caricati, già allenatore del Chiarbola e selezionatore della rappresentativa dilettanti di 2.a e 3.a categoria.

Quale direttore tecnico, al posto del dimissionario Romano Marcuzzi è subentrato Giorgio Ret.

Per quanto riguarda il parco giocatori sono rientrati dal servizio militare Luigi Clon e Gianni Gerin.

E rientrato inoltre Roberto Marcuzzi, già della Triestina e lo scorso campionato militante nelle file dell'Olimpia.

CRONACHE DELLO SPORT

A GUAYAQUIL I NUOTATORI AZZURRI RISCATTANO LA DELUSIONE DELLA PALLANUOTO

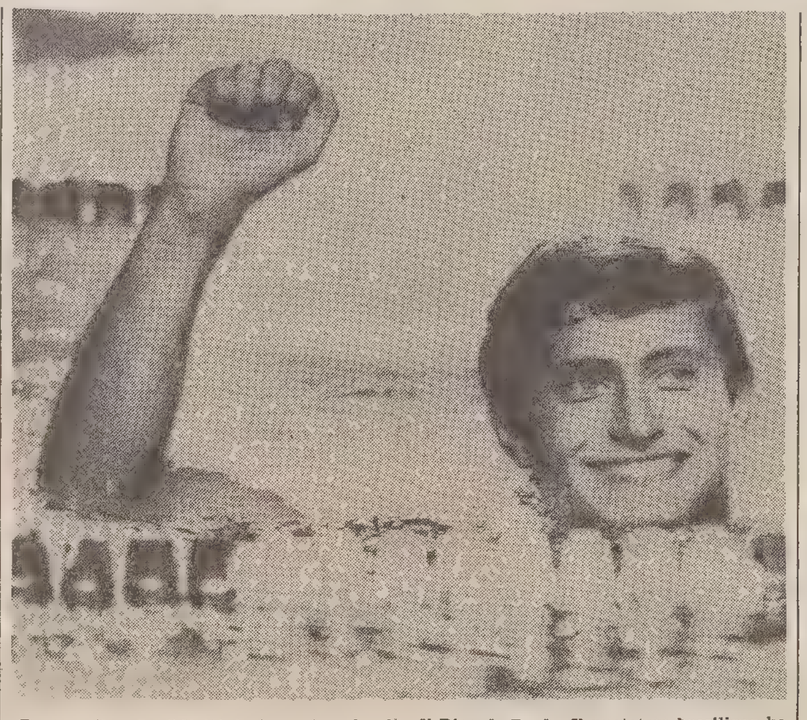
Mondiale di Prado nei 400 misti Franceschi quarto come la 4×200

GUAYAQUIL — Il record del mondo del brasiliano Ricardo Prado nei 400 misti (4'19"78), gara in cui l'azzurro Giovanni Franceschi ha conquistato il quarto posto, ha caratterizzato la seconda giornata dei campionati del mondo di nuoto. Nella gara di consolazione di questa distanza Maurizio Divano è giunto terzo. Alle spalle di Prado si sono divise le altre medaglie il tedesco dell'Est Jens Peter Berndt che ha ritoccato il primato nazionale e il sovietico Serguei Fessenko. Pocó a suo agio nella frazione a farfalla (era in ritardo, in 58.86, nei confronti del sovietico Fessenko, in 58.12), il brasiliano ha preso il comando nelle due vasche in dorso, ha resistito al ritorno del sovietico in rana e ha leggermente aumentato il vantaggio sul tedesco orientale Berndt che nell'ultima frazione in stile libero ha «bruciato» Fessenko.

All'arrivo grande festa al vincitore da parte dei connazionali ai quali si sono uniti gli spettatori ecuadoriani. Tutti ad applaudire, compresi gli altri finalisti presenti, questo «piccolo» nuotatore alto m. 1 78 soltanto. Alla gioia dei brasiliani ha fatto da contraltare un certo disappunto fra gli azzurri per il quarto posto di Giovanni Franceschi che ha soltanto sfiorato la zona medaglie col tempo di 4'24"89 superiore di 7 centesimi al suo primato italiano.

Ma la giornata è stata prodiga di altri risultati eccellenti e precisamente di quattro nuove migliori prestazioni mondiali. La prima era attesa. Anzi l'americano Matt Gribble sembrava dovesse addirittura abbassare il record del mondo dei 100 farfalla (del connazionale Paulus) soltanto se fosse stato minacciato più da vicino dal tedesco occidentale Michael Gross giunto secondo, giusto per soffiare il posto allo svedese Baron.

In compenso la olandese Annemarie Verstappen ha provocato sorpresa imponendosi nei 200 stile libero in 1.59.53 (migliore performance mondiale '82) e prendendosi la rivincita sulla Meineke che l'aveva preceduta domenica nei 100 metri. Completamente deludenti le americane rimaste sempre troppo lontane dalla lotta per le medaglie (il bronzo è andato all'altra olandese Maas).



Guayaquil — La felicità è stampata sul volto di Ricardo Prado. Il nuotatore brasiliano ha appena vinto la gara dei 400 misti battendo, con il tempo di 4'19"78, il record mondiale

Successo sovietico invece nei 200 rana femminili con la Varganova che dopo aver accumulato due secondi di vantaggio sui tempi di passaggio dalla sua connazionale Lina Kachushite, detentrice dal '79 del record del mondo in 2.28.36, è calata di ritmo negli ultimi 25 metri vincendo tuttavia in 2.28.32, che costituisce soltanto la nuova prestazione mondiale dell'anno.

Infine, gli americani speravano di fare un colpo doppio nella staffetta 4×200: battere il record del mondo e conquistare la medaglia d'oro. Hanno fatto un solo centro per demerito soprattutto del percorso troppo lento di Kyle Miller (1.52) in parte compensato dall'ultima frazione di Rowdy Gaines che ha nuotato in 1.48.42 quando il suo record del mondo è di 1.48.93. Buono il comportamento degli azzurri, quarti, ma alto il tempo 7.29.31.

Con Franceschi e la 4×200 il meglio della pattuglia azzurra ha dunque centrato gli obiettivi ma alle note positive si contrappongono altre negative. Fabrizio Rampazzo è stato escluso da entrambe le finali dei 100 metri farfalla, non riuscendo a scendere sotto un tempo di 56"28, 18° tempo delle eliminatorie. Rampazzo ha perduto un'occasione d'oro: l'ottavo tempo delle qualificazioni è stato dello spagnolo Lopez-Zubero, di 55.33, superiore soltanto di due centesimi al personale stagionale dell'azzurro, che costituisce dal 19 giugno scorso il primato nazionale.

Niente da fare per le azzurre impegnate. Nei 200 stile libero, sia Carla Lasi (17ª in 2.5.67), sia Silvia Persi (22ª con 2.6.64) sono state escluse da qualsiasi finale, pur avendo nuotato intorno ai limiti personali. La Lasi ha il primato italiano, fatto quest'anno, di 2.4.28.

Con il tempo di 2.40.56, diciassettesimo in fase di qualificazione, Simona Brighetti (personale di 2.35.85) è rimasta esclusa dalle finali dei 200 rana giungendo ultima in quella di consolazione.

L'americano Greg Louganis ha infine vinto il titolo di campione del mondo di tuffi dal trampolino di tre metri terminando con 116,41 punti di vantaggio sul sovietico Kuznine nel totale di undici tuffi. L'unico azzurro qualificatosi tra i dodici finalisti, il campione italiano Massimo Castellani, ha concluso all'ultimo posto.

FINALI II GIORNATA

400 m misti uomini: 1) Ricardo Prado (Bra.) 4.19.78 (record del mondo, precedente 4.20.5 dell'americano Jesse Vassallo stabilito a Berlino il 22-8-78); 2) Jens-Peter Berndt (Rdt) 4.23.2.(rec. Rdt); 3) Sergei Fessenko (Urss) 4.23.29; 4) Giovanni Franceschi (Ita.) 4.24.89; 5) Jeff Kostoff (Usa) 4.28.92;6) Arne Borgstrol (Nor.) 4.29.53; 7) Bruce Hayes (Usa) 4.30.68; 8) Rojer Madruga)Bra.) 4.32.64.

Consolazione: 1) John Davey (Gbr) 4.28 37; 2) Rafael Escalas (Spa.) 4.30.1; 3) Maurizio Divano (Ita.) 4.31.71; 4) Josef Hladky (Cec.) 4.34.71; 5) Andreas Reichel (Rdt) 4 34.90; 6) Cameron Reid (Can.) 4.37.16; 7) Anders Peterson (Sve.) 4 38.76.

100 farfalla uomini: 1) Matt Gribble (Usa) 53.88; 2) Michael Gross (Rfg) 54.26; 3) Bengt Baron (Sve) 54.47; 4) ex aequo: Chris Rives (Usa) e Alexei Markovski (Urss) 54.59; 6) Edward Naasdijk (Ola) 55.6; 7) Par Arvidsson (Sve.) 55.10; 8) David Lopez Zubero (Spa.) 55.33.

Consolazione: 1) Dan Thompson (Can.) 55.28; 2) Peter Knust (Rfg) 55.34; 3) Kees Vervoorn (Ol.) 55.39; 4) Rafael Vidal (Ven.) 55.67; 5) Marcel Gery (Cec.) 55.70; 6) Dano Halsall (Svi.) 55.74 (rec. Svizzera); 7) Philip Hubble (Gbr) 55.99; 8) Paul Rowe (Aus.) 56 82.

Staffetta 4x220 m s.l. uomini: 1) USA (Float, Towne, Worden, Miller) 7.21.9; 2) URSS (Stukolkine, Krassiouk, Semenov, Krilov) 7.24.91; 3) RFG (Knust, Korthals, Henkel, Schmidt) 7.25.46; 4) ITALIA (Ceccarini, Franceschi, Revelli, Guarducci) 7.29.31; 5) SVEZIA, 7.29.56; 6) OLANDA, 7.30.75; 7) BRASILE, 7.36.13.

200 s.l. donne: 1) Annemarie Verstappen (Ola.) 1.59.53 (rec. Olanda); 2) Brigit Meineke (Rdt) 2.00.67; 3) Annelies Maas (Ola) 2.00.84; 4) Carmela Schmidt (Rdt) 2.1.10; 5) Irina Guerrasimova (Urss) 2.1.13; 6) Marybeth Linzmeyer (Usa) 2.1.51; 7) June Croft (Gbr) 2.1.52; 8) Tiffany Cohen (Usa) 2.2.16.

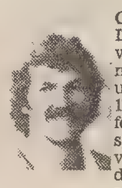
Consolazione: 1) Kaori Yanase (Gia.) 2.3.18; 2) Natalia Strounnikova (Urss) 2.3.50; 3) Susanne Schuster (Rft) 2.3.88); 4) Isabel Reuss Gerding (Mex.) 2.4.19; 5) Suzi Baumer (Aus.) 2.4.63; 6) Agneta Eriksson (Sve.) 2.4.77; 7) Cheryl McCarton (Can.) 2.4.80; 8) Mika Saito (Gia.) 2.4.86.

200 rana donne: 1) Svetlana Varganova (Urss) 2.28.82 (rec. campionati); 2) Ute Geweniger (Rdt) 2.29.71 (rec. Rdt); 3) Anne Ottenbrite (Can.) 2 33.5. (rec. Canada); 4) ex-aequo: Hiroko Nagasaki (Gia.) — Silke Horner (Rdt) 2.33.18; 6) Larissa Belokon (Urss) 2.33.32; 7) Jean Childs (Usa) 2.33.44; 8) Grazyna Dziedzic (Pol.) 2.36.84

Consolazione: 1) Kathy Bald (Can) 2.36.41; 2) Petra Van Staveren (P-B) 2.36.51; 3) Angelika Knipping (Rfa) 2.39.24.

BASKET: APPRODA PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Dietrick, pivot di 211 centimetri il secondo americano della Bic



Coby Joseph Dietrick, un pivot bianco di 2 metri e 11, con una carriera di 12 anni di professionismo alle spalle, è il nuovo straniero della Pallacanestro Bic Trieste e la prossima stagione, in A1, affiancherà Wayne Robinson. Dietrick ha firmato lunedì a New York il contratto che lo legherà per il prossimo anno alla squadra triestina e gli garantirà un ingaggio che dovrebbe sfiorare i 150 mila dollari.

La notizia dell'avvenuta firma è stata portata dall'allenatore Rudy D'Amico che nel primo pomeriggio di ieri è atterrato all'aeroporto di Ronchi e stamane dirigerà il suo primo allenamento ufficiale della squadra. Il cestista d'oltreoceano deve ancora sistemare alcune cose in patria, ma sarà comunque a Trieste entro Ferragosto.

Dietrick, che è nato il 23 luglio 1948 a Riverside, in California, ed ha quindi 34 anni, è stato definito dal direttore sportivo Petazzi come «uno dei più forti, se non il più forte pivot americano mai venuto in Italia». La stagione scorsa ha giocato con il Chicago 74 partite, rimanendo in campo, 13 minuti e mezzo a partita e segnando in media 3 punti a incontro.

Dopo aver militato nel campionato universitario con il college San Jose, dove si è laureato, il cestista americano ha debuttato già nel 1970 con il Menphis, tra i professionisti, ed ha giocato prima il campionato Aba e poi quello Nba rispettivamente con Menphis, Dallas, S. Antonio e Chicago. (vedere la tabella a parte).

La Bic, nella corsa a Dietrick è riuscita a battere il Billy e il Benetton. Già tre anni fa i dirigenti triestini lo visionarono in America ma furono poi costretti a ripiegare su Marvin Barnes. Si tratta di un giocatore versatile, che si allontana anche da canestro e ha un buon tiro dalla media. Il suo peso relativamente basso (106 chilogrammi) ne fa un giocatore veloce e agile (nonostante i 34 anni) e un ottimo contropiedista. D'Amico lo ha preferito in particolare a Brue e a Pellom.

I tifosi potranno vederlo all'opera già al trofeo Riviera di Muggia assieme a Robinson che sarà a Trieste già questa domenica.

S. M.

Johnstone e Anderson alla Ford Cantù

CANTÙ — Bruce Flowers non tornerà a Cantù il prossimo anno. All'ultimo rifiuto del giocatore, che intende tentare la pur rischiosa carta nella Nba, Roberto Allievi, vicepresidente della Ford, ha deciso di dare corso alle soluzioni alternative e ha bloccato Jem Johnstone e Richard Anderson, pivot il primo, alapivot il secondo, entrambi di 22 anni, bianchi, di 2,07. Saranno loro gli stranieri della formazione campione d'Europa, nella prossima stagione.

Johnstone proviene dall'Università di Wake Forest.

Radunata la S. Benedetto che prova Silvester Norris

GORIZIA — Primo appuntamento stagionale anche per la San Benedetto. Nella serata di ieri, dopo i preliminari di rito in ogni raduno, la squadra è stata presentata ufficialmente alle autorità e alla stampa, nella sede dell'Unione ginnastica goriziana. Ha fatto gli onori di casa, con gli altri membri del comitato direttivo, l'arch. Sandro Vanello, presidente della sezione autonoma. Per l'industria sponsorizzatrice era presente il dott. Zoppas. Tra le autorità il sindaco di Gorizia dott. Scarano, gli assessori provinciali Bressan e Ferletic, il vicesindaco Del Bon, l'assessore regionale Bertoli, il presidente del comitato regionale della Fip Jacobucci, il presidente del Coni provinciale ing. Cristiani.

All'appello dei convocati, sui dodici elementi della «rosa» di quest'anno, mancava il solo Charlie Jones. L'atleta non ha ancora lasciato gli Stati Uniti, trattenuto da motivi di famiglia non ben precisati. Il giocatore, che recentemente ha cambiato casa, ha qualche problema. Visto che Jones ha fatto sapere che non potrà essere a Gorizia prima di una quindicina di giorni, la società, per non trovarsi «scoperta» nel caso in cui sorgessero ulteriori impedimenti si è cautelata chiamando in prova a Gorizia, un altro giocatore di colore, delle stesse caratteristiche di Jones, per essere così pronta, eventualmente, ad operare la sostituzione e non subire il danno derivante da un tardivo inserimento.

La scelta di De Sisti è caduta su Sylvester Norris pivot di 2.08, terza scelta di San Antonio del draft 1979. Il giocatore, maturatosi alla Jackson State University, è stato inattivo per un anno a causa di un infortunio.

Anche Jones era entrato nel giro delle scelte del 1979, ma era stato appena ottavo.

Le maggiori attenzioni sono state logicamente riservate ai «nuovi» Vazzoler, Cecchetti e Bullara, che rimpiazzavano i partiti Turel e Paleari, il primo divenuto quest'anno, dopo essere stato il «putel» di Gorizia, il «putto» di Firenze, e il secondo accasato a Livorno.

Da oggi inizio effettivo della preparazione, con due ore di esercizi fisici in mattinata in Campagnuzza sotto la guida del prof. Romano, ed altre due ore di tecnica al pomeriggio al Palasport. La prima uscita della San Benedetto è fissata per il 20 agosto al torneo di Lignano, avversari Benetton, Bic e Pallacanestro Udine.

G. R.

■ RADUNO — Stasera alle 18 primo raduno della squadra di basket B. Nova Rieti in vista del prossimo campionato di A-1.

«Pro» per dodici anni

Questa la carriera professionistica di Coby Joseph Dietrick

Campionato A.B.A.

Stagione	Squadra	Partite	Minuti compless. giocati	Punti (media partita)
'70-'71	Menphis	37	357	3,8
'71-'72	Menphis	1	9	2,0
'72-'73	Dallas	77	1.347	6,6
'73-'74	S. Antonio	84	2.142	6,9
'74-'75	S. Antonio	82	1.724	6,6
'75-'76	S. Antonio	81	1.467	5,8

Campionato N.B.A.

Stagione	Squadra	Partite	Minuti compless. giocati	Punti (media partita)
'76-'77	S. Antonio	82	1.772	8,4
'77-'78	S. Antonio	79	1.876	7,5
'78-'79	S. Antonio	76	1.487	6,5
'79-'80	Chicago	79	1.830	6,9
'80-'81	Chicago	82	1.243	4,5
'81-'82	Chicago	74	999	3,0

CICLISMO: PRESENTI MOSER, SARONNI E TUTTI I MIGLIORI

Caccia alla maglia azzurra oggi nella Coppa Sabatini

PECCIOLI — Oltre cento, forse 110, i partenti della Coppa Sabatini di ciclismo per professionisti, che si svolge oggi a Peccioli, quale prima premondiale, a un mese dalla corsa iridata su strada di Goodwood (Inghilterra) del cinque settembre. Ci saranno tutti i migliori, o quasi.

Saranno infatti assenti Battaglin (che non si è ancora ripreso completamente dalla frattura subita alla scapola in primavera e dalle disavventure del Tour) con la sua «Inoxpran» e anche Bontempi (vincitore del recente Giro del Friuli che nella rassegna iridata — si comincia a ipotizzare — potrebbe optare per le competizione in pista.

Il percorso di Peccioli, non presentando molte difficoltà, rileva delle affinità con quello di Goodwood anche se in terra inglese, come dice il Ct Alfredo Martini, il vento la farà da padrone.

Oggi dunque i concorrenti dovranno percorrere un circuito di km 21,600 da ripetere dieci volte e l'erta di Peccioli, 1.200 metri progressivi, li porterà di volta in volta al traguardo di ogni giro ed a quello finale.

Francesco Moser che, con la Famcucine, riveste la maglia tricolore del campionato a squadre, è intenzionato a muoversi in scioltezza così come Giuseppe Saronni, con la «Del Tongo» anch'essa al completo, spera di infilare qualche positivo successo nella serie, abbastanza ampia, di gare che, in quest'agosto, precederanno la competizione iridata.

Contini e Baronchelli hanno detto, ieri sera, a chiare parole, di voler confermare le loro ottime condizioni di forma. La carrellata può continuare con le altre squadre dalla Gis, alla Honved Bottecchia, la Sammontana, la Selle San Marco e la Selle Italia, l'Alfa Lum, la Metauro. Il campione d'Italia, Gavazzi, il giovane Argentin, Bombini, Alfio Vandi, Beccia, l'anziano ma sempre valido Panizza, Visentini, Corti, Masciarelli, Torelli, Ceruti (diversi candidati alla maglia azzurra) potrebbero essere protagonisti già in questa corsa toscana che molti sperano non venga tartassata dal caldo in questi ultimi giorni peraltro un po' attenuato da alcuni temporali.

La partenza stamane sarà alle 9.30.

PARLA IL PRESIDENTE DELLA VELICA «OSCAR COSULICH»

Spanghero: «Tanta fatica ma molte soddisfazioni»

Il presidente della società velica Oscar Cosulich è visibilmente stanco. In questi ultimi quindici giorni ha sgobbato come un ragazzino, saltando qua e là, ora a bordo della barca giuria, ora su un gommone per prelevare e portare lontano (non senza quattro urli...) i genitori degli azzurri che, un po' troppo attaccati ai loro figli, si stavano addentrando, con una barchetta appoggio, nel campo di regata.

«E' stato un impegno considerevole — esordisce il cav. Spanghero — e penso, anzi ne sono certo, che abbiamo fatto fede alla fiducia accordataci dalla Federazione della vela quando ci ha assegnato l'organizzazione di questi mondiali. Abbiamo iniziato le operazioni più di un anno fa, costituendo un comitato organizzatore, in pratica tutto il consiglio direttivo, che ha studiato tutte le possibili situazioni. Abbiamo abbellito la sede, costruito nuovi zatteroni, locali igienici, abbiamo chiesto, ed ottenuto una mano dal Comune, dalla Capitaneria di Porto, dall'Italcantieri, dalla vicina Canottieri Timavo. Ma un ringraziamento particolare va alla Cassa di Risparmio di Trieste ed alla associazione delle Casse di Risparmio e Banche del Monte, che ci hanno aiutato molto e che erano presenti alla premiazione con l'avv. Terpin e l'avv. Scheda. Tutti si sono dimostrati molto sensibili, ad eccezione della Regione.

— *Quanti sono stati i velisti accorsi a Monfalcone?*

«Abbiamo avuto 160 concorrenti per l'open, 60 per la coppa del mondo femminile, mentre questa ultima settimana ci son stati 75 atleti in gara per il mondiale assoluto. Nel calcolo totale delle presenze, compresi tecnici, genitori, segretari di classe ecc... erano presenti circa 800 stranieri e 200 italiani. E tutti ci hanno riconosciuto cordialità, ospitalità quasi familiare, un'organizzazione che ha funzionato a dovere, insomma».

— *Sul piano sportivo cosa l'ha impressionato di più?* «Sono rimasto colpito dalla preparazione, dall'impegno e dalla serietà degli svedesi. Sono arrivati a Panzano per Pasqua, hanno studiato il campo di regata, i venti, le correnti marine. Poi sono ritornati qui convinti di fare man bassa dei titoli a disposizione. Gli è andata male ma ci hanno dimostrato come si prepara una squadra competitiva».

— *Gli azzurri?*

«Mah, mi aspettavo molto di più — afferma sempre Spanghero che è stato un olimpionico —, sarò sincero: ero convinto che almeno due italiani concludessero nei primi dieci, e, perché no, che l'uno o l'altro, a seconda delle condizioni del vento, potesse addirittura spuntarla. Purtroppo si son fatti la guerra tra di loro pur di risultare il primo degli italiani, perdendo di vista quello che doveva essere l'obiettivo principale: la corsa al titolo. E poi si sono fidati troppo dei suggerimenti sui bordi da scegliere che gli provenivano da tutte le parti. I soliti esperti...».

«In definitiva — conclude Spanghero — è stata una bella manifestazione, interessante, con lotte sino all'ultima prova per la conquista dei titoli in palio che sono andati, e ciò mi conforta perché significa che i campionati sono stati regolari, agli atleti più meritevoli».

Tullio Biasi

DUE TRIESTINI ALLA RIBALTA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Flying junior: Gessi e Bisso tricolori e quarti in Europa

L'equipaggio triestino Gessi-Bisso, primo a destra nella foto

Un quarto posto assoluto ottenuto negli «europei» di Travemunde ed il tricolore conquistato per il secondo anno consecutivo negli assoluti per la classe Flying junior rappresentano il positivo bilancio conseguito dai velisti triestini Romolo Gessi ed Alessandro Bisso. Il risultato però poteva essere addirittura migliore per quanto riguarda l'assegnazione del titolo continentale, un titolo sfuggito di mano all'equipaggio della Triestina Vela quando ormai tutti erano convinti di poterlo ottenere.

A dare la mazzata della più grossa delle delusioni è stata la giuria internazionale che ha squalificato per partenza anticipata i nostri regionali che avevano vinto la quinta prova in programma. Attraverso questa punizione l'armo giuliano che si trovava classificato in seconda posizione, invece di operare il sorpasso, è stato retrocesso di due posizioni: una beffa quanto mai inopportuna.

In campo tecnico comunque l'equipaggio italiano è stato giustamente valutato in quanto è stato praticamente l'unico ad impensierire i grandi favoriti, cioè gli olandesi Block-de Schepper che, vincitori di tre prove, hanno avuto dalla loro anche parecchia fortuna: in due prove svoltesi con vento leggero decisamente non gradito all'equipaggio olandese, i nostri rappresentanti comandavano in testa le regate con largo vantaggio appunto su Block-de Schepper persi nelle retrovie. Due salti di vento capricciosi hanno convinto, e giustamente, la giuria a sospendere entrambe le prove.

Il titolo comunque ha premiato un equipaggio decisamente valido, bravissimo soprattutto nel regatare con vento forte e mare grosso: ed a Travemunde c'è stato vento in abbondanza con forza oltre i 10 metri al secondo ed onde a creste bianche. Da citare la forza della rappresentanza olandese che ha piazzato ai posti di onore altre due imbarcazioni, mentre il primo dei tedeschi si è classificato quinto, dietro appunto ai nostri ragazzi.

Da segnalare doverosamente come la settimana velica di Travemunde sia brillata per la serietà, la capacità e soprattutto per l'organizzazione curata al meglio dal Lubecker Yacht club. Alcune cifre: 1500 regatanti in mare contemporaneamente più il corollario di giurie e barche appoggio suddivisi su sei campi di regata con ben 16 classi a competere.

Dal mar Baltico a Talamone, in Maremma, un salto di 2200 chilometri in gara pure qui contro il tempo. Con il dente avvelenato il binomio triestino non si è concesso distrazioni: ha piazzato subito tre primi di giornata, quindi un secondo e un successivo primo, prendendosi la soddisfazione di ritornare a terra con anticipo per lasciare finalmente agli olandesi presenti la gioia di una affermazione. Commosso il presidente di giuria, cav. Aristide Monaco di Taranto, ha voluto premiare personalmente Gessi e Bisso quale equipaggio campione italiano, riconoscimento condiviso da tutti i partecipanti.

Europeo di Travemunde: 1) Block-de Schepper (Olanda) p. 8,2; 2) Wooning-Ameln (Olanda) 9,8; 3) van Vliet-van Vliet (Olanda) 10,3; 4) Gessi-Bisso (Italia) 21,1; 5) Wanders-Allhof (Germania) 23,6; 6) Brandes-Altman, (Germania) ——,2.

Campionato italiano: 1) Gessi-Bisso (Stv) p. 3; 2) Lacqua-Malorgio (Cv Ventimiglia) 24,7; 3) Bakker-Walter (Olanda) 35,4; 4) Staal-Slootweg (Olanda) 48,7; 5) Sussa-Angioletti (Stv) 58; 6) Carrozzo-Carrozzo 60,7; 7) Pettini-Salvi 66,7; 8) Testa-Sabbadini 67,7; 9) Modugno-Modugno 73; 10) Peeters-Bakker 73,7.

In poche righe

Tennis a Forni per non classificati

Nell'ambito della stagione turistica estiva, a Forni di Sopra sono state programmate diverse manifestazioni a carattere prevalentemente sportivo, a cura della Central turismo fornese Dal 9 all'11 agosto si disputerà un torneo di ping pong. Un torneo di tennis in notturna per Nc avrà effettuazione invece dall'11 al 15 agosto. Ancora in campo sportivo è prevista l'effettuazione di un motoraduno a carattere regionale per i giorni 28 e 29 agosto Si tratta di una manifestazione in cui i partecipanti saranno chiamati a divertenti prove di abilità anche senza l'impiego del motomezzo

Quali manifestazioni integrative sono previste nei giorni 7, 8, 9 e 10 la Festa del villeggiante fornese; il 14 agosto la Claminada organizzata dall'Habitat; un torneo di calcetto nei giorni 16, 17, 18 e la festa degli alpini nei giorni 28 e 29. Infine il 29 agosto avrà inizio un grande torneo di briscola che durerà fino al 30 settembre con in palio premi per un corrispettivo di lire venti milioni.

■ VILAS — Il tennista argentino Quillermo Vilas si è imposto nei campionati professionistici Usa, battendo l'americano Mel Purcell con il punteggio di 6 4, 6/0. Si tratta della sesta vittoria ottenuta da Vilas quest'anno.

Tiro con l'arco: convocati europei

GORIZIA — Sette atleti formeranno la squadra azzurra che parteciperà ai prossimi campionati europei di tiro con l'arco, che si svolgeranno in settembre in Ungheria.

Il commissario tecnico della nazionale, Doni, ha infatti convocato i seguenti arcieri: per la squadra femminile, Franca Biasioli, Sofia Dacol, Mariangela Buffa; per la squadra maschile, Giancarlo Ferrari, Sante Spigarelli, Orlando Paternesi e Roberto Turrina.

Le convocazioni sono state diramate alla conclusione della gara di selezione, svoltasi a Gradisca d'Isonzo, nella quale si è imposto l'olimpionico Giancarlo Ferrari, con 2450 punti, nelle gare maschili e Franca Biasioli nelle gare femminili.

La triestina Zanfrà Flavia ha dominato il campo dei campionati assoluti femminili di Verona, vincendo entrambi i titoli in palio, con punti 593 su 600 nella carabina standard 60 colpi a terra e con punti 563 su 600 nella carabina standard 60 colpi tre posizioni.

Sui diamanti regionali

IN SERIE B

Alpina protagonista

Bellamio Padova e Alpina Trieste sono le protagoniste di questo campionato. I patavini, rimasti soli al comando della classifica grazie al successo casalingo ottenuto a spese della Cassa Rurale di Staranzano, sono inseguiti a due lunghezze dal nove giuliano, vittorioso in trasferta a Redipuglia nel difficile derby regionale contro il Rangers.

I due punti di vantaggio accumulati dal Bellamio, che ha esaurito domenica le sue fatiche, potranno venir annullati dall'Alpina la quale deve recuperare ancora una partita. Il nove di Bosdachin, se riuscirà ad assicurarsi il successo nell'incontro casalingo di domenica contro la Passonivini Udine, agguanterà gli avversari in vetta alla graduatoria per cui, per designare la vincente di questo girone, si renderà necessario uno spareggio.

Risultati: Rangers Redipuglia-Alpina 3-11, Bellamio Padova-Cassa Rurale Staranzano 6-2, Passonivini Udine-Conegliano 8-7, Treviso-Polyglass Ponte Piave 7-3.

Classifica: Bellamio Padova g. 14 p. 20; Alpina Trieste g. 13 p. 18; Treviso g. 13 p. 16; Cassa Rurale Staranzano g. 13 p. 14; Rangers Redipuglia e Passonivini Udine g. 13 p. 12; Polyglass Ponte Piave g. 14 p. 8; Conegliano g. 13 p. 6.

Domenica, per la serie B di baseball, l'Alpina ospiterà nell'ultimo recupero la Passonivini Udine. La squadra friulana non dovrebbe costituire avversario molto difficile per i biancoverdi di Bosdachin i quali devono a tutti i costi assicurarsi i due punti in palio per agguantare in vetta il Bellamio Padova. Un successo d'obbligo, quindi, per sperare ancora nella promozione. Battendo la Passonivini, l'Alpina dovrà contendere ai patavini il successo del girone in una gara di spareggio.

Altre due partite sono in calendario domenica. A Redipuglia il Rangers affronterà il Treviso mentre la Cassa Rurale Staranzano sarà ospite della «cenerentola» Conegliano.

■ BASEBALL ALLIEVI — La Passonivini di Udine si è assicurata l'ammissione alle qualificazioni nazionali del campionato allievi unitamente alla Wintenthur e al Treviso. Il nove friulano ha superato la Wintenthur per 9-5.

FINALI SERIE C

Chiarbola sconfitto

Nel primo turno delle finali nazionali del campionato di serie C di baseball, il Chiarbola ha dovuto soccombere sul diamante di Prosecco al Cus Padova. Gli azzurrobianchi, dopo il successo sul Falcons di Monfalcone, speravano di riuscire ad avanzare nel tabellone delle finali considerata anche la condizione dell'intero complesso.

Il Cus Padova, invece, è riuscito nel finale a punire i triestini (10-8 il risultato) i quali escono di scena dopo il primo turno.

PREALLIEVI

Le finali nazionali nella nostra regione

Il consiglio direttivo della Federbaseball ha assegnato al Comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia l'organizzazione delle finali nazionali del campionato preallievi di baseball. È la prima volta, questa, che la nostra regione ospiterà la fase conclusiva di un torneo nazionale. Alla manifestazione, in programma alla fine di settembre, prenderanno parte quattro compagini.

Vela: Nava mondiale minitonnellaggio

MARSTRAND — L'equipaggio italiano capeggiato da Tiziano Nava ha concluso al terzo posto la quinta e ultima regata del campionato mondiale di minitonnellaggio,

I GASTARBEITER NON PIACCIONO PIÙ

Grazie, straniero ma ora te ne vai

In Germania occidentale si preparano leggi per favorire l'esodo dei lavoratori «ospiti»

BONN — Senza proprio cacciarli via, la Repubblica federale di Germania intende favorire il rimpatrio dei lavoratori stranieri. Due decisioni prese ultimamente dal Ministro federale del lavoro, Heinz Westphal, socialdemocratico, indicano che, con 4 milioni e 700 mila lavoratori stranieri e 60 milioni di cittadini, la Rfg ha esaurito le sue capacità di assorbimento: e ciò anche senza tener conto delle tendenze xenofobe latenti, che negli ultimi tempi hanno assunto proporzioni inquietanti, in particolare verso gli immigranti turchi.

In sostanza, Westphal ha presentato al Governo un piano, destinato a divenir legge in autunno, che ha un principio fondamentale: rientro nei paesi di origine piuttosto che integrazione. Da una parte, intende accordare, a quanti vogliano tornare a casa, facilitazioni finanziarie di cui in precedenza rimpatriando non si poteva godere; dall'altra, mira a frenare nuovi arrivi, specie dei figli rimasti all'estero.

Le autorità federali si sono affrettate a sottolineare che la legge proposta non mira a «scacciare» gli stranieri dalla Rfg, né a impedir loro dall'oggi al domani di farvi arrivare i figli. A lungo termine comunque si tratta di chiudere i confini tedeschi occidentali ai lavoratori provenienti da fuori Cee. Gli incentivi finanziari sono essenzialmente di due ordini. A partire dall'autunno 1982 e fino al 31 dicembre 1987, i lavoratori immigrati nella Rfg che abbiano fatto versamenti a istituti previdenziali potranno, se tornano in patria, essere rimborsati ogni 6 mesi e non più ogni 24 come in precedenza.

L'importo per tali contributi è mediamente calcolato in circa 9 mila marchi (circa 5 milioni di lire italiane) per sette anni di lavoro svolto. Chi parte potrà inoltre recuperare il denaro versato alle Casse di risparmio speciali, istituite della legge «624 dm» che riguarda la costituzione del patrimonio, e che vengono alimentate nella Rfg in parte uguale dal dipendente e dall'imprenditore.

Secondo il ministero del lavoro, di tali incentivi alla partenza dovrebbero approfittare 30 mila fra turchi e portoghesi, anziché 20 mila come in precedenza. Una clausola prevede la possibilità di tornare nella Rfg dopo sei mesi ove gli interessati abbiano constatato di esser completamente sradicati nel proprio paese. La seconda parte della proposta di legge governativa resta comunque la più controversa, poiché costituisce un vero ultimatum.

Stipula infatti che a partire dal 1.o luglio 1983 i lavoratori immigrati in Germania occidentale, e soprattutto i turchi (sono un milione e centocinquantamila) avranno due anni per riflettere, e decidere se vogliono o non vogliono far venire nella Rfg i figli in età compresa fra i 6 e i 16 anni. Passato questo periodo avranno diritto d'immigrare solo i figli con meno di 6 anni.

Monsignor Reinhard Lettmann, Arcivescovo di Muenster, in un appello al Governo federale ha subito protestato. «La Germania — ha detto il presule — non è un campo di lavoro dove gli stranieri hanno diritto di lavorare, ma non di vivere con le famiglie».

INTERROGAZIONE AL PARLAMENTO DI TRE DEPUTATI SOCIALISTI

Onorevole ministro ci dica lei dove mettere i cani in vacanza

Hanno auspicato che si incoraggi la costruzione di ricoveri per animali accanto agli alberghi «Sospendiamo anche la terroristica campagna antirabbica: essa alimenta nevrotiche follie»

ROMA — La realizzazione di strutture che possano ospitare nelle località prescelte per le vacanze i cani dei turisti è stata sollecitata dai deputati socialisti Santi, Cusmano e Fiandrotti, in due interrogazioni rivolte ai ministri del turismo e spettacolo, Nicola Signorello e della sanità, Renato Altissimo. Si dovrebbe trattare di spazi delimitati da reti metalliche, con all'interno un rampicante e una vaschetta per l'acqua, che dovrebbero essere annessi a stabilimenti balneari, campeggi, parchi nazionali e regionali, ristoranti e alberghi per il deposito temporaneo degli animali, eventualmente a pagamento.

Questi «parcheggi» avrebbero il duplice scopo di permettere ai cani di seguire i padroni nelle località di villeggiatura e non obbligherebbero i milioni di possessori di animali a rinunciare alle vacanze, con danno evidente per il turismo.

Nel documento si chiede inoltre la sospensione della «terroristica campagna antirabbica», giudicata «anacronistica e ingiustificata, dato che di un cane in Italia da decenni non muore più nessuno».

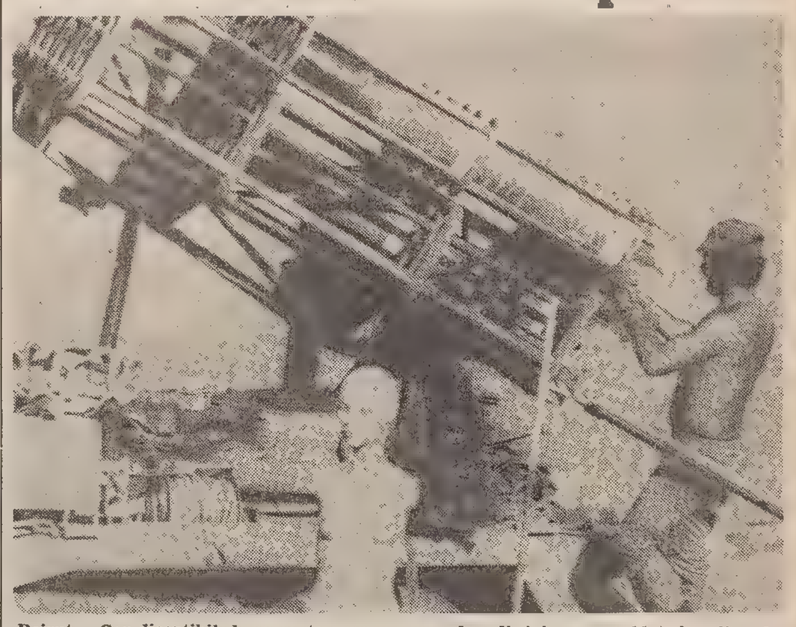
Questa campagna, che «alimenta nevrotiche follie contro il fedele amico dell'uomo, non incoraggia l'adozione» che, a giudizio degli esponenti del Psi, appare l'unica concreta possibilità per vincere il randagismo.

In un'altra interrogazione, rivolta al ministro delle finanze, Rino Formica, gli stessi deputati socialisti richiamano in particolare l'attenzione sul problema del randagismo. In essa viene ricordato che contro il fenomeno la Francia ha adottato 2 provvedimenti: abolizione dell'imposta sui cani, una tassa che privilegia il cittadino che abbandona un animale alla collettività, e l'istituzione di un'anagrafe canina, che con un tatuaggio indolore, entro l'83 permetterà di censire tutti i cani transalpini.

In Italia invece vengono solo istituiti — si fa osservare nell'interrogazione — nuovi balzelli, come la recente «targhetta da mille lire». Di fronte a queste realtà, i parlamentari socialisti domandano al ministro delle finanze se non sia arrivato il momento di escogitare, in sostituzione delle continue imposizioni economiche che non risolvono il problema, sistemi (abolizione dell'imposta, applicazione del disatteso art. 672 C.P. che punisce chi abbandona un cane) che risolvano definitivamente il problema del randagismo.

Nell'interrogazione al ministro delle finanze viene anche sollevata la questione dei canili municipali («un antiquato istituto repressivo») che, come già avvenuto per iniziative dei comuni di Bologna, Modena, Cuneo e Asti, dovrebbero essere affidati a enti zoofili. La decisione solleverebbe sicuramente l'amministrazione pubblica da oneri economici e organizzativi.

Come mi diverto a sparare



Beirut — Con discutibile buon gusto e con una gran dose di cinismo, un soldato israeliano ha «decorato» la sua postazione lanciarazzi alla periferia di Beirut con il manichino di una donna nuda *(Upi)*

RAPINA SEXY A SANTIAGO DEL CILE

Pistola in pugno e i seni al vento

Dopo il «mani in alto» il singolare spogliarello che però non ha poi evitato uno scontro a fuoco

SANTIAGO DEL CILE — Se l'idea dovesse prendere piede, c'è da credere che il delitto si arricchirà di toni piccanti e sexy. Il fatto, per ora singolare, è avvenuto a Santiago: una giovane e provocante donna si è scoperta improvvisamente i seni, per assalire a mano armata una panetteria. Nell'audace e scabrosa azione, la donna era accompagnata da un uomo, anch'egli armato.

Dopo avere minacciato, con una pistola le persone che si trovavano nel negozio, la giovane si è tolta camicetta e reggiseno, probabilmente per distrarre i presenti.

La donna, identificata poi dalla polizia come Teresa Corneljo, di 22 anni, schedata negli archivi della polizia come prostituta, era ricercata.

Mentre il complice svaligiava il negozio, Teresa teneva a bada i presenti, esterrefatti più che per la pistola, per i «minacciosi» seni, definiti da uno degli impiegati «turgidi e abbondanti».

Caricato il bottino la bella Teresa e il suo compagno si davano alla fuga. Due delle persone presenti alla rapina tentavano un inseguimento ma erano raggiunti da alcuni colpi di pistola e rimanevano gravemente feriti.

SILENZIATORE A UNA INCHIESTA UFFICIALE

Scotland Yard è marcia denuncia la Tv inglese

Un delinquente: «Non ci conviene più darci da fare si pigliano tutto i poliziotti, lavoriamo per loro»

LONDRA — La leggendaria aureola di irreprensibilità della polizia britannica, già più volte messa in dubbio negli ultimi tempi, ha ricevuto un altro duro colpo. L'ex capo della polizia del Dorset, Arthur Hambleton, che fino a due anni fa guidò una commissione d'inchiesta su casi di corruzione nell'ambito della polizia di Londra, ha accusato esplicitamente Scotland Yard ed alti funzionari dell'amministrazione pubblica di aver ostacolato la sua indagine ed ha espresso la convinzione che vi sia del vero nel materiale da lui raccolto riguardante il coinvolgimento di detectives londinesi in rapine ed estorsioni.

Arthur Hambleton ha fatto tali dichiarazioni ieri sera nel corso di un servizio giornalistico della rete televisiva privata, dichiarazioni convalidate da altre interviste come quella dell'ex capo della polizia del Devon e della Cornovaglia, John Alderon, il quale ha sostenuto che l'inchiesta sulla corruzione della «Metropolitan police», denominata «Operation Countryman», è stata insabbiata in quanto politicamente imbarazzante.

L'ex capo della commissione di inchiesta ha indicato, tra coloro che maggiormente hanno ostacolato il suo lavoro, il vicecommissario della «Metropolitan», Patrick Kavanagh e il direttore della pubblica accusa, sir Thomas Hetherinfton. «Francamente debbo dire — ha indicato — che "Countryman" è stata ostacolata».

Nel corso della stessa trasmissione televisiva un intervistato, che ha rapporti sia con la polizia che con i criminali, ha rilevato che il crimine sta ormai diventando improduttivo in quanto è «ormai come lavorare per la polizia».

Scotland Yard ha reagito con fermezza a tutte le accuse.

INTERVISTA MENTRE AVANZA IL CRACK

Il vecchio Lauro piange la flotta

È disposto a vendere tutti i beni personali per «tappare le falle» più grosse all'estero

NAPOLI — Il comandante Achille Lauro, creatore e proprietario della omonima flotta, fino a poco fa una delle maggiori e più note delle flotte private, ha concesso un'intervista a «Il Giornale del Mezzogiorno»: egli ha espresso la più grande amarezza nel vedere giorno per giorno la sua creatura morire con ben poche speranze di salvezza.

Il «comandante», come ancora ama farsi chiamare, continua a lottare con tutte le sue forze per ritardare, visto che evitarlo è ormai utopia, il disarmo, salvando il più possibile per ridurre al minimo il numero dei dipendenti che perderanno il lavoro.

Ora è tornato a proporre, con particolare insistenza, la vendita di tutti i suoi beni personali per rendere possibile, con il ricavato, chiudere le falle maggiori, pagando subito, a esempio, i debiti esteri per liberare le navi sotto sequestro.

Nel corso dell'intervista, nella sequenza dei suoi suggerimenti, egli ha indicato le sue navi, «inguaiate», «bloccate», sotto sequestro in vari porti del mondo, con i loro nomi di battesimo, e lo ha fatto quasi sottovoce, con una tenerezza struggente, come se si trattasse di suoi figli.

LA COMUNITÀ EUROPEA VORREBBE PARLARE SOLO INGLESE E FRANCESE

Un parlamento? No, una Babele Riduciamo le lingue ufficiali

I costi di traduttori ed interpreti sono enormi: il 60 per cento delle spese amministrative

BRUXELLES — *Da qualche settimana si combatte al Parlamento europeo una battaglia a colpi di relazioni sul multilinguismo nella Comunità, dove si usano attualmente sette lingue ufficiali: tedesco, inglese, danese, francese, greco, italiano e olandese. A esse si aggiungeranno probabilmente lo spagnolo e il portoghese. Il moltiplicarsi del numero di lingue di lavoro pone non pochi problemi amministrativi e di bilancio nell'ambito delle diverse istituzioni comunitarie.*

Attualmente, le sette lingue rappresentano quarantadue combinazioni possibili, che diventerebbero settantadue se le lingue fossero nove. I servizi linguistici (traduzione e interpretazione) rappresentano il 60% delle spese amministrative del Parlamento europeo e del Consiglio, e il 33% circa di quelle della Commissione (che impiega, a tempo pieno, circa 1500 tra interpreti e traduttori).

Per il 1982, le spese comunitarie, dovute al multilinguismo, ammontano a circa 600 miliardi. Pur essendo considerevole, questa somma rappresenta soltanto il 2% del bilancio globale della Comunità, che si aggira sui 29.000 miliardi di lire.

Ci sono due metodi per ridurre le spese e il gravame amministrativo: il primo consiste nel limitare il numero di lingue di lavoro nella Comunità, come avviene all'Onu e al Consiglio d'Europa. Questa soluzione, caldeggiata dalla Commissione politica del Parlamento europeo, propone di mantenere l'inglese e il francese come lingue ufficiali (dopo il futuro allargamento, anche lo spagnolo), effettuando la ristrutturazione dei servizi linguistici su un periodo di una quindicina d'anni.

La seconda soluzione conserva tutte le lingue ufficiali attuali, migliorandone l'uso per mezzo di nuove tecniche d'interpretazione e di traduzione (per esempio, usando gli ordinatori). Quest'ultima soluzione è difesa dalla Commissione-regolamento del Parlamento europeo e dalla Commissione della gioventù, della cultura, dell'istruzione, dell'informazione e dello sport: entrambe affermano che limitare il numero di lingue ufficiali significherebbe portare pregiudizio alla democrazia, relegando molti cittadini europei al rango di «cittadini di seconda classe».

Da questo punto di vista il multilinguismo si giustifica, poiché ogni cittadino europeo deve poter prendere atto delle decisioni comunitarie. Possiamo citare l'esempio del Parlamento jugoslavo che lavora con quattro lingue o di quello sovietico che comprende parlamentari di 61 nazionalità, i quali si esprimono ciascuno nella propria lingua.

Accanto alle opposizioni esplicite alla riduzione del numero delle lingue d'uso ce ne sono di quelle sotterranee, e sono molte. In primo luogo quella della potente «lobby» dei traduttori e degli interpreti che vedrebbero ridursi molto le prospettive di impiego. Per interpreti e traduttori di lingua italiana, ad esempio, si parerebbero tempi duri. Infatti nel lavoro di interpretazione si preferisce generalmente che una delle due lingue in questione sia la madre lingua dell'interprete e traduttore.

Ma anche a livello degli eurodeputati sono diffuse preoccupazioni. Il lavoro di quelli non appartenenti alle nazioni delle lingue «ammesse» verrebbe reso più difficile. Tra gli eurodeputati italiani, ad esempio, la conoscenza linguistica è piuttosto scarsa: come farebbero?

Il trenino e l'elefante

Norimberga — Un fabbricante tedesco di trenini fa collaudare i suoi prodotti da un elefante. Ma forse il bestione fa soltanto finta di appoggiarsi *(Upi)*

SI SUSSEGUONO A HOLLYWOOD LE SCIAGURE SUI SET

Che bella scena di morte: l'attore ci resta davvero

Dure accuse ai registi dai sindacati e dai tecnici di scena

HOLLYWOOD — La palla di fuoco è esplosa sopra il set come un gigantesco, tragico sole, mentre più di cento persone scappavano in tutte le direzioni: un istante più tardi l'elicottero è precipitato scagliando tutt'intorno una pioggia di schegge. Questa scena non risulta tra quelle incluse nel copione del film «The Twilight zone», ma si è verificata reale e imprevista la settimana scorsa durante le riprese del film, girato in un parco naturale a una quarantina di chilometri da Los Angeles.

Nel tragico incidente che, stando ai risultati delle prime indagini, sarebbe stato causato dal tappo di un barattolo di colla finito per errore tra le pale del rotore posteriore dell'elicottero, è morto l'attore americano Vic Morrow e due ragazzi che interpretavano con lui una scena del film.

L'incidente, ultimo di una serie di tragici episodi che hanno funestato i set hollywoodiani negli ultimi mesi, causando tra valtro la morte di tre cineoperatori, ha scosso l'opinione pubblica americana, mentre numerose e aspre sono state le reazioni dei lavoratori del mondo dello spettacolo.

Intanto, una commissione federale ha posto sotto accusa il regista di «The Twilight zone», John Landis «autore del film «The Blues Brothers»), e il produttore Steven Spielberg («Guerre stellari»), mentre, dal canto suo, la «Traverler's Insurance Company», la compagnia di assicurazioni che copriva i rischi derivani da incidenti di lavorazione, ha aperto indagini per proprio conto.

Dal canto suo, Steven Lydeeker, uno dei cineoperatori che ha partecipato alle riprese di «The Twilight zone», ha espresso accuse precise nei confronti di Landis, sostenendo che, malgrado nei giorni precedenti l'incidente si fossero verificati alcuni episodi che solo per caso non avevano provocato la tragedia, il regista aveva ugualmente dato l'Ok alla scena dell'elicottero.

«Gli addetti ai lavori stanno perdendo ogni giorno di più autorità — sostiene Lydecker — mentre i registi non hanno le conoscenze e l'esperienza sufficienti per occuparsi di ogni aspetto, anche tecnico, della lavorazione di un film».

«Hollywood è un paese dove tutti si conoscono — ha detto Bob Marta, uno dei leader del sindacato dei lavoratori dello spettacolo — e che le norme di sicurezza siano rispettate o no, se uno vuole tornare a lavorare sul set del film successivo, deve fare buon viso a cattivo gioco».

Dale Pollok
del «Los Angeles Times»

Reagan torna nelle praterie

Washington — Il presidente Ronald Reagan sta compiendo un viaggio nel Middle West americano: la «fascia del grano». In una fattoria dello Iowa esamina con aria da intenditore una pannocchia di granturco *(Upi)*

USA: UN'ANALISI ED ECCO PAPÀ

La «voce del sangue» pare esista davvero

Nei guai gli «affittabambini» per i sussidi

WASHINGTON — Tra vagiti, seni che allattano, «padri» o presunti tali che si aggirano nervosamente e provette piene di sangue, la scena davanti ai giudici della capitale Usa che ogni venerdì decidono la paternità dei neonati di origine incerta, si ripete sempre uguale: la decisione di ricorrere ai test per determinare se il gruppo sanguigno del bambino è lo stesso del genitore contestato, ha consentito comunque di accelerare enormemente le cause per l'accertamento della paternità.

Che si sentisse il bisogno di una procedura rapida e sicura per sciogliere il nodo di una parentela vera o presunta, risulta evidente da un dato: ogni settimana a Washington sono oltre 120 i casi di paternità incerta che i giudici devono risolvere. «Malgrado i test sanguigni abbiano permesso di risolvere molti più casi che in passato — ha detto il giudice David Ross — siamo ancora sommersi di lavoro al punto che spesso tra una causa di riconoscimento di paternità e una di omicidio, preferiamo quest'ultima per distrarci un po'».

E' un test assolutamente sicuro — afferma il dottor Lamya Alarif, che lavora nel laboratorio d'analisi — più di quanto possano essere le rilevazioni delle impronte digitali.

Chi non sembra gioire troppo dell'innovazione, è l'«industria» americana dei padri e della madri «fittizie». Da qualche anno a questa parte, infatti, è aumentato il numero di quelle mamme e di quei papà, che tali non sono, che per ottenere maggiori sussidi dagli istituti previdenziali statunitensi, «affittano» un neonato per il tempo necessario ad essere riconosciuti «nucleo familiare» dagli incaricati dell'assistenza sociale: ora, col sistema introdotto dalla corte di Washington, per loro si preannunciano tempi grigi.

Bradley Sterz
del «The Washington Post»

«Il Male» a giudizio su querela di Craxi

PERUGIA — Il direttore responsabile del giornale satirico «Il Male», Vincenzo Sparagna, è stato citato a giudizio dalla Procura di Perugia per diffamazione a mezzo stampa e molestie su querela dell'on. Craxi. Le querele si riferiscono a due distinti episodi: un manifesto pubblicato come supplemento del numero 35 del «Male» del 22 ottobre 1981 — che annunziava la morte del segretario socialista.

Un altro manifesto — affisso a Roma nei pressi dell'hotel dove di solito risiede Craxi quando è nella capitale — in cui si rendevano noti i numeri di telefono privati del segretario socialista e si invitavano i lettori del «Male» a telefonare per chiedere spiegazioni sulle bollette della Sip. Per questo secondo episodio l'accusa per Sparagna è di molestie. La competenza è della magistratura perugina perché «Il Male» viene stampato a Città di Castello (Perugia). «Non mi stupisco — ha detto un redattore del «Male» — non ho mai pensato che Craxi fosse spiritoso».

AGGUATO A ROMA A UN PREGIUDICATO

Crivellato di colpi si spoglia e muore

Il delitto sul portone di casa davanti alla moglie

ROMA — Il pregiudicato Luciano Scala è stato ucciso questa notte a colpi di pistola poco dopo le due sotto la sua abitazione, in via delle Dolomiti 48, nel quartiere Montesacro alto. La moglie di Luciano Scala, Emanuela Civitelli, è stata subito interrogata dai funzionari della squadra mobile che, successivamente, hanno rintracciato un amico intimo del pregiudicato che sta fornendo particolari utili per chiarire i motivi del sanguinoso agguato di questa notte.

Luciano Scala, che aveva anche precedenti per violenza carnale e lesioni personali, lavorava come «ruspista» presso la ditta Lodigiani e gestiva con la moglie un banco di frutta e verdura.

Nel corso dell'interrogatorio Emanuela Civitelli ha fornito interessanti particolari sull'uccisione del marito. La coppia, rientrata alle 2 dopo aver visitato «Tevere expo», si è divisa all'altezza del portone della loro abitazione. Il marito si è attardato a parcheggiare l'auto e la donna è salita lungo la prima rampa di scale, accingendosi a prendere l'ascensore.

Pochi secondi dopo Emanuela Civitelli ha udito alcuni colpi di pistola e si è precipitata verso il portone. In quel momento è entrato barcollando Luciano Scala con il volto ed i vestiti sporchi di sangue: con le forze residue ha iniziato a spogliarsi salendo alcuni gradini. Quasi totalmente nudo, Luciano Scala è rimasto soltanto con un paio di slip.

Soccorso dalla moglie, l'uomo è deceduto dopo alcuni minuti. Lo strano «spogliarello» è stato giustificato dagli investigatori come conseguenza allo stato di choc della vittima che era stata raggiunta da quattro colpi di pistola. Sul pavimento del portone gli inquirenti hanno trovato un proiettile schiacciato cal. 38 special, lo stesso che ha raggiunto Luciano Scala al torace fuoriuscendo dalla parte opposta.

«Mi aiutano extraterrestri» e stravince alle lotterie

BENIDORM — Apparentemente si tratta del solito caso, dubitabile, di incontri ravvicinati di qualche tipo. Il becchino del cimitero di Benidorm, un popoloso centro della Spagna orientale, afferma di essere da tempo in contatto con extraterrestri, per la precisione creature di un'altra galassia. L'addetto alle sepolture, che si chiama Escolastico Ruiz, ha precisato ieri alla stampa che il «contatto» si svolge in modo telepatico.

Tra gli altri argomenti oggetto del «contatto», c'è la comunicazione, afferma Escolastico Ruiz, da parte degli extragalattici, di numeri vincenti a svariate lotterie. L'affermazione naturalmente sarebbe destinata a provocare il legittimo scetticismo, se non fosse per il fatto che Escolastico Ruiz ha effettivamente vinto sei milioni di pesetas (circa 74 milioni di lire) all'ultima lotteria nazionale di Natale; due milioni (altri 25 milioni di lire) a una recente estrazione più premi minori in due lotterie della scorsa settimana.

ATTUALITÀ

IL MONDO ARTISTICO IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DI UN UOMO CHE SI DEDICÒ AL TEATRO

Malore stronca Carlo Alberto Cappelli sovrintendente dell'«Arena di Verona»

Quasi mezzo secolo di attività per una più ampia divulgazione della musica e della prosa

VERONA — È morto ieri pomeriggio il sovrintendente dell'ente lirico «Arena di Verona», Carlo Alberto Cappelli. Aveva 75 anni. Era stato colpito improvvisamente da malore ed è deceduto mentre in autoambulanza veniva trasportato all'ospedale.

Da dodici anni Carlo Alberto Cappelli era sovrintendente dell'ente lirico «Arena di Verona». In questo periodo era riuscito a portare a traguardi e consensi mai raggiunti in passato per quanto riguarda gli spettacoli lirici in Arena e sempre a lui si deve la riapertura del «Teatro filarmonico» per la stagione lirica di primavera, e tutta una serie di trasferte all'estero.

Quest'anno, in occasione del suo settantacinquesimo compleanno, Cappelli (gli amici lo chiamavano «Lallo») era stato premiato, per le sue «nozze d'oro» col teatro, dalla città di Verona, ma aveva ricevuto anche dal sindaco di Bologna il «Nettuno d'oro».

Altre città, come Padova, il «Club culturale» di Milano e il suo paese natale, San Casciano (Bologna), gli avevano tributato una serie di riconoscimenti, a testimonianza di «una vita interamente spesa per il teatro».

A seguito della morte di Cappelli, il presidente dell'ente lirico e sindaco di Verona Gabriele Sboarina, ha convocato il consiglio di amministrazione in seduta straordinaria per ricordare la figura del sovrintendente.

Questa sera, in occasione della «prima» del balletto «Romeo e Giulietta», che sarà eseguito dal corpo di ballo del Bolscioi di Mosca, sarà osservato un minuto di silenzio per commemorare Cappelli.

Carlo Alberto Cappelli rappresentava nel mondo culturale e teatrale italiano quasi mezzo secolo di attività di primo piano, in particolare nel promuovere una sempre più ampia divulgazione di quello che un tempo, prosa e musica, era solamente uno spettacolo d'élite.

Cappelli vi si dedicò giovanissimo, e già negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale, raggiunse una rapida e qualificata popolarità per le sue iniziative. Suo è stato, infatti, il «teatro in piazza» che portò alla prosa folle di oltre diecimila spettatori, fino allora inconcepibili. È su questa strada che, poco più che trentenne, Cappelli venne nominato sovrintendente del «Comunale» di Bologna che, tra l'altro, gli riuscì di trasformare in ente lirico.

A guerra finita, Cappelli fu riconfermato in questa carica per anni. Contemporaneamente è stato promotore di un'intensa attività di prosa e lirica a Bologna e in numerose località emiliane. È proprio in quel periodo che Cappelli tenne a battesimo famosi artisti lirici, ma anche attori e compagnie destinate alle più prestigiose affermazioni come quella «dei giovani» (De Lullo, Valli, Falck, Albani), la compagnia Morelli-Stoppa e Vittorio Gassman.

Negli anni Sessanta, Cappelli è stato chiamato ad organizzare gli spettacoli lirici dell'estate teatrale veronese al «Teatro Romano», basati sul festival scespiriano.

IL TRAFFICO ESTIVO INSIDIATO DAI COLOSSI DELLA STRADA

Autista di camion ucciso da autotreno mentre è intento a riparare una gomma

In arresto anche il secondo autista dell'autocarro che provocò sette morti presso Pescara

AREZZO — Ancora tragici incidenti stradali con protagonisti gli autotreni. Sull'autostrada del Sole, nel tratto fra i caselli di Val di Chiana e Montepulciano, in un incidente che ha coinvolto due autocarri, ci sono stati un morto e un ferito grave. In seguito ad esso si è formato un incolonnamento di autoveicoli lungo sei-sette chilometri sulla corsia Sud. Il conseguente blocco del traffico ha causato anche diversi tamponamenti.

Il fatto è avvenuto ieri mattina. La vittima è l'autista di uno dei due atutotreni, Gennaro Loffredo, di 29 anni, di Modena, il quale era sceso a terra per riparare una gomma. Mentre procedeva a quata operazione, è stato investito da un altro autotreno, il cui conducente, Tiziano Gippanti, ha riportato a sua volta lo stroncamento di una gamba.

Il secondo autista dell'autocarro che sabato scorso determinò il grave incidente nei pressi di Pescara, sull'autostrada A14, nel quale persero la vita sette persone e dieci rimasero ferite, è stato arrestato. Si chiama Angelo Savini.

Il sostituto procuratore di Teramo, Gianfranco Iadecola, dopo aver preso atto della deposizione di Savini, il quale ha «confessato» di essere stato lui al volante del grosso mezzo al momento dell'incidente, ha firmato il mandato di cattura per i reati di omicidio colposo plurimo aggravato e lesioni personali plurime aggravate.

Rimane in carcere il titolare del camion (per il quale fu emesso mandato di arresto fin da sabato pomeriggio), presentatosi lunedì scorso e arrestato dalla polizia stradale di Pescara, Michele Gorgoglione che, secondo le versioni date sia da lui e sia da Savini, al momento dell'incidente dormiva in cuccetta; mentre avrebbe dovuto essere sveglio — ed è per questo che rimane in carcere — in quanto il secondo autista ha solo il «foglio rosa» per guidare il grosso mezzo, e perché pur con il divieto di circolazione, il camion era in transito sull'autostrada. I due sono ora nel carcere di Teramo a disposizione del magistrato che sta conducendo le indagini.

Sempre in tema di camion, traffico bloccato ieri mattina all'ingresso dell'Autostrada del Sole. Un camion è precipitato dal cavalcavia sulla corsia Sud della tangenziale che immette al casello di Melegnano (Milano), provocando il blocco dei veicoli diretti all'autostrada. Polizia e vigili urbani hanno impedito gli accessi alla tangenziale, deviando le automobili sulla via Emilia.

Il camion che ha ostruito l'importante arteria era vuoto e l'autista se l'è cavata con ferite di poco conto.

Due persone sono morte ed una terza è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada A25 Avezzano-Pescara.

L'incidente è stato provocato da un'autovettura che viaggiava sulla corsia Sud e che, per cause imprecisate, è «saltata» sulla corsia opposta, con direttrice di marcia Nord-Sud, scontrandosi frontalmente con un furgone. Il traffico è stato bloccato in entrambi i sensi di marcia.

Una giovane operaia è morta ed altre nove sono rimaste più o meno gravemente ferite in un incidente della strada accaduto in prossimità di Sant'Andrea del Pizzone nella zona di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Un autofurgone, a bordo del quale si trovavano dieci operaie che tornavano dal lavoro nei campi, ha tamponato il rimorchio di un trattore. Nell'urto, che è stato molto violento, un'operaia di 20 anni è morta sul colpo. Le altre sono state portate in ospedale.

Il fuoco all'assalto della Campania

NAPOLI — Un incendio di vaste proporzioni è divampato sul Vesuvio in località «Fontanella» del comune di Pollena Trocchia. Le fiamme, che hanno bruciato una vasta estensione di bosco, provocando dense colonne di fumo, ieri a tarda ora non erano state ancora domate. Sul posto si sono recate squadre del corpo forestale che stanno operando con l'ausilio di un elicottero e di un aereo «Canadair».

Un altro incendio è divampato sul Vesuvio, nella zona di Torre del Greco. Le fiamme sono state spente dopo alcune ore dai vigili del fuoco di Napoli.

È invece di circa 250 ettari la superficie di pineta danneggiata da un vasto incendio divampato a Castellaneta Marina, ad alcuni chilometri da Taranto. Le fiamme hanno distrutto migliaia di pini d'Aleppo in una zona compresa tra i fiumi Lenne e Lato, di proprietà dell'azienda demaniale delle foreste.

Rivoglio la mia marmellata

LONDRA — Gli abitanti delle isole Falkland hanno presentato al Governo britannico un conto approssimativo dei danni subiti nel corso del recente conflitto. Si tratta di circa 30 milioni di sterline (più di 72 miliardi di lire), del cui pagamento si occuperà un'apposita commissione governativa che si recherà sul posto per accertare l'effettiva entità dei danni.

Secondo quanto ha affermato la scorsa settimana ai Comuni un alto funzionario del ministero degli esteri, Cranley Onslow, su questo punto il governo britannico intende dimostrare una certa generosità, avendo promesso di rimediare a ogni perdita causata dalle forze britanniche e da quelle argentine.

Il risarcimento mirerà a compensare chiunque possa dimostrare di aver subito dànni durante il conflitto.

Non mancano richieste di risarcimento di piccole somme come quelle avanzate da un pensionato per la perdita di una torcia elettrica e da una massaia per il furto di due barattoli di marmellata.

Un monumento per le vittime della mafia

PALERMO — Il monumento ideato per onorare la figura di Pio La Torre, il segretario regionale del Pci assassinato il 30 aprile dalla mafia assieme al suo autista Rosario Di Salvo, sarà probabilmente dedicato a tutti i caduti nella lotta contro la criminalità organizzata.

La proposta è stata avanzata dallo stesso comitato promotore che dovrà realizzare il monumento a conclusione della campagna di raccolta di adesioni e di fondi.

DEVE LASCIARE IL SERVIZIO IL GEN. MOORE

Il vincitore delle Falkland nelle liste dei disoccupati

Non c'è un posto disponibile nel grado superiore

PLYMOUTH — Il generale Jeremy Moore, il vincitore delle Falkland, cerca lavoro. Dovrà lasciare il servizio a 54 anni (la parola «ritiro» non è nel suo vocabolario) proprio a causa della sua rapida carriera. È arrivato al grado di maggior generale, ma il regolamento impedisce a un ufficiale anziano di essere promosso se non c'è un posto disponibile nel grado superiore.

E questo vale anche per l'uomo che lo scorso 12 giugno ha messo la sua firma sotto il documento di resa delle forze argentine nelle Falkland. «Non mi preoccupo molto. Se una porta si chiude, se ne aprirà un'altra», ha detto il generale alla moglie dopo aver perduto l'opportunità di essere assunto all'Imperial War Museum di Londra perché, a causa della guerra, non ha potuto partecipare al concorso. Tra qualche giorno, perciò, sarà uno dei 3.190.622 disoccupati inglesi.

Trovare un lavoro è più difficile per lui che non vuole restare dietro a una scrivania. «Dopo 35 anni di vita nei marines mi sarebbe difficile stare fermo», ha confessato a un amico. Attualmente, vive a Plymouth con la moglie Vervan, e i figli Helen, 15 anni, Sara, 13 anni e Andrew, 11 anni. «Sono tutti in età di studio, e per pagare le loro rette devo per forza darmi da fare», ha ammesso il generale.

Agli amici è apparso in buona forma, forse solo un po' stanco. Quali altre possibilità gli si offrono? I suoi colleghi pensano che sarebbe molto utile alla Nato, e i politici che un governatorato (di Gibilterra o di Guernsey) non sarebbe premio troppo alto.

Il generale non si è perso d'animo in questa caccia al posto. Ha deciso di trascorrere il tempo da questo momento a quello in cui dovrà lasciare il servizio dando conferenze sull'«Operazione corporativo».

Molto spesso si reca in visita dalle famiglie che hanno avuto un caduto. «Se vogliamo essere degni della libertà, dobbiamo essere preparati a fare dei sacrifici per essa», è solito dire.

La guerra ha lasciato qualche segno anche su di lui. «È un problema per me e per la mia famiglia», ha ammesso. «Ora capisco che cosa è stato il Vietnam per gli americani».

Uno dei momenti che ricorda con maggior piacere è quello in cui si presentò a casa di un isolano con un mazzo di fiori e una cassa di alimenti. «Salute, sono Jeremy Moore», disse semplicemente al padrone di casa. «Mi spiace di averci messo tre settimane per arrivare fin qui».

NON È REATO GUIDARE CON CALZATURE... DA SPIAGGIA

In auto come al mare gli zoccoli sono leciti

In caso di sinistro, però, si possono avere problemi con il giudice

ROMA — *Poteva essere una strage. Un pesante autoarticolato, guidato da Antonio Silvestri, 46 anni, ha urlato sulla via del mare, tra Ostia e Roma, un mezzo dell'esercito e si è scontrato frontalmente con una 131 Fiat. Nell'incidente, il conducente della vettura, Giuliano Macchiavelli, 35 anni, impiegato di banca, è morto sul colpo. Altre tre persone sono rimaste ferite nella carambola provocata dal mezzo impazzito. La polizia stradale ha accertato che il camionista guidava con gli zoccoli. È possibile che essi siano stati la causa dell'incidente?*

Dal rapporto della stradale, sembra proprio di sì. Secondo la ricostruzione, l'automezzo ad un certo punto ha sbandato e il camionista non è riuscito a controllarlo proprio perché guidava con gli zoccoli.

Sostengono alla stradale: «nei luoghi di villeggiatura almeno il dieci per cento delle persone guida in questo modo». Negli altri paesi non è prevista una sanzione specifica in casi del genere. Hanno detto all'automobile Club d'Italia: «Se si dovessero contemplare tutti i casi di guida pericolosa dovremmo avere un codice stradale di 500 articoli e non di 138 come quello che abbiamo».

È reato o no guidare con gli zoccoli? Che cosa prevede il codice della strada in tali casi?

Secondo un maresciallo della Stradale di Roma «il codice della strada non prevede nulla per coloro che guidano l'automobile o la motocicletta calzando gli zoccoli. Al massimo, quando vengono fermati possono essere ammoniti, cercando di convincerli che è pericoloso guidare in questo modo.

Bruno Acquaviva, dirigente del servizio studi dell'Aci afferma che «non è necessaria una norma specifica per la guida con gli zoccoli, altrimenti il codice della strada dovrebbe avere centinaia di articoli e parlare anche di coloro che guidano con il braccio ingessato. È sufficiente l'art. 101 che prescrive agli utenti di comportarsi in modo da non costituire pericolo.

«Questa norma — continua il dirigente dell'Aci — non prevede specificatamente una sanzione, ma sta al magistrato, e può farlo, collegare la condotta imprudente dell'automobilista all'incidente che ne è derivato. È possibile quindi che questo porti a una responsabilità penale del conducente in caso di incidente mortale e al risarcimento integrale del danno in caso di ferimento o di invalidità.

IN VIGORE DUE DECRETI (UNO SUI SUCCHI DI FRUTTA)

La cioccolata alle nocciole avrà effettivamente nocciole

ROMA — I succhi di frutta e la cioccolata venduti in Italia non potranno più essere prodotti con accorgimenti tali da non corrispondere alle attese del consumatore (ad esempio succhi con scarsa presenza di frutta e molto zucchero o tavolette di cioccolata «alle nocciole» dove le nocciole sono praticamente inesistenti): è questa la conseguenza delle nuove norme stabilite da due decreti presidenziali approvati dal governo che hanno recepito nell'ordinamento italiano alcune direttive della Comunità europea.

Il primo provvedimento — quello riguardante i succhi di frutta — è entrato in vigore ieri ma consente lo smaltimento dei prodotti non conformi alle nuove norme fino al 3 agosto del 1983; il secondo decreto — che scatterà tra 15 giorni — consente alcune deroghe alle nuove norme sulle tavolette di cioccolato per un periodo di sei mesi.

Il decreto presidenziale sui succhi di frutta suddivide questa categoria di prodotti in quattro tipi di alimenti per ognuno dei quali stabilisce norme diverse: succhi di frutta, succhi di frutta concentrati, succhi di frutta disidratati e nettari di frutta (con l'aggiunta di acqua).

Per quanto riguarda ad esempio gli zuccheri, sarà vietata la vendita in Italia di succhi che abbiano più di 15 grammi di zucchero per litro (per la pera e l'uva), di 200 grammi (per il limone e i ribes) o di centro grammi negli altri casi; l'uso dello zucchero è invece vietato nel succo di mela.

Per il cioccolato alle nocciole dovranno essere presenti da un minimo di 20 ad un massimo di 40 grammi di nocciole ogni cento grammi di prodotto; per le mandorle e le nocciole, il peso della frutta secca non potrà superare il 60 per cento del peso totale del prodotto.

Quando un sottomarino fa turismo

KARLSKRONA — Non c'è pace per la guardia costiera di Karlskrona, il più importante porto militare svedese. Dopo l'intrusione del sommergibile sovietico, che nell'ottobre scorso creò non poche preoccupazioni alle autorità navali del Paese, un nuovo «nemico» si è configurato: il turismo.

Non che l'afflusso turistico sia una novità per la vecchia città barocca, abituale meta di circa 250 mila visitatori ogni anno. La novità cosiste nel fatto che adesso le persone che vi si recano sono aumentate di numero, e soprattutto non si accontentato più di seguire i rituali percorsi stabiliti da anni, che toccano essenzialmente le rinomate fabbriche di vetri della zona: quello che vogliono assolutamente vedere da vicino è il porto militare che dell'episodio dello spionaggio sottomarino sovietico è stato teatro.

Commerciante sul Colosseo per protestare contro gli abusivi

ROMA — Per protestare contro le bancarelle abusive che impediscono l'accesso e la visuale al suo negozio, un commerciante di generi alimentari di via Tunisi, quartiere Trionfale a Roma, è salito ieri mattina sulla seconda arcata del Colosseo minacciando di gettarsi nel vuoto se le sue istanze non dovessero essere esaudite. Il commerciante, Franco Simonetti, ha reso sinora vani tutti i tentativi dei vigili del fuoco e della polizia che hanno cercato, con il dialogo e le promesse, di togliere l'uomo dalla scomoda e pericolosa posizione: Simonetti è sdraiato sulla parte più alta del muraglione del Colosseo con le gambe che sporgono nel vuoto.

In segno di solidarietà nei confronti dell'uomo, otto commercianti della zona del quartiere Trionfale sono giunti a mezzogiorno ai piedi del Colosseo per incitarlo a tener duro.

Franco Simonetti, che dal 1975 ha chiesto invano la rimozione delle bancarelle abusive davanti al suo negozio, ha portato con sé viveri e bevande

Bambina di 3 anni uccide la madre

BRESCIA — Una bambina di poco meno di tre anni, salita per gioco su un carrello elevatore ha ucciso la madre, schiacciandola contro la parete posteriore di un autotreno. La disgrazia è avvenuta in uno stabilimento di Carpenedolo, un centro ad una ventina di chilometri da Brescia.

Il figlio del titolare dell'azienda, Sergio Pasotti di 28 anni si trovava all'interno dello stabilimento per caricare un autotreno; con lui erano la moglie Lucia Nodari, 24 anni e la figlia, Maurienne di neppure tre anni. Per questa operazione il Pasotti aveva adoperato un carrello elevatore elettrico.

Terminato il lavoro il giovane si era messo a parlare con la moglie. Entrambi erano appoggiati sul lato posteriore del cassone di un autoreno, mentre Maurienne giocava. La piccola è salita, senza che i genitori se ne accorgessero sul «muletto»; ha azionato la leva del carrello elevatore che, con la pedana di carico abbassata è avanzato fino alla parte posteriore del camion schiacciando la madre contro il ripiano del camion.

La Cee ha paura degli orologi sovietici

LONDRA — Il Regno Unito ha importato nel 1980, 1.820.000 orologi da polso meccanici, provenienti dall'Unione Sovietica. Nel 1981, a causa dell'ingente livello delle scorte, le importazioni britanniche di orologi sovietici sono cadute a 408.000 unità; la Gran Bretagna continua tuttavia ad assorbire la quasi totalità delle importazioni di orologi sovietici nella Comunità europea.

L'Urss esporta questi orologi a prezzi di dumping (prezzi normalmente bassi, con beneficio ridottissimo, se non nullo), causando danni ai produttori europei e più particolarmente alla «Timex Corporation», sola produttrice di orologi meccanici nel Regno Unito.

Nel gennaio 1982 la Commissione delle Comunità europee aveva imposto (a titolo provvisorio) un diritto anti-dumping sugli orologi da polso provenienti dalla Russia.

Ora la stessa Commissione ha proposto al Consiglio dei ministri di colpire queste importazioni con una tassa anti-dumping definitiva.

Il cane più brutto

San Francisco — Questo cagnolino si chiama Chichi, e ad un concorso tenutosi a Petaluma, in California, ha vinto il primo premio, non già come il più bell'esemplare, ma come il più brutto *(Telefoto Ap)*

Pregiudicato assassinato nel Napoletano

NAPOLI — Un pregiudicato, Catello Donnarumma, di 48 anni, di Castellammare di Stabia (Napoli) è stato ucciso a colpi di pistola da uno sconosciuto. Il fatto è avvenuto nella macelleria di proprietà del pregiudicato, in via Regina Margherita, a Castellammare di Stabia.

L'uomo era nella propria macelleria quando sono entrati due giovani a viso scoperto, armati di pistola. Mentre uno di essi ha minacciato con la pistola tre clienti l'altro ha sparato numerosi colpi Donnarumma.

■ GUTTUSO — Sarà fatto un francobollo per celebrare la vittoria della squadra italiana al campionato mondiale di calcio. Il bozzetto sarà disegnato da Renato Guttuso. È questa la decisione della «Consulta filatelica» riunitasi stamane sotto la presidenza del ministro delle poste, on. Remo Gaspari.

dai... stappa un CRODINO piace piace piace

465/81

A tu per tu con il mare

IL XXII SALONE NAUTICO DAL 16 AL 25 OTTOBRE

Ed è subito Genova

GENOVA — Fiera di Genova e Consornautica hanno presentato il dépliant del 22° Salone nautico internazionale di Genova previsto dal 16 al 25 ottobre prossimi, insieme con il 12° Salone internazionale delle attrezzature subacquee.

Com'è sua tradizione il Salone nautico internazionale di Genova sarà l'appuntamento annuale più importante della nautica italiana, ed uno dei più rilevanti a livello internazionale, presentando l'eccellenza della produzione mondiale nelle sue più recenti realizzazioni.

Nella difficile congiuntura presente, allorché ogni acquisto, modesto o importante che sia, richiede ponderazione e la più ampia possibilità di raffronti, il Salone nautico internazionale costituisce uno strumento prezioso al servizio degli appassionati: di coloro che intendono rinnovare la propria imbarcazione, e ancor più per chi si accinge a quell'insuperabile modo di impiegare il tempo libero che è il diporto nautico.

Fin d'ora la 22ª edizione del Salone nautico internazionale, così come la 12ª del Salone internazionale delle attrezzature subacque, si presentano al completo, offrendo al visitatore i prodotti di oltre 1.600 espositori in rappresentanza di 25 paesi in tutti i campi d'interesse della nautica da diporto, dalle imbarcazioni ai motori, dagli accessori, all'abbigliamento, alle attrezzature subacquee.

Navigazione da diporto: proposte di modifiche

ROMA — Con proposta di legge di iniziativa parlamentare sono state elaborate nuove norme sull'autenticazione e sulla trascrizione degli atti di proprietà relativi alle unità del naviglio da diporto e modifiche delle norme sulla registrazione degli atti stessi.

La proposta di legge concerne le unità del naviglio da diporto, i natanti, le imbarcazioni e le navi, quali sono giuridicamente definite nella legge sulla navigazione da diporto 11 febbraio 1971, n. 50. La proposta di legge tende in particolare allo snellimento delle procedure di trasferimento con agevolazioni per gli utenti nel quadro dei principi generali della tempestività e dello snellimento dell'azione amministrativa.

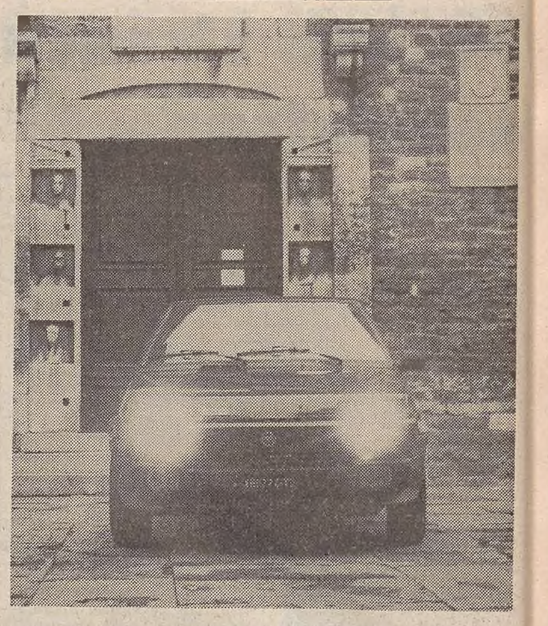
L'art. 2 della proposta dispone in particolare che le disposizioni del DPR 26 ottobre 1972 n. 634 e della legge 23 dicembre 1977, n. 952 (relative all'imposta sugli atti di natura traslativa o dichiarativa aventi per oggetto autoveicoli), vadano estese agli stessi atti concernenti le unità del naviglio da diporto.

Il successivo art. 3 individua dal canto suo formalmente i pubblici registri cui verrebbe ad applicarsi la normativa proposta, e in pari termine formula con il richiamo alla legge n. 952 del 1977 il riferimento ai decreti ministeriali da adottarsi nei casi previsti dalla legge n. 952.

MOTORI

BRILLANTEZZA DI PRESTAZIONI MA ANCHE MOLTA ELASTICITÀ NELLA FIAT RITMO ABARTH 125 TC

Una comoda berlina adatta per lo sport



Il discorso che può essere fatto a proposito della Fiat Ritmo Abarth 125 Tc, la versione di vertice e più sportiva della numerosa e apprezzata famiglia Ritmo, è duplice: si possono considerare e giudicare le sue attuali prestazioni, sia estetiche sia di movimento, e, al tempo stesso, tentare di intuire quelle che sono le potenzialità non ancora sperimentate di questo modello, di ipotizzarne i probabili sviluppi e, perché no, miglioramenti.

Premesso che la filosofia della Ritmo Abarth riposa e deriva dalla moda, dall'abitudine, e non soltanto Fiat, di creare un modello squisitamente sportivo, cioè dalle grosse prestazioni generali, per tutti quei modelli che riscuotono un particolare successo di mercato, si può subito affermare che la «125» offre in più, rispetto alle esperienze del passato, caratteristiche che le fanno guadagnare un posto non usurpato fra la schiera delle berline veloci, di vetture, cioè, che possono essere adibite a usi, per così dire, normali.

Da ciò la discrezione, meritevole, nel disegnare gli esterni. Soltanto qualche sapiente ritocco: un ampio scudo anteriore con incorporati i fari, cornice nera per il parabrezza, strisce laterali sulla fiancata, uno contenuto spoiler in gomma sul portellone posteriore. L'assetto sportivo è stato, poi, accentuato dall'adozione dei pneumatici ribassati e dalle ruote in lega e dai passaruota allargati.

Da ciò anche il disegno e l'arredamento degli interni. Nessuna diminuzione di spazio, quindi posto, comodo, per quattro persone con in più i sedili anteriori più sportiveggianti (sono quelli montati sulla Beta coupé) che consentono un'opportuna posizione di guida (il volante è regolabile in altezza) e quelli posteriori sdoppiati e ribaltabili. Plancia e comandi sono in pratica quelli delle Ritmo minori; la strumentazione è abbastanza completa con l'aggiunta, al centro della plancia, del manometro, termometro olio e amperometro (già esistenti sulla «105»). Ecco, è forse sugli allestimenti interni che un intervento migliorativo potrebbe rivelarsi più utile e più opportuno.

Motore e parti meccaniche sono, senza dubbio, l'aspetto migliore della «125». Il propulsore è il 2000 cc bialbero a camme in testa già ampiamente collaudato in «casa» Fiat. I 125 Cv a 5800 g/m consentono una velocità massima di circa 190 km/h, accelerazioni dell'ordine di 30,2 secondi nel chilometro da fermo e riprese sui 31-32 secondi per il chilometro partendo da 40 orari.

E' proprio la vicinanza di questi due ultimi dati che fanno le caratteristiche di questa vettura: se possono sembrare un tantino sotto l'attesa per quanti avessero desiderato un'auto soltanto sportiva, essi sono dimostrazione di un'elasticità davvero eccezionale. Anche sotto il regime di coppia massima, cioè i 3500 giri, e anche in quinta marcia, la «125» risponde con assoluta brillantezza alle sollecitazioni. Oltre quel regime il motore, per così dire, si scatena e mostra di possedere ancora notevoli possibilità di sviluppo (è, in pratica quanto potrà essere fatto nella programmata utilizzazione squisitamente agonistica). Cambio (un ZF-Abarth che richiede precisione di innesto), rapporti, freni e sospensioni sono all'altezza delle prestazioni mostrate.

Quanto al comportamento su strada la Ritmo Abarth offre un'ottima aderenza in tutte le situazioni, con un comportamento neutro in curva, quanto in effetti si chiede a una vettura sportiva, senza che ciò abbia fatto dimenticare la necessaria quantità di confort. Un'ultima parola sui consumi che, in un uso non esasperato della vettura, pur mantenendo alte medie, si sono rivelati veramente sorprendenti per un'auto di questo tipo e di queste prestazioni.

Alessandro Cappellini

Fiat primeggia fra le straniere in Germania

ROMA — La Fiat si è classificata al primo posto nella graduatoria semestrale delle vendite di automobili straniere sul mercato della Germania federale. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, il gruppo Fiat ha venduto sul mercato tedesco 55.419 vetture, mentre la Renault, classificatasi al secondo posto, ne ha vendute 52.480. L'Alfa Romeo, invece, è risultata al dodicesimo posto con una vendita di 6.270 auto.

Molto terreno hanno perso le marche giapponesi: la loro percentuale di mercato è scesa, nel primo semestre 1982, dal 10,3 all'8,9. Sul mercato automobilistico tedesco-occidentale, che nel complesso accusa nel primo semestre un regresso del 4,8 per cento nelle vendite, prosegue invariato il boom del diesel: il 15,2 per cento delle vetture immatricolate nei primi sei mesi.

UNA VITA NELLA PROFONDITÀ DEGLI ABISSI

Enzo Maiorca: tanta voglia di andare ancora più giù

Si sta allenando per superare la fatidica «quota 100» il prossimo anno

MILAZZO — *Enzo Maiorca, 52 anni, 30 anni trascorsi a immergersi nelle profondità marine, campione del mondo di immersione in apnea con 87 metri, tanta voglia di «andare più giù». Abbiamo rivolto alcune domande al grande campione all'indomani di quello che egli definisce «uno dei giorni più felici della mia vita», quando cioè le sue due figlie, Patrizia, 24 anni, e Rossana, 22, hanno raggiunto la profondità di 50 metri laureandosi campionesse del mondo femminili di immersione in assetto variabile, superando di 5 metri il precedente record stabilito da Giuliana Triliani in 45 metri che resisteva ormai da diversi anni.*

—Maiorca, la passione per il mare è proprio di tutta la famiglia?

«Siamo gente di mare, lo siamo da generazioni, il mare è il nostro elemento e le mie figliole mi hanno sempre seguito nei miei sforzi per migliorarmi costantemente, per andare sempre più giù; e oggi mi hanno dato la più grande soddisfazione della mia vita. Quando le ho viste tornare su con il segnale dei 50 metri ho provato un piacere immenso, indescrivibile».

— Lei era sceso giù con loro, le aveva precedute, aveva raggiunto i 60 metri e poi era risalito ad aspettarle sulla barca: cosa provava in quei lunghi minuti di attesa?

«Ero convinto che nulla potesse accadere: sono brave, anzi sono le migliori come dimostra il record ottenuto, ma non nascondo di aver avuto un attimo di panico quando Rossana tardava a riemergere. A quei livelli basta un nonnulla...».

— Le sue figlie sono campionesse mondiali, nessuno contesta i loro record, mentre lei è in perenne contestazione con il suo rivale-amico Majol.

«Majol è bravissimo ma io sono più bravo di lui. Circa le eterne contestazioni, proprio nei giorni scorsi abbiamo raggiunto un accordo secondo il quale un componente dell'équipe di Majol assisterà a tutte le mie immersioni, mentre un mio rappresentante sarà presente alle sue. Eviteremo in tal modo ogni polemica, spesso artificiosa, che non giova a nessuno dei due».

— Lei ha raggiunto gli 87 metri; si diceva che contestualmente al tentativo, riuscito, di record da parte delle sue figlie, lei avrebbe tentato di raggiungere e superare i 100 metri. Qualcosa non è andato per il suo verso?

«La mia era solamente un'immersione di allenamento, volevo accompagnare le mie figliole, assisterle, essere loro vicino. L'immersione faceva anche parte di un nostro programma di allenamento che prevede il raggiungimento, e speriamo anche il superamento della fatidica «quota 100» entro 12 mesi. Se tutto va bene, tutta la famiglia Majorca, cioè io e le mie figlie, dovremmo raggiungere a luglio del prossimo anno i 100 metri».

— Anche lei ricorre allo yoga e ad altre particolari forme di preparazione e di concentrazione come Majol?

«Non ricorro allo yoga, io sono sempre e completamente padrone di me stesso e cosciente. Il mio segreto consiste, come del resto anche per le mie figliole, in una eccellente preparazione fisica e a una "assuefazione" alle profondità marine».

LIMITATA LA PRESENZA DI PIOMBO

Benzina: diminuisce il tasso inquinante

ROMA — La benzina diventa meno tossica. Con un decreto del Presidente della Repubblica è stato, infatti, stabilito che il tenore massimo consentito di composti di piombo della benzina immessa sul mercato sia di 0,4 grammi per litro, contro i precedenti 0,6 grammi per litro. Naturalmente, la riduzione della quantità di piombo non dovrà comportare un aumento «significativo» delle quantità di altri inquinanti o un deterioramento della qualità della benzina. La quantità di piombo potrà, comunque, essere diminuita fino al limite dello 0,15 grammi per litro.

Il decreto prevede, inoltre, che qualora, a causa di un mutamento improvviso dell'approvvigionamento di petrolio greggio o di prodotti petroliferi, sopravvengano difficoltà per l'applicazione del limite relativo alla concentrazione di piombo nella benzina nella nuova misura indicata, si autorizzi con decreto del ministro della sanità, di concerto con quelli dell'industria e di trasporti, un limite superiore per un periodo di quattro mesi e per l'ulteriore periodo consentito con deliberazione del consiglio dei ministri della Cee.

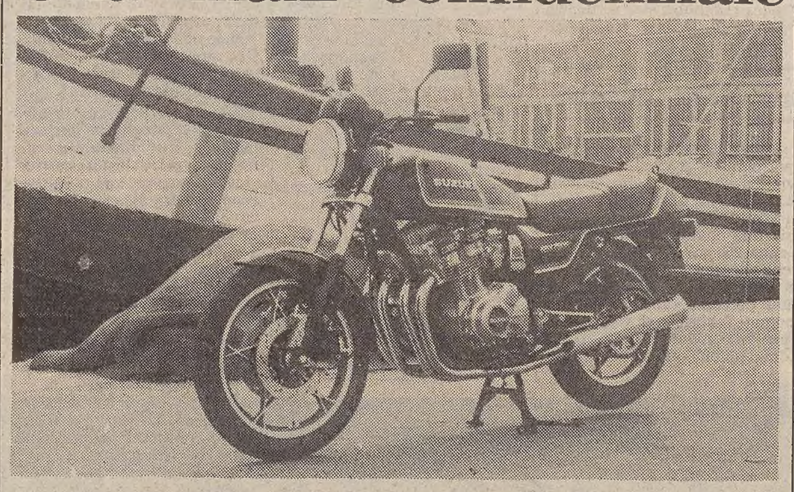
Un automatico per la «R 9»

ROMA — Nuova arrivata nella gamma Renault «9»: si tratta della «9 automatica», 1400 centimetri cubi di cilindrata e 68 cavalli. Il cambio automatico che la casa francese ha montato su questa vettura è interamente nuovo e ha tra le caratteristiche di maggiore spicco l'autoprotezione delle marce, la capacità di autodiagnosi, l'autoprotezione con innesto automatico di un rapporto di emergenza in caso di guasto.

Secondo i dati forniti dalla Regie, il nuovo cambio permette alla «R9» di mantenere una media di consumo pari a 7,56 litri per cento chilometri. La «9 automatica», che sarà commercializzata in agosto, avrà un costo di 9 milioni 998 mila lire, Iva compresa.

PIÙ MANEGGEVOLE ED ELASTICA LA NUOVA SUZUKI GSX 750 E

Una «maxi» confidenziale



La filosofia della Suzuki è stata sempre ed è tuttora quella di creare motociclette che avessero come note caratteristiche quelle della maneggevolezza, con una cura puntigliosa della parte ciclistica e dell'intero telaio, della duttilità di prestazioni, ovvero rendendo facile e liscio il comportamento del motore in qualsiasi condizione d'impiego, dai percorsi cittadini, a quelli extraurbani misto-veloci, ai lunghi tratti autostradali.

A questi principi la «casa» giapponese si è attenuta nel decidersi a ritoccare (un intervento abbastanza recente) in alcuni particolari uno dei suoi modelli più prestigiosi: il GSX 750 E. Dal punto di vista estetico il corpo della motocicletta non è stato toccato; l'intervento si è accentrato sul gruppo faro-strumentazione: il proiettore torna a essere circolare assumendo una dimensione e, quindi, una potenza maggiore (cosa difficile da realizzare mantenendo il faro rettangolare): ridisegnato il quadro strumenti, con l'indicatore delle marce, la spia del cavalletto e il manometro dell'olio. In pratica adozione di una nuova e più ricca grafica totale.

Più sostanziosi e forse più importanti gli interventi sulla parte meccanica e su quella motoristica. L'avantreno è praticamente nuovo con il ritorno della forcella perno in asse, con la soluzione anti-dive (cioè anti-ondeggiamento): si tratta di un brevetto Suzuki (già collaudato sulla serie Katana), che, per la prima volta, viene introdotto nella produzione di serie.

Il ritorno della forcella, poi, fa variare l'altezza dell'interasse di due centimetri (mentre l'altezza del sellone da terra resta uguale). Con queste soluzioni la GSX 750 E acquista in maneggevolezza, in tenuta di strada, soprattutto per quanto riguarda il misto-veloce, e affronta senza ondeggiamenti posteriori anche curve alle velocità più elevate.

L'obiettivo della facilità e dell'economia di guida e di consumi ha spinto a effettuare particolari interventi sul motore. Il lavoro si è accentrato sulla coppia massima, che si raggiunge già attorno ai 5000-5500 giri: ne risulta una maggiore elasticità e quindi maggiore ripresa anche ai bassi regimi, e anche sulla potenza massima, ma in misura minore: gli attuali 81 CV a 9500 g/m consentono una velocità di punta attorno ai 210 orari, mentre i valori di accelerazione restano uguali a quelli del modello precedente.

A. C.

NUOVO DISPOSITIVO DELLA LUCAS

Avviamento rapido per i motori diesel

ROMA — Un nuovo dispositivo di avviamento rapido dei diesel chiamato «Micronova» è stato messo a punto dalla casa inglese Lucas. Particolarmente per i diesel a iniezione indiretta veloce (Idi) come quelli attualmente usati per automobili e furgoni leggeri, la nuova unità consente di avviare il motore a freddo in basse temperature ambiente con un brevissimo ritardo. È molto più veloce di ogni altro sistema attualmente disponibile, sostiene la Lucas.

In generale, quando fa freddo, l'intervallo di tempo fra l'eccitazione del dispositivo ed il tentativo di avviare il motore, è stato eliminato. Con il nuovo «avviatore» Lucas, si può ora avviare il motore con la chiavetta come se si trattasse di un motore a scoppio. Anche a basse temperature ambiente, l'intervallo è minimo, per esempio 2 o 3 secondi a −15 C.

L'avviatore rapido Lucas ha un elemento unico, a bassa inerzia termica, progettato in modo da garantire una lunga durata alle alte temperature di combustione che si verificano nei motori diesel. Dato che l'arresto dei diesel dopo l'avviamento può rappresentare un problema a −5 C, l'unità Lucas rimane «eccitata» per un periodo controllato dopo l'avviamento del motore.

Usa: vendite ai minimi dal '58

DETROIT — Non accenna a migliorare la situazione delle vendite automobilistiche negli Stati Uniti: i dati più recenti rilasciati dalle case automobilistiche nordamericane — che si riferiscono ai primi dieci giorni di giugno — indicano, infatti, che le vendite hanno raggiunto il livello più basso dal 1958.

Le cinque maggiori case automobilistiche degli Stati Uniti hanno infatti venduto, nella prima decade dello scorso mese, poco più di 118 mila auto, con un calo del 22,4 per cento.

Il calo della Ford, è stato del 16,8 per cento. La General Motors ha registrato invece una riduzione del 25,4 per cento; per la Chrysler, infine il calo è stato del 14.

Giappone: sceso l'export in giugno

ROMA — *Continua il calo delle esportazioni di automobili giapponesi: a giugno, infatti, le esportazioni sono diminuite del 4,2 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,6 per cento rispetto allo stesso mese del 1981, attestandosi sulle 468.000 unità.*

Lo ha annunciato l'associazione dei costruttori giapponesi, precisando che nel primo semestre dell'anno le esportazioni sono diminuite del 9,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1981 e sono ammontate a due milioni 890 mila unità.

Il calo era stato del 3,2 per cento nel primo semestre 1981 e del 2,85 per cento nel secondo. Del totale delle esportazioni di giugno, 371.600 erano automobili.

QUASI UN'ANTICIPAZIONE DEL SALONE DI GENOVA

... aperta ai piaceri del sole e del mare

Dopo le esposizioni invernali nelle varie fiere nautiche europee, la Rio ha invitato la stampa a provare le sue novità dell'estate: due motoscafi fuoribordo Rio 450, nella versione aperta «Rio 450 Cross» e pontata «Rio 450 Top», più il nuovo cabinato «Rio 830 Cabin».

Scorazzando in lungo ed in largo per il lago d'Iseo le nuove barche Rio hanno dimostrato il meglio delle loro caratteristiche di navigazione, assetto, tenuta e velocità. Qualità che hanno trovato conferma anche dall'autorevole rivista tedesca «Stander», che ha eletto il «Rio 450 Top» «barca dell'anno».

Fieri del riconoscimento il progettista ing. Carlo Scarani, ha evidenziato come il riconoscimento sia giunto per la linea, per l'abitabilità, ma anche per quell'aspetto importante che non è visibile, cioè l'inaffondabilità delle barche Rio. Inaffondabilità ricavata grazie all'iniezione nell'intercapedine fra la carena e il piano di calpestio di poliuretano espanso.

Vediamo le due versioni del 450. Una, il Top, è un classico motoscafo, con parabrezza, poltroncine pilota e copilota a schienali contrapposti e abbassabili. A poppa, il divanetto che può divenire prendisole quando le poltroncine sono abbassate.

Un insieme di ricchi accessori (battagliole, stipetti, fanaleria, tappettini, particolari in legno ecc.) completano l'aspetto dell'imbarcazione che è quanto di più gradevole sia permesso in queste misure.

Il Rio 450 Cross, mantiene le stesse caratteristiche di carena del primo, con la differenza che è una barca aperta. Cioè senza cabina a prua. Una barca, come dicono i costruttori «aperta ai piaceri del sole e del mare». Ed è la versione che «va» di più in Italia. Finalmente si è capito che è ora di privilegiare la vita all'aperto, la barca tutta abitabile.

Tullio Biasi

ESTERI

I MODERATI DISERTANO L'ASSISE AFRICANA

Solo i «progressisti» al vertice di Gheddafi

Machel (Mozambico) e Mengistu (Etiopia) a Tripoli Il leader libico denuncia pressioni statunitensi

TRIPOLI — Il leader libico Gheddafi è deciso a convocare una riunione al vertice dei capi africani alla fine della corrente settimana che si ottenga o meno il quorum richiesto dalla Organizzazione per l'unità africana (Oua).

Praticamente non ci sono speranze che il regolare «summit» previsto per domani possa arrivare al quorum di 34 delegati necessario per dargli la qualifica di vertice annuale dell'Oua e per nominare Gheddafi presidente dell'Organizzazione per i prossimi 12 mesi.

La conferenza viene boicottata da circa 20 paesi africani moderati, che contestano la partecipazione del movimento della guerriglia del Polisario che si batte per la «liberazione» del Sahara occidentale annesso al Marocco. Non c'è nulla peraltro che possa impedire a Gheddafi di presiedere una riunione di capi di stato africani che la pensano come lui, ma senza il quorum egli non avrà alcuna autorità legale sull'Oua. Secondo i libici 17 capi di stato o di governo hanno fatto sapere che parteciperanno al vertice di Tripoli. Ma non è stato precisato di chi si tratti. E' soltanto certo che i capi di paesi africani «progressisti» come Etiopia, Angola, Mozambico (filosovietici), nonché Madagascar, Benin, Congo-Brazzaville, Mauritius, Seychelles, Ghana ed Algeria indubbiamente vi parteciperanno. Da rilevare che l'Algeria è il principale «santuario» e fornitore di armi e rifornimenti per i guerriglieri del «Polisario».

I primi leader ad arrivare del gruppo dei «radicali» è stato il leader etiopico Mengistu e il mozambicano Samora Machel.

Nel suo discorso, Gheddafi ha sottolineato che i paesi africani dovrebbero dimenticare le loro «dispute di confine ed altri problemi secondari» e concentrarsi invece sullo sviluppo economico del continente.

Sempre durante il banchetto, Gheddafi ha altresì affermato di possedere «prove ufficiali» da cui risulterebbe che gli Stati Uniti hanno corrotto «taluni dirigenti africani» per spingerli a disertare la conferenza dell'Oua. «La pubblicazione di questi documenti — ha affermato Gheddafi — causerà un enorme scandalo che si ritorcerà in danno sia per personalità corrotte, sia per i colonialisti che le hanno corrotte».

Dal canto suo, il ministero degli esteri marocchino, Boucetta si è dichiarato favorevole a una riunione straordinaria al vertice dell'Oua in un paese che non sia la Libia, come proposto dal Togo e dal Sudan.

IL KENYA DOPO IL TENTATIVO DI «PUTSCH»

L'ipoteca dei militari sul potere di Arap Moi

Il Presidente diffida anche dell'esercito che ha stroncato il complotto dell'aviazione

NAIROBI — Il Presidente Daniel Arap Moi sembra soprattutto interessato a confermare il proprio controllo sull'esercito, anche se è a quest'ultimo che viene attribuito il merito di aver «stroncato» il tentativo di colpo di stato di domenica mattina.

«Il potere militare è il nemico numero uno del paese — afferma il «Daily Nation» in un editoriale —. I militari appartengono alle caserme e il Kenya non consente loro ruoli politici. La ribellione delle forze aeree non sarà dimenticata facilmente.

Nell'«editto» lanciato dai rivoluzionari alla radio del Kenya, occupata all'alba di domenica, si accusava il governo di essere «una banda di avidi, irresponsabili banditi, tiranni dediti a una sfrenata corruzione e responsabili della rovina economica del paese». Gli studenti si associavano all'«annuncio affermando di appoggiare, condizionatamente, la «rivoluzione del primo agosto», organizzata dal «consiglio popolare della redenzione del Kenya», e chiedevano al «nuovo governo» popolare «di accordare la libertà che abbiamo sempre desiderato».

I focolai della rivolta sarebbero stati le basi della Kenya Air Force a Eastleigh a Nanyuky. Con la ripresa del controllo da parte dell'esercito, un aereo del tipo «Buffalo» dell'aviazione militare kenyota è atterrato alle 15.30 di domenica all'aeroporto di Dar-Es-Salaam, in Tanzania, con a bordo due alti ufficiali delle forze aeree — che vengono definiti come i leader della rivolta.

Il putsch sarebbe stato, in origine, programmato in coincidenza con la partenza di Moi per il vertice di Tripoli, ma sarebbe stato anticipato in considerazione dell'assenza dalla capitale, per manovre nelle regioni nord-orientali, di alcune unità dell'esercito.

Stabilità compromessa dalla crisi economica

NAIROBI — *Il Kenya è stato considerato per lungo tempo uno dei paesi politicamente più stabili ed economicamente più forti dell'intero continente africano. Ma, come è accaduto a molte altre nazioni del Terzo mondo, anche la stabilità del Kenya è stata scolvolta dal progressivo aumento dei costi dei prodotti petroliferi e della grave recessione del mercato mondiale, che hanno aggravato il deficit di una bilancia dei pagamenti fondata unicamente sull'export di prodotti agricoli, quali caffè e tè, e sulle entrate provenienti dall'industria turistica.*

La pesante situazione economica ha favorito una rapida ascesa della spirale inflattiva, determinando l'allargarsi del divario esistente tra ricchi e poveri e alimentando, nel contempo, lo scontento popolare contro la corruzione dilagante nella pubblica amministrazione.

Dopo aver acquisito, nel 1963, l'indipendenza, il Kenya, ex colonia britannica, è stata governata dal leader del movimento di liberazione Jomo Kanyatta, alla cui morte nel 1978 è pacificamente salito al potere l'attuale Presidente Arap Moi. Nel tentativo di porre rimedio alla drammatica condizione economica e di fermare il crescere della protesta politica Moi, a partire dall'inizio dell'anno, ha adottato una serie di misure particolarmente severe, che hanno portato all'arresto di alcuni suoi oppositori parlamentari e di numerosi esponenti del mondo culturale e universitario del paese.

La crisi economica e politica ha quindi favorito una ripresa delle rivalità tribali, a lungo frenate.

Il Kenya un paese di oltre 15 milioni di abitanti, ha una delle più alte percentuali mondiali di incremento della popolazione, e non ha però sufficienti risorse alimentari a causa di gravi fenomeni di erosione del suolo che hanno ridotto negli ultimi anni a non più di un quinto la superficie arabile.

Jack Foisie
del «Los Angeles Times»

Fedeltà all'Urss confermata da Luanda

LUANDA — Il Presidente angolano, José Eduardo Dos Santos, ha confermato a Luanda la sua fedeltà nei confronti dei paesi socialisti, e in particolare verso Cuba e l'Unione Sovietica.

In un messaggio indirizzato alle forze armate angolane (Fapla), nella ricorrenza nell'ottavo anniversario della loro creazione, il capo dello stato ha dichiarato: «Continueremo a contare, in futuro, sull'appoggio solidale di tutti i popoli progressisti del mondo, e in particolare dei paesi della comunità socialista, con un'attenzione speciale verso Cuba e l'Unione Sovietica.

Dos Santos ha espresso la riconoscenza del suo popolo «ai combattenti internazionalisti cubani che, con i loro fratelli angolani, hanno dato il loro sangue in una battaglia difficile ma vittoriosa».

Il Presidente ha inoltre denunciato «le aggressioni sistematiche dell'esercito razzista sudafricano» e, alludendo ai ribelli dell'«unità», quelle «delle bande fantoccio al servizio del regime sudafricano».

Queste dichiarazioni intervengono dopo una visita a Luanda del generale Vernon Walters, emissario americano, la cui missione in Angola — secondo gli osservatori — si sarebbe rivelata un fallimento.

UDIENZA A CASTELGANDOLFO A CENTO GIOVANI DI ORIGINE POLACCA

Il Pontefice commemora Wyszynski Varsavia: requiem per il sindacato

Definitiva secondo un editoriale di «Trybuna Ludu» la liquidazione di Solidarnosc

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha ricordato la figura del «grande primate polacco, cardinale Wyszynski», morto l'anno scorso e che ieri avrebbe compiuto 81 anni, in un discorso rivolto in mattinata a 100 giovani d'origine polacca, figli di emigrati e giunti da vari paesi europei, per i quali ha celebrato, alle 7.30, una messa nella «sala degli svizzeri».

Dopo averli invitati a pregare per il porporato scomparso, il Pontefice ha pregato anche per la gioventù polacca e «per tutta la Polonia». Quindi ha detto: «Voi vivete fuori della Polonia in diversi paesi, ma appartenete alla grande comunità della nazione polacca. Questi giorni, soprattutto ieri e l'altro ieri, hanno uno speciale significato nella storia di questa comunità, come anche i giorni prossimi. In questi giorni, nell'anno 1944, avvenne l'insurrezione di Varsavia, con la quale i giovani di allora rischiarono la loro giovinezza, la loro vita, pronti ad accettare la morte per la grande causa della libertà della patria».

«Ogni anno — ha proseguito il Papa — ricordiamo questi giorni e pensiamo a questo eroismo come all'eroismo dei nostri antenati. Pensiamo a questa testimonianza, lasciata per le generazioni future dalla generazione che ha vissuto l'insurrezione di Varsavia nel 1944». Ha concluso esortando i giovani a vivere «l'amore per la libertà, la prontezza di testimoniare la verità e la libertà».

Dalla Polonia si apprende intanto che un nuovo attacco è stato lanciato contro «Solidarnosc». «Considerare il movimento sindacale formatosi in Polonia dopo l'agosto '80, un capitolo chiuso e creare le basi per una nuova struttura sindacale» è, secondo l'organo del Poup "Trybuna Ludu", una concezione più reale nelle circostanze attuali». Nell'articolo, intitolato «Nei confronti del futuro del movimento sindacale», si sottolinea che «il problema sindacale è uno dei problemi politici di prima importanza», in quanto «il carattere, la forma e la struttura organizzativa del movimento sindacale è strettamente legata al funzionamento di tutto il sistema socialista in Polonia».

Secondo l'organo del Poup, l'atteggiamento delle forze estremiste di «Solidarnosc» dimostra che «l'opposizione non ha imparato e non ha capito niente, nonostante «la possibilità di riflettere e di cambiare sia stata offerta a "Solidarnosc"».

D'altra parte, le masse sindacali prima «completamente acritiche nei confronti degli slogan demagogici dei capi», pian piano «cominciano a rivedere alcuni concetti». In questa situazione la creazione di un nuovo movimento sindacale «corrisponde agli interessi dei lavoratori e agli interessi dello stato socialista» — conclude l'organo del Poup.

Quattro arresti per la violazione del decreto sullo stato di guerra, sono stati operati infine a Bielsko Biala su ordine del procuratore regionale che conduce l'inchiesta contro le persone che continuano l'attività sindacale, vietata dopo il 13 dicembre scorso.

GERMANIA EST

Demolita la casa d'un artista dissidente

BERLINO EST — Le autorità della Repubblica democratica tedesca hanno fatto demolire la casa di uno scultore dissidente, arrestato lo scorso giugno per essersi rifiutato di compiere il servizio militare.

Lo scultore, Michael Blumhagen, residente a Jena venne arrestato dai servizi di sicurezza dello stato il 16 giugno. Il provvedimento venne preso perché l'artista aveva, senza autorizzazione, scolpito ed esposto una sua opera creata in memoria di un amico morto, mentre si trovava in stato di fermo nelle mani di servizi dello stato.

La casa dello scultore, sita a Graitschen, nei pressi di Jena e nella quale il Blumhagen viveva, in affitto, da cinque anni, è stata ora abbattuta mentre gli averi dell'artista sono stati confiscati. Il costo della demolizione è stato accollato all'artista.

SORTITA DEL GENERALE ARGENTINO

Lami Dozo vuole varare un suo partito politico

BUENOS AIRES — L'influente comandante in capo dell'aeronautica argentina, generale Basilio Lami Dozo, ha rotto improvvisamente il silenzio in cui si era chiuso all'indomani della crisi militare seguita alla fine delle ostilità, per rilanciare e «democratizzare» gli obiettivi politici — magari rivisti e corretti — inizialmente imposti alla nazione dal movimento militare

Egli ha auspicato, a tal fine, la creazione di un nuovo partito da inserire nel quadro delle alternative politiche che, al termine dell'attuale processo di transizione, verranno proposte al voto degli argentini.

L'idea di Lami Dozo, in altre parole, è quella di assicurare la continuità del «processo» — così si chiama l'insieme degli obiettivi politici e istituzionali imposti dal regime militare — attraverso la creazione di «una forza politica nuova». Un vasto movimento, egli ha detto, capace di «rappresentare le aspirazioni degli argentini di oggi» che «per errore e imperizia — o sfiducia e superbia — non abbiamo saputo soddisfare».

Alcuni osservatori cominciano a chiedersi, se l'intenzione di Lami Dozo sia veramente quella di emulare Peron, prescindendo dall'appoggio popolare che invece ebbe il capo del giustizialismo. «Dobbiamo liberarci da ogni ipocrisia — ha detto il comandante dell'aviazione — e confessare che vogliamo e cerchiamo la continuità del processo, anche al di là delle prossime elezioni».

IL MINISTRO HA PRESIEDUTO UNA RIUNIONE DI DIPLOMATICI ITALIANI

Avviata con gli incontri in Perù la missione americana di Colombo

LIMA — Sono qui per riallacciare i rapporti, che si sono in qualche modo allentati, tra l'America Latina e l'Europa comunitaria; questi rapporti hanno avuto un momento critico in occasione del recente conflitto anglo-argentino; la Cee e i paesi dell'America Latina debbono rafforzare le loro relazioni su tutti i piani: questa, in sostanza, la dichiarazione fatta l'altra notte dal ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, al suo arrivo all'aeroporto di Lima, prima tappa del viaggio in Sud America che lo porterà, successivamente, in Brasile e in Argentina.

Ad un giornalista di un canale televisivo che gli aveva chiesto se compiva questo suo viaggio per conto del suo paese o per incarico della Comunità europea, il capo della diplomazia italiana ha risposto: anzitutto per l'Italia, ma ha aggiunto: tra i ministri della Cee è, tuttavia consuetudine coordinare le rispettive politiche di conseguenze, io qui parlo anche a nome dei miei colleghi della Cee.

Il ministro Colombo ha quindi ribadito che il suo viaggio in Perù, Brasile e Argentina ha un ben preciso scopo politico: quello di cercare di riallacciare e incrementare le relazioni tra le due aree superando possibili risentimenti.

Colombo ha avuto ieri mattina una prima riunione con gli ambasciatori italiani nell'America Latina (appositamente convocati in questa capitale), riunione destinata a valutare lo stato attuale delle relazioni di questi paesi con l'Italia e con l'Europa comunitaria.

Patto nazionale nel Salvador

SAN SALVADOR — I dirigenti dei tre maggiori partiti salvadoregni (la Democrazia cristiana, l'alleanza repubblicana nazionale di d'Abuissan e il Partito di riconciliazione nazionale) e il presidente ad interim, Alvaro Magana, hanno firmato ieri un documento politico destinato a delineare i principali orientamenti del «governo di unità nazionale» insediato nel paese.

È quanto ha annunciato ieri il portavoce presidenziale, precisando che il «patto ai Apaneca», chiamato così dal nome della residenza estiva di Alvaro Magana, vuole «definire una strategia che ha lo scopo di rafforzare il governo di unità nazionale e di aumentarne la coesione».

Quindici corpi di persone assassinate a colpi di arma da fuoco o con armi bianche sono stati intanto scoperti in 24 ore a San Salvador e nei dintorni. Le forze armate hanno smentito di essere implicate negli undici sequestri denunciati, nell'omelia di domenica, da mons. Arturo Rivera Y Damas, arcivescovo di San Salvador.

Tra gli scomparsi figura anche Patricia Cuellar, membro del «Soccorso giuridico», un'organizzazione cattolica di difesa dei diritti umani.

LIBRI DI TESTO

La Cina accusa i giapponesi di nostalgie «militariste»

PECHINO — La Cina ha accusato ieri il Giappone di voler riprendere la strada del «militarismo», che l'ha portata, negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, ad occupare gran parte dell'Asia.

È questo l'ultimo sviluppo di un'aspra controversia fra i due paesi creata dal governo cinese intorno alla pubblicazione di alcuni manuali di storia giapponesi per le scuole elementari, che omettono certi episodi di atrocità avvenuti durante l'occupazione della Cina da parte del Giappone dal 1937 al 1945.

La Cina afferma che, su censura del ministero dell'istruzione di Tokio, è stato sistematicamente evitato l'uso della parola «aggressione» sostituita con quella di «avanzata».

La censura del ministero giapponese — afferma Pechino — «non è un problema insignificante, ma rappresenta un importante segnale di quelle poche persone che tentano di ridar vita al militarismo».

LA CRUENTA OFFENSIVA KHOMEINISTA HA FRUTTATO POCHI CHILOMETRI DI AVANZATA

Mediazione turca tra Teheran e Bagdad

Teheran — L'«offensiva del Ramadan»: la scomposta avanzata delle forze khomeiniste verso il territorio iracheno in un'immagine diffusa appena ieri da fonti ufficiali iraniane *(Tel. Ap)*

ANKARA — *Il primo ministro turco Bulent Ulusu, prossimamente si recherà a Teheran e a Bagdad per svolgere opera di mediazione tra i paesi impegnati nella guerra del golfo. Egli partirà domani per l'Iran per recarsi poi in Iraq. Il viaggio si configura come un'iniziativa di pace indipendente della Turchia, che confina con entrambi paesi belligeranti.*

Dal canto suo, il Presidente iracheno Saddam Hussein ha detto in un'intervista che non per caso l'aggressione iraniana è avvenuta quasi contemporaneamente all'invasione israeliana del Libano.

Sul fronte di Bassora, le ostilità proseguono, ma a ritmo ridotto e con le forze iraniane attestate nel deserto a Nord-Est della città, apparentemente sulla difensiva. L'«Operazione Ramadam» ben lungi dall'aver dato il promesso «colpo di grazia» alle forze irachene, e «spianare la via per Gerusalemme» ha consentito agli iraniani di avanzare solo per qualche chilometro all'interno dell'Iraq.

ISRAELE

Percosse a un'inglese: soldatesse in prigione

TEL AVIV — Un tribunale militare ha condannato ieri ad una pena detentiva due soldatesse per avere bastonato una ricercatrice britannica dell'università di Bir Zeit, università della Cisgiordania occupata e focolaio dell'attivismo filo-Olp.

Le due ragazze sono state riconosciute colpevoli di avere percosso Anne Scott in un locale del quartier generale del comando militare israeliano del territorio (a Ramallah) e condannate rispettivamente a uno e a tre mesi di carcere.

Una è stata anche degradata da caporale.

Con due studenti di Bir Zeit, la Scott si era recata al governo militare per ritirare le loro carte d'identità, confiscate durante manifestazioni di protesta. Denunciata perché il suo visto di soggiorno era scaduto, è stata condotta in una camera, dove le ragazze l'hanno percossa con un manganello, colpendola alle braccia, alle spalle ed alle gambe.

---

†

Si è spenta

Rina Purkardhofer nata Michelini

Ne danno l'annuncio il figlio EUGENIO, le nuore LUCIANA, MARIANNA, i nipoti ELENA ed ENRICO, i fratelli, unitamente alle famiglie LOVISATO, VRAGNIZAN e STAGNI.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 agosto 1982

Si associa al lutto la famiglia MERCANTI.

Trieste, 4 agosto 1982

---

†

Il 31 luglio è venuto a mancare

Agatino Bulla
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio le figlie ANTONIETTA in MERCURI e marito BIAGIO, ANNAMARIA dell'Istituto Mater Dei di Castelgandolfo, la nuora BRUNA MARCHESAN e figlie, la sorella NICOLINA e figli, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia particolarmente padre CUFARIOTTI della Chiesa del S. Cuore.

I funerali avranno luogo oggi 4 agosto dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 10.45.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 4 agosto 1982

---

†

Si è spento serenamente

Gaetano Caminiti

Lo piangono la moglie MENTINA, i nipoti JOLANDA ed ELVIO, con i figli, i nipoti ANITA e LUCIANO con i figli.

I funerali avranno luogo nella Cappella dell'Ospedale alle ore 9.15 di domani giovedì 5.

Trieste, 4 agosto 1982

---

†

Si è spenta

Pierina Lozar ved. Tessaris

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 agosto 1982

La ditta GALLINOTTI e le maestranze partecipano al dolore della cara MARINA per la scomparsa della Sua mamma

Olga Lolich in Sartori

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al lutto che ha colpito la cara MARINA, le famiglie OTTAVIO e PIERANGELO GALLINOTTI.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al dolore di MARINA per la perdita della Sua cara mamma, LIA e MARCELLO PERTOUT.

Trieste, 4 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Briguccia Bortiglio

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare vada alla famiglia FABBRO.

Monfalcone, 4 agosto 1982

---

†

Ha cessato improvvisamente di battere il cuore del nostro adorato

DOTT.
Paolo Rutter

Con struggente dolore senza conforto Lo piangono l'adorata figlia GIULY con il marito GIORGIO TAMARO, la nipotina GAIA PAOLA, la sorella ALICE.

Il funerale avrà luogo oggi 4 agosto alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 agosto 1982

GAIA PAOLA ricorderà sempre con immutato affetto il suo

nonno Paolo

Trieste, 4 agosto 1982

GEMMA Ti accompagna con tanto affetto.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al lutto amici e familiari del Gruppo sportivo della Camera di Commercio.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipa al lutto FRANCO ROTA.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipa al lutto il condominio di via Tor S. Piero 12.

Trieste, 4 agosto 1982

ADRIANA e FRANCO CERVO sono affettuosamente vicini alla cara GIULY in questo triste momento.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano sinceramente al dolore delle famiglie TAMARO e RUTTER: AMALIA e LEOPOLDO CERVO, CONCETTA e SERGIO PALLINI.

Trieste, 4 agosto 1982

La Direzione ed il Personale della SCHENKER & Co. partecipano al lutto della loro collega GIULIANA RUTTER TAMARO per la perdita del padre

Paolo Rutter

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al lutto con sincero dolore LIVIO TRAUNER e SILVIO MERLUZZI.

Trieste, 4 agosto 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra amata

Lidia Richter in Altin

Con grande dolore La rimpiangono il marito BERTO, i figli ROBERTA e GIORGIO, i genitori, i fratelli MARIA, ANTONIA, NINO, GINO, GRAZIELLA, i cognati SEVERINO con le famiglie.

Ringraziamo il personale della Patologia chirurgica e della Clinica medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al lutto famiglie BALDINI e TENZE.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al dolore di ROBERTA e GIORGIO, CRISTINA VIDONI e famiglia.

Trieste, 4 agosto 1982

Ricordano la cara

Lidia

le famiglie GIUGOVAZ, SCARPATO

Trieste, 4 agosto 1982

---

†

È mancata la nostra cara

Luciana Cescon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli e parenti tutti.

Trieste, 4 agosto 1982

L'A.C. SAN MARCO SISTIANA e la POLISPORTIVA SISTIANA partecipano al lutto del proprio dirigente BENITO MATTIOLI per la perdita del padre

Vittorio Mattioli

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al lutto della famiglia MATTIOLI e si associano nel dolore, EZIO DEROSSI, GABRIELLA CIONCI, e i dipendenti del BAR BELVEDERE di Sistiana.

Trieste, 4 agosto 1982

---

†

Il giorno 2 agosto è spirato dopo lunghe sofferenze

Martino Domini
Ragazzo del '99

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIERO e MARINA, la nuora AVE, il genero GIAMPAOLO GUADAGNI, i nipoti EVA, ANDREA, SILVIA e MARCO, le sorelle OLGA, HELLA, ELSA, i cognati IDA DOMINI ed EGONE CALAFATI.

Un ringraziamento sentito a tutto il personale delle Divisioni di Ortopedia e III Medica degli O.O.R.R.

I funerali si svolgeranno domani 5 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al lutto: i consuoceri FRANCESCO e ALBERTA BONETTA, NICOLÒ e NERINA GUADAGNI.

I nipoti:
— avv. EGONE DOMINI e ROSETTA
— avv. EDGARDO DOMINI
— dott. HANS e LUISE JARITZ
— rag. GIORGIO e ARDEA SAULI
— NUCCIA MANDICH
— prof. ROBERTO e VERA CALAFATI
— dott. ENZO e MAJA RENNA
— dott. ERIK DOMINI
— e gli amici: LIVIA, ROMI e MARCELLO SPEHAR
— dott. BRUNO e MARISA PERTOSI
— MARINO, LINA ed EDI MEDICA
— famiglie MASSALIN

Trieste, 4 agosto 1982

Vicina a te, MARINA, partecipo al dolore per la perdita del tuo caro papà.

CLAUDIA FRAMALICO

Trieste, 4 agosto 1982

---

†

Il 2 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Amedeo Parma

Ne danno il triste annuncio il figlio ARDUINO, la figlia SILVA col marito CLAUDIO ed il nipote MORENO.

Un sentito ringraziamento vada al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 agosto 1982

Si associano al lutto per la scomparsa del caro

Amedeo Parma

le famiglie:
— SCHILEO
— ZARATIN

Trieste, 4 agosto 1982

FRANCO TABACCO con GIULIA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gianfranco Orsini

Trieste, 4 agosto 1982

GIACOMO ANNICCHIARICO, addolorato, partecipa al lutto della famiglia ORSINI CAUCCI.

Trieste, 4 agosto 1982

Il titolare ed i collaboratori della ditta F.A.T.A. prendono parte al lutto di ALFIO CAUCCI e della sua famiglia per la prematura scomparsa di

Gianfranco Orsini

Trieste, 4 agosto 1982

Si associano:
— MARIA GRAZIA TAMOS
— la GIAIOTTI S.p.A. di Cividale del Friuli

Trieste, 4 agosto 1982

---

†

Angelica Castellan ved. Spessot

non è più.

Lo annunciano con profondo dolore i figli OTTAVIO e MIMINA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa MARINA FLOREAN per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 5 agosto alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di Aurisina.

Trieste, 4 agosto 1982

Partecipano al lutto FAUSTA e ALDO MARASPIN

Trieste, 4 agosto 1982

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa di

Adriano Burgher

i familiari Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 4 agosto 1982

X ANNIVERSARIO

Adolfo Balbi

Non Ti dimenticherò.
La moglie BRUNA

Trieste, 4 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

127 DIESEL:
20 Km con un litro di gasolio ora anche con superbollo gratis*

127 Diesel: l'auto con cui costa meno andare in auto. FIAT

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile buon trattamento. Tel. 944808. 8721/2

CERCASI persona referenziata per governo casa e assistenza a signore anziano orario da convenire. Tel. 758914. 8703/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO banconiera 23enne bella presenza offresi. Tel. 226477 escluso giovedì. 8707/3

MARINAIO 46enne offresi per lavori corvee o sistemazione natanti patente marinaio autorizzato. Tel. 040/772220 dalle 8 alle 15. 8681/3

OPERAIO riparatore con matricola ex liceale militeassolto offresi. Tel. ore pasti 942132. 8720/3

RAGIONIERA buona conoscenza lingua inglese dattilografia esperienza ufficio cerca impiego per zona Gorizia Cormons. Tel. 0481/80354. 480/3

19ENNE cerca lavoro arrangiamento nella lingua slovena. Tel. 748707. 8714/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista parrucchiera capace rivolgersi salone Liliana via S. Ermacora 2. 8704/4

CERCASI internista per ristorante. Tel. 273238. T.A. 353/4

MADRAS cerca commessa provata esperienza ramo abbigliamento pelle e tessuto con conoscenza lingue slave. Presentarsi via Pellico 1. 8706/4

SUPERMERCATO cerca magazziniere con patente. Scrivere a Publikompass cassetta 8/A 34100 Trieste. 8728/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 8403/6

ARTIGIANO qualificato eseguo piccoli restauri e pitturazioni a prezzi ragionevoli. Tel. 417772 ore pasti. 8712/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

LEVIGATURA e lucidatura a piombo marmi e marmittoni e posa in opera. Telefonare al numero 830097. 8699/6

TRASLOCHI pulizia cantine soffitte in giornata. Tel. 730653 o 822683. 8711/6

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˙), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˙), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˙), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 20.55 (L), 21.34 (D˙).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˙), 21.33 (D), 23.59 (L˙).

Da Udine: 0.02 (L˙), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L˙), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(˙) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

8 Istruzione

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici. Tel. 757398 pomeriggio. 8689/8

9 Vendite d'occasione

TRAVI legno abete vende impresa. Tel. 732026. 8700/9

VENDESI urgentemente attrezzatura per pizzeria ristorante e bar per trasferimento sede via Ghega 1 (Città di Udine). Tel. 64543. 8697/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie abiti antichi libri soprammobili arredi e corredi della nonna comperiamo contanti discrezione. Tel. 793972 abitazione 941093. 8661/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8261/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 14 agosto: birra Villacher 2/3 var. 625 sia chiara sia scura, 1/3 Senator var. 395, lattina 495; olio di semi Teodora 1050 soia, 1450 mais, oliva Sasso 3150 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661 e 418762. 8572/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. PREZZI d'agosto vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi solo in agosto prezzi particolari. Nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

ALFETTA 2000 L 1979 gas, Lancia Beta coupé 1980, Alpine 1981, Mini de Tomaso 1980, Fiat 127 1974 l. 1.800.000, 131 Panorama 1981 e tante altre occasioni presso Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

AUTOSALONE Ban & Leuz via Ghirlandaio 5: Peugeot 104 ZS 81, Fiat 132 77, Lancia Beta 1600 76, Dyane 78, Opel Kadett 78, Audi 50 GL 75. 8452/14

AUTOSALONE RENAULT di FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 4 cargo fenestrato, Renault 5 TL, 14 TL, 14 TS, Citroen 2 cavalli, Ritmo Targa Oro, Passat 1300 fam., Golf 1100, golf GTI. Permutiamo usato per usato pagamento rateale via Franca 4/2 tel. 750749. 8690/14

CITROEN CX Athena 1980, Visa super 1979, Renault R 20 TS 1979, Horizon 1979, Ford Taunus fam. Dinoconti Severo 124 tel. 573173 vende. 5/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 tel. 827782: moto Morini 350 79, Ascona diesel 80, Peugeot 304 diesel, 104 ZS, 305 SR, Trevi 2.0 iniezione 81, R 5 Alpine, R 14, R 18, R 6, Fiesta 1.1, A 112 E, Alfasud TI, Citroen Visa, LN, 126, 127, 128 fam. 128 3p, 850 sport, furgone 900 T 72, 128 CL, 131 1.3, 132 1.6 2.0 iniezione, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS TI, furgone Canguro 80, Horizon 1.1 1.3, 1307 GLS S, Solara, LS SX automatica 81, Talbot TI 81, Bagheera 77. 2120/14

MINI Metro L 1981 occasionissima vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

OCCASIONE Fiat 850 pullmino 7 posti messo a nuovo. Garage via Maiolica. 1234/14

OCCASIONE 126 25.000 km vendesi. Tel. 231109 tutti pomeriggi. T.A. 352/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: VW Maggiolone 77, Fiesta 900 L 79, BMW 320 M 60 78, 127 Panorama 81, moto Suzuki 500 79, A 112 Abarth 78, MG A 56, Peugeot 305 SR 79, 500 L 70, Renault 5 TS 79, BMW 728 I 81, moto Honda California 500 81, Citroen Mehari 80, Opel diesel 74, 127 Panorama diesel 81, Volvo 244 GLE 81, Renault 4 L 78, Alfetta 1.6 76, moto Suzuki 550 E 79, 126 P 80, BMW 735 I 80, Fiesta 900 L 81, OM Grinta 9 posti 80, moto Suzuki 550 79. AUTOCCASIONI via Romagna 6 tel. 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2127/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L perfetta. Tel. ufficio 796678. 8727/14

USATO sicuro solamente presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo usato garantito: 500 L 69, 127 C 900 78, 128 CL 1100 78, 131 1300 76, 131 1600 5m 76, 238 pullmino 9 posti 76, A 112 71, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1800 75, Alfetta GTV 1800 75, BMW 520 M 60 80, Renault 5 TS 75, moto Kawasaki 400 Z 81, Alfa 2000 73, Golf 1100 GL 75 e altre ancora. 2130/14

VESPA Primavera ottimo stato vendesi. Tel. 567484 dopo ore 20. 8705/14

VOLKSWAGEN Golf GL 1981 1979, Passat 1500 LX diesel 1980, Giardinetta 1979 vende concessionaria Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

ROULOTTE nuove di fabbrica, accessoriatissime, provenienti da fallimento, vendonsi con sconti fino al 25%, pronta consegna; telefonare 0434/652434. 212/15

VENDESI gommoni in ottimo stato metri 3,30 e metri 4,80 con accessori. Telefonare 0432/26035. 232/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza, telefonare 774950, dopo ore 10. T.A. 350/17

CENTRALISSIMA uso bagno affitto a signore serio occupato, tel. 639927. T.A. 354/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercano giovani coniugi senza figli, tel. 827180. 9176/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità, tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

DIRETTORE banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale, tel. 7691/61936 - 69494 ore ufficio. 8472/18

REFERENZIATI cercano appartamento in affitto 2 o 3 stanze servizi possibilmente recente, affitto da concordare, tel. 944110. 8698/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO cinque stanze cucina bagno terrazza giardino, mq 130, salita Trenovia affittasi, telefonare al 64254. 8715/19

CASA MIA affitta uso ufficio appartamento 160 mq zona giardino pubblico, ammezzato. XXX Ottobre, 3 68858 - 630307. 8695/19

LORENZA affitta zona Catraro box auto due macchine. Tel. 734257. 349/19

20 Capitali Aziende

VENDESI causa malattia negozio alimentari. Tel. al 0481/76104, ore serali. 652/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. APPARTAMENTO 40/60 mq anche ammobiliato zona Cologna, via F. Severo acquistasi da privato, telefonare 0481/778717 dopo le ore 19. 8686/21

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno due camere cucina solo da privati. Telefonare 772347, ore negozio. 12/21

ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501
FINESTRE ISOLANTI
SCURI - VERANDE
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI CONCORRENZIALI

CERCO mini appartamento modesto, tel. 755828. 25/21

PRIVATAMENTE acquisto casetta o villa preferibilmente con giardino, pagamento contanti, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera casetta con giardino anche da restaurare, telefonate 768744. 8694/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDE rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze; telefonare 0432/732294, ore ufficio. 050763/22

A.A.A. VILLETTE ACCOSTATE DUINO E SISTIANA - VISOGLIANO, salone 3 stanze mansarda taverna doppi servizi garage giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 8692/22

A TARVISIO iniziata costruzione miniappartamenti e villette signorili vicinissimi ai rinnovati impianti di risalita. Per informazioni amministrazione immobiliare Alberti e C., tel. 040/630050. 8438/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 appartamenti in case d'epoca: MADONNA del Mare mq 185 luminoso; via ROMA ristrutturato mq 100 autoriscaldamento; via GIULIA mq 180 ascensore autoriscaldamento da ristrutturare; zona GARIBALDI ultimo piano mq 100 autoriscaldamento da ristrutturare; zona via UDINE mansardato mq 70. 8574/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via ANANIAN ultimo piano vista panoramica tre stanze cucina bagno poggioli come primingresso. 8574/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona FLAVIA cedesi contratto edilizia convenzionata appartamento mq 83 mutuo approvato consegna 1983. 8574/22

ALPICASA Fiera piano alto saloncino cucinotto 2 stanze bagno servizi 60.000.000, tel. 733229. 25/22

ALPICASA Cattinara saloncino cucina matrimoniale mansarda prezzi interessanti pagamenti dilazionati, tel. 733229. 25/22

ALPICASA Valmaura recentissimo saloncino cucinetta due camere servizi verde condominiale, tel. 733229. 25/22

ALPICASA Faro salone cucina tre stanze servizi su due piani perfetto, tel. 733229. 25/22

ALPICASA D'Annunzio salone - cucina 2 stanze bagno poggiolo, tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI uso ufficio od abitazione mq 122 e 201 centralissimi in ristrutturazione vendonsi, telefonare al 64524. 8718/22

APPARTAMENTO centralissimo mq 100 nono piano seminuovo, vendo telef. 631793. 8719/22

APPARTAMENTO centralissimo mq 160 occupato vendesi, telefonare al 64524. 8716/22

APPARTAMENTO libero tre stanze stanzino cucina bagno wc terrazza vendesi, telefonare al 64524. 8717/22

APPARTAMENTO libero splendida vista mare, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento, restaurato vendesi facilitazioni. Visitare Resman 6, quarto piano, ore 18-19.30. 8652/22

APPARTAMENTO zona corso Italia tristanze doppi servizi ripostiglio cantina, vendesi, tel. 68031. 8723/22

CASA MIA vende Tacco appartamento seminuovo luminosissimo piano alto soggiorno matrimoniale 2 stanzette cucina bagno veranda comfort. 78.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 8695/22

CASETTA via Commerciale, 150 mq abitabili, soffitta, giardino, garage. Inintermediari. Tel. 824053. 8693/22

FORAGGI recente costruzione privato vende libero 2 stanze cucina facilitazioni pagamento, telefonare 741271. 8724/22

GRADO PINETA arredato soggiorno 2 stanze bagno terrazza riscaldamento, vendesi a prezzo interessante, tel. 630050.

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Ghirlandaio libero recente salone 2 camere cucina servizio ripostiglio. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Canova libero 2 camere tinello cucinino servizio cantina 41.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rossetti in costruzione proponiamo appartamenti cucina soggiorno 3 camere doppi servizi a partire da 102.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze piazza Oberdan proponiamo appartamenti in costruzione consegna dicembre 1983. Prezzo bloccato. Mutuo fino al 75%. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Sistiana terreno edificabile di circa 1.100 mq 56.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA in villetta salone, 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, poggiolo, posto macchina, autoriscaldamento. Via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 8694/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VICOLO SCAGLIONI zona verde salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta. Via San Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato ROTONDA BOSCHETTO recente costruzione mq 19 lire 16.000.000. Via San Lazzaro 10, tel. 61712. 8694/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno Bagnoli adatto costruzione villetta mq 2.150 acqua, luce sul posto. Via San Lazzaro 10, tel. 61712. 1234/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIA GIULIA appartamento signorile lussuoso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, libero fine 1983. Tel. 61712. 8694/22

LIGNANO Porto turistico terramare vendesi villa con posto barca eventuale parziale permuta appartamento Lignano. Tel. 0432/291636. 230/22

LOCALE d'affari 180 mq zona Ospedale libero vendo. Telef. 631793. 8719/22

LOCALI d'affari liberi uso attività commerciali magazzini autorimessa da 150 A 500 mq vendonsi zona Politeama Rossetti. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende STARANZANO centro villa 130 mq abitabili più cantina garage 700 mq giardino. 41807. 20/22

PIANCAVALLO appartamento soleggiato 60 mq soggiorno vano cottura due letto garage cantina vendesi. Tel. 68031.

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737 764317 zona OSPEDALE mini appartamenti mansarde vari gradi finitura da 22.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO CARDUCCI convenientissimo 1.o piano cucina 2 camere bagno solo 29.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA recentissimo autometano soggiorno camera cucina bagno terrazza ultimo piano prezzo interessante. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CAPODISTRIA mini attico recente 65 mq più terrazza soleggiatissimo posteggio condominiale 47.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona PALAZZETTO recente 6.o piano vista mare 90 mq doppi servizi posto macchina 75.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO MADONNINA ammezzato buone condizioni cucina camera camerettta servizio 21.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO luminoso 4.o piano cucina 2 camere servizio cantina 24.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona VICO 100 mq 1.o piano casa buone condizioni libero subito 31.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO STADIO recente perfetto II piano 2 camere cucina bagno prontingresso 52.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO COSTIERA villa perfetto stato ampia metratura piscina posto macchina ascensore trattative riservate, 772737. 12/22

SAN Giusto mini appartamento libero ottima posizione soleggiatissimo tutti confort vendesi. Tel. 766676. 19/22

SAN Giacomo libero 2 stanze cucina bagno vende amministrazione immobiliare Alberti, tel. 630050. 8692/22

TERRENO carsico L. 2500 al mq Opicina vendo. Tel. 631793. 8719/22

VENDESI seminterrato di mq 75 circa via Petronio 9, tel. 764885 giovedì. T.A. 351/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa a schiera Duino causa trasferimento a prezzo di realizzo. Telefonare 730344, Gallina 4. 8585/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini vista mare due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 8585/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 8585/22

VIALE XX Settembre alta vendesi appartamento occupato 150 mq salone 3 stanze cucina bagno; altro 170 mq salone 4 stanze cucina bagno possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

Z. LOCALE 500 mq zona Borgo Teresiano 11 fori adattissimo negozio, eventuale affitto. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 5.000.000 anticipo Navali occupati cucinotto saloncino matrimoniale bagno. Tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

Z. 110 mq appartamento occupato più monolocale solamente 32.000.000. Tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto 20.000-18.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento (0435) 62723-62690. 1/23

25 Animali

ALANO cucciolone nero vendesi. Telefonare 64640 ore ufficio. 8710/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
- 6.22 L Portogruaro (1)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 9.10 R Roma (via Mestre) (*)
- 9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.04 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.38 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.14 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.20 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
- 6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
- 7.11 L Portogruaro
- 7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.13 D Venezia S.L.
- 10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.07 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
- 20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983

(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82

(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
- 9.38 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.00 D Udine
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (1)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 6.35 L Udine (1) (soppresso dall'8 al 15/8/82)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.16 D Udine
- 11.36 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
- 14.29 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
- 21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 22.30 L Udine
- 22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi a risolvere
qualsiasi vostro problema
Con una spesa
limitata potete mettervi
in contatto con le persone
interessate
Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi economici de
IL PICCOLO